

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione nell'esercizio 2012

Bilancio della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2012

INTEK GROUP SpA

Sede Legale e Amministrativa:
20121 Milano - Foro Buonaparte, 44
Cap. soc. € 314.225.009,80 i.v.
Cod. Fiscale e Reg. Imprese
di Milano n° 00931330583
www.itkgroup.it

Assemblea Ordinaria degli Azionisti
Unica convocazione 30 aprile 2013

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012; Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione, comprensiva anche della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari; Relazione del Collegio Sindacale; Relazione della Società di Revisione. Presentazione del bilancio consolidato del gruppo Intek Group. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.
3. Integrazione dell'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società KPMG S.p.A. e conseguente rideterminazione dei corrispettivi dell'incarico medesimo per gli esercizi 2012 - 2015. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Nomina di un Amministratore ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 e 26-*quinquies* nonché della "norma transitoria I" dello Statuto sociale; determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti.
5. Nomina di Amministratori ad integrazione del Consiglio di Amministrazione. Delibere inerenti e conseguenti.
6. Integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile; nomina del Presidente; delibere inerenti e conseguenti.
7. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione. Delibere inerenti e conseguenti.

L'ASSEMBLEA TENUTASI IN UNICA CONVOCAZIONE IL 30 APRILE 2013

HA DELIBERATO:

- Di approvare la Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, come pure il bilancio nel suo complesso e nelle singole appostazioni ed iscrizioni con gli stanziamenti e gli utilizzi proposti, che evidenzia una perdita netta di Euro 18.382.167,51;
- di coprire la perdita netta di esercizio di Euro 18.382.167,51 mediante utilizzo, per un corrispondente importo, della Riserva Avanzo di Scissione per Euro 3.336.965,47, della Riserva Avanzo di Fusione per Euro 7.891.571,12 e della Riserva Straordinaria per il residuo ammontare di Euro 7.153.630,92.
- Di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui al richiamato articolo 123 ter D. Lgs 58/98, la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione redatta dal Consiglio di Amministrazione di Intek Group”.
- Di integrare l'incarico conferito a KPMG S.p.A. dall'Assemblea ordinaria della Società con delibera del 23 maggio 2007, come già integrato con delibera assembleare del 29 aprile 2009, per la revisione legale del bilancio separato di Intek Group S.p.A. (inclusa l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili), nonché del bilancio consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato della stessa, con riferimento agli esercizi dal 2012 al 2015, con conseguente rideterminazione dei tempi e dei corrispettivi, il tutto come da proposta del Collegio Sindacale allegata al verbale.
- Di nominare il dott. Luca Ricciardi amministratore indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 e 26-quinquies nonché della “norma transitoria I” dello Statuto Sociale, che resterà in carica sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Al dott. Luca Ricciardi sarà corrisposto quale amministratore, il medesimo compenso già attribuito agli altri componenti dell'organo amministrativo con deliberazione dell'Assemblea ordinaria del 28 giugno 2012.

- Di nominare, ad integrazione del Consiglio di Amministrazione, il dott. Duncan James Macdonald ed il dott. Franco Spalla amministratori, che resteranno in carica sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Agli stessi sarà corrisposto il medesimo compenso già attribuito agli altri componenti dell'organo amministrativo con deliberazione dell'Assemblea ordinaria del 28 giugno 2012.
- Di nominare, ad integrazione del Collegio Sindacale, il dott. Alberto Villani ed il dott. Andrea Zonca rispettivamente Sindaco Effettivo e Sindaco Supplente ed il dott. Marco Lombardi, già attuale Sindaco Effettivo, alla carica di Presidente del Collegio, che resteranno in carica sino alla scadenza del mandato dell'attuale Collegio Sindacale e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.
- Di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie e/o di risparmio proprie per le finalità indicate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, nei limiti di Legge e di Regolamento.

Sommario

La solidarietà.....	6
Organi di Amministrazione e Controllo.....	10
Lettera del Presidente	11
Relazione sull'andamento della gestione nell'esercizio 2012	14
La Capogruppo INTEK Group S.p.A.	18
Andamento della gestione nei diversi settori di investimento	22
I risultati di Gruppo	33
Altre informazioni.....	38
Principali rischi e incertezze cui INTEK Group S.p.A. e le sue controllate sono esposte.....	47
Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2012	51
Proposta di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2012 e di copertura della perdita di periodo	52
Relazione sul Governo Societario, gli assetti proprietari e l'applicazione del "Codice di Autodisciplina	53
Relazione sulla Remunerazione	147
Bilancio di INTEK Group S.p.A. al 31 dicembre 2012.....	179
Prospetti di bilancio della Capogruppo	180
Principi contabili applicati e note esplicative al bilancio della Capogruppo	186
Attestazione del Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	239
Relazione del Collegio Sindacale	241
Relazione della Società di Revisione	250
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012	253
Prospetti di bilancio consolidato	254
Principi contabili applicati e note esplicative al bilancio consolidato	259
Attestazione del Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	319
Relazione del Collegio Sindacale	321
Relazione della Società di Revisione	326



La solidarietà

Dynamo Camp è cresciuto ancora nel 2012 ospitando un numero ancora maggiore di bambini e famiglie, e ampliando programmi e patologie accolte.

Le storie e le testimonianze degli ospiti di Dynamo Camp raccontano del desiderio di agire per raggiungere i propri obiettivi e sono testimonianza di come si possa vivere pienamente anche con una malattia cronica e affrontando una grave patologia. Le testimonianze dimostrano come il progetto Dynamo Camp generi non solo risultati numerici concreti ma anche risultati intangibili, come la capacità di distinguere tra speranza e desiderio, ovvero il confine tra ciò che resta un auspicio e ciò che rende le persone capaci di affrontare con positività e propositività la propria vita convivendo con malattia.



Dynamo Camp al sesto anno di attività è:

- 1350 persone accolte in modo completamente gratuito per periodi di vacanza e svago secondo programmi di Terapia Ricreativa, di cui 1064 bambini
- 17 programmi
- 54 patologie accolte, con prevalenza di patologie oncoematologiche, neurologiche, sindromi rare, spina bifida, diabete, grazie alla collaborazione con 67 ospedali e 55 associazioni di patologia, e al lavoro presso Dynamo di 24 medici e 34 infermieri
- uno staff di 45 dipendenti, 30 collaboratori esterni, 61 persone di staff stagionale
- 606 volontari
- 1376 donatori, tra individui, aziende, Fondazioni, Associazioni e ente pubblico
- 3 milioni di euro raccolti, con una raccolta fondi sostenuta per il 40% da individui, il 38% da aziende, il 15% da Fondazioni e il 7% dall'ente pubblico, nello specifico Regione Toscana e provincia di Pistoia.

Si segnalano:

- consolidamento dei programmi internazionali, con bambini provenienti da Germania (per il terzo anno consecutivo, 63 bambini nel 2012), Iraq (per il terzo anno consecutivo, 27 bambini nel 2012), Giordania (per il terzo anno consecutivo, 40 nel 2012), Emirati Arabi (per il secondo anno consecutivo, 18 nel 2012), Bielorussia (12 bambini, per la prima volta nel 2012)
- introduzione di nuovi programmi e in particolare: una sessione dedicata unicamente a bambini affetti da diabete, inclusi obiettivi di sviluppo dell'autonomia nella cura; un programma unicamente per fratelli e sorelle sani, consolidando Dynamo Camp come punto di riferimento per i bambini ma anche per tutta la famiglia, inclusi genitori e fratelli
- un numero maggiore di bambini con spina bifida accolti (48 nel 2012, rispetto ai 29 nel 2011)

e tra le attività:

- consolidamento del progetto di pernottamento nel campeggio nel cuore di Oasi Dynamo in totale sicurezza
- attività di Dynamo Studios con la realizzazione di Tele Radio Giornali e spettacoli
- la costituzione di Generazione Dynamo, gruppo di ragazzi ospiti del Camp appassionati di musica, danza, spettacolo che si esibiscono dal vivo durante questo Open Day

- nuova attività ludica con cani nati e allevati a Dynamo Camp per l'attività coi bambini affetti da patologie neurologiche e altre patologie

Dynamo Camp è anche:

- Radio Dynamo (sviluppata in collaborazione con Radio Dee Jay e Telecom Italia) che sviluppa il programma di outreach di Dynamo Camp e nel 2012 ha coinvolto circa 1.000 bambini nella realizzazione di piccoli programmi radiofonici, tra cui bambini ospedalizzati negli ospedali Civico di Palermo, Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, Policlinico G. B. Rossi di Verona, Ospedale Brotzu di Cagliari, e i milanesi Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi, Clinica De Marchi e da ottobre Humanitas e Gaetano Pini.



- Dynamo Art Factory, con artisti che quest'anno hanno donato il proprio tempo per creare con i bambini, in particolare J&PEG, Giulio Cassanelli, Roberto Codazabetta, Matteo Negri, Paolo Troilo, Ozmo, Pietro D'Angelo, Giuseppe Veneziano, e in ottobre Riccardo Gusmaroli
- Dynamo Academy (impresa sociale nata per sostenere Dynamo Camp tramite l'utilizzo degli spazi per seminari e meeting istituzionali e aziendali, quando non sono presenti i bambini) con 33 programmi e 1.400 partecipanti.



Nel 2012 il Presidente della Repubblica ha destinato quale suo premio di rappresentanza la targa "All'Open Day di Dynamo Camp, a tutti i suoi ospiti e agli operatori del Centro di Terapia Ricreativa". Tra gli altri riconoscimenti, i Carabinieri di Pistoia, in occasione del 198° annuale della fondazione dell'Arma, hanno donato a Dynamo Camp una bandiera italiana, con la seguente motivazione: 'Dynamo Camp, un luogo dove quando entri ti senti orgoglioso di essere Italiano'

Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Vincenzo Manes^{B (*)}

Vice Presidente

Diva Moriani^B

Direttore Generale

Riccardo Garrè^B

Direttore Generale

Italo Romano^B

Mario d'Urso^{A,C,D}

Marcello Gallo

Giuseppe Lignana^{A,C,D}

Segretario del Consiglio

Gian Carlo Losi

Alberto Pirelli^{A,C,D}

A. Consigliere indipendente

B. Amministratore esecutivo

C. Membro del Comitato per la Remunerazione (Alberto Pirelli, Presidente)

D. Membro del Comitato per il Controllo e i Rischi (Mario d'Urso, Presidente)

Collegio Sindacale (**)

Presidente

Marco Lombardi

Sindaci Effettivi

Francesca Marchetti

Lorenzo Boni

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Marco Miniati

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio

Pietro Greco

(*) In data 18 agosto 2012 il dr. Salvatore Orlando, Presidente della Società, è improvvisamente deceduto. Il Consiglio di Amministrazione del 14 settembre u.s. ha nominato il dr. Vincenzo Manes Presidente della Società.

(**) In data 30 luglio u.s. il Presidente del Collegio Sindacale Riccardo Perotta e il Sindaco supplente Luca Bertoli hanno rassegnato le dimissioni. E' subentrato il Sindaco supplente Lorenzo Boni e il Sindaco effettivo Marco Lombardi è divenuto Presidente del Collegio, quale Sindaco più anziano.

Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

A fine novembre 2012 si è concluso l'articolato iter procedurale che ha portato alla fusione di Intek in Kme Group e alla conseguente integrazione delle attività in precedenza svolte dalle due "vecchie" holding. Il progetto di riorganizzazione, avviato nell'autunno 2011, genererà i suoi effetti a partire dall'esercizio 2013.

Tale lavoro ha prodotto un risultato immediato, che apparirà evidente già dall'esercizio in corso, con una significativa riduzione dei costi attraverso l'integrazione amministrativa delle due strutture e la concentrazione di attività simili (come la gestione dei diversi immobili di proprietà del Gruppo). A seguito della fusione è anche venuto meno uno dei due soggetti quotati, con conseguente semplificazione e snellimento delle strutture di holding ed è stata trasferita la sede legale da Firenze a Milano, dove avevano già sede gli uffici di Intek.

Importante è l'impatto atteso dalla unificazione di direzione strategica che la fusione sta imprimendo al Gruppo.

Ricordiamo infatti che Intek Group ha oggi come missione quella di gestire le singole attività, precedentemente facenti capo alle due società quotate, secondo logiche unitarie e comuni, indipendentemente dalla natura dei business svolti (industriali o finanziari). Obiettivo della gestione, in concreto, è quello della valorizzazione dinamica dei singoli asset, siano essi costituiti da società, divisioni di business o singoli cespiti, con una focalizzazione accentuata sulla loro capacità di generazione di cassa o su quella di accrescimento del valore nel tempo.

In linea con tale ridefinizione strategica, crediamo che l'apprezzamento complessivo della performance di Intek Group vada effettuato considerando, accanto alla valutazione dei risultati economici di periodo, anche e soprattutto, l'incremento di valore registrato nel tempo dai singoli asset (come definiti in precedenza) e dalla loro capacità potenziale di trasformarsi in ricchezza per gli azionisti.

Tale valutazione, che vorremmo definire "dualistica", è alla base anche delle scelte di migliore allocazione delle risorse finanziarie operate dal management, che premierà unicamente i settori che appaiono più performanti e promettenti, favorendo invece l'uscita dai comparti, ripetiamo, sia industriali sia finanziari, che presentano prospettive di valorizzazione ridotte o con tempi di realizzazione non in linea con le nuove politiche di gestione del gruppo.

Questo lavoro implica un continuo fine tuning delle strategie operative dei singoli business, l'attento presidio delle società controllate e dei risultati da esse conseguiti, ivi compresa la ricerca di possibili accordi e/o opportunità di partnership con altri soggetti. E questi principi, di nuovo, si applicano sia alle attività industriali del Gruppo che a quelle finanziarie.

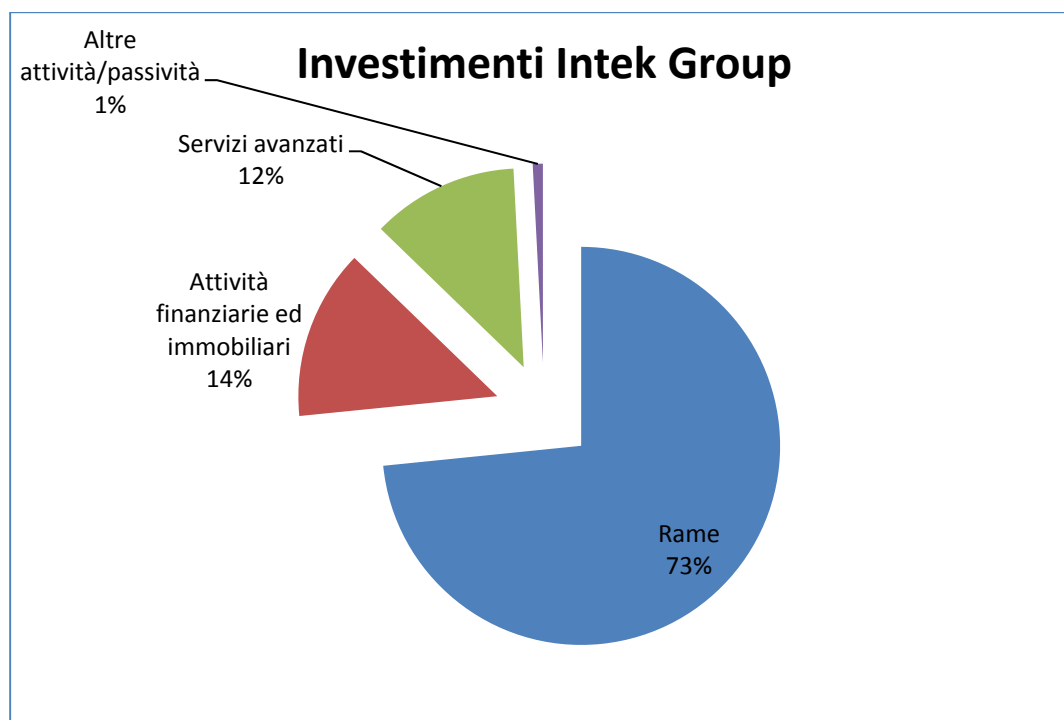
Tale logica di gestione si inserisce nel prolungato periodo di congiuntura economica negativa che attanaglia il nostro continente, e ne è in qualche modo conseguenza.

Infatti, nell'attuale contesto di perdurante limitata disponibilità di risorse finanziarie per gli investimenti da parte del sistema creditizio, potrà essere accelerato il processo di disinvestimento di alcune attività, anche se ciò potrà comportare una valorizzazione inferiore ai potenziali massimi ottenibili, ma che potrebbe essere in grado di garantire le risorse finanziarie da investire in operazioni a più alto rendimento, ferma restando la massima attenzione alla valutazione dei profili di rischio assunti, alla sostenibilità degli impegni finanziari in essere e di quelli generati dal processo di riorganizzazione societario.

In questo contesto, il rilevante know how acquisito in alcuni comparti industriali costituisce oggetto di notevole interesse da parte di alcuni operatori industriali terzi. Nell'ambito di tale indirizzo la controllata KME A.G. ha definito un importante "framework agreement" con la Società cinese Golden Dragon Precise Copper Tube Group Inc.. L'accordo è finalizzato alla realizzazione, con partecipazione paritetica, di una joint venture nel comparto dei "connectors", particolari tipologie di laminati in leghe di rame ad alto valore aggiunto utilizzati per i collegamenti di cavi elettrici, ad esempio, nell'ambito delle componenti elettroniche degli autoveicoli. Il valore complessivo delle attività fornite dai due partner all'interno del progetto, la cui esecuzione è comunque condizionata al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità centrali e locali della Repubblica Popolare Cinese nonché delle Autorità antitrust cinesi ed europee competenti, è previsto possa raggiungere un importo intorno ai 150 milioni di Euro.

La gestione unitaria dei business in precedenza condotti da KME Group e da Intek implica per Intek Group una opportuna diversificazione dell'approvvigionamento delle risorse finanziarie provenienti da comparti diversamente esposti alla congiuntura economica. Gli asset di natura finanziaria, in particolare, hanno una minore esposizione ai cicli economici rispetto a quelli industriali.

I settori di investimento di Intek Group possono essere così riassunti:



Nel 2012 il conto economico si è chiuso con un Risultato ordinario positivo di Euro 2 milioni, in linea con quello dell'anno precedente. Gli Oneri non ricorrenti sono stati pari a Euro 19,5 milioni e sono riferibili per Euro 18,4 milioni ad adeguamenti dei valori di carico contabile delle partecipazioni in KME Partecipazioni e KME Recycle (successivamente ceduta a KME A.G.) e per Euro 1,1 milioni a costi relativi alle operazioni societarie straordinarie. Il Risultato di esercizio, al netto del carico fiscale, evidenzia una perdita complessiva di Euro 18,4 milioni (perdita di Euro 9,9 milioni nel 2011).

Per quanto riguarda il profilo finanziario la Capogruppo presenta un Indebitamento finanziario netto per Euro 84 milioni nella quale sono inclusi Euro 59 milioni per i titoli di debito scadenti nel 2017 emessi in occasione delle Offerte Pubbliche di Scambio.

Il Patrimonio netto della Capogruppo è pari a Euro 436 milioni al 31 dicembre 2012. Tali grandezze sono state influenzate dall'Offerta Pubblica di Scambio. Il valore del Patrimonio netto per azione è di Euro 1,1 con un incremento del 20% rispetto a quello di fine 2011.

I primi mesi del 2013 in cui è proseguito il negativo clima economico hanno fatto registrare per Intek Group, oltre l'accordo di joint venture di cui sopra, anche la cessione da parte del fondo I2 Capital Partners dell'investimento in Franco Vago S.p.A.. Tale dismissione ha permesso a Intek Group l'incasso di un riparto per circa Euro 7,0 milioni.

Relazione sull'andamento della gestione nell'esercizio 2012

Signori Azionisti,

la Relazione che quest'anno Vi presentiamo include i primi effetti dell'articolato progetto di riorganizzazione societaria realizzato durante il 2012.

Il progetto ha portato alla concentrazione sotto un'unica *holding*-capogruppo delle strutture societarie di KME Group S.p.A. e di Intek S.p.A., società soggetta a comune controllo, al fine della gestione unitaria delle strategie sui *business* ad esse facenti capo, in un'ottica di una loro più dinamica valorizzazione focalizzata sulla generazione di cassa e sull'accrescimento del valore nel tempo.

Tale concentrazione, che è stata eseguita attraverso la incorporazione di Intek in KME Group, come deliberato dalle Assemblee degli Azionisti del 9 maggio 2012 e con efficacia dal 30 novembre u.s., diversifica le fonti finanziarie facenti capo alle due società prese singolarmente: alla generazione di cassa delle attività legate principalmente ai *business* industriali, fortemente connessa all'andamento del ciclo economico, si affianca quella riveniente dal previsto realizzo/valorizzazione delle attività ex Intek (prevalentemente immobili e crediti) e dalla sua attività di *private equity*, meno dipendente dalla congiuntura economica.

Inoltre, la concentrazione delle due *holding* in una unica, che ha trasformato la propria denominazione sociale in INTEK Group S.p.A., consente un contenimento dei costi di gestione, legato anche al fatto che KME e Intek erano entrambe società quotate, attraverso l'integrazione delle funzioni e dei servizi facenti capo alle due organizzazioni nonché la loro unitarietà di localizzazione. Sotto quest'ultimo profilo il 19 dicembre u.s. è stato deliberato il trasferimento della sede sociale da Firenze a Milano, dove erano già presenti uffici operativi della Società. Tale modifica statutaria è divenuta efficace dal 7 gennaio 2013.

Prima dell'esecuzione dell'operazione di fusione, che avrebbe determinato un mutamento dei rispettivi obiettivi strategici, le due società hanno offerto agli Azionisti che lo avessero ritenuto conveniente la possibilità di trasformare, attraverso un'operazione di Offerta Pubblica di Scambio ("OPS"), le proprie azioni in nuovi strumenti finanziari quotati di natura obbligazionaria, emessi dalle società offerenti, caratterizzati da un minor grado di rischio e da un rendimento di sicuro interesse. Gli Azionisti che hanno deciso di rimanere tali, condividendo le nuove strategie, beneficiano del fatto che l'acquisto delle azioni da parte delle Società interessate, KME Group e Intek, è avvenuto ad un prezzo al di sotto del patrimonio netto contabile delle stesse.

Al termine dei diversi periodi delle OPS sono state portate in adesione azioni ordinarie KME pari al 26,3% del capitale sociale votante e al 45,5% delle azioni ordinarie oggetto dell'OPS, per un controvalore complessivo, calcolato in base al valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi ("SFP") offerti in scambio, pari a Euro 48,7 milioni.

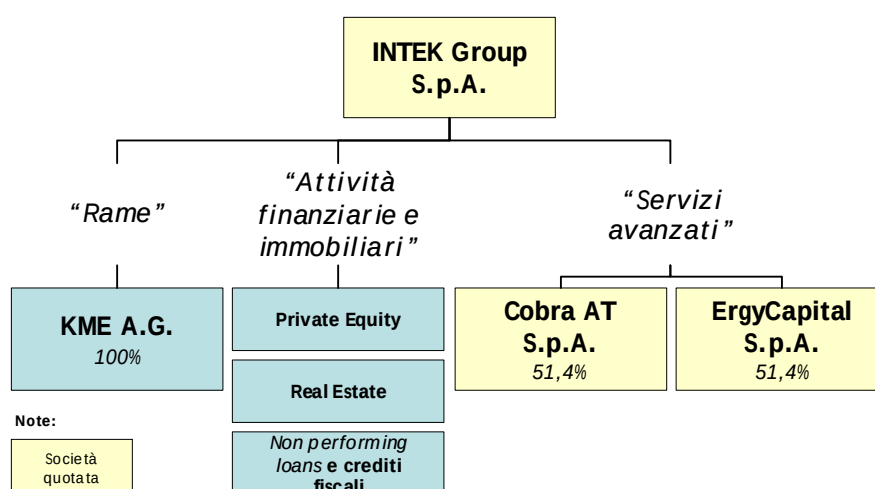
Per quanto concerne Intek, sono state portate in adesione azioni ordinarie pari al

17,9% del capitale sociale votante e al 35,0% delle azioni ordinarie oggetto dell'OPS per un controvalore complessivo, calcolato in base al valore nominale delle obbligazioni offerte in scambio, pari a Euro 11,3 milioni.

Dopo l'esecuzione dell'operazione di fusione, il controllo della nuova entità INTEK Group S.p.A. è rimasto in capo a Quattrodue Holding B.V. (Amsterdam - Olanda), tramite la controllata totalitaria Quattrodue SpA, con il 45,7% del capitale ordinario.

La struttura societaria del Gruppo, aggiornata alla data della presente Relazione, è la seguente:

Sintesi della struttura societaria del Gruppo



I **settori di investimento/attività** di INTEK Group S.p.A. sono: quello tradizionale del **"rame"**, comprendente la produzione e la commercializzazione dei semilavorati in rame e sue leghe, che fa capo alla controllata tedesca KME A.G., che rimane il *core business* industriale del Gruppo; il settore dei **"servizi avanzati"** che comprende l'investimento nell'**"energia da fonti rinnovabili"** e nel risparmio energetico, che fa capo a ErgyCapital S.p.A., *investment company* con sede a Roma e quotata sull'MTA di Borsa Italiana, e quello nei **"servizi"** integrati nel campo della gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà ed all'utilizzo degli autoveicoli, che fa capo a Cobra A.T. S.p.A., società con sede a Varese, quotata sull'MTA di Borsa Italiana; il settore delle **"attività finanziarie e immobiliari"**, che comprende l'attività di *private equity*, svolta prevalentemente attraverso il fondo di investimento chiuso I2 Capital Partners, e la gestione di crediti e di beni immobili.

Nella nuova configurazione INTEK Group S.p.A. viene ancor più a identificarsi come una *holding* di interessi diversificati, con obiettivi la gestione e la valorizzazione dei beni e delle partecipazioni in portafoglio, anche attraverso la cessione di asset funzionali alle

strategie di sviluppo, orientate da un'ottica imprenditoriale dinamica che tenga sotto costante controllo tutte le attività gestite ridiscutendone il rapporto tra rendimento e risorse impiegate, ricercando soluzioni per quelle che non arrivino a soddisfarne un livello accettabile.

Nel settore “**rame**” il difficile contesto macroeconomico degli ultimi anni, dominato da pesanti condizioni di recessione soprattutto nei Paesi europei e da diffusi fattori di incertezza, ha spinto verso radicali interventi di razionalizzazione. Tali interventi sono indirizzati verso una maggiore focalizzazione delle attività produttive e distributive e sono accompagnati da una rigorosa disciplina delle scelte di investimento. Il Gruppo si è inoltre indirizzato sulla diversificazione dei *business* privilegiando soluzioni innovative e proponendo nuovi impieghi per i propri prodotti, sul rafforzamento dell'efficienza operativa e della flessibilità organizzativa con modelli capaci di interpretare i cambiamenti e promuovere l'innovazione con la massima attenzione al cliente e al mercato.

Nel settore dell’“**energia da fonti rinnovabili**” la capogruppo ErgyCapital S.p.A., dal secondo semestre 2010, ha avviato la ridefinizione della *mission* del Gruppo ed un ridimensionamento dello stesso attraverso la chiusura di sedi operative, la riduzione dell'organico e la conseguente significativa riduzione dei costi di funzionamento. Le azioni adottate hanno iniziato a mostrare i loro effetti positivi nel 2011, che si sono consolidati nel 2012.

Sotto il profilo della strategia di *business*, in considerazione della rilevante incertezza creatasi nel settore del fotovoltaico, la Società ha individuato nei settori del biogas e delle geotermie due aree di *business* che offrono migliori prospettive di crescita.

Mentre nel fotovoltaico viene perseguita la semplice valorizzazione dei progetti già autorizzati e il proseguimento dell'attività di efficientamento della gestione degli impianti già realizzati senza impiego di risorse finanziarie aggiuntive, per quanto riguarda il settore del biogas l'obiettivo è la valorizzazione della *pipeline* delle autorizzazioni, attraverso la realizzazione degli impianti o la valorizzazione dei progetti; nel settore della geotermia è perseguita una strategia di gestione opportunistica.

Le nuove linee strategiche sono state adottate con l'obiettivo di ripristinare in ErgyCapital condizioni di redditività e di equilibrio finanziario, quali premesse necessarie per poter sviluppare efficacemente opportunità di collaborazione/agggregazione con altri soggetti che possano accelerare lo sviluppo dimensionale e l'accrescimento di valore.

Nel settore dei “**servizi**”, tramite la partecipazione in Cobra Automotive Technologies S.p.A., il Gruppo INTEK ha ampliato la propria attività attraverso uno dei principali operatori a livello europeo, in grado di fornire servizi integrati per la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all'uso dei veicoli attraverso l'utilizzo della tecnologia informatica e satellitare. La riorganizzazione di Cobra A.T. è proseguita nel 2012 con la decisione di procedere alla cessione della divisione dei Sistemi Elettronici con l'obiettivo di focalizzarsi nel *business* telematico a maggiore valore aggiunto e di conseguire attraverso tale passaggio un rafforzamento dell'equilibrio finanziario di medio termine.

Per quanto concerne il settore delle “**attività finanziarie e immobiliari**”, per gli investimenti immobiliari, i crediti fiscali, i crediti *non performing* e quelli derivanti da procedure concorsuali sono già in essere programmi di progressivo realizzo/incasso.

Per gli investimenti nel “*private equity*” i programmi futuri sono orientati verso la massima valorizzazione e sviluppo degli interessi facenti capo al Fondo mobiliare chiuso, riservato ad investitori qualificati, gestito da I2 Capital Partners SGR; fondo che ha chiuso il periodo di investimento a fine luglio 2012. Nel primo trimestre 2013 è stata ceduta la partecipazione detenuta in Franco Vago SpA, importante operatore nell’ambito dei trasporti e della logistica, nel settore della moda e beni di lusso. Tale cessione ha consentito il realizzo di un rilevante ritorno sull’investimento.

La Capogruppo INTEK Group S.p.A.

La configurazione assunta dalla Società, ad esito dell'operazione di fusione già in precedenza illustrata, di vera *holding* di partecipazioni diversificate con un obiettivo di gestione dinamica degli investimenti, porterà sempre più il bilancio separato della Capogruppo a rappresentare in modo più efficace la struttura patrimoniale – finanziaria e l'effettiva evoluzione economica della nuova entità.

INTEK Group S.p.A. (“INTEK Group” o la “Società”) realizza investimenti con orizzonti temporali di medio-lungo termine combinando la propria ottica imprenditoriale con una struttura finanziaria solida, mira alla ridefinizione di un portafoglio più flessibile con cicli di investimento più ridotti e generazione di cassa più veloce, anche attraverso vendite di asset funzionali alle nuove strategie di sviluppo.

La massimizzazione del valore degli asset gestiti sarà perseguita con una precisa definizione delle strategie di *business* e il presidio delle società controllate, l'identificazione di accordi e/o opportunità di *partnership*, la valorizzazione di specifici asset e la gestione di operazioni straordinarie per le società controllate.

Al 31 dicembre 2012 il Valore contabile degli investimenti della Società ammonta ad Euro 520 milioni, con un indebitamento finanziario di Euro 84 milioni che comprende per Euro 59 milioni i titoli di debito emessi in occasione delle operazioni di Offerte Pubbliche di Scambio.

I principali dati patrimoniali di INTEK Group possono così essere riassunti:

(milioni di Euro)	2012	2011(*)
Investimenti / Attività	520	465
di cui:		
• Settore “ <i>rame</i> ”	382	390
• Settore “ <i>finanziario/immobiliare</i> ”	72	-
• Settore “ <i>servizi avanzati</i> ”	62	78
• Altro	4	(3)
Patrimonio Netto	436	452
di cui:		
• Capitale sociale	314	297
• Riserve	140	165
• Risultato di esercizio	(18)	(10)
Indebitamento Finanziario Netto Riclassificato	84	13
di cui:		
• Strumenti Finanziari Partecipativi 2012/2017	48	--
• Obbligazioni 2012/2017	11	--
• Altro Indebitamento netto	25	13

(*) i dati del 2011 si riferiscono alla sola incorporante KME Group S.p.A.

Il **Patrimonio netto** per azione è pari a 1,1 Euro con un incremento del 20% rispetto al valore di fine 2011. Il **Patrimonio Netto** si è ridotto di Euro 46 milioni in virtù dell'annullamento delle azioni ordinarie concambiate con strumenti di debito, nell'ambito delle Offerte Pubbliche di Scambio (O.P.S.) del luglio/agosto dell'anno passato, oltre che per la perdita dell'esercizio 2012; si è invece incrementato per l'operazione di incorporazione di Intek S.p.A. (Euro 48 milioni, al netto degli effetti del recesso) che ha avuto efficacia il 30 novembre 2012.

Il **risultato ordinario** della *holding* e' positivo per Euro 2,0 milioni. Dopo gli oneri non ricorrenti pari a Euro 19,5 milioni, riferibili prevalentemente a svalutazioni di partecipazioni, il **risultato netto di esercizio** è negativo per Euro 18,4 milioni (perdita di Euro 9,9 milioni nel 2011).

Il **Conto economico** che segue è stato riclassificato mettendo in evidenza in una linea separata i proventi e gli oneri non ricorrenti.

Conto economico riclassificato

<i>Euro/000</i>	2012	2011
Prestazioni di servizi	2.609	2.839
Costi netti di gestione	(4.591)	(5.066)
Costo <i>stock option</i>	(421)	(867)
Proventi (Oneri) finanziari netti	4.424	5.216
Risultato ordinario	2.021	2.122
Proventi (oneri) non ricorrenti (*)	(19.553)	(11.160)
Risultato ante imposte	(17.532)	(9.038)
Imposte dell'esercizio	(850)	(847)
Risultato netto d'esercizio	(18.382)	(9.885)

(*) di cui Euro 18,4 milioni per svalutazioni di partecipazioni e Euro 1,1 milioni riferibili all'operazione straordinaria

La **Posizione Finanziaria Netta** riclassificata della Capogruppo al 31 dicembre 2012 è così dettagliabile:

<i>Euro/000</i>	31 dic 2012	31 dic 2011
▪ Liquidità ▪ Altre attività finanziarie ▪ Crediti finanziari correnti verso controllate ▪ Crediti correnti per garanzie finanziarie verso le controllate	(10.576) (439) (38.454) (5.152)	(6.605) - (30.484) (5.262)
Attività finanziarie nette	(54.621)	(42.351)
▪ Debiti finanziari a breve termine ▪ Debiti finanziari verso controllate	50.720 15.021	41.015 7.787
Debiti finanziari a breve termine	65.741	48.802
Posizione finanziaria netta breve termine	11.120	6.451
▪ Debiti finanziari a lungo termine ▪ Strumenti finanziari partecipativi INTEK Group 2012 - 2017 ▪ Obbligazioni INTEK Group 2012 - 2017	57.770 46.472 10.594	59.848 - -
Debiti finanziari a medio-lungo termine	114.836	59.848
Posizione finanziaria netta (1)	125.956	66.299
▪ Crediti non correnti per garanzie finanziarie verso controllate ▪ Crediti finanziari non correnti verso controllate ▪ Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito	(3.084) (34.585) (4.396)	(6.834) (42.010) (4.575)
Posizione finanziaria netta riclassificata	83.891	12.880

(1) Definizione ex comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28.7.2006 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10.2.2005.

La variazione della Posizione Finanziaria Netta è riconducibile prevalentemente all'emissione dei titoli di debito conseguenti alle offerte pubbliche di scambio ed all'operazione di fusione.

A partire da novembre 2012, in concomitanza all'operazione che ha portato KME Group S.p.A. ad incorporare le attività di Intek S.p.A., oltre alla modificazione della denominazione sociale in Intek Group S.p.A., sono state intraprese contrattazioni e finalizzati accordi con tutte le banche finanziatrici al fine di definire contrattualmente come Capogruppo la *holding* industriale tedesca KME AG al posto di Intek Group S.p.A. (quest'ultima è rimasta solo come garante).

Anche l'accordo firmato con GE Commercial Finance per operazioni di *factoring pro-soluto* entro un *plafond* di Euro 600 milioni, rinnovato nel 2011 e in scadenza al giugno

2014, è stato oggetto di trasferimento in capo alla *holding* industriale tedesca KME A.G.; Intek Group S.p.A. è rimasta solo come garante.

La stessa cosa è avvenuta, nei primi mesi dell'esercizio in corso, per il finanziamento sottoscritto con Unicredit Mediocredito Centrale (UMCC) dell'importo residuo di Euro 45,7 milioni. Sono stati oggetto di trasferimento oltre al finanziamento passivo quelli attivi nei confronti delle società industriali del Gruppo derivanti dagli utilizzi dei finanziamenti stessi. Intek Group anche in questo caso è rimasta solo come garante. Tale trasferimento fa seguito a quello in capo a KME A.G. di tutte le partecipazioni operanti nel settore rame. L'intera operazione di trasferimento (crediti e debiti finanziari e partecipazioni) ha avuto sostanzialmente un saldo netto pari a zero.

In merito all'indebitamento si segnala che sono stati rispettati i *covenants* previsti dai diversi accordi di finanziamento, sia da Intek Group che da parte delle sue controllate.

In dettaglio, i flussi finanziari dell'esercizio 2012 sono sintetizzabili come segue:

Rendiconto finanziario

<i>Euro/000</i>	2012	2011
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	6.605	251
Risultato ante imposte	(17.532)	(9.037)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	25	16
Svalutazione/(Rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	18.380	9.700
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>	305	875
Variazione dei fondi rischi e spese	-	(753)
(Incrementi)/Decrementi crediti correnti	1.164	(2.434)
Incrementi/(Decrementi) debiti correnti	710	1.597
Imposte in corso d'anno	597	(339)
(B) Cash flow totale da attività operative	3.649	(375)
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(1)	(64)
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	4.621	(24.531)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	(2.298)	336
Dividendi ricevuti	-	131
(C) Cash flow da attività di investimento	2.322	(24.128)
Variazioni patrimonio netto	(47.007)	57
(Acquisto) vendita azioni proprie	(2.543)	226
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	9.121	(77.387)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	21.743	115.951
Dividendi pagati e utili distribuiti	-	(7.990)
(D) Cash flow da attività di finanziamento	(18.686)	30.857
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	(12.715)	6.354
(F) Disponibilità liquide apportate da società incorporata	16.686	-
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine anno	10.576	6.605

Circa **l'evoluzione prevedibile della gestione** anche nell'esercizio in corso sono previste maturare le competenze relative alle commissioni sulle garanzie finanziarie prestate nell'interesse di società controllate ed il realizzarsi di operazioni di disinvestimento sulle attività ex intek. Per quanto attiene l'andamento della gestione delle partecipazioni si rinvia alle previsioni formulate nelle pagine successive sull'evoluzione dei settori in cui è presente il Gruppo.

* * * * *

Andamento della gestione nei diversi settori di investimento

Settore "rame"

L'attività economica internazionale nel 2012 è rimasta debole e le prospettive future rimangono ancora soggette a considerevoli elementi di incertezza.

Il rallentamento ha interessato non solo le economie avanzate, con andamenti diversificati, ma anche quelle emergenti seppure in misura più contenuta.

In Europa, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente, l'attività economica è tornata progressivamente a indebolirsi, estendendosi anche ai paesi più solidi come la Germania, riflettendo la debolezza della domanda interna: gli investimenti fissi diminuiscono per le incerte prospettive della domanda e gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, i consumi ristagnano; solo l'interscambio con l'estero continua a fornire un contributo positivo alla produzione.

La fase di recessione prolungata di molte economie europee continua a condizionare anche la produzione di semilavorati in rame e leghe di rame (esclusi i conduttori).

Nelle quattro principali aree mondiali (Europa, Stati Uniti, Giappone e Cina) la stima sull'intero 2012 è per un livello produttivo in flessione di circa il 2% rispetto all'anno precedente, avendo raggiunto i 7,4 milioni di tonnellate.

In Europa, dopo la ripresa messa a segno nel 2010 continua la contrazione delle produzioni già registrata nel 2011; nel 2012 la riduzione stimata è di circa il 5% con un livello produttivo sotto i 2 milioni di tonnellate. Dal punto di vista geografico le produzioni hanno continuato a soffrire soprattutto nella penisola iberica; dal punto di vista dei comparti, il rallentamento dei consumi ha negativamente condizionato il settore dei prodotti destinati all'edilizia, mentre la domanda rivolta ai semilavorati destinati all'industria si è contratta a ritmi più contenuti.

Per quanto riguarda le altre aree industrializzate mondiali, anche gli Stati Uniti e in maggior misura il Giappone hanno chiuso il 2012 in flessione.

Eccezione positiva ancora la Cina dove, seppure mostrando ritmi molto più contenuti rispetto agli anni precedenti, la produzione dei semilavorati è rimasta sostanzialmente in linea con quella del 2011, confermando un livello produttivo intorno ai 3,9 milioni di tonnellate, pari ad oltre il 50% del totale delle principali aree sviluppate.

La domanda dei **semilavorati in rame e sue leghe destinati all'edilizia** nell'ultimo trimestre del 2012 ha continuato ad essere caratterizzata da una debolezza di fondo, su cui incide anche l'effetto negativo determinato dai livelli elevati delle quotazioni della materia prima rame e dalla loro volatilità, che provoca incertezze nelle decisioni di spesa degli utilizzatori e accentua la concorrenza di altri metalli meno penalizzati dall'andamento dei prezzi.

Per fronteggiare tale scenario il Gruppo KME continua a promuovere soluzioni innovative proponendo a progettisti dell'arredamento di interni superfici di nuova generazione per realizzare rivestimenti e oggetti in rame o leghe in tutte le sue mutevoli varianti per applicazioni ed effetti estetici.

Particolare attenzione è dedicata ai contenuti, sul piano ambientale e della salute, dei prodotti offerti.

L'azione intrapresa ha permesso di conseguire interessanti incrementi di valore aggiunto e di prezzo anche se i volumi di vendita, in forte contrazione a partire fin dall'ultimo trimestre del 2011, hanno reso meno consistenti i benefici; effetti negativi sono stati registrati soprattutto nel comparto dei laminati per l'edilizia, che ha subito nei dodici mesi una flessione delle quantità vendute rispetto all'anno precedente di circa il 26%.

L'andamento delle vendite delle barre in ottone, dopo i buoni recuperi dei volumi nei primi trimestri del 2011, ha subito nel 2012 un forte rallentamento; permane positivo l'effetto dell'azione sui prezzi.

L'andamento della domanda dei **semilavorati destinati al settore industriale** ha confermato anche nell'ultimo trimestre del 2012 il rallentamento iniziato alla fine del 2011. La flessione interessa soprattutto l'Italia e la Spagna mentre la Francia mostra più stabilità; significativa la contrazione in Germania rispetto ai mesi precedenti.

Sotto il profilo settoriale rimangono stagnanti gli andamenti nei settori degli elettrodomestici e dei sistemi di condizionamento mentre confermano maggiore stabilità l'industria elettrica, la componentistica meccanica e l'*automotive*. Ne è derivato il deciso rallentamento dell'andamento delle vendite sia dei laminati industriali sia dei tubi industriali.

Nella seconda parte dell'anno passato le vendite dei prodotti speciali hanno risentito del rallentamento dell'attività economica nei paesi emergenti e del rinvio di alcuni progetti di investimento, in particolare quelle dei prodotti destinati alla produzione dell'acciaio.

Per quanto riguarda l'andamento economico e finanziario del settore, le misure industriali e commerciali assunte non hanno potuto compensare lo sfavorevole contesto dei mercati e la debolezza della domanda per cui la redditività dell'esercizio 2012 risulta in flessione rispetto a quella dell'anno precedente.

I principali risultati consolidati del settore rame		
<i>(milioni di Euro)</i>	<i>2012</i>	<i>2011</i>
Fatturato	2.571,5	2.969,7
Fatturato (al netto materie prime)	709,8	799,9
EBITDA	44,5	92,2
EBIT	0,4	46,8
<i>Risultato ante poste non ricorrenti</i>	<i>(24,4)</i>	<i>27,5</i>
<i>Proventi/(Oneri) non ricorrenti</i>	<i>(50,0)</i>	<i>(25,0)</i>
<i>Impatto valutazione IFRS riman. magazzino</i>	<i>10,3</i>	<i>1,1</i>
Risultato consolidato netto	(63,4)	(7,8)
Indebitamento netto al 31 dicembre	242,2	175,4
Patrimonio netto al 31 dicembre	205,3	269,1

Il **Fatturato consolidato** nel 2012 è stato di complessivi Euro 2.571,5 milioni, inferiore del 13,4% a quello del 2011, che era stato di Euro 2.969,7 milioni.

Su tale riduzione hanno influito i minori volumi di vendita (-13,5%) e i più bassi prezzi medi delle materie prime. Al netto del valore di queste ultime, il fatturato è passato da Euro 799,9 milioni a Euro 709,8 milioni, segnando una diminuzione dell'11,3%; il confronto con l'andamento dei volumi di vendita evidenzia la conferma degli effetti positivi dell'azione di recupero dei prezzi.

L'**Utile operativo lordo (EBITDA)** del 2012 è pari a Euro 44,5 milioni; è inferiore a quello di fine 2011 quando l'EBITDA era stato di Euro 92,2 milioni (-51,7%).

L'EBITDA del quarto trimestre del 2012 è in linea con quello conseguito nel precedente trimestre ma nettamente al di sotto di quelli dei due trimestri iniziali dell'esercizio, a conferma del progressivo peggioramento della redditività nella seconda parte dell'anno passato. In termini relativi, l'EBITDA sul fatturato netto passa dall'11,5% registrato nel 2011 all'8% nel primo semestre del 2012 e al 6,3% a fine 2012.

L'**Utile operativo netto (EBIT)** è pari a Euro 0,4 milioni (Euro 46,8 milioni nel 2011).

Il **Risultato ante componenti non ricorrenti** è negativo per Euro 24,4 milioni (positivo per Euro 27,5 milioni nel 2011).

Gli **Oneri non ricorrenti netti** sono pari a Euro 50,0 milioni, riferibili quasi interamente ad ulteriori interventi di riorganizzazione e razionalizzazione nelle unità industriali del settore, i cui benefici si manifesteranno nei mesi successivi.

Il **Risultato consolidato netto** del settore rame è negativo per Euro 63,4 milioni (negativo per Euro 7,8 milioni nel 2011).

Sotto il profilo finanziario, la **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2012 è negativa per Euro 242,2 milioni (negativa per Euro 175,4 milioni a fine dicembre 2011).

Circa l'**evoluzione della gestione**, dopo un secondo semestre 2012 durante il quale ha trovato conferma l'accentuazione della flessione dell'andamento delle vendite registrata a partire dalla fine del 2011, i primi mesi dell'anno in corso non stanno offrendo al momento segnali di miglioramento, situazione che rischia di condizionare negativamente l'andamento economico della prima parte dell'esercizio.

L'adozione delle misure di razionalizzazione dell'assetto produttivo e organizzativo, sia quelle già realizzate che quelle in corso, permette al Gruppo di innalzare i propri livelli di competitività, premessa per riprendere il percorso dei miglioramenti dei risultati operativi non appena si ristabilisca un quadro più favorevole nei vari mercati di *business*.

In tale ambito KME ha recentemente presentato alle Organizzazioni Sindacali un piano industriale finalizzato a consentire alle società del Gruppo di affrontare con concrete prospettive di successo un contesto economico difficile. Il piano è mirato ad ottimizzare le produzioni, sfruttando al massimo le eccellenze presenti nei vari stabilimenti europei, rendendole sinergiche in modo da conservare redditività e *leadership*, pur in presenza di un mercato debole.

Per le attività italiane il piano prevede: l'ulteriore sviluppo del nuovo forno di raffinazione con tecnologie all'avanguardia per l'uso della materia prima di riciclo che consenta un importante risparmio energetico e ricadute sul fronte della sostenibilità ambientale; la diversificazione del portafoglio dei prodotti laminati in leghe; il rafforzamento dei prodotti speciali; il consolidamento e l'efficientamento delle produzioni delle barre d'ottone e dei tubi.

Il piano prevede azioni concrete volte ad una significativa riduzione del costo del lavoro per la quale il Gruppo ha rivolto ai rappresentanti dei lavoratori un appello al senso di responsabilità per gestire questa fase cruciale ricercando tutte le possibili soluzioni che consentano di ridurre al massimo le conseguenze sociali e nel contempo riportare alla competitività le attività italiane.

Oltre al rafforzamento dell'efficienza operativa e della flessibilità organizzativa, il settore "rame" sta conducendo una riconsiderazione ad ampio raggio di tutte le attività gestite ricercando soluzioni per quelle che non arrivino a raggiungere livelli accettabili di rendimento rispetto alle risorse impiegate, attraverso cessioni o accordi/*partnership* che ne valorizzino lo sviluppo nel medio termine.

Nell'ambito di tale indirizzo la controllata KME A.G. ha definito un importante "*framework agreement*" con la Società cinese Golden Dragon Precise Copper Tube Group Inc.. L'accordo è finalizzato alla realizzazione, con partecipazione paritetica, di una *joint venture* nel comparto dei "*connectors*", particolari tipologie di laminati in leghe di rame ad alto valore aggiunto utilizzati per i collegamenti di cavi elettrici, ad esempio, nell'ambito delle componenti elettroniche degli autoveicoli.

KME contribuirà all'iniziativa con lo stabilimento tedesco di Stolberg e con impiantistica di altre unità del proprio Gruppo nonché apportando il proprio consolidato *know how* nel comparto. L'imprenditore cinese apporterà alla *joint venture* le risorse finanziarie necessarie per la copertura degli investimenti relativi alla costruzione di un nuovo stabilimento produttivo nella Provincia cinese dell'Henan.

Il valore complessivo delle attività fornite dai due partner all'interno del progetto, la cui esecuzione è comunque condizionata al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità centrali e locali della Repubblica Popolare Cinese nonché delle Autorità *antitrust* cinesi ed europee competenti, è previsto possa raggiungere un importo intorno ai 150 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio 2012 gli **investimenti** complessivi delle unità produttive del settore sono stati di Euro 34,0 milioni (Euro 53,1 milioni nel 2011).

Gli investimenti continuano ad essere indirizzati in modo selettivo alla razionalizzazione del settore produttivo e distributivo del Gruppo con l'obiettivo della saturazione degli impianti per consentire un incremento di produttività sia all'interno delle singole unità sia trasversalmente tra diverse unità produttive omogenee; con la finalità di minimizzare in fase di lavorazione il rapporto tra materie prime in entrata e prodotto finito in uscita (*metal yield*); con l'obiettivo di ottimizzazione dell'impiego delle materie prime impiegando sempre maggiori quantità di materia prima rottame salvaguardando la qualità del prodotto finito.

Particolare attenzione è sempre riservata agli interventi in materia di sicurezza e ambiente.

Per quanto riguarda la **ricerca e l'innovazione** i programmi sono coordinati a livello di Gruppo e implementati nei due centri di ricerca di KME: uno in Germania (Osnabruck) e uno in Italia (Fornaci di Barga).

Ogni centro di ricerca ha le proprie competenze specifiche ma le continue sinergie tra i ricercatori, le esigenze della clientela, il mondo universitario e gli stabilimenti del Gruppo consentono di garantire lo sviluppo di progetti comuni integrati.

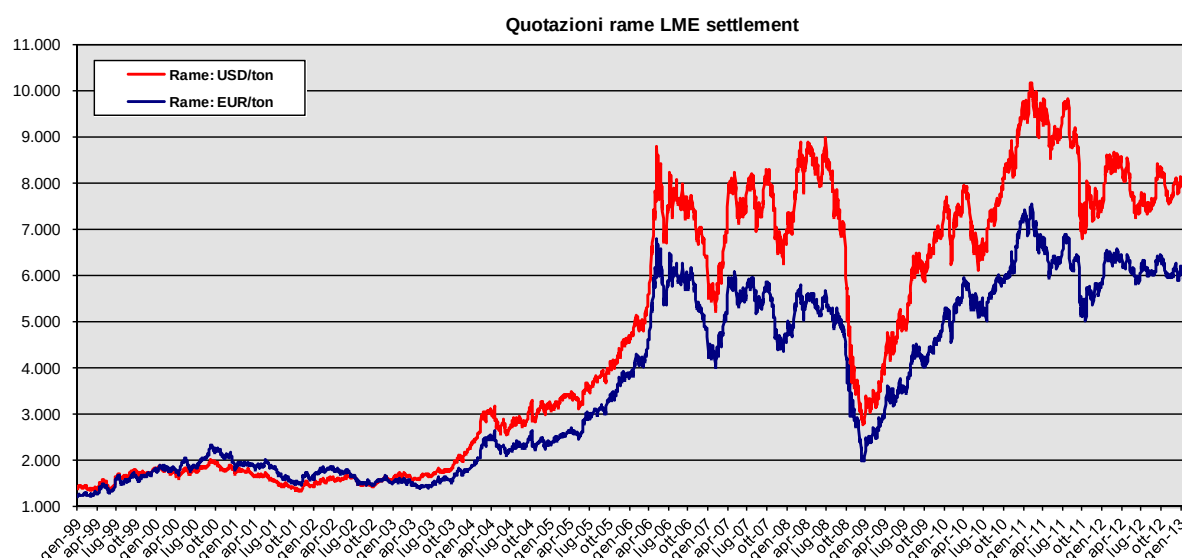
I principali indirizzi di lavoro riguardano le leghe e le microstrutture, i trattamenti superficiali, lo scambio termico, la salute e l'ambiente, la fusione e la colata dei metalli, i cicli di lavorazione e i *test* dei materiali.

Il numero dei **dipendenti** del settore rame al 31 dicembre 2012 era pari a 5.974 unità (6.249 unità a fine 2011).

Le **quotazioni della materia prima rame**, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, nel 2012 sono diminuite in media, rispetto a quelle dell'anno precedente, del 9,8% in US\$ (essendo passate da US\$ 8.812/tonn. a US\$ 7.950/tonn.) e del 2,3% in Euro (da Euro 6.330 a Euro 6.183) per l'apprezzamento della divisa americana nel periodo considerato. In termini di tendenza, i prezzi medi del metallo rame nel quarto trimestre 2012 hanno registrato un aumento, rispetto a quelli del

terzo trimestre, pari al 2,6% in US\$ (da US\$ 7.706/tonn. a US\$ 7.909/tonn.) e una riduzione dell'1% in Euro (da Euro 6.162 a Euro 6.099); sono salite rispetto a quelle del quarto trimestre 2011 del 5,6 % in US\$ (da US\$ 7.489 a US\$ 7.909) e del 9,8% in Euro (da Euro 5.555 a Euro 6.099).

Nel primo bimestre 2013 il prezzo medio del rame è stato di US\$ 8.059/tonn., corrispondente a Euro 6.049/tonn.



Settore delle “attività finanziarie e immobiliari”

L'attività finanziaria contribuisce al bilancio 2012 di INTEK Group con riferimento ai risultati ottenuti nel solo mese di dicembre dall'attività in precedenza svolta da Intek SpA.

Intek SpA, incorporata in KME Group SpA con efficacia dal 30 novembre 2012, era una *holding* di partecipazioni operante nel settore finanziario attraverso la gestione delle partecipazioni e dei fondi il cui portafoglio di attività era in corso di valorizzazione. Intek ha svolto la tradizionale attività di *private equity* anche mediante il fondo comune di investimento chiuso e riservato I2 Capital Partners, organizzato e gestito da I2 Capital Partners SGR che opera nel settore delle *special situations*.

Intek operava inoltre nel settore *real estate* attraverso alcune sue partecipate. Attività tutte trasferite alla incorporante INTEK Group che prosegue nell'opera di valorizzazione di tali asset e negli investimenti in operazioni nel settore delle *special situations* dove è stata maturata una significativa esperienza nell'ambito di procedure concorsuali, in particolare in concordati fallimentari.

Anche se il bilancio di INTEK Group recepisce unicamente un mese della precedente attività svolta da Intek appare opportuno illustrare l'andamento della gestione nel corso del 2012, fino alla data di efficacia della fusione, per Intek e le sue principali controllate.

Attività di investimento

Nei primi giorni di agosto Intek ha sottoscritto ed eseguito un accordo per la cessione al prezzo di Euro 15,0 milioni della partecipazione del 10% detenuta in Reinet TCP Holdings Ltd. L'attuazione di detta operazione ha permesso di monetizzare gli incrementi di valore realizzati dall'inizio dell'investimento, effettuato nel 2010, pari complessivamente a circa Euro 4,0 milioni rispetto ad un totale netto investito di Euro 11,0 milioni. Detta cessione ha apportato un significativo beneficio alla posizione finanziaria netta di Intek, con effetto positivo anche sugli oneri finanziari netti.

Nel corso del primo semestre 2012 Intek inoltre ha potuto beneficiare dell'incasso di un credito di Euro 4,3 milioni nell'ambito della esecuzione della procedura concorsuale che ha interessato la controllata FEB - Ernesto Breda SpA.

Nel mese di ottobre, in conformità alle previsioni contrattuali, è avvenuto l'incasso di Euro 0,9 milioni relativo alla cessione di Ducati Energia.

In relazione a FEB - Ernesto Breda SpA ("FEB"), la società ha proseguito l'attività di valorizzazione dei propri asset e di gestione del contenzioso in essere. Per quanto riguarda il primo aspetto sono stati eseguiti nel corso dell'esercizio i concordati fallimentari attivati da FEB relativi alle partecipate Breda Energia SpA in LCA e Bredafin Innovazione SpA in LCA. Ciò ha permesso a FEB di incassare un credito di Euro 4,8 Mn dalla procedura Bredafin Innovazione. In conseguenza degli esiti del concordato Breda Energia, FEB ha provveduto al pagamento di Euro 4,3 milioni a Intek a saldo del credito sopra menzionato, in esecuzione degli impegni assunti in sede di proposta concordataria. Sempre in ordine agli impegni assunti ha provveduto a ricapitalizzare, nei limiti minimi di legge previsti per le società per azioni, Bredafin Innovazione e Breda Energia che, dopo la revoca della situazione di liquidazione coatta amministrativa, proseguiranno nella realizzazione dei propri attivi.

Si segnala che nel 2013 è stato ricevuto un atto di citazione da SGA - Società per la Gestione di Attività SpA (di seguito "SGA") in ordine alle pretese dalla stessa vantate per crediti condizionali, già rilevati nella procedura chiusasi con l'omologa del concordato fallimentare che ha interessato FEB e di cui si dà più ampia informativa nella sezione liti e controversie.

* * *

A fine luglio 2012 si è concluso il periodo di investimento del fondo I2 Capital Partners, per il quale è stato deciso di non richiedere agli investitori di prorogare tale periodo e pertanto le future attività del fondo saranno volte alla valorizzazione attraverso dismissione degli assets presenti in portafoglio. Verranno eventualmente completate solo operazioni già avviate relativamente ad alcuni potenziali investimenti che interessano l'area delle società non operative.

I2 Capital Partners SGR, in considerazione della mutata attività del fondo, ha approvato una revisione del proprio piano strategico di medio-lungo periodo che prevede una drastica riduzione dei costi di struttura tali da consentire la redditività della società pur in presenza di commissioni attive inferiori, in quanto calcolate unicamente sulla base del portafoglio in essere.

Nel corso dell'anno 2012 il Fondo non ha effettuato nuove operazioni di investimento.

* * *

Attività del fondo I2 Capital Partners

Dall'inizio della sua attività al 31 dicembre 2012, il Fondo ha effettuato richieste di versamento per un ammontare complessivo di Euro 113,5 milioni, finalizzate all'esecuzione di investimenti oltre che alla copertura degli oneri di gestione. Nel corso del 2012 è stata effettuata una richiesta di versamento per Euro 1,5 milioni.

Al 31 dicembre 2012 erano stati effettuati investimenti per Euro 90,6 milioni, al lordo delle dismissioni effettuate. Alla medesima data erano in essere investimenti per Euro 43,4 milioni, quasi interamente relativi a partecipazioni. Il Fondo, alla data odierna, ha già effettuato rimborsi delle quote ai sottoscrittori per un totale di Euro 68,6 milioni (compreso il rimborso effettuato nel marzo 2013 di Euro 36 milioni derivante dalla cessione della partecipazione in Franco Vago).

Gli investimenti del Fondo al 31 dicembre 2012 erano relativi a :

- Gruppo Franco Vago;
- Gruppo Selecta Srl – Investimento nel Gruppo Venturini;
- Nuovi Investimenti SIM SpA;
- Alitalia – Compagnia Aerea Italiana SpA;
- Isno 3 Srl – Procedura Festival Crociere;
- Isno 4 Srl – Procedura OP Computers;
- Benten Srl per procedure fallimentari relative a società del Gruppo Cecchi Gori;
- Acquisto di crediti *non performing* (Safim Factor SpA in Lca).

Come già segnalato in precedenza, la partecipazione detenuta in Franco Vago SpA è stata ceduta nel febbraio 2013 ad una importante multinazionale giapponese. La cessione è avvenuta al prezzo di Euro 43,6 milioni, al lordo dei costi di vendita, con la realizzazione per il fondo di una plusvalenza, al lordo delle imposte, di circa Euro 23,6 milioni. Parte del prezzo, pari ad Euro 5 milioni, è stata costituita in *escrow* a fronte delle garanzie prestate in sede contrattuale. E' previsto che le somme depositate in *escrow* vengano liberate per il 50% entro il 30 giugno 2014 ed il residuo al termine del secondo anno dalla data della cessione.

Con riferimento all'investimento nella Procedura Festival Crociere, condotta da Isno3 Srl, a fine dicembre 2012 è stata emessa dal Tribunale di Genova la sentenza di primo grado relativa al contenzioso con un importante gruppo bancario estero e di altri convenuti, con la quale è stato riconosciuto un credito di Euro 6,7 milioni per azioni revocatorie in favore di Isno 3 Srl. Tale sentenza comunque non è stata ritenuta soddisfacente da parte del fondo in quanto non sono state accolte le altre domande fatte

valere dalla società che ha impugnato detta sentenza dinanzi alla Corte di appello di Genova.

Positivi risultati sono stati conseguiti dalla partecipata Benten Srl, società che gestisce il fallimento relativo a società del gruppo Cecchi Gori e di cui il Fondo detiene una partecipazione del 30%

Progetto Ryan 2 Srl in liquidazione (già Meccano SpA)

Intek, dopo attenta riflessione in relazione ai risultati raggiunti da tale partecipata, ha deciso di uscire dal *business* da questa gestito nel settore dei servizi finanziari alle imprese.

E' stata effettuata una operazione che ha permesso ad alcuni degli altri soci di rilevare l'azienda, ceduta al prezzo di Euro 400 mila, consentendo alla INTEK Group di divenire socio al 88% di Meccano SpA che è stata trasformata in società a responsabilità limitata e, contestualmente, posta in liquidazione, ed ha modificato la denominazione sociale in Progetto Ryan 2 Srl. La procedura di liquidazione, avendo pressoché azzerato tutti gli oneri che gravavano sulla società, è finalizzata alla riscossione dei crediti rimasti in portafoglio. I valori del credito derivante dalla cessione dell'azienda e dell'attivo residuo in capo alla società consentiranno il recupero dell'investimento pari a Euro 0,5 milioni.

Inteservice Srl in liquidazione

Nell'ambito di una più generale razionalizzazione del gruppo è stato deciso di procedere alla messa in liquidazione di Inteservice, impegnata nel recupero di crediti e nella gestione amministrativa di concordati fallimentari per conto di Intek e del fondo I2 Capital Partners. Le attività vengono ora prevalentemente condotte da INTEK Group presso gli uffici di Milano. Inteservice è stata messa in liquidazione a fine ottobre 2012 e non si prevedono significativi costi di chiusura.

* * *

Per quanto riguarda l'area immobiliare sono proseguite le attività di valorizzazione degli immobili in portafoglio.

La controllata I2 Real Estate ha realizzato la cessione di un immobile sito in Montereale Valcellina (PN) che ha assicurato incassi per Euro 0,6 milioni ed ha finalizzato la cessione dell'immobile di Conegliano Veneto (TV) che ha prodotto incassi complessivi per Euro 5,8 milioni, permettendo il completo recupero del valore di iscrizione.

Stanno altresì proseguendo le attività legate alla cessione degli immobili di Padova, in virtù del compromesso di vendita siglato lo scorso esercizio e di quello di Parigi.

Sono proseguite le attività di valorizzazione per la cessione degli immobili di Varedo (MB) e Borgo Panigale (BO), detenuti rispettivamente dalle controllate Tecno Servizi Srl e Rede Immobiliare Srl.

* * *

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si segnala che nel mese di marzo 2012 è stata pagata la rata di Euro 5,0 milioni del finanziamento in essere con GE Capital, che si è pertanto ridotto ad Euro 15 milioni. Di tale ammontare, Euro 5 milioni scadranno il 31 marzo 2013 ed Euro 10 milioni il 30 settembre 2013.

Settore dei “Servizi Avanzati”

Nel settore dei **Servizi Avanzati**, tramite la partecipazione nella società quotata *COBRA Automotive Technologies S.p.A.* (di seguito “Cobra”), il Gruppo INTEK ha ampliato la propria attività attraverso uno dei principali operatori a livello europeo in grado di fornire servizi integrati per la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all’uso dei veicoli attraverso l’utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

Cobra è impegnata in un programma di radicale riorganizzazione e ristrutturazione delle proprie attività, già iniziata negli scorsi esercizi. Questo processo consentirà una ottimizzazione delle risorse e riduzione dei costi operativi per ottenere una maggiore efficienza. L’efficientamento, congiuntamente ad un miglioramento dei volumi, e all’offerta sul mercato di nuovi prodotti, saranno fattori essenziali per la crescita di Cobra nei prossimi anni.

Tale programma consentirà la razionalizzazione dei processi operativi della parte elettronica, avendo ad obiettivo la focalizzazione sulla marginalità oltre che sui fatturati, con il conseguente miglioramento dei risultati operativi come già accaduto nel 2012 rispetto al 2011. Ciò è legato anche al rinnovamento della gamma prodotto che permetterà la copertura di ulteriori fasce di mercato anche al fine della maggiore valorizzazione del ramo elettronica in un’ottica di possibile futura cessione nel medio termine.

Per quanto riguarda la parte servizi, continuerà l’attività di sviluppo relativa ai servizi telematici e di sicurezza. Per i servizi telematici proseguirà nel 2013 l’attività di collaborazione col mondo assicurativo e con il gruppo Generali in particolare; nel comparto *automotive*, con Porsche AG, sulla base di contratti in essere e che si svilupperanno in modo significativo nel corso dei prossimi anni.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo Cobra, anche a causa dell’andamento dei mercati e della mancata realizzazione della cessione del ramo elettronica, non ha rispettato i *covenants* previsti da un accordo di finanziamento di Euro 28,5 milioni. Sono pertanto in corso trattative con le banche finanziatrici per ottenere un accordo di *stand still* fino al 30 settembre 2013 sulle linee di credito in essere. L’accordo in discussione prevede il mantenimento delle attuali linee di credito e una moratoria sia in linea capitale sia in linea interessi, al fine di definire con le banche la manovra finanziaria collegata al piano loro presentato. INTEK Group, attraverso KME Partecipazioni S.p.A., ha dato disponibilità, subordinatamente alla concessione a Cobra del predetto periodo di *stand still* da parte delle banche finanziatrici, ad erogare in favore di Cobra un finanziamento soci di Euro 1,5 milioni. Cobra ha precisato nel proprio comunicato stampa del 26 marzo u.s. che gli Istituti di credito hanno confermato a più riprese la propria disponibilità a valutare e sottoporre ai rispettivi organi deliberanti le richieste avanzate dalla società.

Tuttavia, alla data di approvazione del progetto di bilancio, non era ancora stata ottenuta una formale accettazione della proposta. Tale fatto costituisce una rilevante incertezza per il rilievo dell'accordo di *stand still* sulla capacità della società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Ciononostante il *management* di Cobra AT ha una ragionevole aspettativa di riuscire a formalizzare quanto prima il suddetto accordo propedeutico al riscadenziamento del debito finanziario in essere. Anche per tale ragione nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012, gli amministratori di Cobra hanno continuato ad adottare il presupposto della continuità aziendale.

Cobra ha realizzato nel 2012 un **fatturato** consolidato di Euro 156,6 milioni, in crescita per la *business unit* servizi (+35,7%) ed in calo per quella dei sistemi elettronici (-12,2%). L'**EBITDA** consolidato è in miglioramento passando da Euro 3,6 milioni del 2011 a Euro 5,8 milioni al 31 dicembre 2012 (+61,1%). Il **risultato netto** consolidato è negativo per Euro 14,7 milioni (era negativo per Euro 17,7 milioni nel 2011) dopo avere speso oneri non ricorrenti per Euro 9,1 milioni. La **Posizione Finanziaria Netta** consolidata presenta un indebitamento di Euro 38,2 milioni rispetto a Euro 39,5 milioni del 31 dicembre 2011.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di Cobra A.T. S.p.A. si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla società.

* * *

Con riferimento alle energie rinnovabili, la capogruppo del settore, la società quotata **ErgyCapital S.p.A. ("Ergycapital")**, dal secondo semestre del 2010 ha avviato la ridefinizione della *mission* del gruppo ed un ridimensionamento dell'attività attraverso la chiusura di sedi operative, la riduzione dell'organico e la conseguente significativa riduzione dei costi di funzionamento. Le azioni adottate hanno iniziato a mostrare i loro effetti positivi nel 2011 e si sono consolidati nel 2012.

Sotto il profilo della strategia di *business*, nel **fotovoltaico** la società ha deciso la semplice valorizzazione dei progetti e il proseguimento dell'attività di efficientamento della gestione degli impianti già realizzati senza impiego di risorse finanziarie aggiuntive; per quanto riguarda il settore del **biogas**, l'obiettivo è la valorizzazione della *pipeline* delle autorizzazioni, attraverso la realizzazione degli impianti o la valorizzazione dei progetti; nel settore della **geotermia** è perseguita una strategia di gestione opportunistica.

Le nuove linee strategiche sono state adottate con l'obiettivo di ripristinare in ErgyCapital condizioni di redditività e di equilibrio finanziario quali premesse necessarie per poter sviluppare eventuali opportunità di collaborazione/aggregazione con altre entità che possano accelerarne lo sviluppo dimensionale e il valore.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ErgyCapital ha conseguito **Ricavi** per Euro 18,3 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

L'**EBITDA** consolidato risulta positivo e in significativa crescita passando da Euro 6,7 milioni a Euro 9,2 milioni in ragione: i) dell'incremento della produzione di energia elettrica degli impianti fotovoltaici (+5%); ii) dei ricavi di ambo gli impianti a biogas in esercizio pari a Euro 2,7 milioni che, unitamente ad altri ricavi e proventi riconducibili alla

cessione di progetti autorizzati, hanno portato i ricavi di settore a circa Euro 4,1 milioni; iii) della prosecuzione dell'attività di contenimento dei costi operativi.

Il **Risultato Netto** è negativo per Euro 2,1 milioni (Euro -7,3 milioni nell'esercizio 2011) e risente di accantonamenti e svalutazioni per Euro 1,1 milioni.

Nel corso del 2013 è atteso un ulteriore miglioramento dei risultati economici focalizzando la gestione sulla generazione di cassa degli impianti in esercizio che dovrebbero garantire un significativo avanzo netto di cassa, nonché su un prudente sviluppo nel settore della geotermia con possibile ricerca di accordi con terzi.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di ErgyCapital si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla società.

* * *

I risultati del Gruppo Cobra A.T. e di ErgyCapital per l'esercizio 2012 sono contabilizzati nel bilancio consolidato di INTEK Group, predisposto in base agli IFRS, con il metodo del patrimonio netto.

* * * * *

I risultati di Gruppo

Con riferimento agli andamenti del Gruppo nel corso del 2012 si ricorda che essi sono stati influenzati dai risultati del settore rame e che il settore dei servizi e quello delle energie rinnovabili sono rappresentati con un consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto. Il settore finanziario, le cui operazioni sono incluse dal 1° dicembre 2012, non ha in pratica prodotto effetti economici nell'esercizio.

Si precisa che nel bilancio si è tenuto conto di quanto effettuato da ErgyCapital, su espressa richiesta di Consob, in relazione al bilancio consolidato dell'esercizio 2011. Pertanto i dati comparativi dell'esercizio 2011 sono stati riesposti considerando l'impatto della rettifica di Euro 2,8 milioni operata da ErgyCapital.

* * *

Ai fini del commento dell'andamento economico del Gruppo vengono utilizzati gli indicatori riclassificati come sopra descritti, in quanto ritenuti più rappresentativi dell'effettivo andamento economico e finanziario.

* * *

Indicatori alternativi di performance

Risultato operativo lordo (EBITDA)

Tale indicatore rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performances operative del Gruppo ed è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo netto (EBIT), dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali e gli (oneri)/proventi non ricorrenti.

Indebitamento finanziario netto

Tale indicatore rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e di altri crediti finanziari.

Capitale investito netto

Il Capitale investito netto è definito quale somma delle "Attività non correnti", delle "Attività correnti" al netto delle "Passività correnti", ad eccezione delle voci precedentemente considerate nella definizione di "Indebitamento finanziario netto".

Conto Economico Riclassificato

Nei commenti sui risultati economici operativi sono state utilizzate informazioni economico finanziarie desunte dai sistemi gestionali del Gruppo e basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione. Di seguito vengono riportate le principali componenti

1. Il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime.
2. Le rimanenze finali di magazzino del settore dei semilavorati in rame e leghe, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo stock di struttura, ossia la parte di stock non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di stock impegnata viene invece valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello stock è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO e il valore netto di realizzo; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di stock, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo fair value, come strumenti finanziari. Gli IFRS, non consentendo la valutazione delle rimanenze finali di magazzino del settore con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di management controlling, hanno introdotto una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.
3. Le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea dei risultati operativi. La tabella sotto riportata evidenzia gli effetti sull'esercizio 2012 di tali differenti criteri di misurazione e presentazione utilizzati.

Intek Group - Conto economico consolidato riclassificato					
(milioni di Euro)	2012 IFRS	Riclassifiche	Rettifiche	2012 Riclassificato	
Fatturato lordo	2.571,50	100,00%		2.571,50	
Costo della materia prima	-	(1.861,80)		(1.861,80)	
Fatturato al netto costo materia prima	-			709,70	100,00%
Costo del lavoro	(331,40)	15,90		(315,50)	
Altri consumi e costi	(2.230,80)	1.888,30	(11,20)	(353,70)	
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	9,30	0,36%		40,50	5,71%
Ammortamenti	(51,60)	7,60		(44,00)	
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(42,30)	-1,64%		(3,50)	-0,49%
Oneri finanziari netti	(27,60)			(27,60)	
Risultato ante componenti non ricorrenti	(69,90)	-2,72%		(31,10)	-4,38%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	-	(51,00)		(51,00)	
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	-		11,20	11,20	
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti finanziari	-		(0,90)	(0,90)	
Imposte correnti	(7,60)			(7,60)	
Imposte differite	6,70		0,90	7,60	
Risultato netto (stock IFRS)	(70,80)	-2,75%		(71,80)	-10,12%
Risultato partecipate a patrimonio netto	(7,30)			(7,30)	
Risultato netto attività discontinue	-			-	
Risultato netto consolidato	(78,10)	-3,04%		(78,10)	-11,00%
Risultato netto dei terzi	0,60			0,60	
Risultato netto di gruppo	(78,70)	-3,06%		(78,70)	-11,09%

Intek Group - Conto economico consolidato riclassificato						
(milioni di Euro)	2012		2011		2011	
	IFRS		Riclassificato		Riclassificato	
			Restated		Pubblicato	
Fatturato lordo	2.571,50		3.011,60		3.011,60	
Costo della materia prima	-		(2.205,70)		(2.205,70)	
Fatturato al netto costo materia prima	-	100,00%	805,90	100,00%	805,90	100,00%
Costo del lavoro	(331,40)		(337,10)		(337,10)	
Altri consumi e costi	(2.230,80)		(378,20)		(378,20)	
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	9,30	5,71%	90,60	11,24%	90,60	11,24%
Ammortamenti	(51,60)		(45,60)		(45,60)	
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(42,30)	-0,49%	45,00	5,58%	45,00	5,58%
Oneri finanziari netti	(27,60)		(15,40)		(15,40)	
Risultato ante componenti non ricorrenti	(69,90)	-4,38%	29,60	3,67%	29,60	3,67%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	-		(24,60)		(24,60)	
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	-		7,60		7,60	
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti finanziari	-		(6,50)		(6,50)	
Imposte correnti	(7,60)		(21,90)		(21,90)	
Imposte differite	6,70		10,30		10,30	
Risultato netto (stock IFRS)	(70,80)	-10,12%	(5,50)	-0,68%	(5,50)	-0,68%
Risultato partecipate a patrimonio netto	(7,30)		(8,30)		(7,10)	
Risultato netto attività discontinue	-		(0,60)		(0,60)	
Risultato netto consolidato	(78,10)	-11,00%	(14,40)	-1,79%	(13,20)	-1,64%
Risultato netto dei terzi	0,60		1,10		1,10	
Risultato netto di gruppo	(78,70)	-11,09%	(15,50)	-1,92%	(14,30)	-1,77%

Con riferimento alla **situazione patrimoniale** il patrimonio netto consolidato può essere così riassunto:

Patrimonio netto		
<i>Euro/000</i>	31/12/2012	31/12/2011 Restated
Capitale Sociale	314.225	297.041
Riserve	116.259	148.250
Risultato d'esercizio	(78.732)	(15.493)
Competenze di terzi	6.743	6.062
Totale	358.495	435.860

Il **Capitale Sociale** al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 314.225.009,80 suddiviso in n. 345.506.670 azioni ordinarie, delle quali n. 21.624.983 ex fusione, e n. 50.109.818 azioni di risparmio, delle quali n. 6.546.233 ex fusione. Tutte le azioni sono prive di indicazione del valore nominale.

Il Gruppo deteneva al 1° gennaio 2012 n. 7.602.700 azioni ordinarie proprie, iscritte al loro costo di acquisto pari a Euro 2.583.259, e n. 135.831 azioni di risparmio proprie, iscritte al loro costo di acquisto pari a Euro 97.058. Tali azioni sono state annullate in data 12 settembre 2012 congiuntamente alle n. 115.863.263 azioni ordinarie proprie acquisite a seguito dell'offerta di scambio di azioni proprie deliberata dall'assemblea straordinaria del 9 maggio 2012. L'operazione di annullamento ha modificato unicamente il numero delle azioni componenti il capitale sociale senza variare l'importo dello stesso. Il costo di acquisto delle azioni proprie oggetto di Offerta Pubblica di Acquisto è stato determinato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario partecipativo offerto come corrispettivo. A seguito del diritto di recesso concesso agli azionisti dell'incorporata Intek sono state acquisite, in occasione della fusione, n. 6.230.691 azioni ordinarie proprie e n.978.543 azioni di risparmio proprie per un corrispettivo totale di Euro 2.543 migliaia. A seguito della fusione sono divenute azioni proprie del Gruppo anche le ex azioni di risparmio Intek detenute dalla controllata KME Partecipazioni.

L'**indebitamento finanziario** di Gruppo al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 339 milioni (Euro 197,6 milioni a fine 2011). L'indebitamento è influenzato dall'emissione dei titoli di debito conseguenti alle due Offerte Pubbliche di Scambio.

Indebitamento finanziario netto (*)		
<i>Euro/000</i>	31/12/2012 (RICL)	31/12/2011 (RICL)
Debiti finanziari a breve termine	114.122	228.524
Debiti finanziari a medio lungo termine	341.983	266.669
Debiti finanziari v/società del Gruppo	927	2.418
<i>(A) Totale debiti finanziari</i>	<i>457.032</i>	<i>497.611</i>
Liquidità	(65.813)	(66.483)
Altre attività finanziarie	-	-
Crediti finanziari a breve termine	(70.680)	(201.742)
Crediti finanziari v/società del gruppo	(14.135)	(7.182)
<i>(B) Totale liquidità ed attività finanziarie correnti</i>	<i>(150.628)</i>	<i>(275.407)</i>
<i>fair value</i> contratti LME/impegni su metalli	(20.994)	(9.280)
<i>fair value</i> altri strumenti finanziari	1.526	(10.690)
<i>(C) Strumenti finanziari valutati al fair value</i>	<i>(19.468)</i>	<i>(19.970)</i>
<i>Posizione finanziaria netta consolidata ante titoli in circolazione</i>	<i>286.936</i>	<i>202.234</i>
Titoli di debiti in circolazione (al netto interessi)	57.066	-
<i>Posizione finanziaria netta consolidata (A)+(B)+(C) (1)</i>	<i>344.002</i>	<i>202.234</i>
Attività finanziarie non correnti	(4.585)	(4.589)
Totale Indebitamento finanziario netto	339.417	197.645

1) Definizione ex Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.06 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10 febbraio 2005.

(*) Tale indicatore rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e crediti finanziari.

Rendiconto finanziario - metodo indiretto		
<i>Euro/000)</i>	2012	2011
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	66.483	39.751
Risultato ante imposte	(77.158)	5.462
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	46.524	45.396
Svalutazione attività correnti	4.764	3.961
Svalutazione attività non correnti non finanziarie	5.148	10.240
Svalutazione attività finanziarie	7.279	4.695
Minus/(Plusvalenze) su attività non correnti	(18)	(13.562)
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>	2.883	981
Variazione dei fondi rischi e spese	5.041	73
Decrementi (incrementi) delle rimanenze	36.874	16.842
Risultato partecipate a patrimonio netto	7.319	9.083
(Incrementi)/Decrementi crediti correnti	11.639	25.091
Incrementi/(Decrementi) debiti correnti	(47.597)	123.294
Variazione da conversione valute	(185)	(330)
Decrementi/(Incrementi) contratti LME e impegni su metallo	(11.707)	(49.127)
Imposte pagate	(7.979)	(22.194)
(B) Cash flow totale da attività operative	(17.173)	159.905
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(37.645)	(60.537)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	1.360	15.766
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(6.373)	(17.448)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	(2.890)	7.017
Dividendi ricevuti	271	852
(C) Cash flow da attività di investimento	(45.277)	(54.350)
Variazioni patrimonio netto a pagamento	(47.162)	57
(Acquisto) vendita azioni proprie	(2.543)	226
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	(57.539)	(90.648)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	149.438	16.271
Dividendi pagati e utili distribuiti	-	(7.990)
(D) Cash flow da attività di finanziamento	42.194	(82.084)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	(20.256)	23.471
(F) Effetto variazione area consolidamento (fusione)	19.586	3.107
(G) Totale flusso monetario generato/(assorbito) attività cessate	-	154
(H) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine anno	65.813	66.483

Il **Capitale investito netto** riclassificato è il seguente:

Capitale investito netto(*) riclassificato:		
<i>Euro/000</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Capitale immobilizzato netto	849.895	802.870
Capitale circolante netto	131.971	104.859
Fondi	(283.954)	(274.224)
Capitale investito netto	697.912	633.505

(*) Il "capitale investito netto" è una grandezza finanziaria non prevista dagli IFRS e non è da considerarsi alternativa a quelle previste dagli IFRS. Di seguito si riporta il contenuto delle sue componenti:

- Il "Capitale immobilizzato netto" è costituito dalla sommatoria delle voci "Immobilizzazioni materiali e immateriali", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti" e delle "Altre attività finanziarie non correnti" non incluse nella definizione di "Indebitamento finanziario netto" (tipicamente quote di fondi comuni chiusi e riservati).
- Il "Capitale circolante netto" è costituito dalla sommatoria delle voci "Rimanenze" e "Crediti commerciali" al netto dei "Debiti verso fornitori" e di "Altre attività/passività correnti", ad eccezione delle voci precedentemente considerate nella definizione di "Indebitamento finanziario netto".
- I "Fondi netti" comprendono la voce "Benefici ai dipendenti", "Imposte differite nette" e altri "Accantonamenti per rischi e oneri".

L'apporto di Intek e delle sue controllate è relativo per quanto riguarda il **Capitale immobilizzato netto** soprattutto nell'ambito di investimenti immobiliari (Euro 46 milioni) e attività finanziarie non correnti (Euro 20 milioni). In quest'ultima voce sono comprese le quote detenute nel fondo mobiliare chiuso e riservato I2 Capital Partners (Euro 17 milioni). Con riferimento invece al **Capitale Circolante Netto** si evidenzia il contributo in termini di crediti legati all'attività di *special situations* (complessivamente Euro 18 milioni) e crediti tributari (Euro 8 milioni). Questi sono in parte riconducibili alla stessa attività di *special situations*.

* * * * *

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e sono regolate applicando normali condizioni, determinate con parametri *standard* o a condizioni di mercato.

Gli effetti derivanti dai rapporti tra INTEK Group e le sue controllate sono evidenziati nei dati contabili della Capogruppo e nella nota esplicativa e, così come quelli relativi a rapporti tra le controllate, sono eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Le operazioni con le parti correlate della incorporata Intek S.p.A. e la stessa sono considerate unicamente per un mese.

Rapporti con le società controllate e controllanti

Intek Group S.p.A. a seguito della fusione è divenuta anche titolare di un finanziamento nei confronti della controllante Quattrodue S.p.A. (originariamente in capo a Quattrodue Holding B.V.). Il finanziamento è remunerato sulla base dell'Euribor maggiorato di uno *spread* pari a 100 *basis point*. Al 31 dicembre 2012 il saldo di tale finanziamento è pari a Euro 1.154 migliaia. Quattrodue garantisce, con n. 41.500.000 azioni Intek Group di sua proprietà, un finanziamento di Euro 5.667 migliaia erogato a Intek Group stessa.

In conseguenza della fusione con Intek, alla Società sono pervenuti i rapporti in essere con le società correlate della incorporata, tutti remunerati a tasso di mercato. Tra questi si segnalano quelli attivi nei confronti di ErgyCapital S.p.A. (Euro 8.302 migliaia), Tecno Servizi S.r.l. (Euro 3.898 migliaia), Culti S.r.l. (Euro 1.956 migliaia) e I2 Real Estate S.r.l. (Euro 1.129 migliaia) e quelli passivi nei confronti delle controllate I2 Capital Partners SGR S.p.A. (Euro 2.012 migliaia) e FEB - Ernesto Breda S.p.A. (Euro 11.570 migliaia).

Si tratta prevalentemente di rapporti di finanziamento attivi e passivi regolati a tasso di mercato. I rapporti di natura operativa sono invece limitati.

Il dettaglio delle transazioni con le società controllate e controllanti è il seguente

31.12.2012			31.12.2011	
Euro/000	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
KME Italy S.p.A.	2.135	(99)	2.318	(916)
KME Brass Italy S.r.l.	75	-	104	(282)
Immobiliare Agricola Limestre Srl	41	-	55	-
EM Moulds S.r.l.	13	-	15	(192)
KME Recycle S.p.A.	186	-	256	-
KME A.G.	69	-40	153	-
KME Germany A.G. & Co. K.G.	5.713	-32	5.957	(1.332)
KME Brass Germany GmbH	203	-	267	-
KME Arkitektur Metals GmbH & Co. KG	-	-	-	-
KME France S.a.s.	837	-13	3.023	(26)
KME Brass France S.a.s.	250	-	1.017	-
KME Yorkshire Ltd	104	-	152	-
KME Locsa S.A.	115	-	265	-
Culti S.r.L.	14	-	77	(1)
ErgyCapital S.p.A.	177	-	232	-
KME Partecipazioni S.r.L.	146	(165)	1	-
KME Solar Italy S.r.L.	4	-	4	-
I2 Capital Partners SGR S.p.A. (*)	-	(5)	-	-
Feb - Ernesto Breda S.p.A. (*)	-	(33)	-	-
I2 Real Estate S.r.l. (*)	3	(119)	-	-
Idra International SA (*)	9	-	-	-
Tecno Servizi S.p.A. (*)	9	-	-	-
Totale	10.103	(506)	13.896	(2.749)

Crediti (debiti) finanziari				
<i>Euro/000</i>	31.12.2012	31.12.2011	variazione	var%
KME Italy S.p.A.	-	(17)	17	-100,00%
KME Brass Italy S.r.l.	-	(25)	25	-100,00%
Immobiliare Agricola Limestre Srl	-	1.253	(1.253)	-100,00%
EM Moulds S.r.l.	-	(19)	19	-100,00%
KME Recycle S.p.A.	-	6.383	(6.383)	-100,00%
KME A.G.	13.222	4.065	9.185	225,95%
KME Germany A.G. & Co. K.G.	25.920	31.988	(6.068)	-18,97%
KME Germany A.G. & Co. K.G.	-	(97)	97	-100,00%
KME Brass Germany GmbH	3.363	4.106	(743)	-18,10%
KME France S.a.s.	4.890	6.029	(1.139)	-18,89%
KME France S.a.s.	-	(7.629)	7.629	-100,00%
KME Brass France S.a.s.	4.413	6.529	(2.116)	-32,41%
KME Yorkshire Ltd	2.036	2.692	(656)	-24,37%
KME Spain (ex Locsa)	2.020	2.489	(469)	-18,84%
Culti S.r.l.	1.931	-	1.931	n.s
ErgyCapital S.p.A.	8.302	6.839	1.463	21,39%
Idra International SA (*)	560	-	560	n.s
Tecno Servizi S.p.A. (*)	3.898	-	3.898	n.s
Newcocot Srl in liquidazione (*)	175	-	175	n.s
KME Partecipazioni S.p.A.	-	121	(121)	-100,00%
KME Partecipazioni S.p.A.	(1.327)	-	(1.327)	n.s
I2 Real Estate S.r.l. (*)	1.129	-	1.129	n.s
Rede Immobiliare S.r.l. (*)	1	-	1	n.s
I2 Capital Partners SGR S.p.A. (*)	(2.012)	-	(2.012)	n.s
Feb - Ernesto Breda S.p.A. (*)	(11.570)	-	(11.570)	n.s
Quattrodue S.p.A. (**)	1.154	-	1.154	n.s
Quattrodue S.p.A. (**)	(112)	-	(112)	n.s
Totale	57.993	64.707	(6.714)	-10,38%

Crediti commerciali ed altri				
<i>Euro/000</i>	31.12.2012	31.12.2011	variazione	var%
KME Italy S.p.A.	446	119	327	274,79%
KME Brass Italy S.r.l.	42	58	(16)	-27,59%
Immobiliare Agricola Limestre S.r.l.	-	-	-	n.s
Società Agricola Sanvito Biogas S.r.l.	70	-	70	n.s
EM Moulds S.r.l.	1	8	(7)	-87,50%
KME Recycle S.p.A.	4	-	4	n.s
Green Recycle S.r.l.	1	-	1	n.s
KME A.G.	14	-	14	n.s
KME Germany A.G. & Co. K.G.	78	2.209	(2.131)	-96,47%
KME Brass Germany GmbH	30	39	(9)	-23,08%
KME France S.a.s.	78	-	78	n.s
KME Brass France S.a.s.	24	-	24	n.s
KME Yorkshire Ltd	126	-	126	n.s
KME Spain (ex KME Locsa)	15	-	15	n.s
Culti S.r.l.	25	15	10	66,67%
I2 Capital Partners SGR S.p.A. (*)	80	-	80	n.s
Quattrodue S.p.A. (**)	56	-	56	n.s
Quattrodue Holding BV (**)	38	-	38	n.s
Inteservice S.r.l. (*)	119	-	119	n.s
ErgyCapital S.p.A. (*)	108	-	108	n.s
KME Solar Italy S.r.l.	14	4	10	250,00%
Totale	1.369	2.452	(1.083)	-44,17%

Debiti commerciali ed altri				
<i>Euro/000</i>	31.12.2012	31.12.2011	variazione	var%
KME Italy S.p.A.	76	196	(120)	-61,22%
KME Brass Italy S.r.l.	157	-	157	n.s
Immobiliare Agricola Limestre Srl	11	-	11	n.s
EM Moulds S.r.l.	214	-	214	n.s
KME Recycle S.p.A.	-	-	-	n.s
KME A.G.	11	-	11	n.s
KME Germany A.G. & Co. K.G.	-	794	(794)	-100,00%
Culti S.r.l.	1	-	1	n.s
Inteservice S.r.l. (*)	283	-	283	n.s
I2 Real Estate S.r.l. (*)	54	-	54	n.s
Totale	807	990	(183)	-18,48%

(*): Società ex Intek

(**): Controllante.

Cause in corso

Si riportano di seguito i procedimenti giudiziari più significativi a livello di Società e di gruppo.

Per quanto riguarda la capogruppo, Vi segnaliamo quanto segue:

- Come anticipato in occasione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2012, con atto di citazione notificato a KME Group (ora INTEK Group) in data 6 agosto 2012, alcuni soci (titolari complessivamente di n. 494.695 azioni ordinarie, pari allo 0,111% del capitale sociale alla data dell'Assemblea straordinaria del 9 maggio 2012) hanno impugnato le deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria di KME Group in data 9 maggio 2012 sui punti 1, 2 e 3 dell'ordine del giorno, e quindi anche la delibera assembleare di approvazione del Progetto di Fusione tra Intek e KME Group, citando questa ultima a comparire avanti il Tribunale di Firenze e formulando le seguenti domande: (a) dichiararsi illegittime e/o nulle o comunque annullarsi le deliberazioni assembleari assunte nell'Assemblea straordinaria di KME Group il 9 maggio 2012, sui punti 1, 2 e 3 dell'ordine del giorno; (b) dichiararsi tenuta e condannarsi la convenuta al risarcimento del danno conseguente agli attori qualora venissero attuate le deliberazioni di che trattasi, ovvero qualora la dichiarazione di nullità e/o l'annullamento non potesse avere luogo liquidarsi tale danno in via equitativa.

A supporto delle proprie domande, gli attori hanno spiegato una serie di argomentazioni tese, in estrema sintesi, a dimostrare il mancato perseguimento dell'interesse sociale da parte dell'assemblea di KME Group, nonché il perpetrarsi di specifiche condotte elusive (elusione della disciplina sul diritto di recesso di cui all'art. 2437 c.c.). INTEK Group si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto di tutte le avverse domande in quanto improcedibili, inammissibili e, comunque, infondate in fatto e in diritto.

La prima udienza, inizialmente prevista per il 26 febbraio 2013, non si è tenuta perché la causa è in attesa di essere assegnata ad altro giudice; al momento quindi, non è stata ancora comunicata la data della prossima udienza.

Attualmente, dato lo stadio iniziale in cui si trova il giudizio, non è possibile effettuare valutazioni di rischio attendibili. In ogni caso, si evidenzia che gli attori non hanno quantificato la pretesa risarcitoria, né individuato alcun parametro per effettuarne la quantificazione.

- Con atto di citazione notificato a Intek in data 7 agosto 2012, i medesimi soci (titolari complessivamente di n. 259.858 azioni ordinarie Intek, pari al 0,199% del capitale sociale alla data dell'Assemblea straordinaria del 9 maggio 2012), hanno impugnato le deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria della medesima in data 9 maggio 2012 sui punti 1, 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno, e quindi anche la delibera assembleare di approvazione del Progetto di Fusione Intek/Quattrotre, citando la predetta

società a comparire avanti il Tribunale di Ivrea e formulando le seguenti domande: (a) dichiararsi illegittime e/o nulle o comunque annullarsi le deliberazioni assembleari assunte nell'Assemblea straordinaria del 9 maggio 2012, sui punti 1, 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno; (b) dichiararsi tenuta e condannarsi la convenuta al risarcimento del danno conseguente agli attori dall'attuazione delle deliberazioni di che trattasi, ovvero qualora la dichiarazione di nullità e/o l'annullamento non possa avere luogo liquidarsi tale danno in via equitativa.

A supporto delle proprie domande, gli attori hanno spiegato una serie di argomentazioni, tese, in estrema sintesi, a dimostrare il mancato perseguimento dell'interesse sociale da parte dell'assemblea di Intek, nonché il perpetrarsi di specifiche condotte elusive (elusione dell'obbligo di Offerta Pubblica d'Acquisto da parte della Quattrodue B.V., elusione della disciplina sul diritto di recesso di cui all'art 2437 c.c.).

Intek Group, succeduta nella causa a seguito dell'intervenuta efficacia della Fusione, si è costituita con comparsa di costituzione e risposta il 21 dicembre 2012, chiedendo il rigetto di tutte le avverse domande, in quanto improcedibili, inammissibili e, comunque, infondate in fatto e in diritto.

Nel corso della prima udienza, svoltasi in data 15 gennaio 2013, il Giudice ha rinviato al 22 marzo 2013, al fine di valutare la possibilità di riunire il giudizio in questione con l'altro procedimento parallelo, incardinato innanzi al Tribunale di Firenze, avente ad oggetto l'impugnazione della delibera assunta dall'assemblea della già KME Group il 9 maggio 2012.

All'esito dell'udienza tenutasi in data 22 marzo 2013, il Giudice si è riservato di decidere sulla riunione del giudizio con quello pendente dinanzi al Tribunale di Firenze.

Attualmente, dato lo stato iniziale in cui si trova il procedimento, non è possibile effettuare valutazioni di rischio attendibili. Occorre, infatti, attendere l'esito dell'eventuale istruttoria. In ogni caso, si evidenzia che gli attori non hanno quantificato la pretesa risarcitoria, né individuato alcun parametro per effettuarne la quantificazione.

In data 15 novembre 2012, essendo decorso il termine per l'opposizione dei creditori ai sensi dell'articolo 2503 del codice civile ed essendo pienamente efficaci le delibere delle Assemblee di Intek e di KME del 9 maggio 2012, sono stati stipulati gli atti di fusione relativi alla fusione Intek/Quattrotre e alla fusione Intek/KME, che sono stati depositati presso i competenti registri delle imprese, ai sensi dell'articolo 2504, comma 2, del codice civile.

Si ricorda che l'articolo 2504-*quater* del codice civile dispone quanto segue: “1. *Eseguite le iscrizioni dell'atto di fusione a norma del secondo comma dell'art. 2504, l'invalidità dell'atto di fusione non può essere pronunciata.* 2. *Resta salvo il diritto al*

risarcimento del danno eventualmente spettante ai soci o ai terzi danneggiati dalla fusione.”.

INTEK Group, sulla base dell'interesse sociale perseguito con la riorganizzazione societaria, ritiene che tutte le domande formulate dai rispettivi soci di minoranza siano infondate e che, pertanto, le domande residuali di risarcimento del danno (che non è stato quantificato negli atti di citazione) non saranno accolte. Peraltro, anche nell'ipotesi in cui tali soci dovessero insistere nella pretesa risarcitoria e tale pretesa dovesse essere accolta, INTEK Group ritiene che l'accoglimento delle domande non determinerebbe effetti pregiudizievoli rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Per quanto riguarda il Gruppo, si ricorda quanto segue:

- In relazione alla causa per danni avviata nel febbraio 2010 da Toshiba Carrier UK Ltd ed altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla *English High Court of Justice - Chancery Division*, nei confronti di KME Yorkshire Ltd, KME AG, KME France S.a.s. e KME Italy S.p.A., insieme ad altri cinque produttori di tubi LWC, in relazione alle infrazioni alle norme comunitarie sulla concorrenza (le sanzioni sono state decise nel 2003/2004, divenute definitive a fine 2011 e integralmente pagate nello scorso mese di febbraio 2012), nel 2011 le società interessate del Gruppo KME avevano presentato una istanza di estromissione dal giudizio e di carenza di giurisdizione, che era stata respinta dalla *High Court of Justice - Chancery Division*. Le suddette società avevano quindi presentato richiesta di appello davanti alla *Court of Appeal*; tale richiesta è stata rigettata e le società interessate del Gruppo KME hanno quindi presentato, nell'ottobre u.s, richiesta di impugnazione innanzi alla *Supreme Court of the United Kingdom*;
- Negli ultimi giorni dello scorso mese di luglio i legali delle società IMI plc e IMI Kynoch hanno indirizzato a KME Yorkshire Limited, nonché a KME AG, KME Italy S.p.A. e KME France SAS una cosiddetta “*pre-action correspondence*”, cioè una lettera con la quale hanno informato tali società dell'intenzione di notificare alle stesse una chiamata in causa come condebitori solidali nella procedura legale avviata in Inghilterra da alcune società del gruppo Travis Perkins Group contro IMI plc, IMI Kynoch e Boliden AB, quali produttori di tubi idrotermosanitari, sempre in relazione alle infrazioni alle norme comunitarie sulla concorrenza. Nello scorso mese di ottobre, IMI plc ed IMI Kynoch da un lato, e Boliden AB, dall'altro, hanno provveduto alla notifica della chiamata in causa in forma di “*contribution claim*” nei confronti delle società interessate del Gruppo KME e di altri produttori di tubi idrotermosanitari, coinvolti nella decisione della Commissione Europea del 3 settembre 2004. Il procedimento è in corso presso la *High Court of Justice - Chancery Division*.

Sulla base delle informazioni disponibili, INTEK Group ritiene che il rischio relativo ad un eventuale esito sfavorevole di tali contenziosi non sia probabile e, in ogni caso, non sia quantificabile, e non ha pertanto accantonato fondi per coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai predetti procedimenti in corso. Tuttavia non è possibile escludere che dai contenziosi davanti alla *English High Court of Justice - Chancery Division*

possano in futuro scaturire sopravvenienze passive oltre le attese, che possano avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo INTEK.

* * *

Con riferimento alla attività dell'incorporata Intek vengono di seguito sintetizzate le principali liti e controversie in corso.

Con riferimento ai due contenziosi in capo a Intek derivanti da passate cessioni di attivi non vi sono stati sviluppi per quello riferibile a Deloro Stellite (fondo rischi di Euro 1,3 milioni). Per quanto riguarda il contenzioso con Seves (fondo rischi di Euro 0,5 milioni) questa ultima, nei primi giorni di agosto 2012, aveva attivato un arbitrato in cui era convenuta anche Intek. Nell'ottobre 2012 è stato definito un accordo stragiudiziale con un onere complessivo a carico di Intek di Euro 0,7 milioni.

Per le attività condotte dalla ex Fime Leasing, la stessa era stata oggetto in anni passati di accertamenti per indebita detrazione di IVA derivante da una truffa per operazioni inesistenti, in cui la società era parte lesa. Rimane ad oggi attivo il contenzioso per interessi e compensi di riscossione, relativo al 1992, di ammontare pari a Euro 1,0 milioni (già oggetto di pagamento ed interamente coperto da accantonamento in bilancio) per il quale nel 2011 la Commissione Tributaria Regionale ha emesso sentenza avversa alla società. Nel corso del 2012 sono stati invece definiti positivamente i contenziosi relativi agli anni 1988, 1990 e 1993 sempre per indebita detrazione di IVA e per i quali erano stati appostati in bilancio fondi rischi per Euro 1,5 milioni. Nel corso del 2012 sono stati altresì adeguati gli altri fondi legati all'attività ex Fime relativi a transazioni legate alla precedente gestione liquidatoria (con un effetto positivo di Euro 3,5 milioni) e a controversie con clientela (con un effetto negativo di Euro 0,4 milioni).

Sempre con riferimento al contenzioso si è avuta la positiva conclusione di un'azione revocatoria relativa all'attività di Fime; con un effetto positivo di circa Euro 1,2 milioni.

La controllata FEB aveva ricevuto nel gennaio 2012 una pretesa creditoria da parte di SGA, la quale asseriva di essere cessionaria di ISVEIMER per i crediti condizionali già iscritti nello stato passivo della procedura che ha interessato Finanziaria Ernesto Breda, nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa chiusasi con il concordato fallimentare omologato dal tribunale di Milano oltre agli interessi di mora. FEB aveva tempestivamente respinto le pretese creditorie di SGA osservando che il trattamento dei debiti condizionali era stato definitivamente determinato nella proposta di concordato omologata senza opposizioni e divenuto *ex lege* obbligatorio per tutti i creditori. Con atto di citazione notificato nel marzo 2013 la SGA ha avviato nei confronti di FEB un procedimento dinanzi al Tribunale di Napoli chiedendo il riconoscimento dei propri diritti creditori.

Sulla scorta dei pareri forniti dai propri legali FEB si costituirà in giudizio contestando fermamente le pretese di SGA nella convinzione di avere correttamente operato sul trattamento del credito condizionale in contestazione e dei relativi accessori, per i quali era già stato operata apposita appostazione riveniente dalla procedura rilevata in sede di concordato per l'importo complessivo di Euro 6 milioni.

E' in corso di formalizzazione un accordo transattivo con un ex consulente di FEB la quale aveva in passato manlevato i precedenti amministratori in merito alla vertenza con il consulente. L'accordo prevede il riconoscimento di un importo di Euro 1,4 milioni al consulente a fronte di fondi già accantonati per Euro 3,0 milioni.

* * *

Società controllante ed assetti proprietari

La società è controllata da Quattrodue Holding B.V. con sede in Amsterdam (Olanda), Kabelweg 37, tramite Quattrodue SpA, società interamente controllata dalla predetta Quattrodue Holding BV. Alla data del 31 dicembre 2012 Quattrodue Holding BV risultava in possesso di n. 158.067.506 azioni ordinarie Intek Group, pari al 45,749% del capitale ordinario della società.

Per ogni altra informazione relativa agli assetti proprietari, alla *governance* della Società e ad ogni altro adempimento, ivi compreso quello relativo all'adeguamento al titolo VI del regolamento mercati, si fa espresso rinvio alla apposita relazione predisposta ai sensi dell'art. 123-*bis* del D. Lgs 58/98, facente parte integrante della presente relazione.

* * *

Il personale

I dipendenti di IntekGroup al 31 dicembre 2012, inclusi quelli provenienti dalla fusione di Intek SpA, erano pari a 12, di cui 3 dirigenti e 9 impiegati.

Con riferimento al gruppo i dipendenti al 31 dicembre 2012 erano pari a 5.991 mentre erano pari a 6.249 al 31 dicembre 2011 (6.276 includendo i dipendenti del Gruppo Intek).

Il numero medio, a raffronto con quello dell'esercizio 2011, è il seguente:

	2012	2011
Operai	4,372	4.600
Dirigenti ed impiegati	1.739	1.776
Totale	6.111	6.376

* * *

Per quanto concerne il trattamento economico ed ogni altro aspetto retributivo dei Dirigenti con responsabilità strategica si fa rinvio alla apposita relazione sulle remunerazioni, redatta in conformità alle apposite disposizioni emanate da Consob e facente parte della presente relazione.

* * *

Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2012 la Società deteneva n. 6.230.691 azioni ordinarie proprie (pari all' 1,80% delle azioni di tale categoria) acquisite a seguito del recesso concesso dall'incorporata Intek per effetto delle modifiche dell'oggetto sociale.

Alla stessa data la Società deteneva inoltre n. 978.543 azioni proprie di risparmio (pari all' 1,952% del capitale di categoria) anch'esse rivenienti a seguito del recesso concesso da Intek.

Si segnala inoltre che la controllata totalitaria KME Partecipazioni deteneva al 31 dicembre n. 2.512.024 azioni di risparmio Intek Group, pari al 5,013% del capitale di categoria.

* * *

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua riunione del 14 settembre 2012, ha tra l'altro deciso di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma VIII, e 71-bis del Regolamento Emittenti che dà facoltà alla società di essere esentata dall'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un Documento Informativo in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimenti di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

* * * * *

Principali rischi e incertezze cui INTEK Group S.p.A. e le sue controllate sono esposte.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

INTEK Group opera in settori industriali storicamente soggetti ad eccessi di capacità produttiva e notevolmente ciclici, quali i settori della metallurgia e in particolare della produzione e lavorazione di prodotti in rame e leghe di rame.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo INTEK è influenzata dall'evoluzione dell'economia che sta determinando effetti negativi nei vari paesi in cui opera, soprattutto in quelli europei.

Nell'ambito industriale, il progressivo deterioramento del quadro congiunturale, combinato con la volatilità dei prezzi delle materie prime e le criticità emerse nel funzionamento del mercato del credito, hanno avuto pesanti e diffuse ripercussioni sull'andamento della domanda dei settori di utilizzo dei semilavorati in rame e sue leghe.

Risulta difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; la natura ciclica dei settori in cui INTEK Group opera tende a riflettere il generale andamento dell'economia, in taluni casi anche ampliandone la portata. Pertanto, ogni evento macroeconomico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei

mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle *commodities* e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici quali i tassi di interesse, i rapporti di cambio, le politiche governative (inclusa la regolamentazione in materia d'ambiente), suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui INTEK Group opera, potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sulle attività, nonché sui risultati economici e sulla situazione finanziaria degli stessi.

In questo contesto, il Gruppo INTEK ha accelerato le azioni contingenti volte a fronteggiare gli effetti della ridotta attività e della pressione sui prezzi. Contestualmente, sono proseguite le azioni strutturali, avviate da tempo, volte a conseguire un assetto produttivo più efficiente, un'organizzazione maggiormente focalizzata e una ottimizzazione del capitale investito. Ove la situazione di marcata debolezza ed incertezza del quadro economico generale dovesse prolungarsi significativamente, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Con riferimento alle attività rivenienti dalla fusione con Intek si segnala che:

- l'attuale situazione del mercato immobiliare - industriale, terziario e/o residenziale - caratterizzato da scarse transazioni, ridotto accesso al credito da parte dei potenziali acquirenti e parziale disallineamento delle attese di prezzo tra domanda ed offerta, potrebbe non consentire di portare a termine le dismissioni previste nei tempi e modi ipotizzati;
- la valorizzazione di taluni attivi è strettamente connessa all'esito di alcuni procedimenti (ad esempio, procedure concorsuali) tuttora in corso, la cui conclusione potrebbe subire dei ritardi;
- l'incasso di alcune posizioni creditorie e/o il mancato esborso connesso a talune passività ipotizzati è strettamente dipendente dalle decisioni e/o dalle effettive disponibilità finanziarie di soggetti terzi e/o autorità pubbliche;
- l'ottenimento di permessi e/o autorizzazioni richiesti ad autorità pubbliche/soggetti terzi potrebbe subire dei ritardi.

Rischi connessi alla concorrenza e all'andamento dei prezzi delle materie prime

Il principale settore industriale in cui INTEK Group opera è storicamente caratterizzato da una significativa sovraccapacità produttiva e da alta concorrenzialità anche con settori merceologici diversi da quello metallurgico. Pertanto, il rischio di sostituibilità dei prodotti, il livello dei costi di produzione, il loro controllo e la continua ricerca di ogni possibile efficienza, l'innovazione di prodotto, la capacità di offrire servizi e soluzioni alla clientela, sono fattori che possono incidere in modo significativo sui risultati.

L'andamento del settore dei semilavorati in rame e sue leghe è influenzato anche dall'evoluzione dei prezzi delle materie prime. Il permanere su valori elevati e l'alta volatilità di questi ultimi, e in particolare della materia prima rame, che rappresenta circa l'85% delle materie prime utilizzate, provoca tensioni e incertezze sul mercato inducendo i clienti a ritardare gli impegni di spesa e, quindi, rende difficile prevedere l'evoluzione della domanda.

Sotto il profilo finanziario, l'aumento dei prezzi della materia prima determina un incremento del valore del capitale circolante di proprietà delle società industriali (attraverso l'aumento del valore delle rimanenze di magazzino e dell'esposizione della clientela) e corrispondentemente un maggior fabbisogno di copertura finanziaria. A tal fine il Gruppo INTEK si è dotato fin dal 2006 di linee di credito sufficienti a fronteggiare i fabbisogni derivanti dall'incremento dei costi delle materie prime; ma se tali costi si stabilizzassero sui livelli più elevati di quelli correnti, il Gruppo si potrebbe trovare nella necessità di dover ricorrere a ulteriori ampliamenti delle linee di credito disponibili in un contesto di mercati finanziari più difficili e più onerosi.

Sotto il profilo operativo, un incremento importante e duraturo dei prezzi della materia prima, e in particolare della materia prima rame, espone il Gruppo al rischio che gli utilizzatori si possano rivolgere, per alcune applicazioni, all'uso di prodotti sostitutivi, disponibili a prezzi più convenienti anche se con prestazioni e qualità peggiori; i settori esposti a questo tipo di concorrenza potrebbero trovare difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di *performance* programmati.

Rischi connessi agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico

La produzione di energia rinnovabile è strettamente connessa alle condizioni climatiche (quali sole e vento) dei luoghi in cui vengano installati impianti di produzione. In particolare, il settore della generazione fotovoltaica è caratterizzato nell'arco dell'anno da fenomeni di stagionalità tipici del settore che rendono discontinua la produzione di energia rinnovabile a causa delle condizioni climatiche. Con riferimento agli impianti di generazione di energia rinnovabile si segnala che sussistono vincoli all'installazione derivanti ad esempio dalle condizioni topografiche e morfologiche del territorio, dalla possibilità e dai limiti di connessione degli impianti di generazione alle reti di distribuzione di energia elettrica locali e nazionali, dai vincoli urbanistici e ambientali, anche di tipo paesaggistico, presenti nel territorio (come la vicinanza a centri abitati o zone protette ai sensi della legislazione nazionale e/o locale).

Per tali ragioni, il numero di siti disponibili per l'installazione di impianti di generazione è necessariamente limitato. Inoltre, l'incremento degli impianti di generazione di energia rinnovabile installati e l'incremento della concorrenza nella ricerca di tali siti comporta conseguentemente una diminuzione del numero dei siti disponibili.

Pertanto, qualora per effetto delle circostanze sopra menzionate non sia possibile reperire siti disponibili e idonei allo sviluppo dei progetti di installazione di impianti di

generazione, potrebbero determinarsi limiti all'attività di investimento della società ErgyCapital in questo settore, con conseguenti effetti negativi sulla strategia di investimento del Gruppo e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Il mercato delle energie rinnovabili e del risparmio energetico è caratterizzato da un'elevata competitività e da una rapida e significativa innovazione tecnologica. Inoltre, le tecnologie legate alla produzione dell'energia da fonti rinnovabili tendono a divenire sempre più complesse e bisognose di risorse finanziarie per il loro sviluppo. L'attività di ErgyCapital, pertanto, dipende in maniera significativa dalla capacità di sviluppare soluzioni tecnologiche avanzate, di installare impianti di generazione sempre più efficienti e di contenere i costi di dette installazioni.

I ricavi delle società operanti nel settore dell'energia rinnovabile dipendono, tra l'altro, dai prezzi di vendita dell'energia elettrica. A seconda dei paesi dove l'energia elettrica prodotta viene commercializzata, i prezzi di vendita possono essere determinati (parzialmente o integralmente) dalle competenti autorità pubbliche e/o regolamentari sotto forma di tariffe, oppure rimessi alla libera determinazione del mercato. L'attività ed i risultati economici e finanziari della società ErgyCapital e, conseguentemente, del Gruppo dipendono dalle tariffe e dai prezzi di mercato dell'energia elettrica.

La società ErgyCapital opera in un settore condizionato dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili in materia, tra cui rientrano la normativa relativa ai processi autorizzativi per la localizzazione e installazione di impianti di generazione di energie rinnovabili. Inoltre, la redditività degli investimenti in attività di generazione risulta dipendente anche dalla normativa italiana e comunitaria che stanza incentivi anche significativi per detta attività.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo dipende dal raggiungimento degli obiettivi previsti nonché dall'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi della gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o l'ampliamento delle linee di credito nonché i proventi derivanti dalla cessione di attività.

Gli impegni finanziari verranno coperti anche dalle risorse rivenienti dalla progressiva dismissione degli attivi rivenienti dalla fusione con Intek e, in particolare, dalla cessione di investimenti immobiliari, dall'incasso di crediti fiscali, crediti "non performing" e crediti derivanti da procedure concorsuali.

Pure nell'attuale difficile contesto, il Gruppo prevede di mantenere una sufficiente capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa attraverso anche azioni volte al contenimento del capitale di funzionamento e in particolare dei fabbisogni derivanti dallo stock delle materie prime.

Tuttavia, rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi di vendita nonché livelli molto elevati dei prezzi delle materie prime potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa. In considerazione della crisi finanziaria in corso, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che rendano più difficile ed onerosa la negoziazione con gli Istituti finanziatori.

Rischi connessi alle previsioni, stime ed elaborazioni interne relative al Gruppo, alla Società e al mercato di riferimento

La presente Relazione contiene alcuni dati e dichiarazioni di carattere previsionale in merito agli obiettivi prefissati dal Gruppo INTEK e ad alcune ipotesi inerenti l'evoluzione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo e delle società controllate.

I dati e le dichiarazioni previsionali sulle attività e sui risultati attesi dell'Emittente e delle società controllate sono basati su stime aziendali e assunzioni concernenti eventi futuri e incerti, fra i quali l'evoluzione dell'economia nei principali paesi europei in cui il Gruppo opera, il verificarsi dei quali potrebbe evidenziare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. Non è possibile garantire che quanto previsto e atteso si realizzi effettivamente. I risultati definitivi del Gruppo INTEK potrebbero, infatti, essere diversi da quelli ipotizzati a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori.

* * *

INTEK Group nella sua posizione di Capogruppo, è esposta nella sostanza ai medesimi rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo INTEK. E' anche da ricordare che i risultati economici della Società dipendono in massima parte dai dividendi distribuiti dalle società controllate e, quindi, in ultima istanza, riflettono oltre l'andamento economico anche le politiche di investimento e di distribuzione dei dividendi di queste ultime.

* * * * *

Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2012

Non si segnalano eventi successivi degni di menzione oltre a quanto già esposto in precedenza.

Proposta di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2012 e di copertura della perdita di periodo

Signori azionisti,

L'Assemblea degli Azionisti di INTEK Group S.p.A., riunita in data 30 aprile 2013 in sede ordinaria presso Mediobanca S.p.A., Via Filodrammatici n. 3 in Milano, preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

delibera

- a) di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, come pure il bilancio, nel suo complesso e nelle singole appostazioni ed iscrizioni con gli stanziamenti e gli utilizzi proposti, che evidenzia una perdita netta di Euro 18.382.168;
- b) di coprire la perdita netta di esercizio di Euro 18.382.168 mediante utilizzo delle seguenti riserve:
 - per Euro 3.336.965 della Riserva Avanzo di Scissione;
 - per Euro 7.891.571 della Riserva Avanzo di Fusione;
 - per il residuo ammontare di Euro 7.153.632 della Riserva Straordinaria che, per l'effetto, si riduce da Euro 22.580.934 ad Euro 15.427.302

Milano, 27 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Vincenzo Manes)

INTEK GROUP

**Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari
(ai sensi dell'art. 123 *bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)
(approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2013)**

ESERCIZIO 2012

www.itkgroup.it

Indice

	Premessa
1.	Evoluzione normativa
2.	Profilo della Società
2.1	Patti tra Azionisti di società partecipate
3.	Parte prima: Informazioni sugli assetti proprietari
3.1	Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. a</i> , TUF)
	Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari
	Tabella 2 - Andamento degli strumenti finanziari nell'esercizio 2012
3.2	Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. b</i> , TUF)
3.3	Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. c</i> , TUF)
3.4	Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. d</i> , TUF)
3.5	Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. e</i> , TUF)
3.6	Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. f</i> , TUF)
3.7	Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. g</i> , TUF)
3.8	Clausole di “ <i>change of control</i> ” (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. h</i> , TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)
3.9	Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. m</i> , TUF);
3.10	Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. C.C. ed art. 37 del Regolamento Emittenti)
4.	Parte seconda: informazioni sul governo societario
4.1.	<i>Compliance</i> (ex art. 123-bis, comma 2, <i>lett. a</i> , TUF)
4.2.	Consiglio di Amministrazione
4.2.1.	Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, <i>lett. l</i> , TUF)
4.2.2.	Composizione del CdA (ex art. 123-bis, comma 2, <i>lett. d</i> , TUF)
4.2.3.	Ruolo del CdA (ex art. 123-bis, comma 2, <i>lett. d</i> , TUF)
4.2.4.	Organi delegati
4.2.4.1	Amministratori Delegati
4.2.4.2	Informativa al Consiglio di Amministrazione
4.2.5.	Amministratori indipendenti
4.2.6.	<i>Lead Independent director</i>
4.2.7.	Procedure interne del CdA
4.2.8.	Trattamento delle informazioni societarie
4.2.8.1.	Operazioni con parti correlate (ex Regolamento Consob n. 17221/2010)
4.2.8.1.1	Identificazione dei soggetti
4.2.8.1.2	Identificazione delle operazioni
4.2.8.1.3	Attività del Comitato per il Controllo Interno

- 4.2.8.1.4 Poteri dei Vice Presidenti
- 4.2.8.1.5 Operazioni esenti
- 4.2.8.1.6 Informativa
- 4.2.8.1.7 Procedura di verifica del Regolamento
- 4.2.8.1.8 Proposta di modifica al Regolamento
- 4.2.9 Composizione e funzionamento dei Comitati interni al CdA (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. d*, TUF)
 - 4.2.9.1. Comitato per la Remunerazione
 - 4.2.9.2. Comitato per il Controllo Interno
- 4.3 Organo di controllo
 - 4.3.1. Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. d*, TUF)
- 4.4 Meccanismo di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, poteri e diritti se diversi dalla legge (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. c*, TUF)
 - 4.4.1. Statuto Sociale e tutela delle minoranze
 - 4.4.1.1 Integrazione dell'Ordine del Giorno
 - 4.4.1.2 Richiesta di Convocazione dell'Assemblea
- 4.5 Sistema di Controllo Interno
 - 4.5.1 Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno
 - 4.5.2 Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno
 - 4.5.3 Responsabile del Controllo Interno
 - 4.5.4 *Internal Audit*
 - 4.5.5 Ruolo del CdA nel sistema di Controllo Interno
 - 4.5.6 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili (ex art. 154-bis TUF)
 - 4.5.7 Sistema di Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. b*, TUF)
 - 4.5.7.1. Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria
 - 4.5.8 Società di Revisione
 - 4.5.9 L'Organismo di Vigilanza e il "modello 231"
- 4.6. Rapporti con gli Azionisti
- 4.7. Ulteriori pratiche di governo societario
 - 4.7.1. Codice in materia di *internal dealing*
 - 4.7.2. Protezione dei dati personali
- 4.8. Cambiamenti successivi alla chiusura dell'esercizio di riferimento

Tabelle:

- n. 1 Informazioni sulla struttura del capitale e sugli strumenti finanziari
- n. 2 Andamento dei titoli nel corso del 2012
- n. 3 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti
- n. 4 Struttura del Collegio Sindacale
- n. 5 Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

Relazione sul “Governo Societario” e sugli assetti proprietari ai sensi dell’art. 123 *bis* del D.Lgs.24 febbraio 1998, n. 58 e sulla applicazione del “Codice di Autodisciplina”.

Signori Azionisti,

Premessa

Riteniamo quanto mai opportuno inserire una premessa di carattere generale in quanto nel corso dell’esercizio 2012 si sono verificati numerosi “eventi” che hanno avuto impatti significativi sul governo societario.

La prima operazione da ricordare è la di fusione per incorporazione di INTEK S.p.A. in KME Group S.p.A. (di seguito la “Fusione”), un’operazione complessa avviata il 27 gennaio 2012 quando i Consigli di Amministrazione di entrambe le società hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il relativo Progetto di Fusione.

Il Progetto di Fusione fu quindi sottoposto alle Assemblee Straordinarie degli Azionisti il successivo 9 maggio 2012 e l’atto di fusione ha acquisito la propria efficacia lo scorso 30 novembre 2012.

Con pari decorrenza, la Società ha assunto la nuova denominazione INTEK Group S.p.A. (di seguito “INTEK Group” o la “Società”) e quindi, a seguito di una modifica statutaria adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2012 divenuta efficace in data 7 gennaio 2013, ha trasferito la sede legale da Firenze a Milano, in Foro Buonaparte n. 44.

Per maggiori informazioni sulla Fusione, si rinvia al “Documento Informativo” ed al suo successivo aggiornamento (redatti ai sensi dell’art. 70, comma VI, nonché ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 34-*ter*, comma I, lettera k) e 57, comma I, lettera d) e comma III del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999, di seguito il “Regolamento Emittenti”) resi rispettivamente disponibili nei mesi di Aprile e di Novembre del 2012.

Precedentemente alla Fusione, la Società ha anche proceduto ad una Offerta Pubblica di Scambio ai sensi dell’art. 106, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito il “TUF”) su massime n. 254.864.115 azioni ordinarie della Società medesima a fronte della emissione di altrettanti massimi n. 254.864.115 “strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria INTEK Group S.p.A. 2012-2017” (di seguito “SFP”).

Per maggiori informazioni sull’Offerta, si rinvia al “Documento di Offerta” (redatto ai sensi dell’art. 102 del TUF) reso disponibile nel mese di Giugno del 2012.

Per completezza informativa, si ricorda che la Fusione è stata temporalmente preceduta dalla fusione per incorporazione di Quattrotretre S.p.A. in iNTEK S.p.A (di seguito “Fusione INTEK”), operazione della quale è stata resa informazione nei medesimi Documenti appena richiamati nonché nello specifico “Documento Informativo” redatto da iNTEK S.p.A., al quale si rinvia e disponibile sul sito web della Società tramite apposito rinvio.

Tale fusione è stata a sua volta preceduta da una Offerta Pubblica di Scambio promossa da iNTEK S.p.A. ai sensi dell’art. 102 del TUF su massime n. 64.775.524 azioni ordinarie della medesima a fronte della emissione di altrettante massime n. 64.775.524 “obbligazioni iNTEK S.p.A.2012-2017” (di seguito le “Obbligazioni”).

Per maggiori informazioni su questa ulteriore offerta, si rinvia al “Documento di Offerta” (redatto ai sensi dell’art. 102 del TUF) reso anch’esso disponibile nel mese di Giugno del 2012.

Il “Documento Informativo”, con il suo successivo aggiornamento, nonché entrambi i “Documenti di Offerta” degli SFP e delle Obbligazioni, sono disponibili in apposita sezione del sito *web* della società insieme a tutta la documentazione societaria, avvisi e comunicati stampa che, nel corso dell’esercizio, è stata messa a disposizione degli Azionisti di entrambe le società e del mercato.

In forma sintetica, la descrizione delle predette operazioni è comunque riportata nel prosieguo.

Inoltre, nel corso del 2012 sono venuti a scadenza sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale e si sono verificati ulteriori eventi che hanno fatto ritenere opportuno di inserire, in occasione dell’approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno, resa disponibile il successivo 11 agosto, aggiornamenti in merito alle modifiche intervenute entro il 3 agosto, data della sua approvazione.

Il 18 agosto è improvvisamente deceduto il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Salvatore Orlando.

Considerato che il complessivo *iter* delle operazioni straordinarie ha trovato conclusione a ridosso della chiusura dell’esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione, al fine di ottimizzare il calendario egli eventi societari del 2013, ha ritenuto opportuno far coincidere con l’appuntamento annuale dell’Assemblea ordinaria di bilancio dell’esercizio 2012 anche l’integrazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché la convocazione dei titolari degli SFP e delle Obbligazioni.

1. Evoluzione normativa

La presente Relazione (di seguito la “Relazione”) è stata redatta nel rispetto dell’art. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza (di seguito “TUF”) ed è diretta a fornire le informazioni

richieste dalla predetta disposizione in merito alle strutture, alla organizzazione ed al funzionamento della Società nel rispetto degli obblighi previsti dall'art. 89-bis del "Regolamento Emittenti".

La Società ha provveduto fin dal bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2000 a fornire annualmente informazioni sulla propria *corporate governance*, sviluppando con continuità la qualità e la quantità delle stesse. Sul sito www.itkgroup.it sono disponibili le singole Relazioni all'interno dei fascicoli di bilancio dei rispettivi esercizi; con decorrenza da quella relativa all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2006, le Relazioni sono disponibili anche in una apposita sezione del medesimo.

Al fine di facilitarne la lettura e gli opportuni riscontri, la Relazione è suddivisa in due parti, quattro paragrafi e cinque tabelle e costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012. La stessa è stata inoltre redatta anche in conformità alle indicazioni contenute nel "Codice di Autodisciplina" predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il "Codice di Autodisciplina" o il "Codice" nella sua edizione del marzo 2006) al quale la Società ha dichiarato di aderire. In tale ambito, è diretta ad illustrare il livello di *compliance* con le sue disposizioni raggiunto dalle strutture della Società nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, evidenziando e motivando le eventuali situazioni difformi e descrivendo le azioni già attuate e quelle eventualmente programmate per la sua applicazione.

Vi ricordiamo che nel dicembre 2011 il Codice di Autodisciplina ha subito una importante revisione nel senso di una "semplificazione" delle sue raccomandazioni, ridotte a 10 rispetto alle 12 presenti nel testo del 2006, e di un aggiornamento del suo contenuto in ragione dei molti interventi normativi che hanno reso inevitabilmente obsolete alcune delle sue parti (di seguito il "Nuovo Codice").

Le disposizioni del Nuovo Codice sono entrate in vigore con l'esercizio 2012 e nel prosieguo della presente Vi diamo notizia delle modifiche introdotte; i richiami agli articoli del Codice sono naturalmente effettuati con riferimento al suo nuovo testo.

Vi segnaliamo inoltre che, fin dallo scorso esercizio, la parte della Relazione tradizionalmente dedicata alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche trova adesso collocazione in una apposita ed autonoma "Relazione sulla Remunerazione", redatta nel rispetto delle disposizioni emanate da CONSOB ed alla quale quindi Vi rinviamo.

Nel corso del 2011, Vi ricordiamo che in materia di *corporate governance* vi sono state importanti novità quali:

- l'introduzione nel sistema delle disposizioni della c.d. "direttiva *shareholdersrights*" che ha imposto l'adozione di una serie di modifiche in tema di Assemblea degli Azionisti;

- il recepimento della Direttiva UE in materia di revisione legale, in forza della quale il Collegio Sindacale viene a configurarsi anche come “Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile”, con funzioni di vigilanza nell’area dell’informativa finanziaria, dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, della revisione contabile;
- la piena entrata in vigore delle disposizioni CONSOB in materia di rapporti con le c.d. “parti correlate”.

La Società ha adottato le nuove disposizioni adeguando lo Statuto in occasione dell’Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 ed adottando una nuova procedura in materia di operazioni con parti correlate alla fine del 2010. Ulteriori modifiche statutarie sono state adottate nel 2012 nell’ambito dell’operazione di fusione e di emissione degli “strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria INTEK Group S.p.A. 2012-2017” nonché del prestito obbligazionario convertendo denominato “Convertendo INTEK Group S.p.A. 2012-2017” – art. 4 Capitale.

In ragione dei numerosi richiami e rinvii alle sue disposizioni, il testo dello Statuto Sociale, disponibile sul sito www.itkgroup.it, è riportato al termine della Relazione.

Le disposizioni in materia di “governo societario” sono state interessate nel tempo da numerosi interventi legislativi che, nel 2008, hanno determinato l’applicazione di un regime transitorio. Tali disposizioni sono entrate pienamente in vigore con l’esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2009.

CONSOB, nell’ambito delle disposizioni del richiamato art. 123-*bis* del TUF, ha modificato nel 2009 l’art. 89 *bis* del proprio Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito il “Regolamento Emittenti”) disponendo che le società quotate sono tenute a pubblicare annualmente le informazioni relative al proprio governo societario ed assetti proprietari nonché alla loro eventuale adesione a Codici di Comportamento.

Con tale norma CONSOB ha disposto che le informazioni in parola devono essere riportate integralmente in una sezione della Relazione sulla Gestione, o in una distinta relazione, e che siano rese disponibili anche in una apposita sezione all’interno del proprio sito *web*. Nel rispetto di dette disposizioni, la Relazione è appunto inserita come parte integrante della Relazione sulla Gestione del bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2012. Inoltre è disponibile in apposita sezione denominata “Relazioni sulla *Corporate Governance*” del sito www.itkgroup.it.

Come già anticipato, ricordiamo ancora che la parte della Relazione tradizionalmente dedicata alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche trova adesso collocazione in una apposita ed autonoma “Relazione sulla Remunerazione”.

La Relazione tiene infine conto di quanto dettagliato nella IV edizione del “*Format Sperimentale per la Relazione sul Governo Societario*” che Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato alle società emittenti nel mese di gennaio 2013, documento che, come precisato da Borsa Italiana S.p.A. medesima, non ha natura obbligatoria ed ha funzione di strumento volto ad aiutare gli emittenti nella predisposizione e verifica della relazione ex art. 123-*bis* del TUF, nonché per i controlli di competenza del Collegio Sindacale. Le tabelle finali sono state anch’esse redatte ed aggiornate in sua conformità. Come da tradizione, è stato tenuto conto delle corrispondenti indicazioni fornite da ASSONIME.

Nel corso del 2011 sono state introdotte nel TUF le disposizioni in materia delle c.d. “quote di genere” negli organi di disposizione e controllo, la cui entrata in vigore è già avvenuta con riferimento all’agosto 2011 ma la cui operatività è riferita ai rinnovi di tali organi successivi all’agosto 2012. Al riguardo, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati per gli esercizi 2012/2014 con l’Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012.

Nei primi mesi del 2012 è stata inoltre avviata una attività legislativa diretta a “correggere” alcune disposizioni del TUF in materia di tutela dei diritti degli Azionisti che ha trovato una prima produzione legislativa con il D.Lgs. 18 giugno 2012 n. 91, poi nuovamente corretto con il D.Lgs. 5 luglio 2012. Tali modifiche sono in parte entrate in vigore il 12 luglio 2012 mentre altre hanno trovato applicazione alle assemblee il cui avviso di convocazione sia stato pubblicato dopo il 1° gennaio 2013.

2. Profilo della Società

Nel tempo, l’attività della Società si è maggiormente diversificata rispetto a quella tradizionale della produzione e commercializzazione di semilavorati di rame e sue leghe in cui la partecipata KME A.G. è *leader* a livello mondiale.

A seguito infatti dell’esecuzione della scissione parziale proporzionale inversa (di seguito la “Scissione”) di iNTEK S.p.A. (di seguito “iNTEK”) a favore di INTEK Group S.p.A. perfezionatasi il 22 marzo 2010 ed alla fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in COBRA Automotive Technologies S.p.A., avvenuta con decorrenza 1° luglio 2011, la Società ha esteso la sua attività a settori industriali diversi da quello suo tradizionale acquisendo partecipazioni rilevanti fra l’altro, nelle seguenti società:

- ErgyCapital S.p.A. (energie rinnovabili);
- COBRA Automotive Technologies S.p.A. (servizi);

partecipazioni concentrate nella società interamente controllata KME Partecipazioni S.p.A. e sull’andamento delle quali nella Relazione sulla Gestione vengono fornite le opportune maggiori informazioni.

La Fusione del 2012 ha completato tale progetto.

La Società ha comunque mantenuto nel tempo la propria struttura di *corporate governance* caratterizzata dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Sono stati altresì costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi, entrambi formati da soli Amministratori indipendenti e non esecutivi.

Per quanto riguarda le società del Gruppo, si precisa che la *governance* della maggiore società industriale tedesca è organizzata in modo diverso, seppure assolutamente in linea con la normale operatività delle società tedesche, ovvero attraverso un Consiglio di Sorveglianza (*Aufsichtsrat*) ed un Comitato di Gestione (*Vorstand*).

2.1 Patti tra Azionisti di società partecipate

Nell'ambito delle società non facenti parte del settore rame, si segnala che tra KME Partecipazioni S.p.A. (subentrata ad INTEK Group S.p.A.) ed Aledia S.p.A. (di seguito "Aledia") è in vigore un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF avente per oggetto azioni ordinarie della partecipata ErgyCapital S.p.A., originariamente stipulato in data 10 dicembre 2007 tra INTEK S.p.A. ed Aledia e successivamente modificato e integrato in data 25 febbraio 2010 e quindi ulteriormente modificato nei suoi soggetti a seguito della Scissione del 2010 e del trasferimento della partecipazione a KME Partecipazioni S.p.A. nel 2011.

Il patto contiene pattuizioni parasociali riconducibili ad un patto di consultazione, ad un sindacato di voto, ad un patto che pone limiti al trasferimento di strumenti finanziari e ad un patto avente per effetto l'esercizio congiunto di un'influenza dominante, rilevanti a norma dell'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. a), b) e d), del TUF. Gli accordi sono stati comunicati a CONSOB e sono depositati presso il Registro delle Imprese di Roma.

Tale patto ha ad oggetto complessive n. 39.328.835 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A., pari al 41,47% del capitale sociale, di cui n. 25.412.895 azioni, pari al 26,80% del capitale sociale, possedute tramite KME Partecipazioni S.p.A. e n. 13.915.940 azioni, pari al 14,67% del capitale sociale, possedute da Aledia.

In virtù del patto parasociale, KME Partecipazioni S.p.A. ed Aledia esercitano congiuntamente un'influenza dominante sulla gestione di ErgyCapital S.p.A. ancorché nessuno degli stessi abbia il potere di esercitare individualmente il controllo della società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Nel corso del 2011, è stata data esecuzione alla fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A., società di diritto italiano quotata sull'MTA, operante nell'ambito dei servizi integrati di sicurezza per la prevenzione e la gestione dei rischi associati ai veicoli, al termine della quale INTEK Group ne è diventata il maggiore Azionista con il 42,68%. Tale partecipazione è poi cresciuta al 51,589% ad esito

delle sottoscrizioni e dell'operazione di aumento di capitale di Cobra Automotive Technologies S.p.A. conclusasi nel gennaio del 2012.

Tra la Società e l'altro maggiore Azionista di Cobra Automotive Technologies S.p.A., Cobra Automotive Technologies S.A., è stato sottoscritto un "patto parasociale" anch'esso rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF e funzionale agli obiettivi perseguiti con la fusione e cioè di creare le migliori condizioni per massimizzare le potenzialità di sviluppo e valorizzazione di Cobra Automotive Technologies S.p.A. Gli accordi sono stati comunicati a CONSOB e sono depositati presso il Registro delle Imprese di Varese.

Il possesso tramite KME Partecipazioni S.p.A. della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria di Cobra Automotive Technologies S.p.A. non dà comunque luogo al controllo di quest'ultima in quanto sussistono dei fattori di "depotenziamento" della partecipazione di maggioranza che non consentono di determinare le politiche finanziarie e gestionali della predetta società in ragione di disposizioni statutarie e pattizie.

3. Parte Prima: Struttura degli assetti proprietari

3.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale, con riferimento alla data del 31 dicembre 2012 e quindi modificato a seguito dell'efficacia della fusione con iNTEK S.p.A., è di Euro 314.225.009,80, composto da complessive n. 395.616.488 azioni, delle quali n. 345.506.670 azioni ordinarie e n. 50.109.818 azioni di risparmio, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Si ricorda che la Fusione ha avuto efficacia dalle ore 23.59 del 30 novembre 2012 ed ha comportato l'emissione di n. 21.624.983 azioni ordinarie e di n. 6.546.233 azioni di risparmio per un controvalore complessivo di Euro 17.184.441,76, attribuite agli Azionisti di iNTEK S.p.A. nel rapporto di n. 1,15 azioni ordinarie/di risparmio INTEK Group S.p.A. ogni n. 1 azione ordinaria/di risparmio iNTEK S.p.A. da concambiare.

Entrambe le categorie sono quotate al Mercato Telematico Azionario (di seguito M.T.A.).

Pertanto, sempre come conseguenza della fusione con iNTEK S.p.A., le azioni di risparmio sono a loro volta divise in due categorie rispettivamente composte da:

- quanto a n. 43.563.585 quali azioni di risparmio *ante* Fusione;
- quanto a n. 6.546.233 quali azioni di risparmio emesse a seguito della Fusione.

La differenza tra le due categorie di azioni di risparmio è collegata al diverso diritto ai dividendi pregressi ai quali hanno rispettivamente diritto, come precisato nell'art. 8 dello statuto sociale (Utile dell'esercizio):

- con decorrenza dall'esercizio 2011 per quelle *ante* Fusione;
- con decorrenza dall'esercizio 2010 per quelle emesse a seguito della Fusione.

Le azioni manterranno due distinte linee di quotazione fino alla data alla quale il Consiglio di Amministrazione delibererà in merito alla distribuzione di un dividendo rispetto all'esercizio chiuso lo scorso 31 dicembre.

Nel corso del 2012, il capitale sociale è variato anche in ragione dell'Offerta Pubblica di Scambio di cui in premessa che ha determinato l'emissione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2346, comma VI, e 2351, comma V, del Codice Civile, di n. 115.863.263 "strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria INTEK Group S.p.A. 2012-2017", a fronte dell'annullamento di corrispondenti n. 115.863.263 azioni ordinarie e di ulteriori n. 7.602.700 azioni ordinarie già possedute dalla Società, per complessive n. 123.465.963 azioni ordinarie, e di n. 135.831 azioni di risparmio, anch'esse già possedute dalla medesima, senza peraltro alcuna riduzione del valore del capitale sociale.

Le caratteristiche degli SFP sono le seguenti:

- valore nominale Euro 0,42, per un controvalore complessivo di Euro 48.662.570,46;
- quantitativo minimo di negoziazione/lotto minimo pari a n. 50 e suoi multipli;
- tasso fisso nominale annuo pari all'8,00%;
- periodicità della cedola annuale;
- data di godimento 3 agosto di ogni anno;
- data di primo godimento 3 agosto 2013;
- data di scadenza 3 agosto 2017;
- modalità di rimborso in un'unica soluzione alla data di scadenza ad un prezzo pari al 100% del valore nominale.

Gli articoli dal 26 al 26-*undecies* dello statuto elencano le caratteristiche degli SFP ed i diritti dei loro titolari tra i quali ricordiamo:

- il diritto di nominare un componente del Consiglio di Amministrazione, che deve possedere il requisito dell'indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma III del TUF (art. 26-*quinquies* - Diritti amministrativi);
- il diritto di nominare un Rappresentante Comune (art. 26 *sexies* - Assemblea degli SFP).

Anche tale operazione è stata realizzata nell'ambito del progetto della Fusione e fu deliberata dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 9 maggio 2012 per trovare la sua conclusione in data 12 settembre 2012.

Prima della Fusione, INTEK Group S.p.A. aveva infatti proceduto ad una Offerta Pubblica di Scambio Totalitaria (di seguito l' "Offerta iNTEK") avente ad oggetto massime n. 254.864.115 azioni ordinarie della medesima. Il corrispettivo era costituito da altrettanti massimi n. 254.864.115 SFP.

Al termine del periodo dell'Offerta (conclusosi il 12 settembre 2012 e suddiviso in effetti in due parti: il primo di "offerta volontaria" ed il secondo di "offerta obbligatoria"), sono state portate in adesione complessive n. 115.863.263 azioni ordinarie.

Poiché all'esito dell'Offerta, Quattrodue Holding B.V., tramite le sue controllate Quattrotre S.p.A. ed iNTEK S.p.A., è venuta a detenere complessivamente una partecipazione del 57,083%, quindi inferiore al 90% del capitale sociale sottoscritto e versato di INTEK Group S.p.A., non si sono verificati i presupposti di legge per l'applicazione delle disposizioni relative all'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, commi I e II, del TUF.

Nell'ambito della Fusione e come ricordato in Premessa, sono state emesse anche n. 22.655.247 obbligazioni del prestito obbligazionario denominato "obbligazioni INTEK Group S.p.A. 2012-2017".

Le caratteristiche delle predette Obbligazioni sono le seguenti:

- valore nominale Euro 0,50, per un controvalore complessivo di Euro 11.327.623,50;
- quantitativo minimo di negoziazione/lotto minimo pari a n. 2 e suoi multipli;
- tasso fisso nominale annuo pari all'8,00%;
- periodicità della cedola annuale;
- data di godimento 3 agosto;
- data di primo godimento 3 agosto 2013;
- data di scadenza 3 agosto 2017;
- modalità di rimborso in un'unica soluzione alla data di scadenza ad un prezzo pari al 100% del valore nominale.

Prima della Fusione, iNTEK S.p.A. aveva infatti a sua volta proceduto ad una Offerta Pubblica di Scambio Volontaria Totalitaria (di seguito l' "Offerta iNTEK") avente ad oggetto massime n. 64.775.524 azioni ordinarie della medesima, pari al 49,666% del suo capitale ordinario. Il corrispettivo era costituito da altrettante massime n. 64.775.524 Obbligazioni.

Al termine del periodo dell'Offerta iNTEK (10 agosto 2012), come sopra già precisato, sono state portate in adesione complessive n. 22.655.247 azioni ordinarie, pari al 17,922% delle azioni ordinarie e al 34,975% delle azioni ordinarie oggetto dell'Offerta iNTEK, per un controvalore complessivo di Euro 11.327.623,50.

Poiché all'esito dell'Offerta iNTEK, iNTEK S.p.A., unitamente a Quattrodue Holding B.V., è venuta a detenere una partecipazione al capitale sociale inferiore al 90% del capitale sociale sottoscritto e versato della medesima iNTEK S.p.A., non si sono verificati i presupposti di legge per l'applicazione delle disposizioni relative all'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, commi I e II, del TUF.

Le n. 345.506.670 azioni ordinarie complessivamente esistenti rappresentano l'87,33% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto. Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza; la procedura è riportata nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Analogamente, le n. 50.109.818 azioni di risparmio complessivamente esistenti rappresentano, a loro volta, il 12,67% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

Al riguardo, si ricorda quanto poco sopra indicato in merito al diritto al dividendo pregresso ed alle due diverse linee di quotazioni esistenti.

I diritti degli Azionisti di Risparmio sono riportati agli artt. 145 e ss. del TUF ed agli artt. 5, 8 e 29 dello Statuto. Il loro Rappresentante Comune, che può partecipare con diritto di intervento all'Assemblea degli Azionisti titolari di azioni ordinarie ed i cui diritti sono indicati all'art. 27 dello Statuto, è l'Avv. Pietro Greco, nominato per gli anni 2012/2014 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio tenutasi il 27 giugno 2012.

Nuovamente ricordando la distinzione tra azioni di risparmio *ante* e *post* Fusione, le azioni di risparmio garantiscono i seguenti privilegi patrimoniali:

- il diritto ad un dividendo privilegiato fino a concorrenza di Euro 0,07241 per azione in ragione di anno e, in ogni caso, il diritto ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie nella misura di Euro 0,020722 per azione; fermo restando che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore in ragione di anno ad Euro 0,07241 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in occasione della liquidazione della Società, in sede di riparto dell'attivo che residui, un diritto di preferenza per un importo pari ad Euro 1,001.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 aveva poi deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per una seconda operazione di aumento del capitale sociale, sempre a pagamento ed in via scindibile, per un importo, comprensivo di un eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 15 milioni, mediante emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione ai beneficiari (Amministratori Esecutivi e Dirigenti della Società e del Gruppo) del Piano di *stock option*, contestualmente approvato in sede ordinaria, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

L'Assemblea in parola aveva inoltre deliberato di fissare il prezzo di emissione in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito "MTA") rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, il puntuale numero delle azioni ordinarie da emettersi al servizio del Piano, il puntuale prezzo di emissione comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nonché i termini, i tempi e le modalità tutte dell'aumento di capitale.

La delega in oggetto è stata parzialmente eseguita dal Consiglio di Amministrazione, trascorsi i termini fissati dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, una prima volta in data 7 ottobre 2010 e quindi in data 19 dicembre 2012, dando così esecuzione pressoché integralmente al Piano di *stock option* approvato dalla medesima Assemblea degli Azionisti.

Il "Piano di *Stock Option* INTEK Group S.p.A. 2010-2015" (di seguito il "Piano") ha sostituito quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo è stato contestualmente revocato; maggiori dettagli sul Piano sono riportati nella Relazione sulla Remunerazione nonché nel "Documento Informativo" a suo tempo redatto e disponibile sul sito *web* della Società.

L'aumento del capitale sociale a servizio del Piano, per la parte deliberata il 7 ottobre 2009, prevede l'emissione di massime n. 25.500.000 azioni ordinarie INTEK Group S.p.A., godimento regolare, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 0,295, per un importo complessivo di massimi Euro 7.522.500,00, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell' art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile.

L'ulteriore aumento del capitale sociale a servizio del Piano, per la parte deliberata il 19 dicembre 2012, prevede l'emissione di massime n. 3.500.000 azioni ordinarie INTEK Group S.p.A., godimento regolare, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 0,326, per un importo complessivo di massimi Euro 1.141.000,00, anche in questo caso con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell' art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile.

Come richiesto dalla disposizione testé richiamata la società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., ha rilasciato per entrambe le operazioni apposita relazione sulla corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle nuove azioni.

L'eventuale esercizio delle opzioni che sono state attribuite dal Piano di *Stock Option* possono determinare la variazione del capitale sociale su base mensile. L'aggiornamento della composizione del capitale sociale è comunicato al mercato tramite avviso di Borsa (per il dettaglio sul sistema "SDIR" si rinvia al successivo capitolo "trattamento delle informazioni societarie") e quindi è riportato in apposita sezione del sito www.itkgroup.it.

Si segnala che in data 24 gennaio 2012, Quattrotretre S.p.A. (di seguito “Quattrotretre”) ha emesso un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, integralmente riservato in sottoscrizione all’Azionista di controllo Quattrodue S.p.A., denominato “*Convertendo Quattrotretre S.p.A. 2012-2017*”, di valore nominale complessivo pari a Euro 32.004.000,00 costituito da n. 4.000 obbligazioni di valore nominale pari ad Euro 8.001,00 ciascuna, sottoscritte ad un prezzo di emissione unitario pari ad Euro 6.000,00.

Ai sensi del Regolamento del predetto prestito convertendo:

- le obbligazioni convertende si convertiranno automaticamente (*conversione in azioni*) alla data di scadenza (corrispondente alla scadenza del sessantottesimo mese successivo alla data di emissione del prestito convertendo, ossia il 24 settembre 2017) in n. 900.000 azioni ordinarie Quattrotretre di nuova emissione del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, in ragione di un rapporto di conversione di n. 225 azioni di compendio per n. 1 obbligazione convertenda, salva l’opzione di rimborso come *infra* descritta;
- Quattrotretre, a servizio del prestito convertendo, ha deliberato un aumento di capitale per un importo massimo di Euro 32.004.000,00 (incluso il sovrapprezzo), mediante emissione di massime n. 900.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna e sovrapprezzo pari ad Euro 34,56 per ogni azione,
- Quattrotretre avrà il diritto di rimborsare le obbligazioni convertende alla data di scadenza per contanti, dandone comunicazione all’Obbligazionista entro sessanta giorni lavorativi precedenti la data di scadenza (*opzione di rimborso*), previo ottenimento, da parte dell’Assemblea degli Azionisti della Società, dell’autorizzazione ai sensi dell’articolo 2364, comma 1, n. 5) del Codice Civile approvata anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci dell’emittente, presenti in Assemblea, diversi dal Socio o dai Soci che detengono, anche congiuntamente, la partecipazione di maggioranza, anche relativa, purché superiore al 10%;
- Quattrotretre, in caso di esercizio dell’opzione di rimborso, verserà all’Obbligazionista alla data di scadenza un importo pari ad Euro 8.001,00 per ogni obbligazione convertenda (*prezzo di rimborso*), per un controvalore complessivo di Euro 32.004.000,00.

A seguito dell’avvenuta efficacia in data 30 novembre 2012 della fusione di Quattrotretre in INTEK S.p.A., quest’ultima si è sostituita a Quattrotretre quale emittente del prestito convertendo, con conseguente ridenominazione del medesimo in “*Convertendo Intek S.p.A. 2012-2017*” e (ii) con decorrenza dalla data di efficacia della Fusione, INTEK Group S.p.A. si è a sua volta sostituita ad INTEK S.p.A. quale emittente del predetto prestito convertendo, che ha così assunto la denominazione “*Convertendo INTEK Group S.p.A. 2012-2017*”.

In relazione a quanto sopra, come reso noto con comunicato stampa diffuso in data 28 marzo 2012, iNTEK S.p.A. ed INTEK Group hanno dichiarato di aver ricevuto una comunicazione da parte di Quattrodue S.p.A. – quale titolare della totalità delle obbligazioni convertende – con la quale quest’ultima ha manifestato l’impegno, in caso di perfezionamento della Fusione Intek e, per quanto occorrer possa, della Fusione, a far beneficiare gli Azionisti di minoranza di iNTEK S.p.A. e, per quanto occorrer possa, di INTEK Group, delle opportunità offerte dal prestito convertendo sia in caso di sua conversione in azioni, sia in caso di esercizio dell’opzione di rimborso.

La Fusione INTEK è intervenuta con efficacia dalle ore 23.58 del 30 novembre 2012 e, conseguentemente, iNTEK S.p.A. si è sostituita a Quattrotre S.p.A. quale emittente del prestito convertendo. In applicazione del rapporto di cambio applicato alla operazione di Fusione INTEK, pari a n. 1 azione Quattrotre S.p.A. ogni n. 27,49 azioni ordinarie iNTEK S.p.A., iNTEK S.p.A. medesima si è quindi assunta l’impegno di emettere fino ad un massimo di n. 24.741.000 azioni ordinarie a favore di Quattrodue S.p.A. per un controvalore massimo di Euro 32.004.000,00 (incluso il sovrapprezzo), da eseguirsi entro il 24 settembre 2017.

Successivamente, in occasione della Fusione (che si ricorda è intervenuta con efficacia dalle ore 23.59 del 30 novembre 2012), in applicazione del rapporto di cambio pari a n. 1,15 azioni KME Group S.p.A. ogni n. 1 azione ordinaria iNTEK S.p.A., sono state riservate a Quattrodue S.p.A. complessive massime n. 28.452.150 nuove azioni ordinarie INTEK Group S.p.A., per un controvalore massimo sempre di Euro 32.004.000,00 (incluso il sovrapprezzo), da eseguirsi entro il 24 settembre 2017.

A tal fine, in prossimità della scadenza del prestito convertendo, o a seguito dell’esercizio dell’opzione di rimborso da parte di INTEK Group, Quattrodue comunicherà al mercato le modalità tecniche con le quali gli Azionisti di minoranza di INTEK Group potranno partecipare alle opportunità offerte dal prestito convertendo *pro-quota* rispetto alla partecipazione che questi deterranno nel capitale sociale INTEK Group alla relativa data di riferimento.

Per le informazioni di maggiore dettaglio, si rinvia ai rispettivi Documenti Informativi (ed all’Aggiornamento) ricordati in Premessa.

Di seguito, sono riportate due tabelle, la prima con l’anagrafica degli strumenti finanziari emessi dalla Società e la seconda con il loro andamento in Borsa nel corso dell’esercizio, evidenziando la sua capitalizzazione di Borsa, sensibilmente influenzata nel 2012 dalle operazioni societarie portate a termine in tale periodo.

Al riguardo, si ricorda che in apposita sezione del sito www.itkgroup.it è a disposizione un’area dedicata ai strumenti finanziari ed alla loro quotazione, il cui aggiornamento è effettuato in continuo, riportando così in tempo reale l’andamento delle loro rispettive contrattazioni.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA DEL CAPITALE E SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>			
	Codice ISIN	n. azioni	% rispetto al c.s.
Azioni ordinarie	IT0004552359	345.506.670	87,33
Azioni di risparmio al portatore Azioni di risparmio nominative	IT0004552367 IT0004552375	43.563.585	11,01
Azioni di risparmio al portatore Azioni di risparmio nominative	IT0004867930 IT0004867948	6.546.233	1,66

<i>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</i>		
	Codice ISIN	n. strumenti in circolazione
<i>Strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group S.p.A. 2012-2017</i>	IT0004821846	115.863.263
<i>Obbligazioni Intek Group S.p.A. 2012-2017</i>	IT0004821689	22.655.247

TABELLA 2 : ANDAMENTO DEI TITOLI NEL CORSO DEL 2012

Relazioni con gli investitori:

Tel: 02-806291; 055-44111

Fax: 055-4411681

E-mail: info@kme.com

Website: www.itkgroup.it

INTEK Group S.p.A. è quotata in Borsa dal 1897.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 i titoli INTEK Group hanno registrato le seguenti variazioni:

▪ **azione ordinaria INTEK Group** ha segnato il valore massimo di Euro **0,388** nel mese di agosto e quello minimo di Euro **0,277** nel mese di giugno;

▪ **azione di risparmio INTEK Group** ha segnato il valore massimo di Euro **0,590** nel mese di marzo e quello minimo di Euro **0,269** nel mese di giugno;

▪ **azione di risparmio INTEK Group T** ha segnato il valore massimo di Euro **0,398** e quello minimo di Euro **0,368** nel mese di dicembre;

▪ **Obbligazioni INTEK Group 2012-2017** ha segnato il valore massimo di **105,00** nel mese di dicembre e quello minimo di **79,99** nel mese di agosto (5);

▪ **SFP INTEK Group 2012-2017** ha segnato il valore massimo di **104,70** nel mese di dicembre e quello minimo di **80,21** nel mese di agosto (5).

(Valori espressi in Euro) - Post fusione INTEK S.p.A. - KME Group S.p.A.

N. azioni ordinarie	345.506.670
N. azioni risparmio	43.563.585
N. azioni risparmio T	6.546.233
Capitale sociale	314.225.009,80
N. Obbligazioni INTEK Group S.p.A. 2012-2017	22.655.247
N. SFP INTEK Group S.p.A. 2012-2017	115.863.263

Prezzo di Borsa (fine 2012)

INTEK Group ordinarie	0,332
INTEK Group risparmio	0,351
INTEK Group risparmio T	0,390
Obbligazioni INTEK Group S.p.A. 2012-2017	105,00
SFP INTEK Group S.p.A. 2012-2017	104,30

(Valori espressi in Euro - capitalizzazione a fine 2012)

Capitalizzazione ordinaria	114.708.214
Capitalizzazione risparmio	17.843.849
Capitalizzazione	132.552.064

Azionisti

Numero azionisti ordinari	11.700
Principali azionisti ordinari ⁽¹⁾	
Quattrodue S.V. ⁽²⁾	45,75%
Baggi Sini Francesco ⁽²⁾	4,64%

(1) - Nessun altro azionista ha comunicato di possedere azioni ordinarie in misura superiore al 1%.

(2) - Posseduto indirettamente tramite la controllata Quattrodue S.p.A.

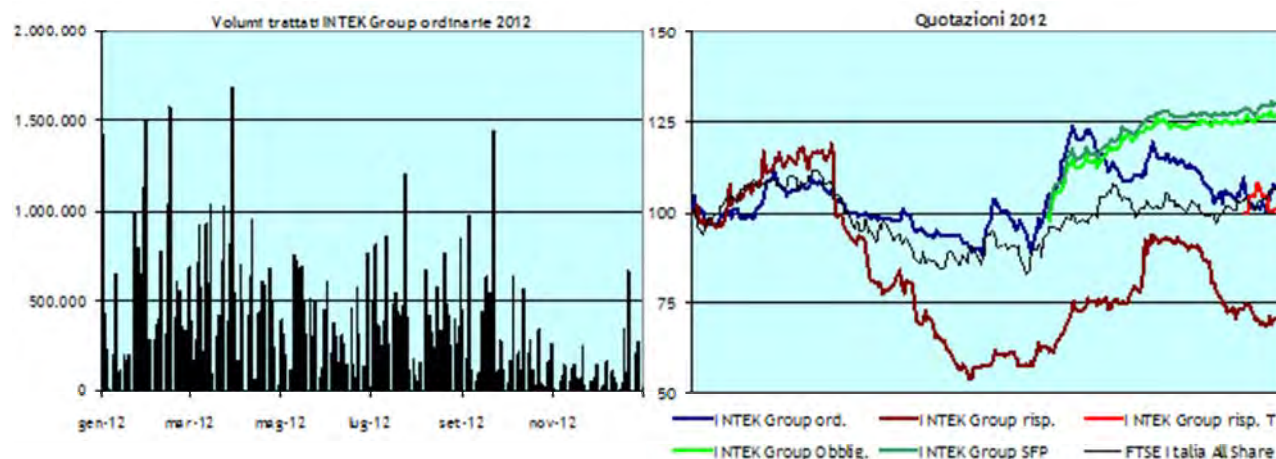
(3) - In qualità di soggetto indirettamente controllante Arbus S.r.L., azionista diretto di INTEK Group S.p.A.

Dividendo per azione (valori espressi in Euro)	2010	2011
Dividendo per azione ordinaria	0,0110	0,00
Dividendo per azione risparmio	0,07241	0,00

Andamenti di Borsa (valori espressi in Euro)	Fine 2011	Fine 2012	Variazione
INTEK Group ord.	0,306	0,332	8,5%
INTEK Group risp.	0,479	0,351	-26,7%
INTEK Group risp. T	0,368 ⁽⁴⁾	0,390	6,0%
Obbligazioni INTEK Group S.p.A. 2012-2017	82,000 ⁽⁵⁾	105,000	28,0%
SFP INTEK Group S.p.A. 2012-2017	80,210 ⁽⁵⁾	104,300	30,0%
FTSE Italia All Share	15,850	17,175	8,4%

(4) - Quotazioni post fusione INTEK S.p.A. - KME Group S.p.A. a partire dal 4 dicembre 2012.

(5) - Quotazioni post OPS a partire dal 6 agosto 2012 (valori in %).



3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento né delle azioni né degli “strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria INTEK Group S.p.A. 2012-2017” né delle “obbligazioni Intek Group S.p.A. 2012-2017”.

3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Con riferimento alla data del 30 novembre 2012, ovvero alla data di efficacia della fusione con iNTEK S.p.A., la partecipazione di Quattrodue Holding B.V. è pari a complessive n. 158.067.506 azioni ordinarie, corrispondente al 45,749% del capitale sociale di tale categoria, detenute tramite la sua controllata totalitaria Quattrodue S.p.A. per n. 158.067.500 azioni ordinarie. Le residue n. 6 azioni ordinarie, che ovviamente non influiscono sulla percentuale di cui sopra, sono di proprietà diretta di Quattrodue Holding B.V.

Rispetto all'intero capitale sociale, il possesso complessivo Quattrodue Holding B.V. è pari al 39,965%.

Come da comunicazione del 14 settembre 2012, il cui contenuto è stato pubblicato a mezzo stampa in data 15 settembre 2012 e depositato presso il Registro delle Imprese di Torino e di Firenze, gli azionisti di Quattrodue Holding B.V. sono Vincenzo Manes, tramite Mapa S.r.L. (Milano), con una partecipazione del 35,12%, Ruggero Magnoni, tramite Likipi Holding S.A. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44% ed Hanseatic Europe S.a.r.l. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44%. Nessuno dei soci, tutti aderenti ad un patto di sindacato, detiene il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Per quanto noto alla Società, con riferimento alle risultanze a Libro Soci, l'unico altro Azionista che possiede oltre il 2% del capitale sociale è Francesco Baggi Sisini, tramite la controllata Arbus S.r.L., con il 4,84%.

Si segnala che, con comunicazione dell'8 marzo 2013, pervenuta dallo Studio professionale e associato Baker & McKenzie, quest'ultimo, in nome e per conto di Dimensional Fund Advisors L.P., ha dichiarato di volersi avvalere della esenzione di cui all'art. 119-bis, commi VII ed VIII del Regolamento Emittenti, per tale tipo di Enti per le partecipazioni gestite in misura superiore al 2% ed inferiore al 5%.

L'azionariato ordinario della Società, aggiornato in base alle risultanze del Libro Soci, è composto da n. 11.700 Azionisti ca.

3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

3.6 Restrizioni al diritto di voto

Salvo quanto previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto, non sono previste restrizioni al diritto di voto; ogni azione dà diritto ad un voto (art. 11 dello Statuto).

Al riguardo, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 ha deliberato l'introduzione nell' art. 4 dello Statuto Sociale della facoltà per l'Assemblea degli Azionisti di escludere, in operazioni di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

Inoltre, l'art. 27 dello Statuto prevede che l'eventuale deliberazione di proroga della durata della Società (prevista al 31 dicembre 2050) non sia causa di recesso ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

3.7 Accordi tra Azionisti

Alla Società non è stata comunicata l'esistenza di patti parasociali previsti dall'art. 122 del TUF, salvo quanto in precedenza indicato in merito a Quattrodue Holding B.V.

3.8 Clausole di “change of control”

La Società, come pure le sue controllate, non ha sottoscritto accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società medesima.

La Società non ha adottato alcuna norma statutaria in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, comma I e II del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui al successivo art. 104-bis, comma II e III del TUF.

3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile né per emettere strumenti finanziari partecipativi con l'unica eccezione della già ricordata delega attribuita agli Amministratori dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 per aumentare il capitale sociale entro 5 anni dalla predetta Assemblea di un importo massimo di Euro 15 milioni per l'emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile a servizio di un Piano di *stock option* a favore di Amministratori Esecutivi e Dirigenti della Società e del Gruppo approvato dalla

medesima Assemblea in sede ordinaria, delega parzialmente utilizzata come descritto nel precedente paragrafo 3.1.

Maggiori dettagli sono reperibili nella già richiamata Relazione sulla Remunerazione.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione una autorizzazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98, per acquistare azioni ordinarie ed azioni di risparmio proprie, delega scaduta con la fine dello scorso mese di ottobre.

L'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per deliberare in merito alla approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso lo scorso 31 dicembre 2012 delibererà anche il conferimento di una nuova delega agli Amministratori per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie.

Nell'ambito delle deleghe nel tempo attribuite dalla Assemblea degli Azionisti, non si sono verificati acquisti di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, dalla data del 26 febbraio 2009.

Nell'ambito invece della Fusione, sono state acquisite azioni ordinarie e azioni di risparmio della incorporata iNTEK S.p.A. come appresso indicato, e alla data del 31 dicembre 2012 tali possessori erano rispettivamente pari a n. 6.230.691 azioni ordinarie (1,803% del totale della categoria ed all'1,575% dell'intero capitale sociale) e n. 3.490.567 azioni di risparmio (6,966% del totale della categoria ed allo 0,882% del capitale complessivo), comprensive delle azioni della medesima categoria detenute dalla controllata KME Partecipazioni S.p.A. come in appresso indicato. Il totale delle azioni proprie possedute, pari a n. 9.721.258 rappresenta il 2,457% dell'intero capitale sociale.

Il possesso della totalità delle predette azioni ordinarie, come pure di n. 978.543 (pari allo 1,952% della categoria) azioni di risparmio, deriva dall'esercizio del diritto di recesso concesso agli Azionisti di iNTEK S.p.A. in occasione della Fusione, esercitato per complessive n. 5.450.505 azioni ordinarie e per n. 871.930 azioni di risparmio.

Tali azioni sono state offerte in opzione agli Azionisti di iNTEK S.p.A. ai sensi dell'art. 2437-*quater* del Codice Civile, risultando assegnate n. 32.512 azioni ordinarie e n. 21.023 azioni di risparmio, azioni quindi da sottrarre a quelle per le quali fu esercitato il diritto di recesso che si riducono corrispondentemente a n. 5.417.993 ed a n. 850.907, azioni ordinarie e di risparmio.

Tutte le predette azioni sono state quindi acquisite da INTEK Group S.p.A. alla data di efficacia della Fusione, conformemente alla decisione di non collocarle sul mercato assunta dal Consiglio di Amministrazione di iNTEK S.p.A. del 13 novembre 2012.

Quello invece relativo a n. 2.512.024 azioni di risparmio (pari al 5,013% della categoria) a saldo, è originato dalla applicazione del rapporto di concambio in occasione della Fusione alle n. 2.184.369 azioni di risparmio INTEK S.p.A., azioni già detenute da KME Partecipazioni S.p.A. alla data del 31 dicembre 2011.

Nessuna delle altre società controllate detiene azioni di INTEK Group S.p.A.

3.10 Attività di direzione e coordinamento

La Società, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V. come sopra indicato, ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli artt. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191 del 29 ottobre 2007 (di seguito "Regolamento Mercati"), in quanto:

- a. è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- b. non ha in essere con Quattrodue Holding B.V. o altra società alla quale Quattrodue Holding B.V. e INTEK Group S.p.A. stessa facciano capo, alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c. il numero di Amministratori indipendenti (attualmente 3 su 9) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari;
- d. il Comitato Controllo e Rischi è composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti anche ai sensi dell'art. 37, comma 1-*bis* del Regolamento Mercati.

4. Parte Seconda: Informazioni sul governo societario

4.1 Compliance

La Società, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006, ha dichiarato di aderire al Codice di Autodisciplina e di procedere alla graduale introduzione dei relativi principi nelle proprie strutture. Nel caso in cui i principi ed i criteri applicativi del Codice non abbiano trovato accoglimento, sono fornite adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione.

Il testo del Codice di Autodisciplina è disponibile presso Borsa Italiana S.p.A., anche attraverso la consultazione del sito www.borsaitaliana.it (sezione: "Regolamenti - Corporate Governance").

Il Collegio Sindacale, come richiesto dall'art. 149, comma 1, lettera c.*bis* del TUF vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice.

Come già ricordato, nel dicembre 2011 il Codice di Autodisciplina ha subito una importante revisione e la Relazione vi dà atto delle modificazioni introdotte.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazioni, i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Direttori Generali, ai Dirigenti con responsabilità strategiche ed al Collegio Sindacale, nonché le loro eventuali partecipazioni al capitale, non sono più riportati nella presente Relazione ma in quella denominata “Relazione sulla Remunerazione” utilizzando le tabelle predisposte da CONSOB.

In particolare:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (*“gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”*) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera 1) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella parte della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

4.2 Consiglio di Amministrazione

4.2.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Le norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono quelle previste dalle disposizioni legislative applicabili integrate da quelle contenute nell'art. 17 dello Statuto Sociale, come quelle relative alla procedura per modificarne le disposizioni. Vi ricordiamo ancora che le disposizioni in parola hanno formato oggetto delle modifiche nel corso del 2010 e del 2011 nel rispetto della c.d. “direttiva *shareholdersrights*”.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e possono essere rieletti (art. 17 dello Statuto Sociale). In occasione della presentazione della proposta di nomina di un nuovo Amministratore, l'Assemblea degli Azionisti è informata del suo *curriculum vitae* e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre Società.

La sua composizione prevede un numero variabile di Amministratori tra un minimo di dieci ed un massimo di tredici.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012 per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 e scade quindi in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2014.

La predetta Assemblea ne ha fissato il numero in dieci, riducendolo quindi di due unità rispetto a quello precedente; nel successivo paragrafo denominato “Composizione del Consiglio di Amministrazione” sono contenute informazioni di maggiore dettaglio.

La proposta per la candidatura degli Amministratori è stata tempestivamente presentata dall’allora Azionista di maggioranza Quattrotre S.p.A. (con un possesso del 29,66% del capitale ordinario) nel rispetto della procedura di cui all’art. 17 dello Statuto Sociale; l’Assemblea ha approvato la proposta di nomina a maggioranza, essendo presenti azioni rappresentanti il 46,636% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Amministratore è stato quindi designato attraverso la presentazione di una lista di minoranza.

La procedura di nomina riportata nell’art. 17 dello Statuto Sociale prevede:

- il deposito delle liste dei candidati almeno 25 giorni prima dell’Assemblea di prima convocazione e quindi che sia resa disponibile almeno 21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana S.p.A.;
- la quota di partecipazione per la presentazione delle liste è pari alla percentuale più elevata prevista dalle disposizioni applicabili, percentuale alla data della nomina degli organi sociali pari al 4,5% del capitale ordinario e quindi ridotta al 2,5% come da delibera CONSOB n. 18452 del 30 gennaio 2013;
- al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione della lista;
- alla lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è riservata la nomina di un Amministratore;
- la lista deve indicare quali candidati sono da considerarsi “Amministratori indipendenti” e l’art. 17 dello Statuto Sociale richiede la loro presenza “nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge”;
- il requisito dell’indipendenza degli Amministratori è valutato ai sensi dell’art. 148, comma 3 del TUF nonché, in ragione di quanto stabilito su tale requisito ed anche con riferimento ai requisiti dell’onorabilità e della professionalità, ai sensi delle altre disposizioni applicabili e del Codice di Autodisciplina.

Si ricorda che i titolari degli SFP hanno il diritto di nominare un componente del Consiglio di Amministrazione, che deve possedere il requisito dell’indipendenza ai sensi dell’art. 148, comma III del TUF (art. 26-*quinquies* dello statuto - Diritti amministrativi).

L’intera procedura per la nomina degli Amministratori è riportata dall’art. 17 dello Statuto Sociale ed è anche disponibile in apposita sezione del sito *web* www.itkgroup.it.

4.2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione delle cariche rispettivamente ricoperte anche all'interno dei Comitati costituiti, sono di seguito riportati insieme ad un breve *curriculum vitae*, informazioni disponibili anche in apposita sezione del sito web www.itkgroup.it.

Al momento della nomina degli Amministratori e dei Sindaci attualmente in carica, non era ancora presente nell'ordinamento alcuna norma in materia di "quote di genere" negli organi di amministrazione ed in quelli di controllo. Tali disposizioni sono infatti contenute nella L. 12 luglio 2011 n. 120 e sono applicabili a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo dall'agosto 2012; la materia è anche trattata dall'art. 144 - *undecies* del Regolamento Emittenti.

Tra gli Amministratori, peraltro, si rileva in via continuativa dal 2005 la presenza di una singola rappresentanza femminile che ha assunto la carica di Vice Presidente nel corso del 2010. Tale rappresentanza è inoltre assicurata anche nel Collegio Sindacale da un Sindaco Effettivo nominato in occasione del rinnovo delle cariche sociali nel 2012.

I nominativi degli Amministratori sono tradizionalmente riportati all'inizio dei fascicoli predisposti in occasione delle Assemblee della Società e della pubblicazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale.

Vi ricordiamo che in data 18 agosto 2012 è prematuramente deceduto il Presidente del Consiglio di Amministrazione dr. Salvatore Orlando. Al suo posto, con decorrenza dal 14 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dr. Vincenzo Manes, già Vice Presidente della Società, alla carica di suo Presidente.

Ricordando che l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012 per gli esercizi 2012, 2013 e 2014, in appresso sono riportate le informazioni relative a tutti gli Amministratori che sono stati in carica nel corso del 2012.

Salvatore Orlando (Presidente fino al 18 agosto 2012)

Il dr. Salvatore Orlando, nato nel 1957 e deceduto il 18 agosto 2012, laureato in Scienze Politiche, era entrato nel Gruppo come dirigente nel 1984. Successivamente, ha fatto parte dei Consigli di Amministrazione delle maggiori Società industriali del Gruppo; è stato Amministratore della Società dal 24 aprile 1991 e di INTEK S.p.A. dal 2007.

Vincenzo Manes (Vice Presidente e quindi Presidente dal 14 settembre 2012)

Il dr. Vincenzo Manes, nato nel 1960 e laureato in Economia e Commercio, è Presidente di INTEK Group S.p.A. e socio di Quattrodue Holding B.V. E' Presidente di Aeroporto di Firenze S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di INTEK Group S.p.A. il 14 febbraio 2005 ed è stato Presidente ed Amministratore Delegato di INTEK S.p.A. fino alla data di efficacia della Fusione.

Diva Moriani (Vice Presidente)

La dr.ssa Diva Moriani, laureata in Economia e Commercio, è entrata in INTEK S.p.A. dal 1999 e quindi è stata nominata Amministratore della medesima nel 2002 per divenirne poi Vice Presidente nel 2007; è Amministratore in I2 Capital Partners SGR S.p.A. e Presidente in ErgyCapital S.p.A. dal 2011. Il Consiglio di Amministrazione della Società del 28 giugno 2012 ha confermato la sua nomina alla carica di Vice Presidente conferita una prima volta nel 2010, attribuendole poteri di gestione ordinaria e straordinaria. E' entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2005.

Riccardo Garrè (Amministratore e Direttore Generale)

Il dr. Riccardo Garrè, nato nel 1962 e laureato in fisica sperimentale, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo inizialmente la gestione di alcune attività del Centro Ricerche italiano e, successivamente, nel 1992, la responsabilità della Divisione Superconduttori.

Nel 2000 è passato al Gruppo Saint-Gobain come Amministratore Delegato di Saint-Gobain Euroveder Italia, assumendo inoltre la Direzione Generale della Divisione mondiale vetro temperato per il mercato dell'elettrodomestico.

Nel 2003 ha ricevuto la Direzione Generale di tutte le attività italiane di Saint-Gobain Glass e quindi nel 2007 la Direzione Generale di Saint-Gobain Glass France.

Nel 2010 è rientrato nel Gruppo KME ricoprendo la carica di COO (*Chief Operating Officer*) di KME A.G.

E' stato nominato Amministratore della Società per cooptazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del Codice Civile, nonché Direttore Generale, in data 22 marzo 2011 ed ha assunto la guida del *business* industriale del settore rame come CEO (*Chief Executive Officer*) di KME A.G. La successiva Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 lo ha confermato nella carica di Amministratore come pure il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data in quella di Direttore Generale, cariche poi confermate in sede di rinnovo nel 2012.

Italo Romano (Amministratore e Direttore Generale)

Il dr. Italo Romano, nato nel 1958 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo incarichi nell'area amministrativa e del controllo di gestione.

Nel 2001 è nominato *Corporate Group Controller* con l'incarico di studiare la ristrutturazione dell'intero settore informatico ed amministrativo del Gruppo. Nel 2004 è nominato *General Manager "Administration, Control & Corporate Plan"*. Nel 2005, è nominato membro del Consiglio di Amministrazione di KME Italy S.p.A. della quale diviene

Vice Presidente Esecutivo. Nello stesso anno entra nel *Vorstand* di KME A.G. ed assume il ruolo di CFO (*Chief Financial Officer*) di INTEK Group S.p.A. E' stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Direttore Generale, cariche poi confermate in sede di rinnovo nel 2012.

Vincenzo Cannatelli (cessato in data 28 giugno 2012)

L'ing. Vincenzo Cannatelli, nato del 1952 e laureato in Ingegneria Meccanica, ha maturato una significativa esperienza anche all'estero ed ha iniziato la sua carriera nei Gruppi Stet ed Elsag Bayley per poi passare in ENEL dove ha avuto incarichi di rilievo nelle Società operative ricoprendo la carica di COO (*Chief Operative Officer*) della Divisione Infrastrutture e Reti e della Divisione Mercato.

E' stato cooptato Amministratore con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2006 e quindi la successiva Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 lo ha confermato nella carica per i tre esercizi successivi. In pari data il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Amministratore Delegato, carica che ha conservato fino al 31 marzo 2007; successivamente ha mantenuto solo quella di Amministratore. E' Amministratore Delegato di ErgyCapital S.p.A. e Amministratore di NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.

Mario d'Urso (indipendente)

Il dr. Mario d'Urso, nato a Napoli nel 1940 e laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi nel settore della finanza ed a livello governativo; è stato infatti Senatore della Repubblica e sottosegretario in uno dei passati Governi.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di INTEK Group S.p.A. il 14 febbraio 2005.

Marcello Gallo

Il dr. Marcello Gallo, nato a Siracusa nel 1958 e laureato in Economia Politica, è stato Vice Presidente di INTEK S.p.A. dopo esserne stato Direttore Generale dal 1998 al 2003; partecipa al Consiglio di Amministrazione di Società controllate in particolare è Amministratore Delegato della controllata I2 Capital Partners SGR S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di INTEK Group S.p.A. il 14 febbraio del 2005.

Giuseppe Lignana (indipendente)

L'ing. Giuseppe Lignana, nato nel 1937 e laureato in Ingegneria Elettronica, è stato Amministratore Delegato in CEAT Cavi S.p.A. ed Amministratore in Banca Commerciale Italiana S.p.A. ed in SIRT I S.p.A. Entrato in Cartiere Burgo S.p.A. nel 1984, ne è stato Direttore Generale, Amministratore Delegato e quindi Presidente fino al 2004; attualmente è Presidente Onorario.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 12 gennaio del 2005.

Gian Carlo Losi

Il dr. Gian Carlo Losi, nato nel 1947 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1973 dopo aver svolto l'attività di assistente universitario alla Cattedra di Economia Aziendale dell'Università di Firenze. Dirigente dal 1977 e quindi responsabile della Finanza e Controllo del Gruppo, è stato nominato nel 1990 Direttore Generale di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. Dopo aver ricoperto cariche di amministratore e di sindaco in società italiane ed estere del Gruppo, attualmente è Segretario del Consiglio della Società e responsabile della Direzione "*Corporate Affairs & Internal Audit*" nonché Presidente di KME Partecipazioni S.p.A. E' stato nominato Amministratore con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007.

Alberto Pecci (indipendente) (cessato il 28 giugno 2012)

Il dr. Alberto Pecci, nato nel 1943 e laureato in Scienze Politiche, è da numerosi anni presente nei Consigli di Amministrazione della Società e del Gruppo. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo Industriale Pecci, operante nel settore tessile, e membro del Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. e di Alleanza Assicurazioni S.p.A. E' stato Presidente di Fondiaria S.p.A. ed Amministratore in Assicurazioni Generali S.p.A., in Mediobanca S.p.A. ed in Banca Intesa S.p.A. Era entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1996.

Alberto Pirelli (indipendente)

Il dr. Alberto Pirelli, nato nel 1954 e laureato negli USA in Ittiologia ed Acquacoltura, ha ricoperto cariche operative nel Gruppo Pirelli ed attualmente è Vice Presidente di Pirelli & C. S.p.A. ed Amministratore in Camfin S.p.A. ed in Olimpia S.p.A.; è Vice Presidente del Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2000.

Di seguito sono riportati per ciascun Amministratore le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2012 in altre società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Salvatore Orlando(*)	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	iNTEK S.p.A. (3) (4)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Manes	iNTEK S.p.A. (3) (4)	Presidente del Consiglio di Amministrazione/AD
	Fondazione Dynamo	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (3) (**)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Vita Editoriale S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Laureus Sport for Good Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione W.W.F. Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione

Fondazione Vita	Membro del Consiglio di Amministrazione
Uman Foundation	Socio sostenitore
Aeroporto di Firenze S.p.A. (3)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Foundation "Seriousfun Children's Network" "	Membro del Consiglio di Amministrazione
Committee to Encourage Corporate Philanthropy	Membro del Consiglio di Amministrazione
Associazione Palazzo Strozzi	Membro Comitato Strategico e Comitato Direttivo
Società Italiana di Filantropia	Presidente
Progetto 10 Decimi	Membro del Comitato del Collegio dei Saggi
Comitato per la promozione del dono ONLUS	Socio promotore
422 Holding B.V.	Membro del Consiglio di Sorveglianza
KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza

Diva Moriani	iNTEK S.p.A. (4)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I2 Capital Portfolio S.p.A.(2)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (3)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I2 Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Amministratore
	KME Germany GmbH (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Meccano S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dynamo Accademy S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Franco Vago S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Gestione
	COBRA A.T. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	CSN (Cobra Service Network)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME Partecipazioni S.p.A. (1) (**)	Amministratore Delegato

Riccardo Garrè	KME Italy S.p.A. (1)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME Germany GmbH (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	KME A.G. (1)	Presidente del Consiglio di Gestione

Italo Romano	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	KME Germany GmbH (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Gestione
	Confindustria Firenze	Vice Presidente
	European Copper Institute	Vice Presidente
	SAIF S.r.l.	Presidente
	Istituto Italiano del Rame S.r.l.	Presidente

Vincenzo Cannatelli (***)	Aledia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (3)	Amministratore Delegato
	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. (3)	Amministratore
Mario d'Urso	Fondi Gabelli (Gruppo Gamco)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Il Sole 24 Ore S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dynamo Camp	Membro del Consiglio di Amministrazione
Marcello Gallo	FEB S.p.A.	Presidente
	iNTEK S.p.A. (3) (4)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Amministratore Delegato
	FEB Investimenti S.r.l.	Presidente
	ISNO 3 S.r.l. (2)	Presidente
	ISNO 4 S.r.l. (2)	Presidente
	FEI S.r.l.	Amministratore Unico
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	Bredafin Innovazione S.p.A. (in liquidazione)	Liquidatore
	Dynamo Academy S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Lignana	Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	Membro del Consiglio di Amministrazione
Gian Carlo Losi	KME Partecipazioni S.p.A. (1)	Presidente
Alberto Pecci (***)	E. Pecci & C. S.p.A.	Presidente
	Pecci Filati S.p.A.	Presidente
	Pontoglio S.p.A.	Presidente
	Toscofin S.r.l.	Presidente
	Efima S.r.l.	Presidente
	Immobiliare Marina di Salivoli S.r.l.	Vice Presidente
	Immobiliare Centro P. S.r.l.	Amministratore Unico
	El.En. S.p.A. (3)	Amministratore
	Mediobanca S.p.A. (3)	Amministratore
	EGO S.r.l.	Amministratore
	Rimigliano S.r.l.	Amministratore
	Immobiliare Milanese 2006	Amministratore
	Donghia Inc.	Amministratore
	Campora immobiliare S.a.s.	Socio Accomandatario
	S.M.I.L. S.a.s.	Socio Accomandatario

Cellerese S.a.s.	Socio Accomandatario
Finelda S.a.s.	Socio Accomandatario
Alero S.a.s.	Socio Accomandatario
Alberghi Pratesi S.a.s.	Socio Accomandatario

Alberto Pirelli	Pirelli & C. S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Camfin S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli Tyre S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	FIN.AP di Alberto Pirelli & C. S.a.p.a.	Presidente del Consiglio degli Accomandatari

- (1) società facente capo ad INTEK Group S.p.A.;
- (2) società facente capo a iNTEK S.p.A.;
- (3) società quotata in un mercato regolamentato;
- (4) società fusa per incorporazione in KME Group S.p.A. con efficacia dal 30 novembre 2012;
- (*) deceduto in data 18 agosto 2012;
- (**) in carica fino al 31 luglio 2012;
- (***) carica scaduta in data 28.6.2012.

Agli Amministratori è richiesto di evidenziare tempestivamente il venir meno del requisito della onorabilità di cui all' art. 147-*quinquies* del TUF.

Inoltre, nel corso del 2012, la sussistenza di tale requisito è stata valutata anche ai sensi della normativa di Banca d'Italia (D.Lgs. n.469 dell'11 novembre 1998).

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e/o degli altri dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, ne è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure concorsuali, amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

Per altro, si segnala che nel corso del 2012, Banca d'Italia, a seguito di attività ispettive ed istruttorie e conseguente contestazione formale per carenze di organizzazioni e di controlli interni, ha notificato un provvedimento di irrogazione di sanzione amministrativa pecuniaria al Consiglio di Amministrazione di I2 Capital Partners SGR S.p.A., società controllata da iNTEK S.p.A., Consiglio del quale fanno parte anche gli Amministratori Vincenzo Manes, Diva Moriani e Marcello Gallo.

La sanzione applicata per l'irregolarità contestata è stata di Euro 4.500,00 per ciascun Amministratore di I2 Capital Partners SGR S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento:

- alla qualifica personale e professionale dei propri componenti;
- al numero ed alla rilevanza degli incarichi sopra dettagliati;
- alla elevata partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dei propri componenti;

ritiene di non limitare in via discrezionale il numero di incarichi che ciascun Amministratore può ricoprire, fatti comunque salvi i diritti di legge e regolamentari.

4.2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale (art. 14 dello Statuto Sociale), ne determina le linee strategiche e ne persegue il raggiungimento, garantisce la continuità della gestione e provvede alla attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi (artt. 15 e 16 dello Statuto Sociale). Sono riservati alla sua competenza l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo.

Anche il nuovo Codice mantiene in evidenza quale obiettivo prioritario del Consiglio di Amministrazione la creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo sottolineando, tra l'altro, il suo compito di definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

In tale ambito, durante le riunioni del Consiglio, vengono tradizionalmente fornite informazioni di dettaglio sull'attività svolta e sulle operazioni più rilevanti al fine di implementare la sua conoscenza da parte di Amministratori e Sindaci.

In occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che esamina la presente Relazione, vengono anche fornite informazioni sulle modifiche di natura legislativa e regolamentare intervenute nel periodo che hanno interessato la *governance* della società.

Per quanto concerne i documenti contabili, rientra tra le competenze del Consiglio di Amministrazione quello di redigere:

- il bilancio ordinario e quello consolidato di Gruppo al 31 dicembre;
- la relazione semestrale al 30 giugno;
- il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre.

4.2.4 Organi delegati

4.2.4.1 Amministratori Delegati

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Presidente (Vincenzo Manes) ed un Vice Presidente (Diva Moriani) ed ha attribuito la carica di Direttore Generale a due Amministratori (Riccardo Garrè e Italo Romano), con singole specifiche competenze non in conflitto tra loro. Tale scelta, funzionale ed operativa, consente di evitare la concentrazione delle cariche sociali in una sola persona e risponde alle indicazioni del Codice di Autodisciplina.

Anche in considerazione della presenza di un azionista di controllo, non è stato previsto alcun c.d. “Piano di Successione” per gli Amministratori esecutivi né il Consiglio di Amministrazione ne ha, al momento, valutato l’adozione (art. 5.C.1 del Codice).

Al riguardo, si ricorda che la Comunicazione di CONSOB n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011, in merito all’argomento in parola, raccomandava solo alle società incluse nell’indice FTSE MIB di fornire informazioni sull’esistenza di tale procedura.

Il Presidente, ai sensi dell’art. 20 dello Statuto Sociale, ed al quale si rinvia per maggior dettaglio, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio.

Ai sensi dell’art. 16 dello Statuto, i Vice Presidenti hanno gli stessi poteri del Presidente da esercitarsi, per motivi di urgenza, in caso di assenza e/o impedimento di quest’ultimo.

Si ricorda che il dr. Manes è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione con decorrenza dal 14 settembre 2012 e che gli sono stati confermati i seguenti poteri e facoltà:

- il potere di coordinamento e di indirizzo nell’ambito delle deleghe attribuite agli altri amministratori esecutivi;
- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in particolare, ed esemplificatamente, al Presidente spettano, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell’attività della società nell’area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa, delle risorse umane e dell’*information technology*, nonché nell’area delle attività industriali, commerciali e dei servizi. Per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio di tali poteri, il Presidente può stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 5 milioni ed Euro 30 milioni.

Alla Vice Presidente Diva Moriani sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2012 i poteri per quanto attiene la gestione dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi ed anche delle risorse umane e della comunicazione interna; per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente Vincenzo Manes.

Nell'esercizio di tali poteri, la Vice Presidente può stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della Società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 2 milioni ed Euro 15 milioni.

Ai Direttori Generali sono stati attribuiti in data 28 giugno 2012 con firma singola i seguenti poteri:

- all'Amministratore Riccardo Garrè spettano i poteri per la gestione delle attività industriali e commerciali e di approvvigionamento della Società e del Gruppo nel settore rame (semilavorati e commercializzazione rottami), nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente; in tali funzioni ha poteri di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo;
- all'Amministratore Italo Romano spettano i poteri per la gestione dell'attività della Società e del Gruppo nell'area amministrativa, finanziaria, della pianificazione, del controllo, nonché dell'*information technology*, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente; in tali funzioni ha poteri di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo.

Per entrambi i predetti Amministratori, nella loro qualità di Direttori Generali, sono stati anche previsti limiti di valore per l'esercizio delle rispettive deleghe, limiti che sono diversi per tipo di operazioni e che sono compresi tra Euro 1 milione ed Euro 10 milioni per singola operazione.

La predetta delibera era stata assunta in vigore del preesistente assetto organizzativo del Consiglio di Amministrazione, sostanzialmente mutato per quanto concerne gli Amministratori Esecutivi con la nomina di Vincenzo Manes da Vice Presidente a Presidente con poteri esecutivi della Società, residuando così la carica di Vice Presidente alla sola Diva Moriani.

Tenuto conto del contenuto delle deleghe loro attribuite, sono da considerare Amministratori Esecutivi il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Riccardo Garrè ed Italo Romano.

Come poi meglio dettagliato nel successivo paragrafo dedicato alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente ed al Vice Presidente specifici poteri.

4.2.4.2 Informativa al Consiglio di Amministrazione

Premesso che i due Amministratori con funzioni di Direttore Generale sono anche componenti del *Vorstand* di KME A.G., società interamente controllata cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo nel settore rame, si ricorda che gli Amministratori esecutivi hanno l'obbligo di informare, con cadenza trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Come già sottolineato, tale informativa contribuisce ad accrescere la conoscenza da parte degli Amministratori e dei Sindaci della realtà e delle dinamiche aziendali.

Per quanto riguarda le partecipazioni negli altri settori, Vi ricordiamo che in ErgyCapital S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2011, Vincenzo Cannatelli, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di tale società, ha assunto le deleghe operative divenendone Amministratore Delegato, mentre la dr.ssa Diva Moriani, Vice Presidente della nostra Società, ne è divenuta Presidente.

In COBRA Automotive Technologies S.p.A., Diva Moriani fa parte del Consiglio di Amministrazione.

Tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 147-ter comma 4 del TUF ed anche con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 1 e 2 del Nuovo Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene la propria composizione, sia sotto l'aspetto numerico che professionale sia in considerazione della presenza di tre Amministratori indipendenti (pari ad un terzo dei suoi attuali n. 9 componenti in carica), adeguata alle dimensioni della azienda ed alle problematiche da affrontare; analoga considerazione viene estesa nei confronti dei Comitati costituiti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema del Controllo Interno ed alla gestione dei conflitti di interesse.

La presenza di Amministratori esecutivi provvisti di una specifica ed approfondita esperienza professionale multidisciplinare nelle materie di carattere finanziario, industriale ed amministrativo consente di “coprire” in maniera adeguata la parte più significativa dell’attività aziendale.

Gli Amministratori non esecutivi, a loro volta, apportano un sicuro contributo in termini di professionalità ed esperienza al Consiglio di Amministrazione ed ai Comitati dei quali fanno parte.

Non è prevista alcuna deroga al divieto di concorrenza di cui all’art. 2390 del Codice Civile.

4.2.5 Amministratori indipendenti

Nel rispetto dei “criteri applicativi” proposti negli artt. 3.C.1. e 3.C.2. del Codice di Autodisciplina e come pure nel rispetto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF nonché della comunicazione CONSOB n. DEM /9017893 del 26 febbraio 2009, per gli Amministratori Mario d’Urso, Giuseppe Lignana, Alberto Pecci (cessato il 28 giugno 2012 e quindi la valutazione è relativa al periodo per quanto in carica nel corso del 2012) ed Alberto Pirelli viene confermato il mantenimento della loro qualifica di “Amministratori Indipendenti” ai sensi delle predette disposizioni, valutazione condivisa anche per il 2012/2013 dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Si ricorda che la valutazione viene effettuata alla data delle rispettive nomine assembleari e quindi ripetuta nell’ambito delle procedure per l’approvazione del bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2012. Al riguardo, si conferma che il comunicato stampa emesso dopo le deliberazioni dell’Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2012 recava tale informazione.

Non è prevista una loro specifica riunione ai sensi dell’art. 3.C.6. del Codice, ma si ricorda che entrambi i Comitati costituiti (Comitato Controllo e Rischi e Comitato per la Remunerazione) sono esclusivamente composti da Amministratori non esecutivi ed indipendenti e che si riuniscono autonomamente nel corso dell’esercizio.

In merito alla valutazione del possesso della caratteristica di indipendenza da parte dell’Amministratore Alberto Pecci, che si ricorda è comunque cessato dalla carica in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione lo scorso 28 giugno 2012, si osserva che la sua nomina risale alle deliberazioni dell’Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 1996 per gli esercizi al 31 dicembre 1996 e 1997, e che quindi aveva ricoperto la carica senza soluzione di continuità per più di nove anni, in apparente contrasto con il criterio di cui all’art. 3.C.1. lettera e) del Codice di Autodisciplina. Inoltre, il dr. Pecci, a titolo di personale, faceva parte del Sindacato di G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche S.p.A., precedente controllante della Società, in contrasto quindi con i criteri di cui alle lettere a) e b) dello stesso articolo.

Analogamente, si rileva che per il dr. Alberto Pirelli, in quanto Amministratore, peraltro non esecutivo, di G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. fino alla data della sua incorporazione in INTEK S.p.A. (31 marzo 2007) ed esponente di Pirelli & C. S.p.A., società partecipante a suo tempo ai Sindacati Azionari della stessa G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. e di KME Group S.p.A., sussiste una situazione in apparente contrasto dei medesimi criteri essendo inoltre entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione nel 2000 e confermato nella carica in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione lo scorso 28 giugno 2012.

Come per le corrispondenti considerazioni di carattere sostanziale e personale svolte per tre componenti del Collegio Sindacale di cui in appresso, il Consiglio di Amministrazione, rilevando l'assenza o l'astensione degli interessati per quanto di propria rispettiva competenza in occasione della valutazione ed in accordo con il Collegio Sindacale, conferma di ritenere che tale caratteristica non possa essere esclusa in capo ad entrambi i predetti Amministratori Alberto Pecci ed Alberto Pirelli riconoscendo loro, nei fatti e nella sostanza, una piena ed autonoma indipendenza di valutazione e di giudizio, tenuto altresì conto dell'elevata professionalità ed esperienza di entrambi.

4.2.6 *Lead Independent Director*

L'art. 2. del Nuovo Codice, nei suoi paragrafi 2.C.3. e 2.C.4., sottolinea l'importanza della nomina di un *Lead Independent Director* da parte del Consiglio di Amministrazione in presenza di particolari situazioni legate al controllo della società ed ai poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2012, a seguito della scomparsa del dr. Salvatore Orlando e della successiva nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione del dr. Vincenzo Manes, tenuto conto dei poteri allo stesso attribuiti, non è più possibile considerare lo stesso come Amministratore non esecutivo, pur non essendo comunque variato il numero degli Amministratori Esecutivi.

Nel contempo, in ragione degli accordi esistenti nella compagine sociale di Quattrodue Holding B.V., accordi dei quali è stato dato atto in precedenza, si ricorda che il medesimo dr. Manes non assume la qualifica di Azionista di controllo di tale società né quindi di INTEK Group S.p.A..

Inoltre, devono essere valutati i seguenti elementi:

- il frazionamento delle cariche sociali in capo non solo al Presidente ma anche ad un Vice Presidente esecutivo ed ad ulteriori due Amministratori esecutivi entrambi con la carica di Direttori Generali;
- la composizione dei due Comitati esistenti formati esclusivamente da Amministratori indipendenti che si possono convocare e riunire autonomamente anche al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In ragione di tali considerazioni, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di procedere alla nomina del c.d. “*lead independent director*” al fine del coordinamento delle eventuali istanze e contributi degli Amministratori non esecutivi.

4.2.7 Procedure interne del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte l'anno (art. 18 dello Statuto Sociale), le sue riunioni si possono tenere anche per teleconferenza e per videoconferenza (art. 19 dello Statuto Sociale) e sono convocate con ragionevole anticipo comunicando l'agenda degli argomenti posti all'Ordine del Giorno (art. 18 dello Statuto Sociale).

Il Segretario del Consiglio provvede con l'opportuna tempestività, ed in ragione di una prassi consolidata, all'invio della documentazione relativa, avendo particolare riguardo all'esigenza di tutelare la riservatezza dei singoli argomenti.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, possono essere invitati, a discrezione del Presidente e del Vice Presidente e/o a richiesta di altri Amministratori e del Collegio Sindacale, dirigenti della Società e del Gruppo nonché consulenti ed esperti e rappresentanti della Società di Revisione. In tal caso, il verbale della riunione riporta anche i nominativi di tali partecipanti.

Le sue deliberazioni sono validamente assunte con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale la determinazione per la quale abbia votato il Presidente (art. 19 dello Statuto Sociale).

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della sua facoltà di costituire Comitati, determinandone le competenze ed i poteri (art. 14 dello Statuto Sociale), ha provveduto alla nomina dei seguenti Comitati, i quali sono composti esclusivamente da Consiglieri non investiti di deleghe operative:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

La composizione ed il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è illustrata nel prosieguo della Relazione mentre per quanto di interesse del Comitato per la Remunerazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha invece ritenuto di costituire un Comitato Esecutivo preferendo attribuire la carica di Direttore Generale a due Amministratori con specifiche e distinte competenze e riservando al Presidente Vincenzo Manes il coordinamento delle loro rispettive attività e di quella del Vice Presidente.

Il Comitato per le Nomine (previsto dall'art. 5.P.1 del Codice di Autodisciplina) non è stato istituito in quanto, richiamando le disposizioni del Codice di Autodisciplina dell' art. 4.C.2., il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che gli Amministratori indipendenti, ancorché inferiori numericamente alla metà dei componenti del Consiglio di Amministrazione, siano caratterizzati da un rilevante livello di autorevolezza ed autonomia decisionale e che abbiano una adeguata conoscenza delle strutture della società e del Gruppo.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ritiene che:

- i pareri in merito alla dimensione ed alla composizione del Consiglio di Amministrazione;
- le proposte per la nomina di candidati alla carica di Amministratore in caso di cooptazione ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- la predisposizione di un eventuale piano per la successione di Amministratori esecutivi;

possano essere discussi e decisi nell'ambito delle competenze e delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

Nell'esercizio in esame, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 11 volte rispetto alle n. 7 dell'esercizio precedente, delle quali n. 5 fino al 28 giugno 2012 e n. 6 da tale data.

Nell'esercizio in corso, sono state programmate quattro riunioni, come di seguito indicato:

- 27 marzo (esame del progetto di bilancio);
- 15 maggio (esame del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo);
- 2 agosto (esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno);
- 13 novembre (esame del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre).

Alla data della presente Relazione, non si sono tenute riunioni del Consiglio di Amministrazione non previste nell'elenco di cui sopra.

Il calendario delle riunioni viene comunicato entro il mese di gennaio di ciascun anno e reso disponibile sul sito *web* della Società.

Mentre le singole presenze sono riportate nella tabella posta alla fine della presente Relazione, diamo atto che la partecipazione alle sue riunioni da parte degli Amministratori e dei Sindaci è stata complessivamente pari rispettivamente al 93% (rispetto al 93%) ed all'87% (rispetto al 71%) con riferimento ai componenti in carica fino alla scadenza del mandato il 28 giugno 2012.

Successivamente, ovvero con riferimento alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nominato con decorrenza dal 28 giugno 2012, le presenze sono pari al 96% per gli Amministratori ed al 100% per i Sindaci. - Le assenze sono sempre state giustificate.

4.2.8 Trattamento delle informazioni societarie

Desiderando evidenziare che la comunicazione al mercato degli “eventi societari” deve essere tempestiva, completa, adeguata e non selettiva, la Società ha adottato nel 2002 il “Codice di Comportamento in materia di informazione societaria su fatti rilevanti”, accogliendo le sollecitazioni in tal senso del “Codice di Autodisciplina” e dando una evidenza formale ai principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato”.

Le successive innovazioni introdotte nella legislazione in materia di informazione societaria dal TUF, nonché da CONSOB a livello regolamentare e quindi da Borsa Italiana S.p.A., hanno portato ad una sua revisione nel marzo e nel novembre del 2006 e poi nel novembre del 2007. In particolare, ricordiamo la nuova formulazione dell’art. 114 del TUF e, nel rispetto del successivo art. 115-*bis*, la conseguente individuazione delle persone, i c.d. “soggetti rilevanti”, che hanno accesso alle c.d. “informazioni privilegiate”, e la costituzione del relativo Registro con decorrenza dal 1° aprile 2006, strutturato in un *format* elettronico.

La procedura richiama prima di tutto gli Amministratori ed i Sindaci al rispetto della riservatezza delle informazioni privilegiate, principio esteso agli altri soggetti che per le loro funzioni possono ugualmente accedervi, riservando poi il loro trattamento a persone consapevoli della rilevanza della materia ed a conoscenza degli adempimenti e delle procedure in materia richiesti da CONSOB e da Borsa Italiana S.p.A..

Come anche riportato nel nuovo testo dell’art. 115-*bis* del TUF, la sua applicazione è riferita ai soggetti controllati dall’emittente quotato, escludendo quindi i soggetti controllanti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 14 settembre 2012, ha tra l’altro deciso di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma VIII, e 71-*bis* del Regolamento Emittenti che dà facoltà alla Società di essere esentata dall’obbligo di mettere a disposizione del pubblico un Documento Informativo in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimenti di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

4.2.8.1 Operazioni con parti correlate

Gli Amministratori provvisti di deleghe riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni in potenziale conflitto di interessi, obbligo richiamato dall’art. 14 dello Statuto Sociale.

Il Regolamento Interno, adottato nel marzo 2003 e riformato una prima volta nel novembre dello stesso anno e quindi nel 2005, 2006, 2011 ed infine il 27 marzo 2013, in occasione della presente Relazione, dà sostanza alla norma statutaria ed è rispettoso del Regolamento in materia adottato da CONSOB con la propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito il “Regolamento Parti Correlate”) che in particolare richiede che le

operazioni con parte correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, debbano essere effettuate nel rispetto dei principi di:

- trasparenza;
- correttezza sostanziale;
- correttezza della procedura.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la procedura prevista sia adeguata alla gestione dei conflitti di interesse. Il testo della procedura è stato revisionato in data 27 marzo 2013 in conseguenza delle modifiche nella *governance* intervenute nel corso del 2012.

Di seguito si riportano le disposizioni più significative del Regolamento che è disponibile nel suo interezza in apposita sezione del sito *web* della Società.

4.2.8.1.1 Identificazione dei soggetti

Le parti correlate sono quelle indicate da CONSOB ma il Consiglio di Amministrazione ha identificato come ulteriori “dirigenti con responsabilità strategiche” (nell’ambito della corrispondente definizione di CONSOB contenuta nel “Regolamento Parti Correlate”) anche gli Amministratori esecutivi della società KME A.G. estendendo loro l’applicabilità della procedura.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Società, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una operazione, ne informano il Consiglio di Amministrazione nella persona del suo Presidente, precisandone la natura, i termini, l’origine e la portata. Gli Amministratori per i quali sussista tale interesse hanno inoltre l’obbligo di astenersi dal voto e di assentarsi durante la relativa procedura, fatta comunque salva una diversa unanime determinazione del Consiglio.

E’ poi prevista una procedura interna diretta alla redazione, gestione ed al mantenimento dell’elenco delle parti correlate provvedendo al suo aggiornamento su base semestrale, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai Sindaci nonché dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Le società controllate del Gruppo sono tenute al rispetto del Regolamento Interno ed assicurano il flusso delle informazioni alla Società.

4.2.8.1.2 Identificazione delle operazioni

Per “operazioni con parti correlate” si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni o benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel rispetto di quanto indicato dal Regolamento CONSOB e dai suoi allegati, le operazioni sono suddivise in:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni esenti.

4.2.8.1.3 Attività del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, organismo nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto esclusivamente da Amministratori indipendenti e non esecutivi:

- vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza;
- esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In presenza di operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative ed in quella istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati ed ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative nonché di farsi assistere da propri esperti indipendenti, a spese della Società, ai fini della valutazione delle caratteristiche dell'operazione.

In materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo, le competenze previste dal Regolamento Parti Correlate per il Comitato Controllo e Rischi sono esercitate dal Comitato per la Remunerazione al quale sono applicate le medesime disposizioni previste per il Comitato Controllo e Rischi e le sue decisioni sono comunque comunicate allo stesso al fine di assicurare il miglior coordinamento tra i due organismi.

Alle riunioni del Comitato sono invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Collegio Sindacale; possono inoltre essere invitati i

dirigenti, i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate, i loro dirigenti nonché esponenti della Società di Revisione.

Le decisioni del Comitato sono regolarmente assunte a maggioranza e sono previste specifiche procedure alternative in presenza di operazioni nelle quali i suoi stessi componenti rivestissero la qualifica di parti correlate.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione e, ove applicabile, devono riportare le motivazioni in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione che delibera al riguardo nel rispetto delle procedure previste dall'art. 19 dello Statuto Sociale sentito il parere motivato del Comitato Controllo e Rischi sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il parere del Comitato ha natura vincolante con l'avvertenza che l'operazione di maggiore rilevanza che non avesse ricevuto tale preventiva approvazione non potrà essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda comunque eseguirla, il Consiglio di Amministrazione deve convocare senza indugio l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria ponendo all'ordine del giorno l'approvazione della predetta operazione. L'Assemblea delibera al riguardo con le maggioranze previste dallo Statuto Sociale.

L'operazione si intende non approvata, e quindi non potrà essere eseguita, solo qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione e qualora i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni di minore rilevanza di cui all'art. 11 del Regolamento Interno sono invece esaminate e deliberate dall'organo societario competente in forza delle procedure *pro-tempore* vigenti.

4.2.8.1.4 Poteri del Presidente e della Vice Presidente

La procedura prevede che il Presidente Vincenzo Manes, ed in caso di sua assenza o impedimento, ed in via d'urgenza, la Vice Presidente Diva Moriani, purché singolarmente non in conflitto di interessi nella medesima operazione, hanno il potere di approvare le operazioni di importo non superiore ad Euro 5 milioni della Società e delle sue società controllate.

Inoltre, le corrispondenti operazioni di importo superiore ad Euro 5 milioni, nonché quelle di importo inferiore per le quali sussistesse una situazione di conflitto di interessi in capo al Presidente o alla Vice Presidente chiamato a decidere, devono essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In entrambi i casi, le operazioni sono comunque sottoposte al preventivo parere motivato non vincolante del Comitato Controllo e Rischi sull'interesse al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel caso di operazioni rientranti nell'ambito delle decisioni riservate al Presidente (o alla Vice Presidente, quando previsto) sulle quali il Comitato abbia espresso un proprio parere motivato negativo, il Presidente ne informa senza indugio gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. E' facoltà di ciascuno dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, esclusi i membri del Comitato Controllo e Rischi, richiedere entro il termine di tre giorni la convocazione dello stesso al fine di deliberare in merito alla approvazione di tali operazioni.

4.2.8.1.5 Operazioni esenti

Le disposizioni del Regolamento Interno non si applicano:

1. alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile;
2. alle operazioni di importo inferiore ad Euro 100.000,00 nei confronti dei soggetti persone fisiche e non superiori ad Euro 500.000,00 (in entrambi i casi gli importi si intendono determinati su base annua e quindi anche cumulativamente) nei confronti degli altri soggetti purché non presentino elementi di rischio connessi alle caratteristiche dell'operazione stessa e sul presupposto che tali operazioni non possano aver un impatto significativo sulla situazione patrimoniale della Società;
3. ai c.d. "Piani di Compenso" basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF ed alle relative operazioni esecutive;
4. alle deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui al punto 1, solo nel caso siano rispettate le condizioni previste dalle disposizioni in materia di cui all'art. 13, comma 3 lett. a) e b) del Regolamento Parti Correlate;
5. alle operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
6. alle operazioni con o tra società controllate nonché alle operazioni con società collegate qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi, qualificati come significativi ai sensi del Regolamento Interno, di altre parti correlate della Società.

Per le operazioni di maggiore rilevanza non soggette all'obbligo di pubblicazione del "Documento Informativo" ai sensi delle disposizioni applicabili, la Società:

1. comunica a CONSOB, entro i termini previsti dalle disposizioni applicabili, il nominativo della controparte, l'oggetto ed il corrispettivo delle operazioni;
2. indica nella Relazione Intermedia sulla Gestione e nella Relazione sulla Gestione Annuale quali operazioni soggette agli obblighi informativi sono state concluse avvalendosi della esclusione.

Ai fini di valutare la non applicabilità del Regolamento Interno, non si considerano "interessi significativi":

1. la mera condivisione di uno o più amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche tra la Società e le società controllate e collegate;
2. la sussistenza di rapporti di natura patrimoniale, esclusi quelli di cui al punto n. 3 che segue ed in generale quelli derivanti da remunerazioni di dirigenti con responsabilità strategiche, di entità non superiore ad Euro 200.000,00 (importo determinato anche cumulativamente su base annua) tra le società controllate e collegate, da un lato, ed altre parti correlate della Società, dall'altro e che comunque influenzano, o siano influenzati, dalla operazione in discussione;
3. l'esistenza di Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari (o comunque di remunerazioni variabili) dipendenti dai risultati conseguiti dalle società controllate o collegate con le quali l'operazione è svolta i cui beneficiari siano amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche anche della Società, e quando l'operazione in discussione abbia un'incidenza inferiore al 5% rispetto ai risultati conseguiti dalle società controllate e collegate sui quali sono calcolate le incentivazioni;
4. la società controllata o collegata sia partecipata dal soggetto che controlla la Società qualora il peso effettivo di tale partecipazione non superi il peso effettivo della partecipazione detenuta dal medesimo soggetto nella Società.

Qualora sia prevista l'effettuazione di una serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate nell'arco di un anno, è possibile che le stesse siano autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di una "Delibera Quadro".

4.2.8.1.6 Informativa

La Società fornisce informazione, nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale:

- sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'art. 2427, comma 2 del Codice Civile, sempre concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società;

- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società nel periodo di riferimento.

In presenza di un parere negativo espresso dal Comitato in materia di operazioni di minore rilevanza, la Società mette a disposizione del pubblico, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio e nel rispetto delle condizioni, termini e modalità previste dal Regolamento CONSOB, un "Documento" contenente la descrizione delle predette operazioni.

Ogni trimestre deve essere fornita al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, a cura degli Amministratori Esecutivi della Società, una specifica informativa sulle operazioni con parti correlate non soggette a preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione. L'informativa deve riguardare la natura della correlazione, le condizioni, in particolare quelle economiche, le modalità ed i tempi di realizzazione dell'operazione, il procedimento valutativo seguito, l'interesse e le motivazioni sottostanti alla stessa, le sue motivazioni.

Deve essere inoltre fornita specifica informativa sull'esecuzione delle operazioni preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione anche attraverso le c.d. "Delibere Quadro".

In occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche da società controllate italiane o estere, è predisposto, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF, un "Documento Informativo" redatto in conformità dell'Allegato 4 del Regolamento Parti Correlate, allegato al Regolamento Interno *sub* lettera c) come sua parte sostanziale.

4.2.8.1.7 Procedura di verifica del Regolamento

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di verificare periodicamente l'efficacia della procedura adottata provvedendo in ogni caso alla sua revisione in contraddittorio con il Collegio Sindacale su base biennale, fatta comunque salva la possibilità di interventi più tempestivi anche al fine di assicurare la migliore efficienza del Regolamento medesimo.

4.2.8.1.8 Proposte di modifica al Regolamento

Gli artt. 10 (Convocazione dell'Assemblea) e 14 (Amministrazione della Società) dello Statuto Sociale consentono al Consiglio di Amministrazione, qualora l'operazione con la parte correlata rivesta carattere di urgenza e non debba essere sottoposta alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, di eseguirla immediatamente nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento Parti Correlate.

Se l'operazione fosse poi eseguita tramite una società controllata, il Consiglio di Amministrazione ne dovrà essere informato in occasione della sua prima riunione alla

stessa successiva. Inoltre, in presenza di operazioni da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti che abbiano carattere di urgenza e che siano collegate a situazioni di crisi aziendale, l'operazione potrà essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione in deroga alle disposizioni in materia purché alla successiva Assemblea chiamata a deliberare al riguardo si applichino le disposizioni previste dal Regolamento Parti Correlate per tali situazioni.

4.2.9 Composizione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

4.2.9.1 Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti. Tenuto conto della già più volte ricordata novità legislativa in materia, si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione".

4.2.9.2 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato per il Controllo e Rischi è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità del sistema, ed è composto dagli Amministratori Mario d'Urso (Presidente), Giuseppe Lignana ed Alberto Pirelli, che ha sostituito Alberto Pecci con decorrenza dal 28 giugno 2012.

I suoi componenti sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti la cui esperienza professionale, anche in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione adeguata all'incarico.

Come già ricordato, il Comitato Controllo e Rischi vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza.

Per il maggiore dettaglio relativo alla attività del Comitato, si rinvia al successivo paragrafo denominato "Funzionamento del Comitato Controllo e Rischi".

4.3 Organo di Controllo

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento.

4.3.1 Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato su designazione di Quattrotretre S.p.A. (a suo tempo Azionista di maggioranza della Società con un possesso del 29,66% del capitale votante) dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012 per gli esercizi 2012, 2013 e

2014 e quindi scadrà in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2014.

L'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta all'unanimità, essendo presente alla votazione il 46,425% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Sindaco è stato quindi designato attraverso una lista presentata da un Azionista di minoranza, minoranza che l'art. 22 dello Statuto individua in una percentuale pari a quella più elevata determinata ai sensi degli artt. 147-ter, comma 1 del TUF e 144-quater del Regolamento Emittenti.

Al riguardo, si ricorda che alla data della nomina del Collegio Sindacale in carica tale percentuale era del 4,5% mentre attualmente è del 2,5%, come da delibera CONSOB n. 18452 del 30 gennaio 2013.

In data 30 luglio 2012, il Presidente del Collegio Sindacale, prof. Riccardo Perotta, e uno dei Sindaci Supplenti dr. Luca Bertoli, si sono dimessi dai rispettivi incarichi. Con pari decorrenza, il Sindaco Effettivo dr. Marco Lombardi è divenuto Presidente del Collegio Sindacale ed il Sindaco Supplente Lorenzo Boni è subentrato nella carica di Sindaco Effettivo. Entrambi restano in carica fino alla prima prossima Assemblea degli Azionisti.

Conseguentemente, risulta composto da tre Sindaci Effettivi e da nessun Supplente in attesa delle deliberazioni che dovranno essere assunte dalla Assemblea degli Azionisti in corso di convocazione per il 30 aprile 2013 (unica convocazione) al fine di integrare la composizione del Collegio Sindacale.

Si osserva che tale sua composizione è, nella sostanza, già conforme alle disposizioni in materia delle c.d. "quote di genere" in ragione della presenza del Sindaco Effettivo dr.ssa Francesca Marchetti.

Come per gli Amministratori, i nominativi di tutti i componenti del Collegio Sindacale in carica nel corso del 2012 sono di seguito dettagliati riportando un loro breve *curriculum vitae*, disponibile anche in apposita sezione del sito www.itkgroup.it.

Riccardo Perotta (Presidente dal 28 giugno 2012 - cessato dal 30 luglio 2012)

Il dr. Riccardo Perotta, nato nel 1949 e laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, è professore associato presso la predetta Università e svolge la sua attività professionale a Milano. Ricopre ed ha ricoperto incarichi in Collegi Sindacali di società quotate, quali – tra le altre – Eni, Fiat, Mediaset, Snam Rete Gas e Mediolanum. E' studioso e autore di numerosi libri ed articoli in temi di operazioni di gestione straordinaria e di *corporate governance*.

Marco Lombardi (Sindaco Effettivo - Presidente fino al 28 giugno 2012 e poi subentrato nella carica dal 30 luglio 2012)

Il dr. Marco Lombardi, nato nel 1959 e laureato in Scienze Politiche, indirizzo amministrativo, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. Partecipa in altri Collegi Sindacali e ricopre incarichi giudiziari; è autore di scritti in materia tributaria.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 1° settembre 2008 e ne è stato già Presidente per gli esercizi 2009/2011.

Francesca Marchetti (Sindaco Effettivo)

La dr.ssa Francesca Marchetti, laureata in Economia e Commercio, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Milano ed a Brescia e ricopre la carica di Sindaco in società esterne al Gruppo, nonché in ErgyCapital S.p.A.

Lorenzo Boni (Sindaco Supplente - Sindaco Effettivo dal 30 luglio 2012)

Il dr. Lorenzo Boni, nato nel 1968 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze, è autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria e svolge attività anche presso l'Università di Firenze.

E' stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 29 aprile 2009.

Luca Bertoli (Sindaco Supplente - cessato il 30 luglio 2012)

Il dr. Luca Bertoli, nato nel 1980 e laureato in Economia e Legislazione per l'Impresa all'Università Bocconi, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, è assistente presso la predetta Università e svolge la sua attività professionale a Milano. Ricopre incarichi di Sindaco Effettivo presso altre società.

Pasquale Pace (Sindaco Effettivo - cessato il 28 giugno 2012)

Il dr. Pasquale Pace, nato nel 1938 e laureato in Economia Aziendale, iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Bari. E' presente in altri Collegi Sindacali e, oltre ad aver ricoperto incarichi giudiziari, è iscritto tra i periti tecnici del Giudice in materia amministrativa e penale.

Era entrato a far parte del Collegio Sindacale il 19 maggio 2006.

Vincenzo Pilla (Sindaco Effettivo - cessato il 28 giugno 2012)

Il dr. Vincenzo Pilla, nato nel 1961 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria. E' presente in altri Collegi Sindacali anche di società del Gruppo e ricopre incarichi giudiziari.

Era entrato a far parte del Collegio Sindacale il 29 aprile 2009.

Angelo Garcea (Sindaco Supplente - cessato il 28 giugno 2012)

Il dr. Angelo Garcea, nato nel 1969 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' autore di numerosi scritti in materia tributaria.

Era stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 28 ottobre 1999.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, nè è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure concorsuali, amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa, nè, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

L'art. 22 dello Statuto Sociale è interamente dedicato al Collegio Sindacale e, oltre ai requisiti che debbono possedere i suoi componenti, indica la procedura per la loro nomina che tra l'altro prevede:

- il deposito della lista per la nomina e del *curriculum vitae* di ciascun candidato almeno 25 giorni prima della Assemblea di prima convocazione e quindi resa disponibile almeno 21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana S.p.A.;
- qualora entro tale termine sia stata presentata una sola lista ovvero liste collegate tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere depositate liste sino al terzo giorno precedente la data dell'Assemblea. In tal caso, la soglia è ridotta alla metà;
- l'inserimento nella lista di un sindaco supplente di designazione della minoranza destinato a sostituire il componente di minoranza che fosse venuto meno;
- in caso di parità di voti fra due o più liste, l'elezione a sindaci dei candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Si ricorda in particolare che i Sindaci non possono ricoprire più di cinque analoghi incarichi in società emittenti, come richiesto dagli artt. 148-*bis* del TUF e 144-*terdecies* del Regolamento.

Le disposizioni statutarie in materia di nomina del Collegio Sindacale sono disponibili in apposita sezione del sito www.itkgroup.it e si ricorda che la procedura è stata aggiornata e resa conforme alle nuove disposizioni in materia con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 e dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011.

I singoli componenti del Collegio Sindacale hanno dichiarato in occasione della loro nomina di possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle disposizioni vigenti e dallo Statuto, come pure di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative e di cui all'art. 148 del TUF, impegnandosi a comunicare alla Società ogni eventuale mutamento entro 30 giorni dal suo verificarsi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, inoltre, procedono annualmente alla verifica della sussistenza in capo a ciascuno dei suoi componenti del requisito della indipendenza in base ai criteri previsti per legge e dall'art. 8.C.1. del Codice.

Al riguardo, si conferma che il comunicato stampa emesso dopo le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012 recava tale informazione.

Tali verifiche hanno interessato l'incarico dei Sindaci Marco Lombardi, Francesca Marchetti e Lorenzo Boni in quanto presenti in altri Collegi Sindacali di società del Gruppo e partecipate come di seguito dettagliato.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha ritenuto che, con l'astensione degli interessati per quanto di propria singola competenza, tali situazioni non limitino la loro indipendenza in ragione delle loro caratteristiche personali ed in quanto non rappresentano relazioni professionali "significative" nell'ambito complessivo della loro attività, valutazioni condivise dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione, effettuata alla data della loro rispettiva nomina assembleare e quindi ripetuta nell'ambito delle procedure per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, trova inoltre conferma nelle regole deontologiche in vigore dal 1° gennaio 2011 approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che invitano il Collegio Sindacale a verificare la sussistenza di una "concreta minaccia" per l'indipendenza dei suoi componenti caso per caso e sulla base di una modalità di valutazione dei rischi che possano comprometterne l'integrità e l'obiettività.

Conseguentemente, il Collegio Sindacale ha dato atto dell'esito di tali accertamenti confermati anche nel rispetto dell'art. 149, comma I, lettera c.*bis* del TUF che gli richiede di vigilare sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina.

Gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società e nel Gruppo sono appresso indicati e sono messi a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina. Il loro attuale numero e rilevanza sono sempre inferiori per ciascun Sindaco alle soglie previste da CONSOB e dalle sopra ricordate regole deontologiche.

Il Collegio Sindacale svolge la sua attività regolarmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché degli altri Comitati costituiti coordinando in particolare la propria attività con la funzione di *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha nel tempo acquisita e sviluppata, e poi mantenuta in occasione dei mutamenti intervenuti nei suoi componenti, la possibilità di un contatto continuo con gli uffici della Società ai quali si rivolge direttamente ed in piena autonomia, caratteristica che, come appena sottolineato, si è appunto confermata in occasione del suo rinnovo nel 2012 e delle modifiche dei suoi componenti.

I suoi rapporti con la Società di Revisione sono improntati alla collaborazione ed allo scambio dei dati e delle informazioni.

In tale ambito, inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione ed ha confermato, come riportato nella sua Relazione al bilancio, che alla stessa, anche nell'ambito del Gruppo, non sono stati attribuiti altri incarichi salvo quelli segnalati nella Relazione.

Si ricorda che la Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti ha introdotto nell'ordinamento delle società quotate il "Comitato Controllo Interno e la revisione Contabile", organo identificato con il Collegio Sindacale, con la funzione di vigilanza su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di Revisione.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazioni, i compensi corrisposti ai Sindaci Effettivi sono riportati nella tabella predisposta secondo le disposizioni di CONSOB (ovvero "Schema 1" dell'allegato 3C del Regolamento Emittenti) contenuta nella Relazione sulla Remunerazione.

Durante l'esercizio 2012, il Collegio Sindacale in carica fino al 28 giugno 2012 si è riunito tre volte rispetto alle sei dell'esercizio precedente; la partecipazione alle riunioni da parte dei suoi componenti è stata dell'89% (rispetto al 90,5%). Le Assenze dei Sindaci sono sempre state giustificate.

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012 si è a sua volta riunito tre volte con una partecipazione dei suoi componenti pari al 100%.

Di seguito sono riportate per tutti i Sindaci in carica nel 2012 le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2012 in altre società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Marco Lombardi	RECS S.r.L.	Amministratore Unico
	IMI Fondi Chiusi Sgr S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Brandini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Associazione Palazzo Strozzi	Presidente del Collegio Sindacale
	SAIF S.r.L.	Presidente del Collegio Sindacale
	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco Effettivo
	Casasole S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Fondazione Angeli del bello	Membro del Collegio dei Revisori
	Stella Polare Onlus	Membro del Collegio dei Revisori
Pasquale Pace (*)	Primiceri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Baia San Giorgio - Villaggio Turistico Sportivo	Presidente del Collegio Sindacale
	San Giorgio S.r.L.	
	Marzocca S.r.l.	Sindaco Effettivo
Vincenzo Pilla (*)	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente Collegio Sindacale
	EL.EN. S.p.A. (3)	Presidente Collegio Sindacale
	Deka Mela S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Lasit S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Elba Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Cut Lite Penta S.r.l.	Sindaco effettivo
	S.A.I.F. S.r.L.	Sindaco effettivo
Riccardo Perotta (**)	Boing S.p.A.	Sindaco effettivo
	Compagnia Italiana di Navigazione S.p.A.	Amministratore
	Idea Fimit SGR S.p.A. (Fondo Atlantic 1)	Presidente del Comitato Consultivo
	Jeckerson S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Mediolanum S.p.A. (3)	Sindaco effettivo
	Savio Macchine Tessili S.p.A.	Sindaco effettivo
	Value Partners Managment Consulting S.p.A.	Amministratore
	Viscolube S.r.L.	Sindaco effettivo
Francesca Marchetti	Fondo Pensione Personale Deutsche Bank	Sindaco effettivo
	Italia S.p.A.	
	ErgyCapital S.p.A. (3)	Sindaco effettivo
Lorenzo Boni	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco effettivo

Luca Bertoli (**)	Accretion Corporate Consulting S.p.A. (in liquidazione)	Presidente del Collegio Sindacale
	Axitea Net S.r.l.	Sindaco effettivo
	Axitea S.p.A.	Sindaco effettivo
	Idroconsulting S.r.l.	Sindaco effettivo
	Nava Milano S.p.A.	Sindaco effettivo
	Nella Longari S.r.l.	Sindaco effettivo
	Value Partners Management Consulting S.p.A.	Sindaco effettivo
Angelo Garcea (*)	Polimoda Consulting S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale

- (1) società facente capo a INTEK Group S.p.A.;
- (2) società facente capo a INTEK S.p.A.;
- (3) società quotata in un mercato regolamentato;
- (*) cessati dalla carica con decorrenza dal 28 giugno 2012;
- (**) cessati dalla carica con decorrenza dal 30 luglio 2013.

4.4 Meccanismo e funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, poteri e diritti se diversi dalla legge

Le competenze e attribuzioni dell'Assemblea sono quelle previste dal Codice Civile e dal TUF.

L'avvenuto recepimento della Direttiva UE n. 36/2007, comunemente nota come "direttiva *shareholdersrights*", ha profondamente innovato le disposizioni in merito alla partecipazione degli Azionisti alla vita delle società quotate. Ulteriori modifiche sono state introdotte dal D.Lgs. 18 giugno 2012 n. 91, e dalle sue successive modifiche.

L'Assemblea degli Azionisti è infatti ora costituita da coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Le conseguenti modifiche sono state già introdotte nello Statuto e nelle procedure interne e sono dirette a confermare e ad assicurare la parità di trattamento di tutti gli Azionisti che si trovino nella stessa posizione per quanto concerne la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Lo Statuto (artt. 2 e 14) consente al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla determinazione della sede sociale e di quella secondaria, alla fusione ed alla scissione di società controllate, di ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio e per adeguarlo a nuove disposizioni di legge nonché la competenza in particolari casi di operazioni con parti correlate sempre nel rispetto naturalmente delle deroghe consentite dalle disposizioni vigenti.

Ricordiamo che nell'art. 10 dello Statuto Sociale si prevede che la convocazione avvenga tramite pubblicazione sul sito *web* della Società, e qualora richiesto sulla Gazzetta Ufficiale, ma che si è anche mantenuta la decisione di pubblicare il relativo avviso su un quotidiano, che per quanto di interesse sono: "Il Sole 24 Ore" - "MF/Milano Finanza" - "Italia Oggi", in tal caso anche solo per estratto.

Nel 2012, sempre nell'ambito delle disposizioni già ricordate, anche le disposizioni dell'art. 125-*bis* del TUF relative alla redazione dell'avviso di convocazione delle assemblee sono state ulteriormente modificate.

In ogni caso, segnaliamo che il sito www.itkgroup.it contiene una specifica area destinata alla materia della *corporate governance*, area che si è continuamente arricchita e sviluppata. In occasione delle singole Assemblee, un'area specifica è dedicata alla documentazione relativa, comprendendo non solo la documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ma anche quella relativa all'esercizio dei diritti degli Azionisti così come previsto dall'art. 125-*quater* del TUF, quale, ad esempio, il *format* per il voto per delega, la documentazione per la nomina del Rappresentante Designato e quella per l'esercizio del voto per corrispondenza. Nella medesima area sono pure riportate le modalità per proporre domande in occasione di una Assemblea e per richiedere integrazioni all'Ordine del Giorno.

In merito alle disposizioni relative al deposito delle azioni per la partecipazione all'Assemblea, l'art. 11 (Intervento e rappresentanza in Assemblea) dello Statuto Sociale recepisce il principio denominato della "*record date*", operando una vera e propria rivoluzione rispetto alla procedura precedente. In pratica, la partecipazione alle Assemblee è ora collegata alle evidenze delle scritture contabili risultanti alla giornata del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea di prima convocazione.

Le disposizioni, ai sensi delle nuove regole del 2012, relative alle Assemblee degli Azionisti sono state estese anche alle Assemblee Speciali dei portatori di altri strumenti finanziari emessi dalla società che fossero ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, quindi alle azioni di risparmio, agli SFP ed alle obbligazioni.

Segnaliamo anche le disposizioni in materia di rilascio della delega e di notifica in via elettronica della stessa pure contenuti nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Il medesimo articolo dello Statuto contiene le disposizioni per esercitare il voto per corrispondenza.

Le ulteriori modalità di partecipazione alla Assemblea sono contenute nell'art. 10 (Convocazione dell'Assemblea) dello Statuto Sociale, segnalando in particolare le disposizioni a tutela delle minoranze in sede di nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Come elemento di difformità rispetto al Codice, segnaliamo che la Società ha ritenuto di non dotarsi di un autonomo "Regolamento di Assemblea" in quanto le relative disposizioni sono contenute nel Titolo III dello Statuto Sociale, il cui testo è allegato alla presente Relazione e disponibile nel sito *web* della Società nell'area *investor relations - corporate governance* - statuto. Nella medesima area, con riferimento alla più vicina Assemblea degli Azionisti che fosse convocata, è possibile reperire ogni informazione di maggiore dettaglio in merito alla partecipazione alla specifica assemblea ed alla facoltà di porre domande.

Al riguardo, ricordiamo in particolare l'art. 12 (Presidenza dell'Assemblea) dello Statuto Sociale che richiede espressamente al Presidente dell'Assemblea di garantire il corretto svolgimento dei lavori, dirigendo e regolando la discussione ed intervenendo sulla durata dei singoli interventi.

Alle Assemblee dei titolari di azioni ordinarie non possono partecipare i titolari di azioni di risparmio, né degli SFP, salvo per la nomina dell'Amministratore di loro competenza, né delle obbligazioni.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto.

Nel corso del 2012, sono state tenute una Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria in data 9 maggio ed una in sede straordinaria, in data 28 giugno. E' stata anche tenuta una Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio in data 27 giugno 2012.

4.4.1 Statuto Sociale e tutela delle minoranze

Lo Statuto Sociale, salvo per quanto diversamente previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto medesimo, non può essere modificato se non a seguito di deliberazione adottata dalla Assemblea degli Azionisti con le formalità e le maggioranze previste dalle disposizioni legislative applicabili.

Lo Statuto Sociale contiene disposizioni a tutela degli Azionisti di minoranza in materia di convocazione dell'Assemblea e di integrazione del suo Ordine del Giorno (art. 10) e di nomina del Consiglio di Amministrazione (artt. 17 e 26-*quinquies*) e del Collegio Sindacale (art. 22), in merito alle facoltà di raccogliere deleghe di voto e di esercitare il diritto di voto per corrispondenza (art. 11) ed agli obblighi informativi nei confronti del Collegio Sindacale (artt. 14 e 18) e del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio (art. 24).

In particolare, gli artt. 17 (Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti) e 22 (Collegio Sindacale) sono stati modificati nel corso del 2007, introducendo il metodo del voto di lista a favore delle minoranze.

Si ricorda (rispettivamente all'art. 13 ed all'art. 5) la menzione del diritto degli Azionisti di proporre domande prima dell'Assemblea (art. 125-*bis*, comma 4, lett. b), n. 1) del TUF) e la facoltà di richiedere l'identificazione degli Azionisti (art. 83-*duodecies* del TUF).

Al riguardo, ricordiamo che le più volte richiamate nuove disposizioni entrate in vigore nel 2012 prevedono che l'avviso di convocazione indichi il termine entro il quale possono essere proposte domande prima dell'Assemblea, statuendo che tale termine non possa essere anteriore a tre giorni precedenti l'Assemblea di prima o di unica convocazione, ovvero a cinque giorni precedenti la predetta qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca una risposta prima dell'Assemblea. In tal caso, le risposte dovranno essere fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea, anche mediante pubblicazione in apposita sezione del sito *web* della Società.

La legittimazione a porre domande spetta ai soggetti titolari del diritto di voto e non ai soci.

4.4.1.1 Integrazione dell'Ordine del Giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Nell'art. 10 dello Statuto Sociale, è evidenziato, nel rispetto dell'art. 126-*bis* del TUF, che i Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare. La richiesta deve essere presentata per iscritto e deve contenere indicazione degli argomenti da trattare.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta, diversa da quelli di cui all'art. 125-*ter*, comma 1 del TUF.

La disposizione in parola, a seguito delle modifiche del 2012, è stata integrata al fine di consentire ai Soci che rappresentino una analoga partecipazione, di presentare, sempre entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione e secondo un procedimento simile a quello previsto per l'integrazione dell'Ordine del Giorno, proposte di delibera su materie già all'Ordine del Giorno.

In ogni caso, colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

Nei termini di legge, la richiesta d'integrazione e/o della presentazione di una nuova proposta di delibera vengono rese note con le stesse modalità previste per la convocazione dell'Assemblea almeno quindici giorni prima di quello fissato per la medesima, mettendo a disposizione la Relazione predisposta dai Soci, accompagnata da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

4.4.1.2 Richiesta di convocazione dell'Assemblea

Come ricordato dall'art. 10 dello Statuto Sociale, così come previsto dall'art. 2367 del Codice Civile, gli Azionisti che rappresentano il ventesimo del capitale sociale espresso in azioni ordinarie possono chiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare l'Assemblea.

La richiesta dovrà essere formulata a mezzo di lettera raccomandata e dovrà contenere l'elenco degli elementi da inserire all'Ordine del Giorno e la dettagliata elencazione dei richiedenti, allegando copia di idonea comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle azioni possedute.

4.5. Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Codice di Autodisciplina individua nel Sistema Controllo Interno e Rischi (di seguito "SCIR") un insieme di regole, procedure, strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Un efficace SCIR contribuisce ad una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorisce l'assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione societaria ed il rispetto di leggi, regolamenti e delle procedure interne.

4.5.1 Funzionamento del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi fissa le linee di indirizzo e di verifica del sistema del controllo interno teso all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali, in tale ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell' Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

- esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Comitato ha accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle sue funzioni e riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente.

Alle sue riunioni sono invitati il Presidente Vincenzo Manes e l'Amministratore e Direttore Generale Italo Romano (quest'ultimo in ragione delle sue specifiche attribuzioni quale Amministratore con responsabilità nell'ambito del controllo) ed il Presidente del Collegio Sindacale (o altro suo componente effettivo dallo stesso designato).

Il Comitato si è riunito quattro volte nel 2012, rispetto alla due del precedente esercizio, e la partecipazione dei suoi componenti è stata pari al 92%. Alle riunioni, oggetto di verbalizzazione, ha partecipato tre volte il Presidente del Collegio Sindacale, e, quando assente, sono stati presenti entrambi i Sindaci Effettivi. Nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito una sola volta; non è previsto un calendario per le sue prossime riunioni.

Nel rispetto dell'art. 8 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il Sistema di Controllo Interno della Società sia adeguato a presidiare i rischi tipici delle principali attività esercitate ed in grado di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria nonché il rispetto di leggi e di regolamenti.

4.5.2 Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

Il Presidente Vincenzo Manes è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

4.5.3 Responsabile del Controllo Interno

Il Responsabile del Controllo Interno è nominato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente al quale riferisce con continuità, senza cadenze temporali predeterminate; è gerarchicamente indipendente da ogni responsabile di aree operative e, a sua volta, non è responsabile di alcuna di esse. Riferisce inoltre al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

La sua attività si identifica con quella di "*internal audit*", rispettando così la disposizione in tal senso contenuta nel nuovo testo del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e la sua attività è finalizzata alla verifica ed alla valutazione della

adeguatezza e della efficacia del Sistema di Controllo Interno della Società nonché alla aderenza delle attività delle diverse funzioni aziendali alle procedure, alle politiche aziendali, alle leggi ed ai regolamenti esistenti, con particolare attenzione alla affidabilità ed integrità delle informazioni gestite, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla adeguatezza dei principi contabili utilizzati ed alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, da effettuarsi unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

4.5.4 Internal Audit

L'attività di "*internal audit*" si identifica con quella del Responsabile del Controllo Interno.

4.5.5 Ruolo del Consiglio di Amministrazione nel sistema di Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del criterio 7.P.1 del Codice, definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi della società e delle sue controllate siano identificati e monitorati in un'ottica di seria e corretta gestione dell'impresa.

4.5.6 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

In applicazione di quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto Sociale e dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti professionali e personali dallo stesso richiesti, compreso quello della onorabilità previsto per gli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nella sua riunione del 28 giugno 2012 (a titolo di secondo rinnovo della prima nomina avvenuta 21 giugno 2007) e con il parere positivo del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili societari, nella persona del Signor Marco Miniati, attribuendogli tutti i poteri e le responsabilità per l'espletamento dell'incarico affidatogli nonché uno specifico compenso.

Il Signor Miniati, nato nel 1960 e dirigente del Gruppo dal 1997, ha concentrato la sua attività nell'ambito del controllo di gestione operando anche presso le società tedesche e francesi, divenendo nel 2005 *General Manager Administration Controlling & Planning*.

L'incarico ha una durata pari a quella del Consiglio di Amministrazione, quindi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2014.

La prima dichiarazione ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 2 del TUF è stata rilasciata dal Dirigente Preposto in carica con riferimento alla relazione trimestrale al 30 settembre 2007, mentre la prima attestazione di cui al comma 5 del medesimo articolo è stata quella relativa al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Il Dirigente preposto informa periodicamente il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale sull'attività svolta e collabora con continuità con la Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente il possesso dei requisiti richiesti al Dirigente preposto.

4.5.7 Sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

Visto l'art. 123-*bis*, comma 2, lett. b), sotto il profilo dell'affidabilità dell'informazione finanziaria anche consolidata, la Società, nel dicembre 2006, ha avviato un progetto, affidato alla responsabilità della funzione di *internal audit* ed alla supervisione del Comitato Controllo e Rischi, con l'assistenza di Ernst & Young, volto ad effettuare una verifica del sistema del controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo al fine del suo allineamento agli *standard* internazionali e del rispetto dei requisiti di *compliance* con la "Legge sul Risparmio" n. 262/05. Con il bilancio 2008, è stato completato l'intero adeguamento ed effettuate le verifiche di attuazione.

Il sistema di gestione dei rischi di INTEK Group S.p.A., per quanto concerne l'informativa finanziaria, non deve essere considerato separatamente dal suo SCIR, costituendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le linee guida seguite dalla Società relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema, fanno riferimento alla *best practice* riconosciuta a livello internazionale (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission – COSO Report*), che fornisce la definizione dello SCIR quale insieme delle direttive, delle procedure, delle tecniche e degli strumenti predisposti dalla Direzione della Società per assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I principi seguiti, in accordo con il *COSO Report*, sono quelli di assicurare: a) efficienza e effettività nelle operazioni; b) accuratezza nell'informativa finanziaria; e c) conformità alle leggi e regolamenti.

Il *COSO Report* indica anche le componenti essenziali per l'effettività dello SCIR:

- *ambiente di controllo*: è alla base dello SCIR ed è caratterizzato dalla sensibilità del vertice aziendale di definire i fondamenti di regolamentazione e struttura (formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità, sistema di comunicazione interna, tempestività delle informazioni) in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali;
- *valutazione del rischio*: riguarda l'identificazione e l'analisi da parte del *management* dei rischi rilevanti al raggiungimento degli obiettivi predefiniti, nonché la determinazione delle modalità di gestione dei rischi stessi;
- *attività di controllo*: sono le modalità (metodi, procedure e consuetudini) con cui vengono definiti ed eseguiti i controlli nell'organizzazione al fine di mitigare i rischi e garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management;
- *informazione e comunicazione*: forniscono supporto a tutte le altre componenti di controllo, comunicando le responsabilità di controllo agli impiegati e fornendo informazioni nelle forme e nei tempi strutturati in modo tale che consentano alle persone di portare avanti i loro doveri;

- *monitoraggio*: è l'attività dei diversi soggetti aziendali volta a vigilare continuativamente sul corretto funzionamento dello SCIR, a risolvere sopravvenute criticità, nonché ad approntare attività mantenimento, aggiornamento e miglioramento del Sistema stesso.

4.5.7.1 Descrizione delle principali caratteristiche dello SCIR esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi dello SCIR esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

- Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito INTEK Group S.p.A. ha identificato il perimetro dell'entità di riferimento ed i processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, nonché i rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo (es. asserzioni di bilancio e altri obiettivi collegati all'informativa finanziaria). Tali rischi fanno riferimento sia ai possibili rischi di errore non intenzionale che di frode, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito INTEK Group S.p.A. ha definito i principali criteri seguiti nella valutazione dei rischi a "livello inerente" sull'informativa finanziaria precedentemente identificati.
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito INTEK Group S.p.A. riporta le principali informazioni circa il sistema di controllo sull'informativa finanziaria in concreto implementato e le caratteristiche essenziali dei controlli individuati, volti a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito INTEK Group S.p.A. riporta le principali caratteristiche del proprio processo di monitoraggio, ovvero le modalità secondo le quali risultano periodicamente valutati (sia in termini di disegno che in termini di operatività) i controlli istituiti a fronte dei rischi individuati.

Per garantire allo SCIR sull'informativa finanziaria un elevato livello di affidabilità, la Società svolge le seguenti attività:

- implementazione ed aggiornamento costante di un insieme di procedure amministrative e contabili (principi contabili, regole di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche, ecc.), con cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le proprie controllate che direttamente coordina. Inoltre, le società controllate, in funzione delle direttive della Capogruppo, predispongono disposizioni operative di dettaglio;
- valutazione, monitoraggio e continuo aggiornamento dello SCIR sull'informativa finanziaria, adottando un approccio di tipo "*Top-down risk-based*", conforme al modello *COSO Framework*, che permette di focalizzare l'attenzione sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore non intenzionale che di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati;
- i controlli in essere nel Gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle *best practice* internazionali, a due principali fattispecie:

- *entity level control*, controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata (assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche);
- *process level control*, controlli che operano a livello di processo (autorizzazioni, effettuazione di riconciliazioni, svolgimento di verifiche di coerenza, ecc), nell'ambito dei processi operativi, di chiusura contabile e quelli cosiddetti "trasversali", effettuati nell'ambito dei servizi informatici di Gruppo.

Tali controlli possono essere: di tipo "*preventive*" o "*detective*", a seconda se vogliono prevenire il verificarsi oppure rilevare anomalie o frodi tali da causare errori nell'informativa finanziaria; di tipo "manuale" o "automatico" come i controlli applicativi effettuati sui sistemi informativi a supporto del *business*;

- effettuazione da parte dell' "*internal audit*" di INTEK Group S.p.A. e da parte di strutture dedicate nell'ambito delle società controllate di verifiche sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli attraverso lo svolgimento di attività di *testing*, con tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali;
- individuazione di possibili controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento, nell'attività di valutazione dei controlli.

I risultati delle attività di monitoraggio sono sottoposti periodicamente all'esame del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato Controllo e Rischi, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

INTEK Group S.p.A. definisce una chiara individuazione dei ruoli e delle funzioni coinvolte nello SCIR alle diverse fasi di progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del Sistema stesso, con particolare riferimento agli attori coinvolti nelle diverse fasi delle attività (Dirigente Preposto, Responsabile *Internal Audit*, *Process Owner*, *Control Owner*, *Tester*).

4.5.8 Società di Revisione

KPMG S.p.A. è la Società incaricata ai sensi degli artt. 155 e ss. del TUF della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché della revisione della situazione semestrale anche consolidata di INTEK Group S.p.A.

KPMG S.p.A. ricopre il ruolo di "revisore principale" e l'incarico in corso è stato deliberato dall'Assemblea del 23 maggio 2007, a seguito di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, e termina con il bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015.

Il responsabile dell'incarico per la Società di Revisione è il dr. Piero Bianco, che ricopre tale ruolo dal 26 febbraio 2013 relativamente alla certificazione rilasciata per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012. L'art. 17, comma IV del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (il

c.d. “Testo Unico della Revisione”) fissa in n. 6 esercizi il massimo di durata per tale responsabilità.

L'entità del totale dei compensi corrisposti dalla Società è di complessivi Euro 117 migliaia. Il totale dei compensi a livello di Gruppo è stato di Euro 1.156 migliaia. Per il relativo dettaglio si rinvia alla nota integrativa del bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non sono stati assegnati alla Società di Revisione ulteriori incarichi tranne quanto di seguito riportato:

- incarico sulla congruità del rapporto di cambio della Fusione (oltre ad analogo incarico per la Fusione in INTEK S.p.A. di Quattrotre S.p.A.);
- incarico sui dati economici, patrimoniali e finanziari *pro-forma* della Società nell'ambito della Fusione (oltre ad analogo incarico per INTEK S.p.A.);
- incarico ai sensi dell'art. 2441, comma IV del Codice Civile sulla corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle nuove azioni legate alla seconda esecuzione del Piano di *Stock Option* vigente in occasione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività di vigilanza, verifica sull'indipendenza della Società di Revisione.

Si segnala che in occasione della Assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, sarà proposta un'integrazione delle modalità e delle condizioni di svolgimento dell'incarico di revisione legale in ragione dell'interenuta fusione per incorporazione di INTEK S.p.A. in INTEK Group S.p.A.

Le relative informazioni di maggiore dettaglio sono riportate nella Proposta Motivata del Collegio Sindacale e nella Relazione degli Amministratori, nonché nell'offerta della Società di Revisione medesima, che sono state al riguardo redatte e messe a Vostra disposizione ai sensi delle disposizioni vigenti anche nell'area del sito *web* della società dedicata alla Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013.

L'integrazione prevede un costo aggiuntivo complessivo di Euro 140.000,00 in ragione di anno per gli esercizi 2012-2015.

4.5.9 L'Organismo di Vigilanza ed il “modello 231”

La Società ha adottato un “Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. n. 231/01”, modello che viene aggiornato in ragione delle modifiche introdotte nel tempo nella normativa di riferimento.

L'ultimo adeguamento del Modello è stato effettuato nel novembre 2012, al fine di recepire le nuove fattispecie di reato rientranti nel decalogo del Decreto Legislativo in oggetto. La Società si è dotata di un organismo di vigilanza composto da più funzionari

della Società e del Gruppo che, oltre a mantenere aggiornato il Modello, interagisce con gli altri organismi di vigilanza nominati dalle altre società del Gruppo, monitorando l'efficacia delle procedure adottate anche attraverso specifiche attività di verifica e di approfondimento mirate sui settori aziendali ritenuti più sensibili ai fini della responsabilità amministrativa della Società.

Alle sue riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e vengono invitati gli esponenti aziendali delle singole aree interessate dalle attività di verifica e di controllo.

4.6 Rapporti con gli Azionisti

Sottolineando che l'Assemblea degli Azionisti costituisce da sempre la migliore sede ed occasione per consentire al Consiglio di Amministrazione di informare gli Azionisti e di dialogare con loro in merito all'andamento della Società ed alla sue prospettive, al fine di facilitare la partecipazione più consapevole alle Assemblee, oltre ai depositi documentali previsti dalle disposizioni vigenti, la Società invia agli Azionisti che abbiano partecipato alle ultime tre Assemblee (o che ne abbiano fatto richiesta) un "supporto informatico" (in precedenza era un fascicolo a stampa) contenente la relativa documentazione almeno una settimana prima dello svolgimento della stessa. Inoltre, in occasione di tutte le Assemblee, viene messo a disposizione di coloro che vi prendono parte un fascicolo con la relativa documentazione che, in occasione dell'Assemblea di bilancio, è accompagnata da copia dello Statuto vigente.

La qualità e la tempestività della comunicazione verso l'esterno, quali elementi fondamentali per assicurare la migliore informazione agli Azionisti ed al mercato, sono perseguite anche attraverso l'utilizzo e lo sviluppo del sito *web*.

Fino al 30 novembre 2012, il sito *web* della società www.kme.com conteneva sia le informazioni di carattere legale e finanziario della società (KME Group S.p.A.) sia le informazioni sull'attività e sui prodotti delle società industriali del Gruppo.

Il 1° dicembre 2012, a seguito della Fusione e del cambio di denominazione in INTEK Group S.p.A., la società ha adottato un nuovo sito *web* raggiungibile all'indirizzo www.itkgroup.it, al quale vengono rinviati i visitatori sia dal sito www.kme.com, che adesso rappresenta solo le attività industriali della partecipata KME A.G., che dal sito www.itk.it, che invece rappresentava iNTEK S.p.A. fino alla intervenuta efficacia della Fusione.

I siti sono accessibili senza restrizioni, gli argomenti sono facilmente reperibili e le informazioni di maggiore attualità sono opportunamente evidenziate. In particolare, è opportunamente precisato il riferimento alla pagina *web* nella quale l'informazione può essere consultata.

Il suo aggiornamento avviene in contemporanea rispetto alla immissione dei comunicati nel circuito telematico che, fino al 28 maggio 2012, è stato costituito dal sistema NIS (*Network Information System*) gestito da Borsa Italiana S.p.A. e poi dal sistema “SDIR/NIS”.

Da tale data, a seguito del recepimento nell’ordinamento nazionale della Direttiva 2004/109/CE (la c.d. “*Direttiva Trasparenza*”), CONSOB, con propria delibera n. 18159 del 4 aprile 2012, ha infatti modificato la precedente situazione autorizzando l’esercizio del sistema di diffusione delle informazioni regolamentate denominato “SDIR-NIS”, gestito da Bit Market Service S.p.A. L’adesione a tale servizio è evidenziata nella *home page* del sito *web* della Società.

Il sistema consente la diffusione al pubblico dei comunicati emessi dalla Società attraverso il loro invio alle agenzie di stampa collegate al sistema stesso, a Borsa Italiana S.p.A., che le riporta a sua volta in un proprio avviso, ed a CONSOB.

Sul sito sono reperibili informazioni di carattere storico, documentale, contabile e finanziario (bilancio annuale, relazioni semestrali e trimestrali, prospetti ed altri documenti nel tempo prodotti) insieme a quelle relative agli eventi societari (quali ad esempio il calendario annuale degli eventi societari, la relazione sulla *corporate governance* e quella sulla remunerazione, i termini e le modalità per esercizio di diritti, il dettaglio per la convocazione delle assemblee e per le modalità di partecipazione alle stesse, le procedure di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale).

Una sezione è specializzata all’informazione borsistica, dove è possibile riscontrare gli andamenti delle quotazioni di borsa, aggiornati in continuo, di tutti gli strumenti finanziari della società, con le rispettive rappresentazioni grafiche.

Un’ampia sezione del sito è poi dedicata alla *corporate governance* (cariche sociali, Statuto, caratteristiche dei titoli emessi, Regolamento degli SFP e delle obbligazioni, Procedure e Codici Interni, verbali delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione), con aree specifiche “dedicate” alle eventuali operazioni straordinarie in corso.

Una parte ormai significativa delle informazioni, con particolare riferimento ai comunicati stampa, ai bilanci ed alle relazioni contabili di periodo, è disponibile anche in lingua inglese.

Nel corso del 2012, il sito www.itkgroup.it ha riscontrato oltre 1,3 milioni di contatti da parte di oltre 500mila visitatori con oltre 3,7 milioni di pagine viste evidenziando per altro un leggero calo rispetto al 2011.

Sono stati scaricati oltre 5.000 *file pdf* riguardanti le relazioni finanziarie e la presentazione del Gruppo, che viene aggiornata dopo ogni pubblicazione di dati trimestrali, è stata scaricata quasi 2.000 volte, ed è disponibile anche in lingua inglese.

E' inoltre svolto un servizio di invio in continuo dei comunicati e dei documenti emessi dalla Società nei confronti di coloro che sono iscritti alla *mailing list* per un totale di circa 50.000 messaggi inviati nel corso dell'anno (n. 1.097 iscritti rispetto ai n. 1.192 del 2011).

Dal 2008 viene predisposta una versione del bilancio annuale non solo scaricabile come fascicolo elettronico (*pdf*) ma anche navigabile e consultabile *on-line*, in italiano ed inglese.

E' naturalmente possibile inviare richieste alla Società anche via *e.mail* rivolgendosi all'indirizzo investor.relations@itk.it.

La carica di *investor relations manager* è svolta dalle singole funzioni aziendali per le rispettive aree di competenza. La scelta tiene conto delle attuali risorse e strutture interne della Società e, in ogni caso, consente di assicurare un servizio adeguato alle necessità ed alle richieste.

In occasione delle singole Assemblee degli Azionisti, sul sito *web* è stata dedicata una specifica area dove reperire con ancora maggiore facilità tutta la documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno nonché quella relativa alle modalità di partecipazione degli Azionisti ordinari alle loro Assemblee, così come anche indicato dall'art. 125-*quater* del TUF.

Analoga iniziativa è presa per gli Azionisti di Risparmio nonché per i titolari degli SFP e delle obbligazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che un sito *web* accessibile senza restrizioni ed aggiornato tempestivamente migliori ed incrementi la qualità e la quantità delle informazioni sulla Società e sul Gruppo, consentendo agli Azionisti, come pure ai titolari degli altri strumenti finanziari emessi dalla società ed al mercato, di disporre di uno strumento fondamentale per valutare la Società e le sue iniziative.

La tempestività e le modalità con le quali le informazioni relative alle operazioni straordinarie effettuate nel corso 2012 sono state messe a disposizione hanno confermato la validità di tale scelta nella prospettiva di riservare in futuro una sempre maggiore attenzione alla comunicazione ed all'organizzazione ed all'aggiornamento del sito *web* della Società, elemento sempre di più strategico al fine di consentire a tutti i soggetti, senza restrizioni di sorta, la conoscenza più ampia ed immediata della Società.

4.7 Ulteriori pratiche di governo societario

4.7.1 Codice in materia di *internal dealing*

Con decorrenza dal 1° aprile 2006 ed a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia di *internal dealing* introdotte nell'ordinamento dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 e

dalle conseguenti modifiche contenute nel Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle sue adunanze del marzo e quindi del novembre 2006, 2007 ed infine 2012, ha ritenuto opportuno intervenire per modificare e quindi mantenere aggiornata ed efficiente la procedura iniziale al fine di:

- assicurare la diffusione delle nuove disposizioni e facilitarne la conoscenza da parte dei “soggetti rilevanti”;
- mantenere la procedura efficiente ed aggiornata.

Si segnala che, come elemento di peculiarità, è stato mantenuto il divieto di operazioni sugli strumenti finanziari della Società, i c.d. “*black out periods*”, nei confronti dei “soggetti rilevanti”.

Il testo della procedura in parola è reso disponibile in apposita sezione sul sito www.itkgroup.it nella quale sono anche riportate, per singolo nominativo, le operazioni oggetto di segnalazione.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazione, le partecipazioni detenute nella Società e nelle sue controllate dagli Amministratori e dai Sindaci sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione alla quale si fa dunque rinvio.

4.7.2 Protezione dei dati personali

In tema di protezione dei dati personali, ricordiamo che l’art.45, comma 1 lettera d) del D.Lgs. n. 5 del 9 febbraio 2012 ha soppresso l’obbligo di redazione del “Documento Programmatico sulla Sicurezza”. Il responsabile esterno del trattamento dei dati è KME S.r.l. nella persona dell’ing. Filippo Mazzoli.

4.8 Cambiamenti successivi alla chiusura dell’esercizio di riferimento

La chiusura dell’esercizio ha in pratica coinciso con il cambio delle denominazione della Società e con il trasferimento della sua sede legale da Firenze a Milano.

In particolare, i cambiamenti strutturali conseguenti alla Fusione hanno rappresentato una complessa operazione di riorganizzazione delle funzioni a livello societario, amministrativo e contabile che hanno richiesto, e richiederanno anche nel 2013, un forte e consapevole impegno di adeguamento e di rinnovazione, nel rispetto di una attenta tempistica rivolta anche verso i prossimi eventi societari e dei conseguenti adempimenti ai quali una società quotata è tenuta.

Naturalmente, nel contempo prosegue l’attività di continua verifica dell’efficienza delle disposizioni e delle procedure aziendali in ragione delle numerose innovazioni introdotte in materia di diritto societario, attività che ha già trovato attuazione nelle modifiche intervenute in occasione della Fusione e della contemporanea modifica del Codice di

Autodisciplina e delle novità legislative introdotte nel corso del 2012 ed infine delle modifiche che dovranno essere adottate nel 2013 con particolare attenzione alla composizione degli organi di amministrazione e controllo in ragione degli eventi succedutisi nel corso del secondo semestre del 2012.

TABELLA 2. A (valida dal 1.1.2012 al 28.06.2012)**Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO per la REMUNERAZIONE
------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------------------------------	-------------------------------------

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	N. di altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente	Salvatore Orlando	29.04.2009	28.06.2012	M		x			100	3				
Vice Presidente	Vincenzo Manes	29.04.2009	28.06.2012	M	x				100	7				
Vice Presidente	Diva Moriani	29.04.2009	28.06.2012	M	x				100	12				
Amministratore/ Dir. Gen.	Riccardo Garrè	22.03.2011	28.06.2012	M	x				100	3				
Amministratore / Dir. Gen.	Italo Romano	29.04.2009	28.06.2012	M	x				100	7				
Amministratore	Vincenzo Cannatelli	29.04.2009	28.06.2012	M		x			100	3				
Amministratore	Mario d'Urso	29.04.2009	28.06.2012	M		x	x	x	100	1	x	75	x	100
Amministratore	Marcello Gallo	29.04.2009	28.06.2012	M		x			100	10				
Amministratore	Giuseppe Lignana	29.04.2009	28.06.2012	M		x	x	x	80	= =	x	100	x	100
Amministratore	Gian Carlo Losi	29.04.2009	28.06.2012	M		x			100	1				
Amministratore	Alberto Pecci	29.04.2009	28.06.2012	M		x	x	x	40	19	x	100		
Amministratore	Alberto Pirelli	29.04.2009	28.06.2012	M		x	x	x	100	5			x	100

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----													
Amministratore	Vincenzo Cannatelli	29.04.2009	28.06.2012	M					100	3			
Amministratore	Alberto Pecci	29.04.2009	28.06.2012	M		x	x	x	40	19	x	100	

Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%			
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	CDA 5	CCR: 4	CR: 1

Note

Nella tabella sono indicate le presenze alle riunioni verbalizzate. E' da ricordare che tutti i componenti dei Comitati e gli invitati alle riunioni, al di là della loro presenza alle stesse, ricevono con dovuto anticipo la documentazione e le informazioni relative ai punti all'Ordine del Giorno, partecipando al loro esame in preparazione delle deliberazioni da assumere.

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

TABELLA 2.B (valida dal 28.06.2012 al 31.12.2012)

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO per la REMUNERAZIONE
------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------------------------------	-------------------------------------

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	N. di altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente (1)	Salvatore Orlando	28.06.2012	18.08.2012	M		x			100	3				
Vice Presidente (2)	Vincenzo Manes	28.06.2012	31.12.2014	M	x				100	7				
Vice Presidente	Diva Moriani	28.06.2012	31.12.2014	M	x				100	12				
Amministratore/ Dir. Gen.	Riccardo Garrè	28.06.2012	31.12.2014	M	x				100	3				
Amministratore / Dir. Gen.	Italo Romano	28.06.2012	31.12.2014	M	x				100	7				
Amministratore	Mario d'Urso	28.06.2012	31.12.2014	M		x	x	x	100	1	x	100	x	100
Amministratore	Marcello Gallo	28.06.2012	31.12.2014	M		x			100	10				
Amministratore	Giuseppe Lignana	28.06.2012	31.12.2014	M		x	x	x	100	= =	x	100	x	100
Amministratore	Gian Carlo Losi	28.06.2012	31.12.2014	M		x			100	19				
Amministratore	Alberto Pirelli	28.06.2012	31.12.2014	M		x	x	x	67	5	x	100	x	100

Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%			
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	CDA 6	CCR: 1	CR: 1

Note

Nella tabella sono indicate le presenze alle riunioni verbalizzate. E' da ricordare che tutti i componenti dei Comitati e gli invitati alle riunioni, al di là della loro presenza alle stesse, ricevono con dovuto anticipo la documentazione e le informazioni relative ai punti all'Ordine del Giorno, partecipando al loro esame in preparazione delle deliberazioni da assumere.

(1) Deceduto in data 18.08.2012

(2) Subentrato alla carica di Presidente in data 14.09.2012 a causa del decesso del dr. Salvatore Orlando

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

TABELLA 3. A (valida dal 01.01.2012 al 28.06.2012)

Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Marco Lombardi	29.04.2009	28.06.2012	M	x	100	6
Sindaco effettivo	Pasquale Pace	29.04.2009	28.06.2012	M	x	67	3
Sindaco effettivo	Vincenzo Pilla	29.04.2009	28.06.2012	M	x	100	7
Sindaco supplente	Lorenzo Boni	29.04.2009	28.06.2012	M	x	==	1
Sindaco supplente	Angelo Garcea	29.04.2009	28.06.2012	M	x	==	1
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
Sindaco effettivo	Pasquale Pace	29.04.2009	28.06.2012	M	x	67	4
Sindaco effettivo	Vincenzo Pilla	29.04.2009	28.06.2012	M	x	100	7
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 3							

Note

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF.

TABELLA 3B

Struttura del Collegio Sindacale
(valido dal 28.06.2012 al 31.12.2012)

COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Riccardo Perotta	28.06.2012	31.12.2014	M	x	100	8
Sindaco effettivo	Marco Lombardi (1)	28.06.2012	31.12.2014		x	100	6
Sindaco effettivo	Francesca Marchetti	28.06.2012	31.12.2014		x	100	1
Sindaco supplente	Luca Bertoli	28.06.2012	31.12.2014	M	x	==	7
Sindaco supplente	Lorenzo Boni	28.06.2012	31.12.2014	M	x	100	1
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
Presidente	Riccardo Perotta	28.06.2012	30.07.2012	M	x	100	8
Sindaco supplente	Luca Bertoli	28.06.2012	30.07.2012	M	x	==	7
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 3							

Note

(1) Subentrato alla carica di Presidente del Collegio Sindacale dalla data del 30.07.2012 a seguito delle dimissioni del dr. Riccardo Perotta.

(2) Subentrato alla carica di Sindaco effettivo dalla data del 30.07.2012 a seguito della nomina del dr. Marco Lombardi a Presidente del Collegio Sindacale e delle dimissioni del dr. Riccardo Perotta.

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF.

TABELLA 4

Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il C.d.A. ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il C.d.A. si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il C.d.A. ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	x		
Il C.d.A. ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	x	x	
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente disponibile sul sito.

Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	x		Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente disponibile sul sito.
Controllo interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art.9.3 del Codice)	x		Responsabile del Controllo Interno
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?		x	Le attività tipiche sono svolte col supporto delle funzioni aziendali competenti
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	x		I riferimenti sono indicati nella relazione del C.d.A. e sul sito

Testo dello Statuto Sociale aggiornato alla data del 19 dicembre 2012
(ultima modifica intervenuta)

STATUTO SOCIALE

TITOLO I

Art. 1 Denominazione

E' costituita una Società per azioni sotto la denominazione **"Intek Group S.p.A."**.

Art. 2 Sede

La Società ha sede in Milano.

Il Consiglio di Amministrazione può trasferire la sede sociale nel territorio nazionale e istituire, ed eventualmente trasferire e sopprimere, uffici, succursali ed agenzie anche all'estero.

Art. 3 Oggetto

La Società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni in altre Società od enti, sia in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle Società od enti cui partecipa, la compravendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati.

Rientrano nell'oggetto sociale: rilasciare e ricevere fidejussioni ed altre garanzie; effettuare operazioni commerciali complementari o connesse con le attività delle Società od enti cui partecipa; acquistare ed alienare immobili civili ed industriali e condurne la gestione; nonché, in genere, ogni altra operazione connessa con lo scopo sociale, o rispetto a questo, opportuna od utile.

TITOLO II

Articolo 4 Capitale

Il capitale sociale è di Euro 314.225.009,80 (trecentoquattordicimilioniduecentoventicinquemilanove e ottanta) rappresentato da n. 395.616.488 (trecentonovantacinquemilioneisecentosedicimilaquattrocentottantotto) azioni prive di indicazione del valore nominale, di cui n. 345.506.670 (trecentoquarantacinquemilionicinquecentoseimilaseicentosettanta) azioni ordinarie e n. 50.109.818 (cinquantamilionicentonovemilaottocentodiciotto) azioni di risparmio assegnate in concambio ai possessori di azioni di risparmio Intek S.p.A. per effetto della fusione per incorporazione di Intek S.p.A. nella Società.

L'Assemblea straordinaria del 9 maggio 2012 ha deliberato un aumento di capitale per quanto eventualmente necessario per soddisfare il rapporto di cambio della fusione per incorporazione di Intek S.p.A. nella Società, e comunque per massimi Euro 145.626.232,08 (centoquarantacinquemilioneisecentoventiseimiladuecentotrentadue e zerootto).

La deliberazione di aumento del capitale sociale, assunta con le maggioranze di cui agli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile, può escludere il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile attribuita dalla Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009, ha deliberato in data 7 ottobre 2010 ed in data 19 dicembre 2012 di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 8.663.500,00 (ottomilioneisecentosessantatremilacinquecento) mediante emissione di massime n. 29.000.000 (ventinovemilioni) azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2015, a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile, ad Amministratori Esecutivi della Società ed a Dirigenti della Società o di sue controllate a servizio del "Piano di stock option Intek Group S.p.A. 2010-2015".

Il capitale sociale potrà essere aumentato per un importo massimo di Euro 32.004.000,00 (trentaduemilioniquattromila) mediante emissione di massime n. 33.770.160 (trentatremilionisettecentosettantamilacentosessanta) azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale esclusivamente al servizio della conversione del prestito obbligazionario convertendo denominato "Convertendo Intek Group S.p.A. 2012-2017", aumento da eseguirsi entro il termine del 24 settembre 2017.

L'opzione di rimborso delle obbligazioni convertende per contanti, in luogo della conversione, potrà essere esercitata dalla Società previo ottenimento da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5) del Codice Civile, come disposto nel regolamento del prestito.

L'importo del capitale sociale e la sua ripartizione in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio di cui al presente articolo sono suscettibili di variazioni in conseguenza delle eventuali operazioni di cui al successivo art. 7 e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori di obbligazioni convertibili e degli warrant eventualmente emessi.

Art. 5 Identificazione degli Azionisti e categorie di azioni

La Società può richiedere agli intermediari, tramite la società di gestione accentrata, i dati identificativi degli Azionisti che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni registrate nei loro conti ad una determinata data.

Qualora la medesima richiesta sia effettuata su istanza dei Soci, si applica quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, anche con riferimento alla quota minima di partecipazione per la presentazione dell'istanza; in tal caso, ove non diversamente stabilito dalla normativa applicabile, la ripartizione dei costi avverrà in parti uguali tra la Società ed i Soci richiedenti.

In quanto consentito dalla legge e dal presente Statuto, le azioni sono nominative od al portatore, ed in questo caso convertibili dall'una all'altra specie a richiesta ed a spese del possessore.

L'Assemblea degli Azionisti può deliberare l'emissione di azioni privilegiate, anche prive del diritto di voto, determinandone le caratteristiche ed i diritti; in tale ambito le azioni di risparmio hanno le caratteristiche ed i diritti fissati dalla legge e dal presente Statuto.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione non esigeranno l'approvazione di alcuna Assemblea speciale; i loro possessori non hanno il diritto di intervenire alle Assemblee di altre categorie di azioni nè quello di chiederne la convocazione.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio, se non per la parte delle perdite che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

In caso di esclusione permanente e definitiva dalla negoziazione sui mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di quelle di risparmio della Società, gli Azionisti di Risparmio avranno diritto alla conversione dei loro titoli in azioni ordinarie alla pari o, in alternativa, in azioni privilegiate, le cui condizioni di emissione e caratteristiche saranno stabilite dalla Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, entro tre mesi dal verificarsi dell'evento che ha determinato tale situazione, dovrà convocare l'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria per deliberare al riguardo.

Senza pregiudizio di ogni altro diritto della Società e delle speciali procedure previste dalla legge contro gli Azionisti morosi, il mancato pagamento del capitale sottoscritto nei termini dovuti comporta, senza necessità di messa in mora, o di atti giudiziali, il decorso degli interessi moratori calcolati ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231.

I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della società.

Art. 6 Obbligazioni e strumenti finanziari non partecipativi

La Società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili, secondo le disposizioni di legge.

Art. 7 Delega degli Amministratori

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

L'Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, per un importo massimo, comprensivo di un eventuale sovrapprezzo, di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni), mediante emissione di massime n. 31.000.000 (trentunomilioni) azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del "Piano di Stock Option Intek Group S.p.A." approvato dall'Assemblea ordinaria del 2 dicembre 2009, ad un prezzo di emissione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie Intek Group S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle sue riunioni del 7 ottobre 2010 e del 19 dicembre 2012, ha parzialmente utilizzato la delega attribuita dalla Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009, come indicato nel precedente art. 4.

Art. 8 Utile d'esercizio

Gli utili annuali, dopo l'accantonamento di legge alla riserva e l'assegnazione del 2% (due per cento) di quanto residua al Consiglio di Amministrazione, sono ripartiti come segue:

- a) alle azioni di risparmio è attribuito un importo fino a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) in ragione di anno per azione; qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- b) la destinazione degli utili che residuano sarà deliberata dall'Assemblea, a termini di legge, fermo in ogni caso che la distribuzione di un dividendo a tutte le azioni dovrà avvenire in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a € 0,020722 (zero e ventimilasettecentoventidue) in ragione di anno per azione.

In parziale deroga a quanto precede, per le azioni di risparmio assegnate in concambio ai possessori di azioni di risparmio Intek S.p.A. per effetto della fusione per incorporazione di Intek S.p.A. nella Società il privilegio di cui sopra alla lettera a):

- (i) dovrà essere incrementato di un importo di € 0,07241 per l'esercizio 2011; così come
- (ii) dovrà essere incrementato per un ulteriore importo di € 0,07241 per l'esercizio 2012, per il caso di incapienza dell'esercizio 2011.

In caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Con riferimento alle azioni di risparmio, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di altre operazione sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azioni di Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), gli importi fissi per azione menzionati ai punti precedenti saranno modificati in modo conseguente.

Art. 9 Acconti sui dividendi

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate dalla legge.

TITOLO III

Art. 10 Convocazione, costituzione e deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione e può tenersi anche fuori della sede sociale, purché nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del Codice Civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo restando quanto disposto dall'art. 154 ter del D.Lgs. n. 58/1998.

L'Assemblea straordinaria è convocata in tutti i casi previsti dalla legge.

L'Assemblea può riunirsi in unica convocazione oppure in prima, in seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, in terza convocazione.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie.

L'avviso di convocazione sarà pubblicato sul sito web della Società e, qualora richiesto dalla normativa applicabile, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ovvero, in alternativa, su almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore" o "MF/Milano Finanza" o "Italia Oggi"; il tutto nei termini e con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti pro-tempore vigenti.

In tale avviso deve inoltre essere riportata l'avvertenza che il voto può essere esercitato per corrispondenza e quindi le modalità di esercizio dello stesso nonché i soggetti ai quali può essere richiesta la scheda di voto per corrispondenza e l'indirizzo al quale la stessa deve essere inviata.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa pro-tempore vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda, che deve essere presentata per iscritto, unitamente alla dettagliata elencazione dei richiedenti, gli ulteriori argomenti da essi proposti; la legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nei termini di legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125 ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998.

Resta ferma ogni altra prescrizione stabilita dalla normativa, anche regolamentare, pro-tempore vigente.

Salvo quanto altrimenti previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'Assemblea entro 30 giorni dal ricevimento di una richiesta in tal senso quando la stessa sia presentata da tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. La richiesta dovrà essere inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata e dovrà contenere l'indicazione analitica degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la dettagliata elencazione dei richiedenti, allegando copia di idonea comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle loro azioni.

L'Assemblea ordinaria delibera, oltre che sulle materie ad essa attribuite dalla legge o dallo statuto, anche sulle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5, del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

Art. 11 Intervento e rappresentanza in Assemblea

Il diritto di voto spetta, alle condizioni di seguito indicate, ai titolari di azioni ordinarie e, limitatamente all'Assemblea di nomina degli Amministratori e comunque nei limiti meglio indicati nel successivo art. 17, ai titolari degli SFP quali definiti e disciplinati dagli artt. 26 e seguenti del presente statuto.

Possono intervenire alla Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione o unica e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza nei termini e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e nella scheda di voto per corrispondenza predisposta e resa disponibile in conformità alla normativa vigente.

La scheda di voto per corrispondenza, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla Assemblea, dovrà pervenire entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione o unica all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di raccolta di deleghe, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare da un mandatario, nel rispetto delle disposizioni applicabili.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le procedure indicate di volta in volta nell'avviso di convocazione, mediante utilizzo di apposita sezione del sito web della Società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo.

La Società può designare un soggetto al quale i soci o i titolari di SFP possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'articolo 135 undecies del D.Lgs. n. 58/1998, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Art. 12 Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua mancanza dal Vice Presidente più anziano presente o dall'Amministratore Delegato o dal più anziano degli Amministratori intervenuti.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolare costituzione dell'assemblea in sede ordinaria ed in sede straordinaria, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, garantire il corretto svolgimento dei lavori; dirigere e regolare la discussione, con facoltà di determinare preventivamente la durata degli interventi di ciascun avente diritto; stabilire l'ordine e le modalità della votazione, accertare i risultati delle votazioni e proclamarne l'esito, dandone conto nel verbale.

Il Presidente può autorizzare la partecipazione alla Assemblea di Dirigenti e di dipendenti del Gruppo.

I legittimati all'esercizio del diritto di voto, i rappresentati comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione per osservazioni ed informazioni e per formulare proposte; in tal caso la richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto delle stesse.

Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori.

Il Presidente è assistito da un Segretario da lui stesso designato. In caso di verbale dell'Assemblea redatto da un Notaio, lo stesso Notaio è designato come Segretario.

Art. 13 Verbale dell'Assemblea

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, o dal Notaio, redatto in conformità alla normativa vigente.

Gli interventi di ciascun avente diritto, pertinenti all'Ordine del Giorno, saranno riportati in forma sintetica nel verbale dell'Assemblea; in caso di richiesta di verbalizzazione per esteso, l'avente diritto dovrà presentare seduta stante un testo all'uopo predisposto che sarà inserito nel verbale.

I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono far pervenire domande anteriormente allo svolgimento dell'Assemblea; la Società si riserva la facoltà di rispondere prima o durante lo svolgimento dell'Assemblea.

La legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge.

Il Segretario o il Notaio possono farsi assistere da persona di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

TITOLO IV

Art. 14 Amministrazione della Società

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione dell'impresa e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola eccezione degli atti che per legge siano demandati alla Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può assumere le deliberazioni concernenti operazioni di fusione e di scissione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del Codice Civile, ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio ed adeguare lo Statuto alle disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione adotta procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla normativa applicabile. Le procedure possono prevedere apposite deroghe, laddove consentito per le operazioni - realizzate direttamente o per il tramite di società controllate - aventi carattere di urgenza e comunque in tutti i casi previsti dalla normativa applicabile, nonché specifiche modalità deliberative.

Nei limiti imposti per legge, il Consiglio può costituire al suo interno Comitati anche esecutivi, fissandone le competenze ed il regolamento interno, e può delegare proprie attribuzioni a singoli componenti, determinandone i limiti e le modalità di esercizio, con facoltà di avocare a sé operazioni rientranti nelle deleghe già conferite.

Gli Amministratori ai quali sono stati conferiti poteri o deleghe, nonché quelli che partecipano ai Comitati eventualmente costituiti, hanno l'obbligo di informare con cadenza trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Con la medesima periodicità, devono altresì riferire sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, l'informativa potrà essere effettuata anche per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire poteri e facoltà per il compimento di singoli atti a dipendenti ed a terzi in genere.

Art. 15 Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, con esclusione di quelli espressamente riservati dalla legge al Consiglio stesso, può delegare i suoi poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da tre a cinque Amministratori, compreso il Presidente, determinandone le facoltà, le attribuzioni ed il funzionamento.

Il Comitato Esecutivo può riunirsi informalmente, deliberando anche senza riunione con voto espresso per via telefonica o telegrafica, confermato a mezzo di lettera o telexscritto che sarà conservato agli atti della società.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Art. 16 Cariche sociali

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il proprio Presidente al quale compete la rappresentanza legale della Società come previsto al successivo art. 20.

Può inoltre nominare uno o più Vice Presidenti ed Amministratori Delegati, fissandone i poteri e facoltà, nonché attribuire speciali poteri e facoltà ad altri singoli Amministratori.

I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che dei Vice Presidenti, la presidenza è assunta da altro Amministratore designato dal Consiglio.

Il Consiglio nomina annualmente un Segretario che può essere persona anche estranea al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne determina il compenso.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili deve essere in possesso di una esperienza di carattere interdisciplinare nei settori della amministrazione, della finanza e del controllo; dovrà inoltre possedere i requisiti di onorabilità richiesti per gli Amministratori.

L'attività, le funzioni e la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono quelle previste dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Consiglio di Amministrazione determina la durata dell'incarico e conferisce al Dirigente adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

Art. 17 Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci a tredici Amministratori nominati dall'Assemblea.

I titolari di SFP, nel rispetto della disciplina sulla legittimazione prevista dalla vigente disciplina e dal presente statuto, hanno diritto di intervento e di voto nell'Assemblea chiamata a nominare gli Amministratori esclusivamente in relazione (i) alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che resterà vincolante fino a sua diversa delibera, (ii) alla votazione delle liste nel rispetto e nei limiti di quanto precisato nel presente art. 17, (iii) alla eventuale sostituzione dell'Amministratore tratto da liste presentate da essi titolari di SFP, ed infine (iv) alla determinazione dei compensi che fosse sottoposta alla decisione assembleare ai sensi del successivo art. 21.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e possono essere rieletti.

Nel Consiglio di Amministrazione devono essere presenti Amministratori indipendenti nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge. L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica. Il candidato tratto da liste presentate da titolari di SFP deve necessariamente essere in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del D.Lgs. 58/1998.

Qualora per qualsiasi ragione vengano a mancare uno o più Amministratori nel corso dell'esercizio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Se viene a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dalla carica e dovrà essere convocata senza indugio l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

La procedura che sarà adottata dalla Assemblea per nomina del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

a) almeno 25 (venticinque) giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste recanti i nominativi dei candidati alla nomina di Amministratore. La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nel proprio sito web e presso la società di gestione del mercato almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea in prima o unica convocazione.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei titolari di diritti di voto che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è attestata, anche successivamente al deposito della lista, purchè almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione, mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge;

2. di una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonchè di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche, con indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998;

b) un Azionista o un titolare di SFP non può presentare nè votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I titolari di SFP possono votare soltanto per liste presentate da titolari di SFP, ed i soci possono votare soltanto per liste presentate da soci. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c) hanno diritto di presentare la lista (i) coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso il azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione - in misura pari alla percentuale più elevata individuata nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, nonchè (ii) coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino una percentuale di SFP (calcolata sul numero complessivo degli SFP in circolazione) pari almeno alla percentuale necessaria per la presentazione delle liste da parte dei Soci.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate da coloro che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro il termine di cui al medesimo comma a) del presente articolo. In caso di rinvio della Assemblea in seconda convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

d) risulteranno nominati Amministratori i candidati, tranne gli ultimi due, della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, nonchè (i) il primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultante prima per numero di voti ed inoltre (ii) il primo candidato della lista presentata dai titolari di SFP che abbia ottenuto il maggior numero di voti; fermo restando che, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste presentate da soci che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste, come sopra indicato;

e) in caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che sia stata presentata dagli aventi diritto in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista ovvero, in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Amministratori i candidati presenti nella predetta lista nell'ordine precisato nella stessa;

g) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

La sostituzione degli Amministratori tratti da liste presentate da soci avverrà secondo la disciplina di legge, e comunque senza applicazione del voto di lista. Per la sostituzione dell'Amministratore tratto da liste presentate da titolari di SFP, invece, non troverà applicazione il regime di cooptazione previsto dall'art. 2386 del Codice Civile, e l'Assemblea, da convocarsi senza indugio, delibererà a maggioranza relativa dei voti espressi dai titolari degli SFP.

Art. 18 Adunanze del Consiglio

Il Consiglio si riunisce ogni volta che il Presidente o il Comitato Esecutivo, se nominato, lo reputi necessario, non meno però di quattro volte l'anno.

Gli Amministratori debbono essere convocati al domicilio con lettera o telexscritto inviato almeno cinque giorni prima dell'adunanza; in caso di estrema urgenza, la convocazione potrà essere effettuata anche solo due giorni prima.

Le convocazioni debbono contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza. Le adunanze possono tenersi anche al di fuori della sede sociale purchè nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 19 Validità delle adunanze del Consiglio

Le deliberazioni sono valide se assunte con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità prevarrà la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonchè per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

Le deliberazioni sono scritte nel libro dei verbali delle adunanze del Consiglio e sottoscritte dal Presidente e dal Segretario. L'indicazione degli Amministratori presenti alla riunione deve risultare dal verbale delle adunanze del Consiglio.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

Art. 20 Rappresentanza sociale

La legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta con firma individuale al Presidente del Consiglio o a chi ne fa le veci, con facoltà, anche senza bisogno di previa deliberazione del Consiglio, di promuovere e resistere ad azioni giudiziarie in qualunque grado e tipo di giurisdizione, in Italia e all'estero, compresa la Corte Costituzionale, di

promuovere arbitrati e resistere a domande di arbitrato sia rituali che liberi, di presentare esposti, denunce e querele in sede penale, di proporre ricorsi, gravami ordinari e straordinari, nonchè istanze intese ad ottenere provvedimenti di urgenza e cautelari, di rinunciare agli atti del giudizio ed accettare rinunce, di rimettere querele e transigere controversie, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, di conferire all'uopo i necessari mandati o procure alle liti, di nominare procuratori e mandatari in genere, fissandone i poteri.

Agli altri Amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro conferiti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati o dei Direttori, gli atti sociali sono validamente firmati da due Amministratori.

Art. 21 Compenso

Al Consiglio di Amministrazione spetta una partecipazione agli utili nella misura indicata a precedente art. 8; l'Assemblea potrà inoltre assegnare ai membri del Consiglio una indennità annuale fissa.

Il Consiglio determina il compenso degli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale.

TITOLO V

Art. 22 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonchè sulla affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario e sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, nonchè su tutte le altre attività ai sensi di legge; è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, i suoi componenti devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalle disposizioni applicabili.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi e possono essere rieletti, salva diversa disposizione di legge; l'Assemblea degli Azionisti ne fissa la retribuzione annuale all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

La procedura adottata dalla Assemblea per la nomina del Collegio Sindacale è la seguente:

a) almeno 25 (venticinque) giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste per la nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti in cui i candidati siano contrassegnati da un numero progressivo. La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nel proprio sito web e presso la società di gestione del mercato almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea in prima o unica convocazione.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta è attestata, anche successivamente al deposito della lista, purchè almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in primo o unica convocazione, mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge;

2. di una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascuno di essi eventualmente ricoperti presso altre società, nonchè di una dichiarazione con la quale i singoli

candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche;

b) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente comma a) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da coloro che, in base a quanto stabilito nel medesimo comma a) n. 2, risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data.

Nel caso previsto dal presente comma b), le soglie previste ai sensi del successivo comma d) sono ridotte alla metà;

c) un Azionista non può presentare nè votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

d) hanno diritto di presentare la lista coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di controllo - in misura pari alla percentuale più elevata individuata ai sensi dell'art. 147 ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate da coloro che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro i termini di cui ai precedenti commi a) e b). In caso di rinvio della Assemblea in seconda convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

e) risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati della lista che sia stata presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista ovvero in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) la Presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato della lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applicherà il paragrafo precedente;

g) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi n. 3 (tre) candidati e Sindaci Supplenti i successivi n. 2 (due) candidati nell'ordine precisato dalla lista medesima; la carica di Presidente sarà assegnata al primo dei candidati elencati.

I componenti del Collegio Sindacale sono tenuti all'osservanza di limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni applicabili.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco, subentra il primo dei Supplenti appartenente alla medesima lista del Sindaco uscente; qualora si tratti del Presidente del Collegio Sindacale, la Presidenza è assunta, fino alla prima Assemblea successiva, dal Sindaco Supplente subentrato a quello uscente e appartenente alla lista eletta dalla minoranza.

Le precedenti disposizioni in materia di elezione dei Sindaci si applicano anche alle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti e del

Presidente del Collegio Sindacale necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale stesso a seguito di sostituzione o decadenza di suoi componenti.

Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere alla nomina del Collegio Sindacale ed alla eventuale nomina e/o integrazione dei suoi componenti secondo quanto sopra previsto, l'Assemblea procederà in conformità a quanto previsto dalla legge.

Art. 23 Riunioni del Collegio

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. E' ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per teleconferenza nonchè per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 24 Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti della Società è esercitata dal revisore legale o dalla Società di Revisione legale iscritti nel registro tenuto ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2010.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è nominato dall'Assemblea degli Azionisti, che ne determina anche il corrispettivo, a seguito di proposta motivata del Collegio Sindacale e può essere revocato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

L'incarico ha la durata prevista dalle disposizioni di materia e potrà essere rinnovato nel rispetto delle medesime.

TITOLO VI

Art. 25 Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

TITOLO VI-BIS STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI

Art. 26 Emissione

La Società, in data 9 maggio 2012, ha deliberato l'emissione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2346, comma 6, e 2351, comma 5 del Codice Civile, di massimo n. 254.864.115 strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria, costituenti un'unica emissione, denominati "Strumenti finanziari partecipativi di natura obbligazionaria Intek Group S.p.A. 2012-2017" (di seguito gli "SFP"), ciascuno del valore nominale di Euro 0,42, e quindi per un controvalore nominale massimo dell'emissione pari a Euro 107.042.928,30, con le caratteristiche specificate nel presente statuto.

Gli SFP saranno immessi nel sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi del D.Lgs. 58/1998 e della relativa regolamentazione di attuazione. Pertanto ogni operazione avente ad oggetto gli SFP (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonchè l'esercizio dei diritti patrimoniali e amministrativi attribuiti ai rispettivi titolari ai sensi del presente statuto potranno essere effettuati esclusivamente nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamento pro tempore vigenti e applicabili agli strumenti finanziari immessi nel sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione.

Gli SFP saranno ammessi alle negoziazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato organizzati e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Art. 26-bis Apporto

Ciascun SFP è emesso e sottoscritto a fronte dell'apporto (l'"Apporto"), a favore della Società, di n. 1 (una) azione ordinaria Intek Group S.p.A. priva di valore nominale espresso portata in adesione all'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria promossa dalla Società ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del D.Lgs. 58/1998, avente ad oggetto n. 254.864.115 azioni ordinarie proprie (l'"Offerta"). L'emissione e la sottoscrizione degli SFP avverrà alla data di regolamento del corrispettivo dell'Offerta (la "Data di Godimento degli SFP"), nel rapporto di n. 1 (uno) SFP del valore nominale di Euro 0,42 per ogni n. 1 (una) azione ordinaria Intek Group

S.p.A. portata in adesione all'Offerta e acquistata dalla Società, per un controvalore nominale massimo di Euro 107.042.928,30.

Il valore nominale di ciascun SFP è pari ad Euro 0,42 e corrisponde al valore convenzionalmente attribuito, nell'ambito dell'Offerta, a quanto oggetto di Apporto e dunque a ciascuna azione ordinaria Intek Group S.p.A.

Corrispondentemente, e considerato l'obbligo di rimborso del valore dell'Apporto nei termini e con le modalità stabilite dall'art. 26-quater del presente statuto, a fronte dell'Apporto e della emissione degli SFP verrà iscritta nel bilancio della Società una posta di debito pari al valore complessivo degli SFP, come determinato in conformità ai principi contabili applicabili, che saranno emessi alla Data di Godimento degli SFP.

Art. 26-ter Durata

Gli SFP hanno durata di 5 anni (ovvero sessanta mesi) a decorrere dalla Data di Godimento degli SFP e sino al corrispondente giorno del sessantesimo mese successivo alla Data di Godimento degli SFP (la "Data di Scadenza degli SFP").

Convenzionalmente, la "Data di Godimento degli SFP", corrisponde, ai fini dell'attribuzione ai titolari di SFP dei diritti patrimoniali, alla data di regolamento del corrispettivo dell'Offerta Volontaria.

Art. 26-quater Diritti patrimoniali

Gli SFP sono fruttiferi di interessi, al tasso fisso nominale annuo dell'8% (otto per cento) (il "Tasso di Interesse Nominale") dalla Data di Godimento degli SFP (inclusa) e sino alla Data di Scadenza degli SFP (esclusa).

Il pagamento degli interessi sarà effettuato annualmente in via posticipata e cioè alla scadenza di ogni 12 (dodici) mesi a partire dalla Data di Godimento degli SFP.

L'ultimo pagamento sarà effettuato alla Data di Scadenza degli SFP.

L'importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando l'importo nominale di ciascun SFP, pari a Euro 0,42, per il Tasso di Interesse Nominale.

Gli interessi saranno calcolati su base numero di giorni effettivi del relativo periodo di interessi su numero di giorni compresi nell'anno di calendario (365, ovvero in ipotesi di anno bisestile, 366) - secondo la convenzione Act/Act unadjusted, come intesa nella prassi di mercato.

Qualora la data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un giorno lavorativo secondo il calendario "Target", di volta in volta vigente ("Giorno Lavorativo"), la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari degli SFP o lo spostamento delle successive date di pagamento interessi.

Per "periodo di interessi" si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso fra la Data di Godimento degli SFP (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando che laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interessi (Following Business Day Convention - unadjusted).

Gli SFP saranno rimborsati alla pari, e dunque al 100% del loro valore nominale, in un'unica soluzione, alla Data di Scadenza degli SFP.

Qualora la Data di Scadenza degli SFP non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari degli SFP.

Gli SFP cesseranno di essere fruttiferi dalla Data di Scadenza degli SFP.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del valore nominale degli SFP avverranno esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

I diritti dei titolari degli SFP si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il rimborso del valore nominale, decorsi dieci anni dalla data in cui gli SFP sono divenuti rimborsabili.

Gli SFP non sono subordinati agli altri debiti chirografari presenti e futuri della Società.

Art. 26-quinquies Diritti amministrativi

I titolari degli SFP hanno, collettivamente e sino alla Data di Scadenza degli SFP, il diritto di nominare, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 2346, comma 6, e 2351, comma 5, del Codice Civile, un componente del Consiglio di Amministrazione della Società in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del D.Lgs. 58/1998 (l'«Amministratore di Categoria»). La nomina avviene, come previsto dall'art. 17 del presente statuto, nel contesto dell'Assemblea degli Azionisti di nomina del Consiglio di Amministrazione.

Fatti salvi i diritti di intervento e voto ai fini della nomina dell'Amministratore di Categoria, i titolari degli SFP non hanno alcun altro diritto di intervento, nè diritto di voto nell'Assemblea degli Azionisti della Società, nè ogni altro diritto amministrativo non espressamente previsto dalle disposizioni di legge o del presente statuto.

Art. 26-sexies Assemblea degli SFP

I titolari degli SFP, per l'esercizio dei propri diritti amministrativi, fatta salva la nomina dell'Amministratore di Categoria, e per la tutela dei proprio interessi si riuniscono nell'Assemblea degli SFP.

L'Assemblea degli SFP delibera:

- (1) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune di cui all'art. 26-septies del presente statuto;
- (2) sulle modifiche del presente statuto relative ai diritti amministrativi o patrimoniali degli SFP;
- (3) sulla proposta di concordato;
- (4) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- (5) sugli altri oggetti di interesse comune dei titolari degli SFP.

Ogni SFP del valore nominale di Euro 0,42 conferisce un diritto di voto nell'assemblea degli SFP.

Alle Assemblee degli SFP si applicano, in quanto compatibili e fermo quanto previsto nei paragrafi che seguono, le disposizioni previste per le Assemblee straordinarie degli Azionisti della Società, ivi incluse le disposizioni di legge e di regolamento pro tempore vigenti in materia di legittimazione per l'intervento e il voto, nonchè l'art. 11 del presente statuto, limitatamente all'esercizio dei diritti dei titolari degli SFP nelle Assemblee degli SFP.

Resta fermo il necessario voto favorevole della maggioranza degli SFP, in qualunque convocazione per le delibere di cui sopra al punto (2).

L'Assemblea degli SFP può essere convocata, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dal rappresentante comune degli SFP, e comunque in ogni ulteriore caso previsto dalla legge.

Le modifiche statutarie di cui sopra al punto (2) non acquisiranno efficacia sino a che non consti l'approvazione dell'Assemblea degli SFP.

Art. 26-septies Rappresentante comune

L'Assemblea degli SFP nomina il rappresentante comune degli SFP, munito delle caratteristiche, degli obblighi e dei poteri previsti, mutatis mutandis, dagli artt. 2417 e 2418 del Codice Civile e dal presente statuto.

Art. 26-octies Mancanza di diritti di recesso o di altri diritti

Resta inteso che al titolare di SFP non spetta alcun diritto di recesso in relazione a qualsivoglia delibera che possa essere assunta dalla Società, ivi incluso in relazione alle deliberazioni per effetto delle quali spetta ai soci non consenzienti il diritto di recesso ai sensi di legge o di statuto.

Resta inoltre inteso che gli SFP non attribuiscono ai rispettivi titolari alcun diritto diverso e/o ulteriore rispetto a quelli specificatamente ed espressamente previsti dalle disposizioni di legge o del presente statuto.

Art. 26-novies Regime fiscale

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi agli SFP sono soggetti al regime fiscale dei titoli obbligazionari emessi da società quotate. In particolare, gli interessi relativi agli SFP sono soggetti ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, attualmente nella misura del 20%, ai sensi del Decreto Legislativo 1° aprile 1996 n. 239 e successive integrazioni e modificazioni. L'imposta sostitutiva non si applica qualora il percipiente sia un titolare di redditi di impresa diverso dagli imprenditori individuali; in tal caso gli interessi concorrono alla determinazione della base imponibile del reddito di impresa.

Gli investitori non residenti, qualora ricorrano le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 1° aprile 1996, n. 239, potranno beneficiare del regime di esenzione dall'imposta sostitutiva.

Art. 26-decies Rimborso anticipato e riacquisto degli SFP

La Società si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato, anche parziale, degli SFP mediante avviso pubblicato ai sensi dell'art. 26-undecies almeno 20 (venti) Giorni Lavorativi prima della data del rimborso anticipato, che potrà avvenire a decorrere dalla scadenza del primo anno dalla Data di Godimento degli SFP. In caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, gli SFP saranno rimborsati alla pari. Dalla data di rimborso anticipato gli SFP cesseranno di essere fruttiferi.

La Società può in ogni momento acquistare gli SFP al prezzo di mercato o altrimenti. Qualora gli acquisti siano effettuati tramite offerta pubblica, l'offerta deve essere rivolta a tutti i titolari di SFP a parità di condizioni. Gli SFP possono essere, a scelta della Società, mantenuti, rivenduti oppure cancellati. Finché gli SFP restano in proprietà della Società, troverà applicazione, mutatis mutandis, la disciplina delle azioni proprie di cui all'art. 2357-ter, comma 2, del Codice Civile.

Art. 26-undecies Varie

Tutte le comunicazioni della Società ai titolari degli SFP saranno effettuate mediante avviso pubblicato sul sito web della Società e, ove richiesto dalla normativa pro tempore applicabile, su un quotidiano a diffusione nazionale. Le comunicazioni saranno altresì effettuate secondo le modalità proprie del mercato di riferimento.

TITOLO VII

Art. 27 Diritti dei Rappresentati Comuni

Il Consiglio di Amministrazione, a mezzo di comunicazioni scritte e/o di apposite riunioni con gli Amministratori da tenersi presso gli uffici della società, dovrà informare adeguatamente i Rappresentanti Comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari non partecipativi sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle diverse categorie di azioni, delle obbligazioni e degli altri strumenti finanziari emessi.

TITOLO VIII

Art. 28 Durata della Società

La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea.

La deliberazione di proroga non è causa di recesso del socio ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

TITOLO IX

Art. 29 Liquidazione della Società

La liquidazione della Società è fatta a norma di legge.

Allo scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di € 1,001 (unovirgolazerozerouno) per azione. Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti di Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.

NORMA TRANSITORIA I

La nomina del primo Amministratore di Categoria avverrà, mutatis mutandis, applicando, ove occorrendo, la disciplina prevista nel presente statuto per l'ipotesi di sostituzione dello stesso.

Relazione sulla Remunerazione

(redatta ai sensi dell'art. 123 *ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58)

(approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2013)

ESERCIZIO 2012

www.itkgroup.it

Indice

Premessa

SEZIONE 1 Introduzione

- 1. Il modello di Governance di Intek Group**
 - 1.1 Le cariche sociali**
 - 1.2 Gli organi sociali coinvolti nella predisposizione delle politiche di Remunerazione e le procedure utilizzate**
 - 1.3 Il Comitato per la Remunerazione, ruolo, composizione ed attività**
- 2. Principi Generali delle Politiche di Remunerazione**
 - 2.1 Le finalità della politica sulla remunerazione e sua evoluzione**
 - 2.2 Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche**
 - 2.2.1 Membri del Consiglio di Amministrazione**
 - 2.2.2 Amministratori Esecutivi e Direttori Generali**
 - 2.2.3 Dirigenti con responsabilità strategiche**
- 3. Le componenti del pacchetto retributivo del top management**
 - 3.1 Retribuzione Fissa**
 - 3.2 Retribuzione Variabile Annuale**
 - 3.3 Retribuzione Variabile a Lungo Termine**
 - 3.3.1 Finalità del Piano**
 - 3.3.2 Destinatari del Piano e quantitativi di Opzioni da assegnare**
 - 3.3.3 Esercizio delle Opzioni attribuite**
 - 3.4 La politica in materia di benefici non monetari**
 - 3.5 La politica del trattamento di fine mandato ed indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

Signori Azionisti,

L'argomento della remunerazione degli Amministratori e dei Sindaci, nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche, è stato oggetto nei tempi più recenti di grande attenzione e di significativi interventi di carattere legislativo nell'ottica di:

- accrescere il coinvolgimento degli Azionisti nella sua determinazione;
- rafforzare la trasparenza sui contenuti di tali politiche e sulla effettiva loro attuazione.

Da un punto di vista del riferimento normativo, si ricorda che il D. Lgs. n. 259 del 30 dicembre 2010 ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, (di seguito il "TUF"), introducendo nell'ordinamento l'art. 123-*ter* che prevede la redazione della c.d. "Relazione sulla Remunerazione".

La "Relazione sulla Remunerazione" è dunque un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che viene depositato presso la sede legale della Società almeno 21 giorni prima della Assemblea degli Azionisti chiamata annualmente ad approvare il bilancio. L'Assemblea, in tale occasione, delibera al riguardo su uno specifico punto dell'Ordine del Giorno, esprimendo un voto favorevole o contrario, seppure non vincolante, sulla Sezione I della medesima come in appresso individuata. L'esito del voto è quindi messo a disposizione in apposita sezione del sito della Società, che ricordiamo è www.itkgroup.it.

CONSOB ha provveduto, con propria delibera n. 18049 in data 23 dicembre 2011, a completare le nuove disposizioni a livello regolamentare aggiungendo un nuovo art. 84-*quater* al Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito il "Regolamento Emittenti") e dettagliando in un apposito schema il *format* richiesto per la redazione del documento in parola.

Il *format* prevede che la "Relazione sulla Remunerazione" sia suddivisa in due sezioni:

- SEZIONE 1
dedicata alla illustrazione della politica adottata dalla Società in materia di remunerazione nei confronti dei componenti degli organi di amministrazione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché le procedure adottate e le modalità per l'attuazione pratica della politica;
- SEZIONE 2
dedicata alla illustrazione in via analitica delle remunerazioni attribuite agli Amministratori, Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche, anche utilizzando specifiche tabelle.

Nella Relazione sono raggruppate tutte le informazioni sulle remunerazioni degli Amministratori,

dei Direttori Generali, dei Dirigenti con responsabilità strategiche ed anche del Collegio Sindacale e vi è descritto il “piano di compenso” di cui all’art. 114-*bis* del TUF basato su strumenti finanziari e deliberato a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e di dipendenti del Gruppo.

Ricordando che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina” o il “Codice”) approvato dal c.d. Comitato per la *Corporate Governance*, la presente Relazione è stata redatta anche nel rispetto dell’art. 6 del predetto Codice.

Seguendo le indicazioni contenute nel *format* predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (III edizione - febbraio 2012) per la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, si è ritenuto di inserire nella presente Relazione le informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina al fine di evitare un’inutile duplicazione di informativa. Di tale scelta è stata data naturalmente evidenza anche nella appena ricordata Relazione.

Sempre nel rispetto di tali indicazioni, la “Relazione sulla *Governance*” e la “Relazione sulla Remunerazione” sono messe a disposizione anche congiuntamente presso la sede legale della Società nella sezione del sito web www.itkgroup.it denominata “Remunerazione degli Amministratori”. In ragione dei loro rispettivi contenuti e delle numerose reciproche sovrapposizioni, si raccomanda la loro lettura ed il loro esame in modo congiunto.

La presente “Relazione sulla Remunerazione” è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 27 marzo 2013.

* * * *

SEZIONE 1

Introduzione

A seguito dell'operazione di fusione che ha avuto efficacia in data 30 novembre 2012, INTEK Group ha ridefinito la propria struttura societaria, i principali meccanismi di *governance* e l'approccio al mercato.

L'obiettivo principale di INTEK Group è, ad oggi, quello di assicurare la gestione e la valorizzazione dei beni e delle partecipazioni in portafoglio, anche attraverso cessioni di asset funzionali alle nuove strategie di sviluppo, che si orienteranno ad una rivisitazione ad ampio raggio di tutte le attività gestite ridiscutendone il rapporto tra rendimento e risorse impiegate, ricercando soluzioni per quelle che non arrivino a raggiungerne un livello accettabile.

INTEK Group è quindi, a tutti gli effetti, una *holding* di partecipazioni caratterizzata da una struttura societaria funzionale ai diversi investimenti gestiti.

A quello tradizionale del "rame", comprendente la produzione e la commercializzazione dei semilavorati in rame e sue leghe (che fa capo alla controllata tedesca KME A.G.), che rimane il *core business* industriale del Gruppo, si è aggiunto il settore dei "Servizi avanzati" che comprende le attività dell'energia da fonti rinnovabili e del risparmio energetico, che fa capo a ErgyCapital S.p.A., e quello dei servizi integrati nel campo della gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all'utilizzo degli autoveicoli, che fa capo a Cobra A.T. S.p.A..

Con la fusione, precedentemente ricordata, si è aggiunto il settore delle attività "finanziarie e immobiliari", che comprende l'attività di "*private equity*" e la gestione di crediti e di beni immobiliari.

1. Il modello di Governance di INTEK Group

1.1 Le cariche sociali

In data 28 giugno 2012, l'Assemblea ordinaria di INTEK Group ha provveduto, con la procedura del "voto di lista", alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2012-2014. Detti organi risultano composti alla data della presente Relazione come segue:

Amministratore	Carica in INTEK Group	Cariche ricoperte nei Comitati	
		Comitato per la Remunerazione	Comitato Controllo e Rischi
Vincenzo Manes	Presidente Esecutivo		
Diva Moriani	Vice Presidente Esecutivo		
Riccardo Garrè	Amministratore Esecutivo		
Italo Romano	Amministratore Esecutivo		
Mario d'Urso	Amministratore Indipendente	✓	✓
Marcello Gallo	Amministratore		
Giuseppe Lignana	Amministratore Indipendente	✓	✓
Gian Carlo Losi	Amministratore		
Alberto Pirelli	Amministratore Indipendente	✓	✓

Sono considerati come Dirigenti con responsabilità strategiche di INTEK Group, i membri del *Vorstand* della controllata tedesca KME A.G.. Alla data della presente Relazione tali membri, Diva Moriani, Riccardo Garrè e Italo Romano, sono anche Amministratori esecutivi di INTEK Group S.p.A.

1.2 Gli organi sociali coinvolti nella predisposizione delle politiche di Remunerazione e le procedure utilizzate

La politica della remunerazione degli Amministratori esecutivi e i criteri di remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dal Comitato per la Remunerazione, interamente composto da Amministratori indipendenti, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione,

esaminata e approvata la politica di remunerazione, la propone al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti.

La politica di remunerazione di INTEK Group definisce le linee guida alle quali il Consiglio di Amministrazione si attiene per la determinazione della remunerazione dei componenti del Consiglio stesso, con particolare riguardo agli Amministratori a cui sono attribuite specifiche deleghe, e dei Dirigenti con responsabilità strategica.

Nell'implementazione delle politiche di remunerazione, INTEK Group monitora e analizza le prassi e i livelli retributivi di mercato, che sono forniti da esperti esterni indipendenti in forma aggregata e senza riferimento puntuale ad altre società.

La verifica della corretta attuazione delle azioni intraprese è affidata al Comitato per la Remunerazione.

La politica di remunerazione è predisposta in linea con le raccomandazioni dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato da Borsa Italiana S.p.A. Ove la attuale politica di remunerazione si discosti dalle indicazioni del codice vengono fornite le motivazioni di tale scelta secondo il criterio "*comply or explain*".

La presente relazione sulla remunerazione è redatta in conformità con le disposizioni contenute nel documento CONSOB sull'attuazione dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 58/1998, in materia di trasparenza delle remunerazioni degli Amministratori di società quotate.

1.3 Il Comitato per la Remunerazione, ruolo, composizione ed attività

Il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti.

La valutazione dell'indipendenza degli Amministratori è effettuata dal Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Collegio Sindacale, al momento della loro nomina e quindi annualmente verificata in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che esamina il progetto di bilancio dell'esercizio precedente.

Il Comitato presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche ed inoltre valuta i criteri adottati per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate (ex art. 2359 del Codice Civile) facenti capo al Gruppo, formulando al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni generali in materia. Il Comitato periodicamente monitora l'adequatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione adottata.

In materia di remunerazione, il Comitato esercita le competenze e le funzioni previste dal "Regolamento Parti Correlate" per il Comitato Controllo e Rischi nel rispetto delle disposizioni

previste per lo stesso. Le sue decisioni sono comunicate al Comitato Controllo e Rischi al fine di assicurare il miglior coordinamento tra i due organismi.

Alle sue riunioni, oggetto di verbalizzazione a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione, partecipano i componenti effettivi del Collegio Sindacale, assicurando così il necessario coordinamento con l'attività prevista dall'art. 21 dello Statuto Sociale e dall'art. 2389, comma 3, del Codice Civile.

Nessun Amministratore prende parte alle sue riunioni qualora venga esaminata una proposta che lo riguardi personalmente, nel rispetto di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina.

Premesso che il Consiglio di Amministrazione ritiene che tutti i componenti del Comitato posseggano una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, il Comitato, avendone facoltà, ha deciso di affidare in data 21 dicembre 2012 ad un consulente indipendente, HayGroup S.r.l. di Milano, un incarico di assistenza al fine di realizzare un *audit* sulle politiche di remunerazione degli Amministratori esecutivi della Società, fornendo le eventuali opportune raccomandazioni per il miglioramento dell'efficacia di tali politiche.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato si è riunito n. 2 volte come descritto nella tabella seguente:

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2012	Percentuale
Mario d'Urso	2	100%
Giuseppe Lignana	2	100%
Alberto Pirelli (Presidente)	2	100%

* * * * *

2. Principi Generali delle Politiche di Remunerazione

2.1 Le finalità della politica sulla remunerazione e sua evoluzione

La politica della remunerazione rappresenta un importante strumento per la creazione di un valore aziendale sostenibile. Essa contribuisce al mantenimento di professionalità di alto livello e ad allineare gli obiettivi e i comportamenti individuali alle strategie ed ai programmi di medio/lungo termine del Gruppo.

Una struttura retributiva complessiva formulata in modo equilibrato si compone di:

- un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e di quelle variabili. La componente variabile non deve assumere un peso predominante e deve prevedere limiti massimi. Particolare attenzione va posta alla componente fissa della retribuzione, quale

salvaguardia delle professionalità, in stretto collegamento al ruolo ricoperto, all'ampiezza della responsabilità e al mantenimento dei risultati positivi nel tempo;

- un'appropriata formulazione della retribuzione variabile, che guardi agli obiettivi di medio/lungo termine evitando l'unico riferimento ad azioni temporali di breve termine. Il collegamento tra retribuzione e *performance* deve basarsi su parametri predeterminati, misurabili e collegati non solo a valutazioni quantitative ma anche a giudizi di natura qualitativa con particolare attenzione alla chiara ponderazione dei rischi;
- un'attenzione alla creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio/lungo periodo.

Tali finalità sono rimaste costanti nel tempo, non hanno subito mutamenti nel corso del passato esercizio e sono state confermate anche per l'anno 2013 dal Consiglio di Amministrazione in carica.

In linea generale la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

Si segnala che la Società non ha utilizzato alcun riferimento a specifiche politiche retributive adottate da altre società.

2.2 Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche

2.2.1 Membri del Consiglio di Amministrazione

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi.

Per tutti gli Amministratori, esecutivi e non esecutivi, l'art. 8 dello Statuto della Società prevede una partecipazione agli utili netti annuali nella misura del 2% di quanto ne residua dopo la destinazione a riserva legale.

Il successivo articolo 21 consente all'Assemblea degli Azionisti di attribuire loro un'eventuale indennità fissa.

In caso di pagamento del compenso di cui all'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità fissa sono considerate anticipo del predetto compenso.

2.2.2 Amministratori Esecutivi e Direttori Generali

In considerazione della nuova configurazione di *holding* assunta dalla Società in seguito alle operazioni societarie del 2012, il pacchetto retributivo assegnato al Presidente di INTEK Group, dal 1° gennaio 2013, non comprende componenti variabili monetarie, previste invece per gli altri Amministratori Esecutivi e per i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Lo scopo principale del ruolo di Presidente della Società risulta infatti quello di garantire la creazione di valore nel medio - lungo periodo per gli Azionisti di INTEK Group; ciò si esprime attraverso un'attività di indirizzo strategico e controllo delle Società del Gruppo, riservando alle società controllate la missione di definire gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo.

Il pacchetto retributivo degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche si compone di:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile annuale collegata al raggiungimento di obiettivi predeterminati e misurabili (come descritta nel successivo paragrafo 3.2);
- benefici aggiuntivi (come descritti nel successivo paragrafo 3.4).

Per la Vice-Presidente è prevista anche una retribuzione variabile di lungo termine (*Stock Option Plan*).

Di norma, la Società non stipula per Dirigenti con responsabilità strategiche accordi che regolino *ex-ante* l'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di CCNL.

3. Le componenti del pacchetto retributivo del *top management*

3.1 Retribuzione Fissa

La componente fissa del pacchetto retributivo offerto ai *Top Manager* riflette ed è commisurata alle competenze tecniche, professionali e manageriali del soggetto. E' quindi strettamente collegata al ruolo occupato all'interno dell'organizzazione e remunera le responsabilità ad essa connesse.

Essa è costantemente valutata, monitorata e verificata rispetto al mercato di riferimento tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione.

3.2 Retribuzione Variabile Annuale

La componente variabile della remunerazione è finalizzata a premiare il *management* sulla base dei risultati effettivamente raggiunti, stabilendo un collegamento stabile tra compensi e *performance* realizzata.

La componente variabile annuale della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategica è soggetta al raggiungimento di predeterminati obiettivi stabiliti annualmente, che fanno riferimento ai piani annuali e pluriennali della Società e del Gruppo.

Il Presidente dal 1° gennaio 2013, in considerazione della nuova configurazione assunta dalla Società ad esito della fusione, cessa di percepire una remunerazione variabile, che precedentemente era stata fissata in un importo massimo di Euro 450.000.

Per la Vice Presidente e gli altri Amministratori Esecutivi facenti parte anche del *Vorstand* di KME A.G. la retribuzione variabile è collegata al raggiungimento degli obiettivi dei piani di ristrutturazione e/o di sviluppo del settore “rame”. Tali obiettivi sono legati:

- per il 50% a parametri di tipo finanziario;
- per il 50% a parametri di redditività operativa annuale elaborati in coerenza con quelli dei piani industriali pluriennali.

I premi previsti al raggiungimento degli obiettivi vengono erogati in forma monetaria; la retribuzione variabile *target* non può superare un limite massimo basato sulla retribuzione fissa in relazione al ruolo ricoperto.

Sono previste delle soglie minime collegate alle *performance* aziendali, al non raggiungimento delle quali non viene erogato alcun incentivo.

Al momento non è previsto il differimento nel tempo della corresponsione di una porzione della componente variabile della remunerazione. Tuttavia la natura ed i livelli dei parametri di riferimento delle *performance*, cui le remunerazioni variabili annuali sono connesse, rappresentano sempre lo sviluppo annuale di obiettivi strategici coerenti con i Piani pluriennali adottati dalla Società e come tali, quindi, tendono ad evitare che si incentivino comportamenti tesi a privilegiare ottiche di breve termine. E sempre con la stessa finalità vengono elise dal calcolo della *performance* quelle componenti esogene soggette ad ampia volatilità che nulla hanno a che vedere con l'andamento della gestione (ad esempio l'elisione degli effetti della valutazione al *fair value* delle rimanenze di magazzino delle materie prime e dei relativi strumenti di copertura).

Peraltro gli interessi di lungo periodo della Società e del Gruppo e le politiche di gestione del rischio sono parte integrante del sistema di controllo interno e la politica della remunerazione è armonizzata e conformata al rispetto delle stesse.

Il Consiglio d'Amministrazione valuterà in base ad una più approfondita analisi dei profili di rischio del Gruppo e delle sue controllate se eventualmente introdurre una politica di differimento dei *bonus* annuali.

3.3 Retribuzione Variabile a Lungo Termine

L'Assemblea degli Azionisti della Società, in coerenza con le prassi diffuse anche in ambito internazionale, in data 2 Dicembre 2009, ha approvato le linee generali e lo schema di regolamento di un piano di *stock option* per gli Amministratori Esecutivi e Dirigenti di INTEK Group e di società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

Tale Piano si basa sull'assegnazione gratuita di Opzioni che attribuiscono al Beneficiario il diritto di sottoscrivere e/o acquistare, a seconda dei casi, Azioni della Società al termine di determinati periodi di maturazione.

3.3.1 Finalità del Piano

La Società ritiene che il Piano costituisca uno strumento capace di focalizzare l'attenzione dei Beneficiari verso fattori di interesse strategico favorendo la fidelizzazione ed incentivando la permanenza in seno alla Società.

Gli obiettivi che la Società si propone di raggiungere con il Piano sono inoltre in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. con riguardo alla remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti strategici, in quanto i piani di remunerazione basati su azioni sono riconosciuti, anche dal citato Codice, quale strumento idoneo a consentire l'allineamento degli interessi degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti strategici con quelli degli Azionisti.

3.3.2 Destinatari del Piano e quantitativi di Opzioni da assegnare

Il Piano è destinato ai soggetti che, alla Data di Assegnazione, hanno in essere con la Società un rapporto di amministrazione con incarichi esecutivi. Sono altresì Destinatari del Piano alcuni soggetti che, alla Data di Assegnazione, hanno in essere con la Società o con le sue Controllate un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con qualifica di dirigente.

Il quantitativo di Opzioni da assegnare a ciascun Beneficiario è stabilito dal Consiglio, con parere/proposta del Comitato per la Remunerazione, tenuto conto della posizione organizzativa, delle responsabilità e delle competenze professionali di ciascuno di essi nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo.

3.3.3 Esercizio delle Opzioni attribuite

Le Opzioni maturate potranno essere esercitate, anche in più tranches, solo ed esclusivamente a partire da ciascuna Data Iniziale di Esercizio ed entro il termine finale del 31 dicembre 2015, come segue:

- a) per un numero di Opzioni corrispondente ad 1/3 delle Opzioni assegnate, dal primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del primo anno dalla Data di Assegnazione;
- b) per un numero di Opzioni corrispondente ad 1/3 delle Opzioni assegnate, dal primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del secondo anno dalla Data di Assegnazione;
- c) per un numero di Opzioni corrispondente ad 1/3 delle Opzioni assegnate, dal primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del terzo anno dalla Data di Assegnazione e cioè dal 21 dicembre 2015.

Il Piano non prevede specifiche condizioni di *performance* collegate alla maturazione dei diritti in considerazione del fatto che si ritiene che per una *holding* di partecipazioni l'apprezzamento del titolo può essere considerato come la condizione di *performance* più rilevante.

3.4 La politica in materia di benefici non monetari

La Società ha deciso di attribuire agli Amministratori esecutivi il beneficio di un'auto aziendale per uso anche privato. Al Presidente Vincenzo Manes è stata anche concessa la disponibilità di un alloggio.

La Società ha stipulato una polizza "*Directors & Officers' Liability*" (c.d. "D&O") che prevede la copertura assicurativa, nell'eventualità di una responsabilità civile, a favore degli Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo; la polizza copre anche le spese di difesa in sede cautelare e d'urgenza.

Sono inoltre vigenti per gli Amministratori esecutivi ed i Dirigenti polizze assicurative specifiche che prevedono un'indennità in caso di morte o invalidità permanente.

3.5 La politica del trattamento di fine mandato ed indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 ha deliberato di attribuire al dott. Vincenzo Manes, alla data nella sua qualità di Vice Presidente, un Trattamento di fine mandato (TFM), da erogarsi nel momento in cui lascerà la carica esecutiva ricoperta, nella misura di un importo pari ad un'annualità media per ogni triennio di mandato. In tal modo il Consiglio di Amministrazione ha inteso completare il suo compenso complessivo nel momento in cui, con l'esercizio 2007, è stata considerata conclusa la prima fase di ristrutturazione del Gruppo che aveva come obiettivi l'implementazione delle azioni industriali più urgenti nel settore "rame" (all'epoca, settore con il quale si identificava la Capogruppo) e nel contempo di ristabilire l'equilibrio finanziario-patrimoniale dopo la grave crisi del 2004.

Considerata la nuova configurazione di *holding* di partecipazioni diversificate della Capogruppo ad esito della fusione, il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012 ha deliberato, con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale nonché con l'accordo del Presidente, la cessazione dal 31 dicembre 2012 dell'accrescimento annuale del TFM; contestualmente il TFM maturato a tale data è stato reso esigibile a favore del beneficiario che ne riceverà l'erogazione, al netto della trattenute di legge, entro il 30 giugno 2013. L'importo del TFM accantonato al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 2.409.795,09.

Oltre a quanto sopra illustrato e con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 1 lett. i) del TUF, non sussistono accordi tra la Società e gli Amministratori, che prevedano indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di una offerta pubblica di acquisto, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di CCNL. Sotto tale profilo si puntualizza che per gli attuali componenti del *Vorstand* della controllata KME A.G., nell'ambito del rispettivo rapporto di lavoro, esiste un accordo per il quale è prevista un'indennità di ammontare predefinito da corrispondersi, da parte della controllata del settore "rame" con cui gli stessi hanno il rapporto di lavoro, in caso di licenziamento senza giusta causa o in caso di demansionamento.

Non è previsto alcun compenso/indennità per “impegni di non concorrenza” così come l’assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari o la stipula di contratti di consulenza successivamente alla cessazione del rapporto; l’eventuale corresponsione di tali indennità o la stipula di tali accordi viene decisa di volta in volta al momento di cessazione della carica dell’Amministratore esecutivo nell’ambito del trattamento complessivo di fine rapporto.

* * * * *

Proposta di deliberazione

Per quanto sopra, nel rispetto delle disposizioni di cui in appresso, Vi proponiamo l’adozione della seguente proposta di deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti di INTEK Group S.p.A., riunita in unica convocazione in data 30 Aprile 2013 in Milano, Via Filodrammatici n. 3, presso Mediobanca S.p.A.,

- preso atto della “Relazione sulla Remunerazione” redatta dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 123 *ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1999 n. 58,

delibera

1. di approvare in via consultiva la “Prima Sezione” della “Relazione sulla Remunerazione” redatta nel rispetto della richiamata disposizione di legge”.

Milano, 27 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

SEZIONE 2

Prima parte: Informazioni in merito alle voci che compongono la remunerazione

2.1. Il Consiglio di Amministrazione

a) Compensi statutari ed assembleari.

L'art. 8 dello Statuto prevede una partecipazione degli Amministratori agli utili netti annuali della Società nella misura del 2% di quanto ne residua dopo la destinazione a riserva legale; il successivo art. 21 consente all'Assemblea di attribuire loro una eventuale indennità fissa mentre, per quelli investiti di particolari poteri, il Consiglio di Amministrazione può stabilire uno specifico compenso sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'indennità fissa annua per ogni Amministratore, con quota maggiorata del 50% a favore di quelli chiamati a far parte dei due Comitati costituiti (coerentemente al Principio 6.P.2. del Codice), è stata determinata in Euro 15.000,00 dalla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012.

In caso di pagamento del compenso di cui all'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità fissa saranno considerate come anticipo del predetto compenso.

Si ricorda che i n. 6 componenti dei predetti Comitati sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

b) Compensi degli Amministratori con particolari cariche.

Come già anticipato, il compenso degli Amministratori esecutivi è deliberato dal Consiglio di Amministrazione; sono considerati Amministratori esecutivi il Presidente Vincenzo Manes, la Vice Presidente Diva Moriani ed i due Direttori Generali, Riccardo Garrè e Italo Romano.

Alla Vice Presidente Diva Moriani ed agli Amministratori esecutivi (Riccardo Garrè e Italo Romano) facenti parte anche del *Vorstand* di KME A.G., oltre ad una componente fissa è riconosciuto un compenso variabile che tiene conto del raggiungimento di obiettivi specifici del settore rame, legati per il 50% a parametri di tipo finanziario e per il 50% a parametri di redditività operativa annuale elaborati in coerenza con quelli dei piani industriali pluriennali, come descritto al paragrafo 3.2 della Sezione 1 della presente Relazione.

c) Compensi degli Amministratori non Esecutivi nell'ambito dei Comitati.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è integrata in ragione della loro partecipazione ai Comitati esistenti.

Il compenso loro attribuito statutariamente insieme agli altri Amministratori, e collegato al positivo risultato dell'esercizio, consente loro di partecipare, seppure in maniera non particolarmente significativa, ai risultati economici della Società.

Nessun Amministratore non esecutivo partecipa al piano di *stock option*; l'Amministratore Gian Carlo Losi vi partecipa infatti quale Dirigente del Gruppo.

d) Compensi dei Dirigenti strategici e di altri Dirigenti.

Sono considerati Dirigenti con responsabilità strategiche i componenti del *Vorstand* di KME A.G., peraltro tutti anche Amministratori esecutivi di INTEK Group S.p.A. Per la loro remunerazione si rinvia pertanto a quanto sopra illustrato.

Nel rispetto poi dell'art. 7 del Codice, Vi precisiamo che:

- il Dirigente preposto al controllo interno non percepisce alcun specifico compenso fisso per l'incarico;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari riceve un compenso deliberato dal Consiglio di Amministrazione, compenso preventivamente valutato dal Comitato sulla Remunerazione.

2.2 Piani di stock option

2.2.1 Il “Piano di stock option INTEK Group S.p.A. 2010-2015”

Il Piano di incentivazione e fidelizzazione è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ed è riservato ad Amministratori esecutivi e Dirigenti di INTEK Group e delle Società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

Esso prevede l'assegnazione gratuita di diritti di opzione validi per la sottoscrizione o l'acquisto, a seconda dei casi:

- di azioni ordinarie INTEK di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale delegato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile;
- di azioni ordinarie proprie in portafoglio della Società.

Il relativo “Documento Informativo” sul Piano redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti è stato messo a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini di legge ed è disponibile in apposita sezione del sito web www.itkgroup.it dedicata alle *stock option*.

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita, a ciascuno dei beneficiari di opzioni che attribuiscono loro il diritto di sottoscrivere o acquistare, a seconda dei casi, le azioni ordinarie al medesimo spettanti a seguito dell'esercizio delle opzioni, nel rapporto di n. 1 azione per ogni n. 1 opzione esercitata, ad un prezzo che sarà fissato in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie INTEK presso il M.T.A., rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente.

Il numero complessivo massimo di azioni ordinarie INTEK, da assegnare ai beneficiari per l'esecuzione del Piano, è stato determinato in n. 31.000.000, con facoltà del Consiglio di

Amministrazione di decidere insindacabilmente l'attribuzione al beneficiario (che abbia esercitato le opzioni) di azioni di nuova emissione o di azioni in portafoglio della Società ovvero in parte di azioni di nuova emissione e in parte di azioni in portafoglio, secondo le proporzioni di volta in volta stabilite dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto dell'interesse della Società.

Per l'esecuzione del Piano, la medesima Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15 milioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie INTEK prive del valore nominale, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano, ad un prezzo di sottoscrizione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie INTEK Group S.p.A. presso il M.T.A. rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente. Per maggiori dettagli sulla proposta di aumento di capitale delegato al servizio del Piano si rinvia alla relativa relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge.

Il Piano è rivolto ai soggetti che, alla data di assegnazione delle opzioni:

- (i) rivestono la carica di Amministratori esecutivi nella Società.
- (ii) hanno in essere con la Società o con le sue controllate un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con qualifica di Dirigenti.

Alla data di assegnazione, è previsto che il Consiglio di Amministrazione individui i singoli beneficiari nell'ambito delle sopra indicate categorie e il numero di opzioni da attribuire a ciascun beneficiario, in funzione del ruolo, delle competenze professionali e delle responsabilità di ciascuno di essi nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo.

Si rileva che l'assegnazione e l'esercitabilità delle opzioni non sono subordinate al conseguimento di risultati di *performance* né sono previsti il raggiungimento di specifici livelli di *performance* ed il mantenimento delle azioni per periodi prestabiliti o fino al termine del mandato, come invece richiesto dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina nel suo nuovo testo approvato nel marzo 2010, quindi successivamente al Piano che, si ricorda, è stato approvato in data 2 dicembre 2009.

In particolare, il Piano prevede che, in caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *bad leaver*, tutte le opzioni assegnate al beneficiario decadano e siano private di qualsivoglia effetto e validità. Sono ricompresi tra le ipotesi di *bad leaver* i seguenti eventi:

- (i) licenziamento del beneficiario, revoca dalla carica di Amministratore e/o delle deleghe del beneficiario, ovvero mancato rinnovo nella carica di consigliere e/o nelle deleghe del beneficiario, tutte dovute al ricorrere di una giusta causa;
- (ii) cessazione del rapporto per dimissioni volontarie del beneficiario dal rapporto organico o dal rapporto di lavoro subordinato non giustificate dal ricorrere di una ipotesi di *good leaver*.

In caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *good leaver*, il beneficiario ovvero i suoi eredi manterranno il diritto di esercitare le opzioni assegnate, sempre nel rispetto degli obblighi, modalità e termini di cui al Piano.

Le opzioni assegnate potranno essere esercitate, anche in più *tranche*, dalla data iniziale di esercizio sino alla data finale di esercizio, corrispondente al 31 dicembre 2015, come di seguito indicato:

per data iniziale di esercizio si intende:

- (a) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del primo anno dalla data di assegnazione;
- (b) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del secondo anno dalla data di assegnazione;
- (c) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del terzo anno dalla data di assegnazione.

Resta inteso che, qualora l'esercizio delle opzioni, sulla base della facoltà concessa dall'Assemblea del 2 dicembre 2009, avvenga in un momento antecedente alla data iniziale di esercizio così come stabilita, le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni saranno soggette al *lock up* per il periodo di ventiquattro mesi dalla data della sottoscrizione delle azioni (se azioni di nuova emissione) ovvero dalla data dell'acquisto delle azioni (se azioni in portafoglio della Società).

Per *lock up* si intende il vincolo assunto dal beneficiario nei confronti della Società allo scopo di fidelizzazione e in conformità alle finalità di incentivazione del Piano, a non trasferire le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni.

Le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni e assoggettate al vincolo di *lock up* rimarranno depositate presso la Società (o altra entità per conto della stessa) per tutta la durata del periodo di *lock up*.

Il Piano prevede che l'esercizio delle opzioni da parte del beneficiario sia sospeso annualmente nel periodo compreso tra il giorno in cui si è tenuta la riunione del Consiglio che ha deliberato la convocazione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e quello in cui la relativa adunanza si è effettivamente tenuta (entrambi i giorni inclusi) ovvero fino al giorno successivo a quello di stacco della relativa cedola, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di sospendere, in determinati periodi dell'anno, l'esercizio da parte del beneficiario delle opzioni qualora ciò corrisponda all'interesse della Società e/o appaia opportuno in relazione ad esigenze di tutela del mercato.

Fermo restando il periodo di esercizio sopra indicato, è prevista una facoltà di esercizio anticipata da parte dei beneficiari nelle ipotesi individuate come fattispecie di cambio di controllo, ossia:

- 1) al verificarsi di ogni operazione o situazione che comporti l'acquisizione di una partecipazione in INTEK Group superiore alla soglia del 30% come determinata ai sensi

dell'art. 106 del TUF (a) da parte di un soggetto ovvero (b) da parte di più soggetti che agiscano di concerto ai sensi dell'art. 101-*bis* del TUF;

- 2) la promozione di un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF quando il Consiglio di Amministrazione della Società abbia ricevuto da parte dell'offerente la comunicazione di cui all'art. 102 del TUF.

In caso di cambio di controllo, l'eventuale impegno di *lock up* verrà meno e sarà privo di qualunque efficacia nei confronti della Società e il beneficiario potrà liberamente trasferire le azioni a partire dalla medesima data.

Le opzioni verranno attribuite a titolo personale e potranno essere esercitate unicamente dai beneficiari, salvo quanto previsto per il caso di decesso del beneficiario. Le opzioni assegnate non possono essere trasferite, a nessun titolo, se non *mortis causa*, né essere sottoposte a pegno o altro diritto reale e/o concesse in garanzia dal beneficiario, sia per atto tra vivi che in applicazione di norme di legge.

Con riguardo ai vincoli al trasferimento delle azioni ordinarie INTEK Group assegnate al beneficiario a seguito dell'esercizio delle opzioni, si rinvia quanto sopra indicato in relazione alla previsione del *lock up*.

2.2.2 Esecuzione del “Piano di stock option INTEK Group S.p.A. 2010-2015”

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i beneficiari del Piano e a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000). La decisione è stata assunta, su proposta del Comitato per la Remunerazione, con il voto favorevole degli Amministratori indipendenti e con il parere favorevole del Collegio Sindacale; gli Amministratori beneficiari del Piano si sono astenuti al momento della votazione.

In dettaglio, sono state assegnate:

- al dr. Vincenzo Manes - Vice Presidente n. 14.500.000 opzioni
- alla dr.ssa Diva Moriani - Vice Presidente n. 9.000.000 opzioni
- al dr. Gian Carlo Losi - Amm.re/Dirigente n. 2.000.000 opzioni

Il Consiglio si è riservato di provvedere successivamente all'assegnazione delle rimanenti opzioni.

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie INTEK Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

In alternativa a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha concesso ai beneficiari, sulla base della facoltà deliberata dall'Assemblea degli Azionisti, di poter procedere all'esercizio delle opzioni a partire dall' 8 dicembre 2010; nel caso di tale esercizio anticipato le azioni sottoscritte e/o acquistate saranno soggette ad un vincolo di *lock-up* per il periodo di ventiquattro mesi in conformità alle finalità di incentivazione del Piano.

Nella sua riunione del 19 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad individuare ulteriori beneficiari del Piano e a determinare il quantitativo di opzioni da assegnare a ciascuno di essi.

Con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio ha deciso di attribuire:

- n. 2.500.000 opzioni al rag. Roberto De Vitis - Dirigente della Società (responsabile dell'area societaria e legale);
- n. 1.000.000 opzioni al dr. Giuseppe Mazza - Dirigente della Società (responsabile della direzione centrale amministrazione e bilancio).

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie INTEK Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,326:

- per 1/3 a partire dal 20 dicembre 2013
- per 1/3 a partire dal 22 dicembre 2014
- per 1/3 a partire dal 21 dicembre 2015

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

In alternativa a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha concesso ai beneficiari, sulla base della facoltà deliberata dall'Assemblea degli Azionisti, di poter procedere all'esercizio delle opzioni a partire dal 20 febbraio 2013; nel caso di tale esercizio anticipato le azioni sottoscritte o acquistate saranno soggette ad un vincolo di *lock-up* per il periodo di ventiquattro mesi in conformità alle finalità di incentivazione del Piano.

Il dettaglio del Piano è comunque di seguito riportato nel rispetto dello schema ("Schema 7- *bis*" di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti) richiesto da CONSOB.

2.3 Il Collegio Sindacale

Il compenso del Presidente del Collegio Sindacale e dei due Sindaci Effettivi è stato determinato, su base annuale e per tutta la durata dell'incarico (esercizi 2012-2013-2014), da parte della Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina.

Per completezza espositiva, si ricorda che, in merito alla verifica sulla sussistenza del requisito dell'indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale, vengono prese in considerazione le "situazioni sostanziali" dei singoli rapporti tra i Sindaci ed il Gruppo, ovvero l'insieme delle relazioni economiche intercorrenti; al riguardo si rinvia al paragrafo dedicato al Collegio Sindacale nella Relazione sulla *Governance*.

Seconda parte: Tabelle

2.4.1 Compensi degli Amministratori

Il dettaglio dei compensi degli Amministratori, relativi all'esercizio 2012, anche in Società controllate, è riportato nella tabella che segue predisposta secondo le disposizioni previste da CONSOB (ovvero lo "Schema 7-bis" - Tabella 1 - di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

Nella tabella in parola sono riportati anche i compensi del Signor Roelf Evert Reins, membro del *Vorstand* di KME A.G. fino al 30.9.2012, ed unico "Dirigente con responsabilità strategiche" del Gruppo nel rispetto della definizione prevista da CONSOB nello "Schema n. 7-bis" appena richiamato.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Salvatore Orlando (*)	Presidente	01/01/2012-18/08/2012		230.657 ⁽¹⁾				4.555		235.212		
Vincenzo Manes (**)	Presidente	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	864.243 ⁽²⁾		-		20.209		884.452	257.496	
Diva Moriani	Vice Presidente	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	479.707 ⁽³⁾		-		2.752		482.459	159.825	
Riccardo Garrè	Consigliere Dir.Generale	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	704.593 ⁽⁴⁾		-		12.378		716.971		
Italo Romano	Consigliere Dir.Generale	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	657.097 ⁽⁵⁾		-		11.953		669.050		
Vincenzo Cannatelli	Consigliere	01/01/2012-28/06/2012		6.975 ⁽⁶⁾						6.975		
Mario d'Urso	Consigliere	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	15.819 ⁽⁷⁾	14.019					29.838		
Marcello Gallo	Consigliere	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	117.288 ⁽⁸⁾						117.288		
Giuseppe Lignana	Consigliere	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	17.019 ⁽⁹⁾	14.019					31.038		
Giancarlo Losi	Consigliere	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	318.084 ⁽¹⁰⁾		-		895		318.979	35.517	
Alberto Pecci	Consigliere	01/01/2012-28/06/2012		6.375 ⁽¹¹⁾	3.188					9.563		
Alberto Pirelli	Consigliere	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	14.019 ⁽¹²⁾	10.832					24.851		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.205.251	42.058	-		26.644		1.273.953	417.321	-
(II) Compensi da controllate e collegate				2.226.625		-		26.097		2.252.722	35.517	-
(III) Totale				3.431.876	42.058	-		52.741		3.526.675	452.838	-
Roelf-Evert Reins Dirigente strategico (in carica fino al 30/09/2012				377.082		-		7.058		384.140		395.243
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate				377.082		-				377.082	-	395.243
(III) Totale				377.082		-				377.082	-	395.243

(*) Il Presidente Salvatore Orlando è improvvisamente deceduto il 18 agosto 2012

(**) Il Vice Presidente Vincenzo Manes è stato nominato Presidente il 14 settembre 2012

- (1) Euro 8.471 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 142.789 per la carica di Presidente di Intek Group S.p.A., Euro 63.462 per la carica di Presidente di KME Italy S.p.A. ed Euro 15.935 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G.. I benefici non monetari sono corrisposti per la funzione di Presidente di Intek Group S.p.A.
- (2) Euro 14.019 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 725.000 per la carica di Presidente di Intek Group S.p.A., Euro 102.724 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G., Euro 22.500 nel mese di dicembre per le cariche ricoperte nel Gruppo dell'incorporata Intek S.p.A.. I benefici non monetari sono corrisposti per la funzione di Presidente di Intek Group S.p.A.. Da ricordare che il dr. Manes ha percepito fino al novembre 2012, per la carica di Presidente dell'incorporata Intek S.p.A., e per le cariche in società controllate, Euro 275.833.
- (3) Euro 14.019 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 115.000 per la carica di Vice Presidente di Intek Group S.p.A., Euro 12.861 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G., Euro 108.493 in qualità di membro del Vorstand di KME AG, Euro 64.167 per la carica di Amministratore Delegato di KME Partecipazioni S.p.A. fino al 31 luglio 2012, Euro 104.167 per la carica di dirigente di KME Italy S.p.A. dal 1 agosto 2012, Euro 1.000 per rimborsi spese forfettari da KME Italy S.p.A., Euro 10.000 nel mese di dicembre 2012 per le cariche ricoperte nel Gruppo dell'incorporata Intek S.p.A. Euro 50.000 sono riferibili a compensi da ErgyCapital S.p.A. Da ricordare che la d.ssa Moriani ha percepito fino al novembre 2012, per le cariche ricoperte nell'incorporata Intek S.p.A., Euro 235.970. I benefici non monetari sono corrisposti per la funzione di Vice Presidente di Intek Group S.p.A. e dirigente di KME Italy S.p.A.
- (4) Euro 14.019 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 400.010 per la carica di Dirigente di KME Italy S.p.A., Euro 4.525 per rimborsi spese forfettari da KME Italy S.p.A., Euro 286.039 in qualità di membro del Vorstand di KME A.G.. I benefici non monetari sono corrisposti per la carica in KME Italy S.p.A. e KME A.G..
- (5) Euro 14.019 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 400.010 per la carica di Dirigente di KME Italy S.p.A., Euro 3.660 per rimborsi spese forfettari da KME Italy S.p.A., Euro 239.408 in qualità di membro del Vorstand di KME A.G.. I benefici non monetari sono corrisposti per la carica in KME Italy S.p.A. e KME A.G..
- (6) Euro 6.375 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 600 per rimborsi spese forfettari per la carica di consigliere di Intek Group S.p.A.,
- (7) Euro 14.019 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 1.800 per rimborsi spese forfettari per la carica di consigliere di Intek Group S.p.A.. I compensi per la partecipazione a Comitati, riguardano il Comitato per la Remunerazione (Euro 7.009) e quello per il Controllo e Rischi (Euro 7.010).
- (8) Euro 14.019 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 2.400 per rimborsi spese forfettari per la carica di consigliere di Intek Group S.p.A., Euro 26.768 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G., Euro 74.101 nel mese di dicembre 2012 per le cariche ricoperte nel Gruppo dell'incorporata Intek S.p.A.. Da ricordare che il dott. Gallo ha percepito fino a novembre 2012 Euro 299.939 per le cariche ricoperte sia nell'incorporata che nelle società del Gruppo Intek S.p.A..
- (9) Euro 14.019 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 3.000 per rimborsi spese forfettari per la carica di consigliere di Intek Group S.p.A.. I compensi per la partecipazione a Comitati, riguardano il Comitato per la Remunerazione (Euro 7.009) e quello per il Controllo e Rischi (Euro 7.010).
- (10) Euro 14.019 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 1.200 per rimborsi forfettari per la carica di consigliere in Intek Group S.p.A., Euro 33.570 per la carica di segretario del C.d.A. di Intek Group S.p.A., Euro 204.700 per la carica Dirigente in KME Italy S.p.A. così come Euro 595 per rimborsi spese forettari, Euro 64.000 per la carica di Presidente di KME Partecipazioni S.p.A. I benefici non monetari sono corrisposti in qualità di Dirigente di KME Italy S.p.A..
- (11) Euro 6.375 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 3.188 quale membro del Comitato Controllo e Rischi, fino al 28 giugno 2012.
- (12) Euro 14.019 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea pagato a Pirelli Tyre S.p.A, così come il compenso di Euro 7.010 per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione, ed Euro 3.822 per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi.

2.4.2 *Stock Option*

Il dettaglio del “Piano di *stock option* KME Grup S.p.A. 2010 – 2015” è di seguito riportato nel rispetto delle disposizioni previste da CONSOB (ovvero lo “Schema 7-*bis*” – Tabella 2 – di cui all’Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

			Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15) = (2)+(5) - (11)-(14)	(16)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero di opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
Vincenzo Manes	Presidente	2010/2015	14.500.000	0,295	Ott.2011 Dic.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.500.000	257.496
Diva Moriani	Vice Presidente	2010/2015	9.000.000	0,295	Ott.2011 Dic.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.000.000	159.825
Giancarlo Losi	Amministratore Dirigente	2010/2015	2.000.000	0,295	Ott.2011 Dic.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000	35.517
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2010/2015	23.500.000			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.500.000	417.321
(II) Compensi da controllate		2010/2015	2.000.000			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000	35.517
(III) Totale			25.500.000			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.500.000	452.838
n. 2 Dirigenti della Società		2010/2015	-	-	-	3.500.000	0,326	dic. 2013 dic. 2015	(**) 190.852	19 dic. 2012	0,329	-	-	-	-	3.500.000	3.980

(*) Ogni opzione attribuisce il diritto di sottoscrizione, al prezzo di esercizio, di una azione ordinaria Intek Group S.p.A.

(**) fair value complessivo delle opzioni per l'intero periodo di maturazione

2.4.3 Piano di incentivazione monetaria.

Nella tabella che segue si riporta il piano di incentivazione monetaria nella forma prevista dalla tabella 3 B dello schema n. 7-*bis* di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti.

Gli Amministratori esecutivi, beneficiari del Piano di M.B.O., hanno rinunciato al compenso variabile riferibile all'esercizio 2012. Nel 2012 non sono stati erogati *bonus* relativi ad anni precedenti.

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Cognome e nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Vincenzo Manes Presidente		M.B.O.	= =	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Diva Moriani Vice - Presidente		M.B.O.	= =	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Riccardo Garrè Amministratore - Direttore Generale		M.B.O.	= =	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Italo Romano Amministratore - Direttore Generale		M.B.O.	= =	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Gian Carlo Losi Amministratore - Dirigente		M.B.O.	= =	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Rolf Reins Dirigente strategico		M.B.O.	= =	= =	= =	= =	= =	= =	= =
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		M.B.O.	= =						
(II) Compensi da controllate e collegate		M.B.O.	= =						
(III) Totale			= =						

N.B. Gli Amministratori esecutivi hanno rinunciato ai compensi variabili relativi all'esercizio 2012

2.4.4 Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, Direttori Generali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, Direttori Generali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, sono raccolte nella presente Relazione utilizzando lo schema previsto da CONSOB (ovvero lo “Schema 7-ter” – Tabella 1 – di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

Partecipazioni detenute dagli Amministratori e dai Dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Società partecipata	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2011	Numero titoli acquistati nel corso del 2012	Numero titoli venduti nel corso del 2012	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2012
Salvatore Orlando	Presidente	KME Group S.p.A. INTEK S.p.A.	n. 3.293.995 az. ord. 1.976.397 az. ord.	== ==	n. 1.587.000 az. ord. (**) n. 951.000 az. ord. (**)	n. 1.706.995 az. ord. (*) n. 1.025.397 az. ord. (*)
Diva Moriani	Vice Presidente Esecutivo	INTEK Group S.p.A.	n. 270.280 az. ord.	n. 136.275 az. ord. (1)	==	n. 406.555 az. ord.
Italo Romano	Amministratore - Direttore Generale	INTEK Group S.p.A.	n. 163.635 az. ord.	==	==	n. 163.635 az. ord.
Vincenzo Cannatelli (***)	Amministratore	INTEK Group S.p.A.	n. 161.858 az. ord.			n. 161.858 az. ord.
Marcello Gallo	Amministratore	INTEK Group S.p.A.	n. 568.125 az. ord.	n. 267.806 az. ord. (1)	==	n. 835.931 az. ord.
Gian Carlo Losi	Amministratore - Segretario del Consiglio	INTEK Group S.p.A.	n. 141.357 az. ord.	==	==	n. 141.357 az. ord.
Alberto Pecci (***)	Amministratore	INTEK Group S.p.A.	n. 594.017 az. ord. n. 15.634 az. risp. n. 120.245 az. risp.	== == ==	n. 594.017 az. ord. == ==	== n. 15.634 az. risp. n. 120.245 az. risp.

(*) possesso al 18.8.2012, data del decesso;

(**) atto di donazione a titolo gratuito alle sorelle;

(***) situazione al termine del mandato il 28.6.2012;

(1) da concambio di azioni della incorporata Intek S.p.A. possedute.

2.4.5 Compensi del Collegio Sindacale

Il dettaglio dei compensi del Collegio Sindacale relativi all'esercizio 2012, anche in Società controllate, è riportato nella tabella che segue, predisposta secondo le nuove disposizioni previste da CONSOB (ovvero lo "Schema 7-bis" - Tabella 1 - di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

Compensi corrisposti ai componenti dell' organo di controllo (Collegio Sindacale)

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Riccardo Perotta	Presidente del Collegio Sindacale	28/06/2012 - 30/07/2012		4.375 ⁽¹⁾						4.375		
Marco Lombardi	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	75.562 ⁽²⁾	-	-		-	-	75.562		
Francesca Marchetti	Sindaco effettivo	28/06/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2014	53.624 ⁽³⁾	-	-		-	-	53.624	-	
Lorenzo Boni	Sindaco effettivo	30/07/2012-31/12/2012	approvazione bilancio 2012	56.003 ⁽⁴⁾	-	-		-	-	56.003	-	
Pasquale Pace	Sindaco Effettivo	01/01/2012-28/06/2012		2.400 ⁽⁵⁾	-	-		-	-	2.400	-	
Vincenzo Pilla	Sindaco effettivo	01/01/2012-28/06/2012		36.158 ⁽⁶⁾	-	-		-	-	36.158	-	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				126.700	-	-		-		126.700	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				101.422		-		-		101.422	-	-
(III) Totale				228.122	-	-		-	-	228.122	-	-

(1) Euro 4.375 per la Carica di Presidente del Collegio Sindacale di Intek Group S.p.A. per il periodo 28 giugno - 30 luglio 2012.

(2) Euro 51.642 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Intek Group S.p.A., Euro 23.920 per la carica di Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale di KME Italy S.p.A..

(3) Euro 36.200 per la carica di Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale di Intek Group S.p.A., Euro 17.424 per la carica di Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale di ErgyCapital S.p.A.

(4) Euro 32.083 per la carica di Sindaco Effettivo di Intek Group S.p.A., Euro 23.920 per la carica di Sindaco effettivo del Collegio Sindacale di KME Italy S.p.A.

(5) Euro 2.400 per il rimborso di spese forfetarie per la carica di sindaco Effettivo in Intek Group S.p.A. fino al 28 giugno 2012, pagato a Commercialisti Economisti d'Impresa "Studio Dueppi".

(6) Euro 31.200 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di KME Italy S.p.A., Euro 4.958 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di KME Recycle S.r.l. fino al 16 aprile 2012.

**Intek Group S.p.A.
Bilancio separato
al 31 dicembre 2012**

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

<i>(in Euro)</i>	Rif. Nota	31-dic-2012		31-dic-2011	
		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>	
Attività					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	4.1	441.241	-	264.835	-
Investimenti immobiliari	4.2	1.557.289	-	-	-
Attività immateriali	4.3	2.204	-	-	-
Aviamento	4.4	6.000.000	-	-	-
Partecipazioni	4.5	475.859.131	475.847.243	467.851.294	467.851.294
Attività finanziarie non correnti	4.6	59.140.271	37.669.721	53.419.680	48.844.427
Altre attività non correnti	4.4	17.924	-	-	-
Attività per imposte differite	4.8	9.668.873	-	1.921.293	-
Totale Attività non correnti		552.686.933	513.516.964	523.457.102	516.695.721
Attività correnti					
Crediti commerciali	4.9	12.328.830	1.343.950	2.451.847	2.451.847
Altri crediti e attività correnti	4.10	13.687.569	57.196	328.945	-
Attività finanziarie correnti	4.11	44.059.511	43.605.735	35.744.703	35.744.703
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.12	10.575.688	-	6.605.104	-
Totale Attività correnti		80.651.598	45.006.881	45.130.599	38.196.550
Totale Attività		633.338.531	558.523.845	568.587.701	554.892.271

Le note esplicative sono parte integrante del presente bilancio.

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

<i>(in Euro)</i>	Rif. Nota	31-dic-2012		31-dic-2011	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Passività e patrimonio netto					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		314.225.010	-	297.040.568	-
Altre riserve		44.879.261	-	94.682.423	-
Azioni proprie		(2.542.660)	-	(2.680.317)	-
Risultati di esercizi precedenti		72.187.807	-	72.187.807	-
Riserva Stock Option		1.640.603	-	1.183.784	-
Prestito convertendo		24.000.000	-	-	-
Utile/(perdita) dell'esercizio		(18.382.168)		(9.884.832)	-
Totale Patrimonio netto	4.13	436.007.853	-	452.529.433	-
Passività					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	4.14	307.206	-	170.200	-
Passività fiscali differite	4.8	2.811.770	-	-	-
Debiti e passività finanziarie	4.15	57.769.846	3.084.135	66.682.303	6.833.678
Titoli obbligazioni e SFP	4.16	57.066.052	-	-	-
Altri debiti	4.17	1.204.944	-	2.133.455	2.133.455
Fondi per rischi ed oneri	4.18	4.498.937	-	1.687.368	-
Totale Passività non correnti		123.658.755	3.084.135	70.673.326	8.967.133
Passività correnti					
Debiti e passività finanziarie	4.19	65.741.083	20.173.657	41.968.012	13.049.147
Debiti verso fornitori	4.20	2.216.804	424.339	1.876.594	884.711
Altre passività correnti	4.21	5.714.036	2.791.475	1.540.336	558.002
Totale passività correnti		73.671.923	23.389.471	45.384.942	14.491.860
Totale passività		197.330.678	26.473.606	116.058.268	23.458.993
Totale passività e patrimonio netto		633.338.531		568.587.701	

Le note esplicative sono parte integrante del presente bilancio.

Conto economico complessivo

<i>(in Euro)</i>	Rif. Nota	2012		2011	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.1	2.609.481	2.609.481	2.839.000	2.839.000
Altri ricavi	6.2	-	-	352.823	860
Costo del lavoro	6.3	(1.035.223)	(421.302)	(1.370.331)	(867.074)
Ammortamenti e svalutazioni	6.4	(24.697)	-	(16.610)	-
Altri costi operativi	6.5	(5.032.956)	(2.147.994)	(6.357.805)	(3.272.577)
Risultato operativo		(3.483.395)	-	(4.552.923)	-
Proventi finanziari	6.6	7.607.535	7.571.228	12.427.101	11.189.796
Oneri finanziari	6.6	(21.656.221)	(18.472.151)	(16.911.402)	(11.402.387)
Risultato ante imposte		(17.532.081)	-	(9.037.224)	-
Imposte correnti	6.7	(98.768)	-	(411.570)	(134.190)
Imposte differite	6.7	(751.319)	-	(436.038)	-
Totale imposte sul reddito		(850.087)		(847.608)	
Risultato netto attività continue		(18.382.168)		(9.884.832)	
Risultato netto attività discontinue		-		-	
Risultato d'esercizio netto		(18.382.168)		(9.884.832)	
Componenti del conto economico complessivo		-		-	
Imposte su altri componenti del conto economico complessivo		-		-	
Totale componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali		-		-	
Totale conto economico complessivo del periodo		(18.382.168)		(9.884.832)	

Le note esplicative sono parte integrante del presente bilancio.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Esercizio 2011

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedent	Riserva stock option	Risultato esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	297.014	91.601	(2.888)	15.191	7.185	61.101	469.204
Allocazione risultato	-	3.055	-	50.055	-	(53.110)	-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.	-	-	-	-	-	(7.991)	(7.991)
Revoca piano Stock Option 2006-2011	-	-	-	6.942	(6.942)	-	-
Aumento Capitale	27	-	-	-	-	-	27
Riserve Avanzo di scissione	-	6.422	-	-	-	-	6.422
Riserva indisponibile	-	(6.422)	-	-	-	-	(6.422)
Esercizio Warrant	-	31	-	-	-	-	31
(Acquisto) vendita azioni proprie	-	17	208	-	-	-	225
Imposte differite a patrimonio netto	-	(22)	-	-	-	-	(22)
Maturazione stock option	-	-	-	-	941	-	941
Oneri per aumento Capitale Sociale	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	(9.885)	(9.885)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(9.885)	(9.885)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	297.041	94.682	(2.680)	72.188	1.184	(9.885)	452.530
Riclassifica Azioni proprie	(2.680)	-	2.680	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	294.361	94.682	-	72.188	1.184	(9.885)	452.530

Le note esplicative sono parte integrante del presente bilancio.

Esercizio 2012

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserva stock option	Prestito conver- tendo	Risultato esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	297.041	94.682	(2.680)	72.188	1.184	-	(9.885)	452.530
Copertura perdita es precedente	-	(9.885)	-	-	-	-	9.885	-
Acquisto azioni proprie per OPS	-	-	(46.361)	-	-	-	-	(46.361)
Annullamento azioni proprie	-	(49.041)	49.041	-	-	-	-	-
Effetto fusione con Intek	17.184	9.770	-	-	-	24.000	-	50.954
Acquisto azioni proprie per recesso	-	-	(2.543)	-	-	-	-	(2.543)
Oneri per acquisto azioni proprie	-	(801)	-	-	-	-	-	(801)
Maturazione stock option	-	-	-	-	456	-	-	456
Imposte differite a patrimonio netto	-	155	-	-	-	-	-	155
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	(18.382)	(18.382)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	(18.382)	(18.382)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	314.225	44.880	(2.543)	72.188	1.640	24.000	(18.382)	436.008
Riclassifica Azioni proprie	(2.543)	-	2.543	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	311.682	44.880	-	72.188	1.640	24.000	(18.382)	436.008

Le note esplicative sono parte integrante del presente bilancio.

Rendiconto finanziario metodo indiretto

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2012	2011
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	6.605	251
Risultato ante imposte	(17.532)	(9.037)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	25	16
Svalutazione/(Rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	18.380	9.700
Variazione fondi pensione, TFR, stock option	305	875
Variazione dei fondi rischi e spese	-	(753)
(Incrementi)/Decrementi crediti correnti	1.164	(2.434)
Incrementi/(Decrementi) debiti correnti	710	1.597
Imposte in corso d'anno	597	(339)
(B) Cash flow totale da attività operative	3.649	(375)
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(1)	(64)
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	4.621	(24.531)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	(2.298)	336
Dividendi ricevuti	-	131
(C) Cash flow da attività di investimento	2.322	(24.128)
Variazioni patrimonio netto	(47.007)	57
(Acquisto) vendita azioni proprie	(2.543)	226
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	9.121	(77.387)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	21.743	115.951
Dividendi pagati e utili distribuiti	-	(7.990)
(D) Cash flow da attività di finanziamento	(18.686)	30.857
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	(12.715)	6.354
(F) Disponibilità liquide apportate da società incorporata	16.686	-
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine anno	10.576	6.605

Le note esplicative sono parte integrante del presente bilancio.

Principi contabili applicati e note esplicative

1. Informazioni generali

Intek Group S.p.A. (di seguito anche Intek Group o la Società) è a capo di un gruppo diversificato che opera nel settore dei semilavorati di rame e delle sue leghe, nel settore dei servizi avanzati, tra cui i servizi integrati nel campo della gestione dei rischi associati agli autoveicoli e l'energia da fonti rinnovabili, e nel settore della finanza con la gestione di partecipazioni e fondi di *private equity*. L'attività di Intek Group è finalizzata alla gestione dinamica di tutti gli investimenti in un'ottica di una loro valorizzazione dinamica focalizzata sulla generazione di cassa e sull'accrescimento del valore nel tempo.

La Società è il risultato della fusione per incorporazione, efficace dal 30 novembre 2012, di Intek S.p.A. in KME Group S.p.A. che ha successivamente modificato la propria denominazione sociale in Intek Group. L'operazione di fusione ha rappresentato il completamento di una complessa operazione societaria descritta in dettaglio nella Relazione sulla gestione.

Intek Group è una Società per Azioni iscritta in Italia presso il registro di Milano con il numero 00931330583 ed i suoi titoli sono quotati presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il bilancio separato al 31 dicembre 2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2013 e verrà pubblicato nei previsti termini di legge.

La Società, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V., attraverso la controllata totalitaria Quattrodue S.p.A., non è soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli art. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell'art. 37 del Regolamento Mercati, in quanto:

- a) è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- b) non ha in essere con la controllante o altra società facente capo ad essa alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c) il numero di Amministratori indipendenti (3 su 10) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

2. Criteri contabili adottati

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato al 31 dicembre 2012 è stato redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998.

Il presente bilancio è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento UE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili.

Nella redazione del presente bilancio gli Amministratori hanno tenuto conto del principio della competenza, della continuità aziendale, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed hanno applicato i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Intek Group è redatto sulla base del principio del costo con eccezione dell'utilizzo del *fair value* per gli strumenti finanziari non iscritti al costo e per gli investimenti immobiliari.

Il bilancio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative al bilancio. I Prospetti contabili e le Note illustrative al bilancio presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Gli accadimenti e le operazioni aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Inoltre, sono stati applicati per la prima volta i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2012:

1. IFRS 7 - Strumenti finanziari (Amendment) - informazioni integrative:

L'emendamento richiede ulteriori informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria, qualora possibili legalmente. Inoltre include informazioni aggiuntive qualora, in caso di trasferimenti, il trasferente mantiene un "*continuing involvement*" nell'attività trasferita se:

- trasferisce i diritti contrattuali a ricevere flussi di cassa di quell'attività finanziaria; o
- mantiene i diritti contrattuali a ricevere flussi di cassa, ma assume obbligazioni contrattuali verso gli altri beneficiari.

Il principio è stato emanato nel mese di ottobre 2010. Non sono richieste informazioni comparative nel primo anno di applicazione.

2. IAS 12 - Imposte sul reddito: lo IASB in data 20 dicembre 2010 ha emesso un emendamento che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value* secondo quanto disposto dallo IAS 40, introducendo che devono essere determinate considerando che il valore contabile di tale attività sarà recuperato attraverso la vendita. Di conseguenza l'emendamento SIC-21 - Imposte sul reddito - Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.

La Società non ha ancora applicato quei principi contabili, elencati successivamente al paragrafo 2.20 che, pur emanati dallo IASB, hanno data di decorrenza successiva a quella di riferimento del presente bilancio separato al 31 dicembre 2012 o che non hanno ancora completato il processo di "*endorsement*" da parte dell'Unione Europea.

Gli accadimenti e le operazioni aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Apposite note esplicative presenti nella Relazione sulla gestione illustrano contenuto e significato degli indicatori alternativi di *performance*, se utilizzati, non previsti dai principi contabili internazionali IAS – IFRS, in linea con la raccomandazione del CESR 05 – 178b pubblicata il 3 novembre 2005.

Il presente bilancio è espresso in Euro (€), moneta funzionale della società. I prospetti sono in unità di Euro, mentre i dati delle note esplicative, se non diversamente indicato, sono in migliaia di Euro.

2.2 Attività materiali

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte in seguito. Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore accumulate, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a Conto Economico mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni ed i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati. Sono imputati su base mensile a quote costanti fino ad esaurimento della vita utile, oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

La vita utile è costantemente verificata tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di immobilizzazioni sono capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

I beni patrimoniali acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario. Le attività possedute in *leasing* finanziario sono riconosciute al minore fra il loro costo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* alla data di decorrenza del contratto. I beni oggetto di *leasing* sono ammortizzati lungo il

periodo più breve tra la durata del *leasing* e la loro vita utile, a meno che non vi sia la ragionevole certezza che la società ne otterrà la proprietà al termine del contratto.

I contratti di “*leasing* operativi” sono definiti per esclusione come quelli che non sono considerati finanziari.

Perdite durevoli di valore

In presenza di indicatori specifici di perdite di valore durevoli, le immobilizzazioni materiali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*impairment test*”). La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell’attività, definito come il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il suo valore d’uso, e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d’uso e il suo *fair value* dedotti i costi di vendita. Per determinare il valore d’uso i flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest’ultimo viene ridotto al valore recuperabile; tale riduzione viene imputata a conto economico ovvero a riserva di rivalutazione che sia stata precedentemente costituita in sede di rivalutazione dell’attività interessata. Successive ed eventuali rivalutazioni seguono il percorso inverso. Per le informazioni relative all’*impairment test* si rinvia a quanto indicato nel paragrafo “Attività e passività finanziarie”.

2.3 Investimenti immobiliari

Si tratta di terreni e fabbricati posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni. Dette attività sono valutate al *fair value* e quindi non sono sistematicamente ammortizzate.

2.4 Attività immateriali

Riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Nella voce è compreso anche l’avviamento che rappresenta la differenza fra il costo di acquisizione delle partecipazioni e il valore corrente di attività, passività e passività potenziali della controllata alla data di acquisizione.

Le attività immateriali possono pervenire all’impresa mediante:

- acquisto da terzi;
- nell’ambito di aggregazioni aziendali;
- produzione generata internamente.

Nei primi due casi le attività immateriali sono valutate inizialmente e rispettivamente al costo e al *fair value* comprensivi degli oneri di diretta attribuzione. Esse sono poi ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività sono utilizzate dall’impresa, in genere in un arco temporale fra i 3 e i 5 anni. Dette attività sono inoltre espresse al netto di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore adottando i medesimi criteri indicati per le “attività materiali”. Il loro valore residuo al termine della vita utile è ipotizzato uguale a zero.

I beni sviluppati internamente sono capitalizzati unicamente se ricorrono i presupposti dettati dallo IAS 38 paragrafo 57.

2.5 Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza fra il costo di acquisizione delle partecipazioni e il valore corrente di attività, passività e passività potenziali della controllata alla data di acquisizione.

L'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto a *impairment test* almeno annualmente o qualora emergano potenziali segnali di perdite di valore, considerando i flussi di cassa attesi dalle attività cui è riferibile. Eventuali svalutazioni da *impairment* non possono essere mai ripristinate.

2.6 Attività e passività finanziarie

Tutte le partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'impresa ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza, sono designate come "*attività possedute fino a scadenza*". Le attività che appartengono a questa categoria sono valutate con il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo così come definito dallo IAS 39.

Le attività e le passività finanziarie acquisite o detenute principalmente con il fine di vendita o di riacquisto a breve e gli strumenti finanziari derivati non designati come strumenti di copertura sono classificati come "*attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico*" con separata indicazione di quelle eventualmente designate in questa categoria al momento della loro prima iscrizione (*fair value option*). Rientrano in questa categoria anche le quote di fondi comuni di investimento. Queste attività sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Le attività e le passività finanziarie non derivate, con l'eccezione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale, con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo e non appartenenti alle precedenti categorie, sono classificate come "*finanziamenti e crediti*" e sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Per i *finanziamenti e crediti* correnti e in generale per tutti i crediti e debiti commerciali a breve termine per i quali la componente temporale ha scarsa rilevanza si presume che il costo ammortizzato coincida con il valore contabile.

Tutte le altre attività finanziarie non derivate, non classificate nelle precedenti tre categorie, sono classificate come "*strumenti finanziari disponibili per la vendita*" e valutate al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore.

Le azioni proprie sono valutate al costo storico di acquisto ed iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono classificate nel patrimonio netto.

Determinazione della perdita durevole di valore (impairment)

Tutte le attività e le passività finanziarie, ad eccezione delle “*attività e passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico*”, sono soggette a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 39 paragrafi 58-70.

Un'attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell'attività.

Una perdita di valore di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale. La perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è calcolata sulla base del *fair value* di detta attività.

La recuperabilità del valore di iscrizione è verificata annualmente e comunque quando si verificano eventi che facciano presupporre una riduzione di valore.

Tutte le perdite di valore sono rilevate a conto economico. L'eventuale perdita accumulata di un'attività finanziaria disponibile per la vendita rilevata precedentemente a patrimonio netto, laddove sussistono evidenze obiettive di aver superato le soglie di significatività e di durevolezza, viene trasferita a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato ad un evento durevole che si è verificato successivamente alla riduzione del valore, per un ammontare comunque non superiore ai risultati effettivamente consuntivati. Nel caso delle attività valutate al costo ammortizzato e delle attività disponibili per la vendita corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato a conto economico.

Misurazione del fair value

Il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico e di quelle disponibili per la vendita al momento della loro rilevazione iniziale è determinato per mezzo del prezzo di transazione, pari quindi al corrispettivo pagato o ricevuto.

Successivamente e ad ogni data di bilancio il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio. Gli aggiustamenti di *fair value* di strumenti derivati non qualificabili come strumenti di copertura sono rilevati immediatamente in conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non derivati è determinato scontando i flussi finanziari futuri per mezzo del tasso di interesse di mercato alla data di riferimento del bilancio.

2.7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono la cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione di valore (IAS 7 paragrafo 7).

2.8 Patrimonio netto

La riserva per azioni proprie in portafoglio non è più iscritta in virtù del diverso modo di presentazione introdotto dagli IAS. Il saldo della riserva già esistente è stato quindi riclassificato alle specifiche riserve con il cui utilizzo era stata a suo tempo costituita. Nelle note esplicative si dà comunque informazione sul rispetto degli artt. 2357-*ter* e 2359-*bis* del codice civile.

Il capitale sociale è costituito da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, prive di valore nominale, sottoscritte e versate alla data di riferimento del presente bilancio separato, ridotto eventualmente dei crediti verso soci per decimi ancora da versare. Il valore delle azioni proprie riacquistate, secondo quanto previsto dallo IAS 32, è esposto in diminuzione del capitale emesso. Tale rappresentazione è data però unicamente nelle note esplicative, mentre nei prospetti il costo storico delle azioni proprie possedute figura distintamente con segno negativo a riduzione del patrimonio netto.

Il Prestito Convertendo Intek Group 2012-2017, riveniente dalla fusione per incorporazione di Intek, è stato iscritto, sulla base dello IAS 32, tra le componenti di patrimonio netto in quanto:

- l'emittente non è obbligato ad effettuare alcun pagamento in relazione allo strumento. E' rimessa all'assemblea degli azionisti (con delibera adottata con la maggioranza richiesta dal regolamento del Prestito Convertendo) l'eventuale autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a procedere al rimborso in denaro delle Obbligazioni Convertende in luogo della loro (automatica) conversione in azioni;
- il numero di azioni che l'emittente il Prestito Convertendo dovrà consegnare al titolare delle Obbligazioni Convertende a scadenza è definito e non è soggetto a variazioni.

Sul Prestito Convertendo, in quanto posta di patrimonio netto, non viene rilevato nessun componente di reddito.

I costi per operazioni sul patrimonio netto sono stati imputati direttamente a riduzione delle altre riserve.

2.9 Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati al costo ammortizzato. Quando l'effetto dell'attualizzazione risulta irrilevante, come per i crediti e i debiti commerciali a breve termine, l'iscrizione avviene al loro valore nominale.

2.10 Imposte correnti e differite

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o quelle sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee:

rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale), nonché le differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto nella misura in cui è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si riverserà. Inoltre, la Società non rileva le passività fiscali differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate in presenza di un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se le attività e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

2.11 Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a "contributi definiti" e programmi a "benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi a un'entità giuridicamente distinta (può essere anche lo Stato o un patrimonio), è costituita dai contributi dovuti alla data di riferimento del bilancio. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, come il trattamento di fine rapporto definito dall'art. 2120 c.c., al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relativi ai programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni dei piani, sono stati rilevati pro-quota a conto economico utilizzando il c.d. "metodo del corridoio" ovvero rilevati soltanto quando il valore netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore equo di qualsiasi attività a servizio del piano.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 e i successivi decreti e regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. I nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenute in azienda (aziende con meno di 50 dipendenti) o trasferite all'INPS (aziende con più di 50 dipendenti). Basandosi sull'interpretazione generalmente condivisa delle nuove norme il Gruppo ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio) il fondo in oggetto costituisce un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza però includere la componente relativa ai futuri aumenti salariali;
- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione all'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

La valutazione del "Debito per trattamento di fine rapporto" (TFR) è stata effettuata da un attuario indipendente.

2.12 Fondi rischi e oneri

I Fondi rischi e oneri sono passività con scadenza o ammontare incerti. Tali fondi sono rilevati solo se:

1. la Società ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
3. può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono quindi le migliori stime dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione.

2.13 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi da prestazione di servizi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante sulla base dell'avanzamento della prestazione alla data di chiusura del bilancio. Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

2.14 Dividendi

I dividendi da distribuire sono riconosciuti come passività solo nel periodo nel quale gli stessi sono stati deliberati dall'Assemblea degli Azionisti. I dividendi da percepire sono rilevati soltanto quando è stabilito il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento.

2.15 Oneri e proventi finanziari

I proventi finanziari comprendono interessi attivi sulle disponibilità investite, utili su cambi, dividendi, commissioni sulle garanzie prestate, utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni positive del *fair value* delle attività di negoziazione e dei derivati.

Gli oneri finanziari comprendono interessi passivi sulle operazioni di provvista, perdite su cambi, commissioni sulle garanzie ricevute, eventuali perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni negative del *fair value* delle attività di negoziazione ivi inclusi tutti i derivati.

2.16 Stock option

Dal bilancio al 31 dicembre 2006 i costi del personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, l' onere relativo alle *stock option* assegnate ai membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione di Intek Group S.p.A. e ad alcuni Dirigenti del Gruppo.

A decorrere dall'esercizio 2010 è stato reso esecutivo il "Piano di *Stock option* KME Group S.p.A. 2010-2015" (di seguito il "Piano") in sostituzione di quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo era stato revocato nel 2009.

Il *fair value* delle *stock option* è stato determinato dal valore dell'opzione al momento dell'assegnazione applicando il modello *Black & Scholes* che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, del prezzo di esercizio, della durata dell'opzione, dei dividendi, della volatilità attesa e del tasso d'interesse privo di rischio. Il costo relativo alle *stock option*, ripartito sull'intero *vesting period*, è rilevato con contropartita a Patrimonio netto alla voce "Riserva per *stock option*". Il *fair value* dei diritti assegnati ai Dirigenti di società controllate di Intek Group S.p.A. è rilevato ad incremento della voce "partecipazioni" con contropartita alla voce "Riserva per *stock option*".

2.17 Utile per azione

Ai sensi dello IAS 33 par. 4 tale informativa viene presentata soltanto sulla base dei dati consolidati.

2.18 Uso delle stime

La redazione della presente situazione e delle relative note in applicazione agli IFRS ha richiesto da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno influenzato i valori delle attività e delle passività.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione delle garanzie rilasciate, delle vite utili delle immobilizzazioni, per gli accantonamenti per rischi su crediti, per la determinazione delle eventuali perdite durevoli di valore, per i costi connessi ai benefici ai dipendenti, per la stima del carico di imposta corrente e differito, per le attività immateriali a vita indefinita e per gli altri accantonamenti e fondi.

Tali stime ed assunzioni saranno riviste periodicamente ed eventuali effetti saranno riflessi immediatamente a conto economico. Alla data di riferimento della presente situazione patrimoniale-finanziaria ed economica gli Amministratori ritengono, comunque, che le stime e le assunzioni utilizzate riflettano la migliore valutazione possibile date le informazioni disponibili. Gli Amministratori ritengono inoltre che le stime e le assunzioni adottate non comportino rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e passività.

2.19 Operazione di fusione con Intek S.p.A.

In data 30 novembre 2012 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Intek S.p.A. che in precedenza, nella medesima data, aveva incorporato Quattrotretre S.p.A.. Gli effetti contabili dell'operazione sono coincisi con quelli di efficacia giuridica e pertanto le operazioni dell'incorporata sono inclusi nel bilancio di Intek Group a partire dal 1 dicembre 2012.

L'operazione di fusione si configura come un' operazione di *"business combinations involving entities or businesses under common control"* ed in quanto tale esclusa dall'ambito di applicazione obbligatoria dell'IFRS 3. Conseguentemente l'operazione di fusione è stata contabilizzata applicando il principio della continuità dei valori, come previsto dagli Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS - OPI n. 1 *"Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato"* e OPI n.2 *"Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"* pertanto, le attività e passività di Intek sono state iscritte nel prospetto consolidato della situazione patrimoniale e finanziaria agli stessi valori contabili a cui risultavano iscritte nel bilancio dell'incorporata al 30 novembre 2012.

Vengono presentati in allegato alle note illustrative i prospetti di bilancio al 30 novembre 2012 di Quattrotretre e di Intek.

Per una migliore comprensione degli effetti dell'operazione di fusione, nei commenti dedicati alle singole voci di stato patrimoniale, sono indicati i valori apportati da Intek.

2.20 Principi contabili non ancora applicati

Al 31 dicembre 2012, alcuni nuovi *standard*, modifiche agli *standard* ed interpretazioni, applicabili alla società, non erano ancora in vigore, e non sono stati utilizzati nella preparazione del presente bilancio.

Fra i più significativi ricordiamo:

IAS 1 - Presentazione del bilancio (Improvement): nel mese di giugno 2012 si è concluso il processo di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Il documento introduce un chiarimento in merito alle informazioni minime da fornire e come presentare le altre componenti del "conto economico complessivo". L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 16 - Immobili, Impianti e Macchinari (Classificazione): l'*Amendment* chiarisce che le attrezzature per la manutenzione possono essere capitalizzate nella categoria "Immobili, Impianti e Macchinari", invece che nelle rimanenze di magazzino, qualora siano usate per un periodo maggiore di un anno ed indipendentemente se legate specificatamente o meno ad uno specifico impianto o macchinario. Alla data della presente situazione patrimoniale-finanziaria ed economica gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione.

IAS 19 - Benefici ai dipendenti: nel mese di giugno 2012 si è concluso il processo di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del nuovo emendamento emesso in data 16 giugno 2011 che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio. Di conseguenza sarà richiesto di esporre nella situazione patrimoniale e finanziaria il deficit o surplus totale. Nel conto economico complessivo dovranno essere esposte le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti; nelle altre componenti del conto economico complessivo andranno invece iscritti gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio delle attività e passività. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IAS 27 - Bilancio separato: In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 10 - Bilancio Consolidato** che sostituirà il SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 - Bilancio Consolidato e separato. Quest'ultimo definirà le modalità di trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio stabilisce l'esistenza del controllo, ai fini del consolidamento, in vari modi e non solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative. Pertanto un investitore controlla un' entità quando è esposto o ha il diritto, alla variabilità dei risultati che derivano dal suo coinvolgimento con l'impresa ed ha la possibilità di influenzare questi risultati attraverso l'esercizio del suo potere sull'impresa. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IAS 32 - Strumenti finanziari (Improvement): introduce un chiarimento per applicare alcuni criteri per la compensazione delle attività e passività finanziarie. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative: l'emendamento richiede ulteriori informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria, qualora possibili legalmente.

IFRS 11 - Partecipazioni in joint ventures: nel mese di maggio 2011 è stato pubblicato l'IFRS 11 che sostituirà lo IAS 31 - Partecipazioni in *Joint Venture* ed il SIC - 13 - Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il vecchio principio prevedeva l'identificazione di una *joint controller entity* e la possibilità di scegliere il metodo di consolidamento tra il metodo del patrimonio netto ed il consolidamento proporzionale. Il nuovo principio distingue le *joint ventures* (se l'entità ha diritti ed obblighi legati alle attività complessive nette dell'accordo) dalle *joint operations* (se l'entità ha diritti e/o obblighi legati a specifiche attività e passività) a differenza di quanto previsto dallo IAS 31 che richiedeva l'identificazione di una *joint venture entity*. I partecipanti ad un accordo di *joint* rilevano i diritti e gli obblighi contrattuali derivanti dall'accordo sulla base della prevalenza della sostanza sulla forma giuridica dell'accordo. I partecipanti in una *joint venture* valuteranno l'investimento secondo il metodo del patrimonio netto. Il consolidamento proporzionale non sarà più consentito. Le attività e passività congiunte oggetto di una *joint operation* saranno invece contabilizzati sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato in base ai principi contabili internazionali di riferimento. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto.

L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IFRS 12 - Informativa su interessenze in altre partecipazioni: il progetto ha la finalità principale di definire criteri per la determinazione del controllo nonché una informativa uniforme che sia capace di rilevare i rischi associati ai rapporti, indipendentemente dalla natura

del rapporto stesso. L'IFRS 12 focalizza la propria attenzione sull'informativa inerente le interessenze in altre imprese quali in *joint venture*, partecipazioni in controllate, partecipazioni in collegate, *joint venture* e interessenze in imprese non rientranti nell'ambito dell'area di consolidamento. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IFRS 13 - Misurazione del "fair value": il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 che stabilisce una guida per la misurazione del *fair value*. Principalmente introduce una definizione del *fair value*, una guida per la determinazione ed una serie di informativa minima e comune a tutte le poste valutate al *fair value*. Nella sostanza il nuovo principio definirà come determinare il *fair value* e si applicherà a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value*. Il *board* ha definito il *fair value* come il prezzo che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in un'operazione normale tra partecipanti al mercato alla data in cui è effettuata la valutazione. Nella sostanza la nuova definizione avvicina il concetto di *fair value* ad un "*exit price*". Inoltre, il principio stabilisce dei criteri da utilizzare per determinare il *fair value* di attività e passività non direttamente osservabili sul mercato, tra cui: approccio di mercato, costo o in base ai flussi futuri attualizzati.

L'informativa dovrà rendere comprensibile al lettore le tecniche di valutazione, l'effetto sul conto economico e sulle altre componenti del conto economico complessivo derivanti da valutazioni effettuate facendo ricorso in modo significativo a dati non osservabili. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

3. Politica di gestione dei rischi finanziari

Con riferimento alla politica di gestione dei rischi si segnala che i rischi di una Holding riflettono sostanzialmente quelli del Gruppo di appartenenza, i suddetti rischi ampiamente illustrati nel Bilancio Consolidato sono riportati nel seguito:

a) rischio di credito: non vi sono significative concentrazioni geografiche di tale rischio. Le linee guida in essere sono tali da assicurare un'idonea valutazione della solidità finanziaria dei clienti. Attraverso la selezione del portafoglio clienti sulla base dell'esperienza storica, delle informazioni patrimoniali e/o finanziarie, l'attribuzione di affidamenti, l'assicurazione e la cessione pro soluto della maggior parte dei crediti commerciali;

b) rischio di liquidità: può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità sono monitorati e coordinati centralmente sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo. Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi della gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il finanziamento dei prestiti bancari. Pure nell'attuale contesto, il Gruppo prevede di mantenere una sufficiente capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa attraverso anche azioni volte al contenimento del capitale di funzionamento e in particolare dei fabbisogni derivanti dallo stock delle materie prime;

c) rischio di cambio: il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse. L'esposizione al rischio di cambio deriva soprattutto dalla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti. La politica è quella di coprire la totalità dei suddetti rischi mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati come *cross currency swap* e *forward contract*;

d) rischio tasso di interesse: il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato soprattutto da debiti finanziari non correnti. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di *cash flow*, i debiti a tasso fisso implicano l'assunzione di un rischio da variazione del fair value. Attualmente il Gruppo non ha in essere IRS (*interest rate swap*) che trasformano i tassi di interesse variabili in tassi fissi;

e) rischio fluttuazione prezzo della materia prima (soprattutto rame): risulta essere il più significativo e strategico. Vengono utilizzate, a questo scopo, coperture con transazioni fisiche oppure *forward contract* sul London Metal Exchange (LME), con l'obiettivo di coprire la totalità del rischio. In particolare, tutte le fissazioni del prezzo dei metalli, sia in vendita che in acquisto, sono quotidianamente compensate fra loro e la variazione netta che ne risulta è coperta generalmente dalla stipula di contratti LME, in modo da annullare al termine di ogni giornata il rischio aziendale connesso all'oscillazione dei prezzi dei metalli. Tenzialmente le fissazioni LME hanno una operatività "cartacea" (si concludono cioè con il regolamento del differenziale) mentre quelle fisiche hanno tendenzialmente una esecuzione reale (si concludono cioè con la consegna della materia prima, di un prodotto o di un semilavorato). In realtà entrambe le fattispecie sono operazioni fisiche che però possono anche avere regolazione tramite: disponibilità liquide dei differenziali, emissione di un altro strumento finanziario o scambio di strumenti finanziari. Questo vale anche per gli impegni (fissazioni) in acquisto o in vendita con clienti o fornitori, i quali, ancorché di solito chiusi con esecuzione fisica, possono essere chiusi anticipatamente con un saldo delle posizioni, e possono anche essere utilizzate per sfruttare opportunità di mercato altrimenti non sfruttabili, senza prevedere pertanto la consegna fisica del bene. Il concetto di similitudine e di neutralità delle operazioni LME e fisiche è poi ulteriormente suffragato dal fatto:

- di avere analoghe possibilità di esecuzione (fisica o tramite regolamento dei differenziali);
- di avere in comune lo stesso prezzo di riferimento (quotazione LME);
- di essere gestite attraverso un'unica "posizione" di *risk management*, la cui dinamica è legata a fattori operativi, e un unico sistema "amministrativo/contabile";
- di avere il *fair value* è attendibilmente determinabile.

Il fatto che sia i contratti LME che gli impegni con clienti e fornitori possano essere chiusi per differenziale sulla base dei prezzi di mercato, fa sì che, in base al paragrafo 6b dello IAS 39, anche le fissazioni di acquisto e vendita dei metalli siano da contabilizzarsi alla stregua di strumenti finanziari, al *fair value*, con le relative variazioni di *fair value* contabilizzate nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime" del conto economico.

Tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal Gruppo non sono designati come strumenti di copertura ai sensi dello IAS 39, sebbene siano posti in essere allo scopo di gestire i suddetti rischi.

Infatti, il Gruppo non utilizza strumenti finanziari derivati per scopi speculativi ma comunque non contabilizza i suddetti strumenti finanziari secondo le regole della c.d. *hedge accounting* in quanto l'operatività non soddisfa i requisiti formali previsti dallo IAS 39.

4. Note esplicative al prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

4.1 Immobili, impianti e macchinari

I movimenti rilevati nel corso degli ultimi due esercizi sono i seguenti:

	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
Costo			
<i>Saldo al 31 dicembre 2010</i>	170	861	1.031
Incrementi	-	64	64
<i>Saldo al 31 dicembre 2011</i>	170	925	1.095
Incrementi per fusione	-	826	826
Incrementi	-	1	1
<i>Saldo al 31 dicembre 2012</i>	170	1.752	1.922
Ammortamento cumulato	-	-	-
<i>Saldo al 31 dicembre 2010</i>	170	644	814
Incrementi	-	16	16
Cessioni	-	-	-
<i>Saldo al 31 dicembre 2011</i>	170	660	830
Incrementi per fusione	-	626	626
Incrementi	-	25	25
<i>Saldo al 31 dicembre 2012</i>	170	1.311	1.481
Valore netto			
<i>31 dicembre 2010</i>	-	217	217
<i>31 dicembre 2011</i>	-	265	265
<i>31 dicembre 2012</i>	-	441	441

I cespiti si riferiscono essenzialmente ad arredi e l'incremento, ad eccezione di quanto proveniente dalla fusione, è dovuto ad acquisti effettuati nel periodo di riferimento.

Le aliquote applicate per la quota di ammortamento annuale sono le seguenti: 12% mobili e arredi d'ufficio, 20% macchine elettroniche d'ufficio e 25% impianto di vigilanza.

4.2 Investimenti immobiliari

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Investimenti immobiliari	-	1.557	-	1.557
Totale	-	1.557	-	1.557

Si tratta di 2 fabbricati ed un terreno per lo più rivenienti dall'attività di *leasing* ex Fime che attualmente non generano redditi.

4.3 Attività immateriali

La voce negli ultimi due esercizi ha avuto la seguente movimentazione:

Costo	
Saldo al 31 dicembre 2010	-
Incrementi	-
Saldo al 31 dicembre 2011	-
Incrementi per fusione	6
Incrementi	-
Saldo al 31 dicembre 2012	6
Ammortamento cumulato	-
Saldo al 31 dicembre 2010	-
Incrementi	-
Cessioni	-
Saldo al 31 dicembre 2011	-
Incrementi per fusione	4
Incrementi	-
Saldo al 31 dicembre 2012	4
Valore netto	
31 dicembre 2010	-
31 dicembre 2011	-
31 dicembre 2012	2

Non si segnalano altri movimenti fatta eccezione per quelli relativi alla fusione ed agli ammortamenti dell'esercizio.

4.4 Avviamento

La movimentazione della voce è la seguente:

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Avviamento	-	6.000	-	6.000
Totale	-	6.000	-	6.000

L'Avviamento è relativo all'attività di assunzione di concordati fallimentari che coincidevano con due società incorporate da Intek nel corso del 2008 originariamente pari a Euro 5.000 migliaia per ciascuna società. Il test di *impairment* viene effettuato almeno annualmente in sede di redazione del bilancio. Le rettifiche negative dell'Avviamento rilevate nel corso degli esercizi sono conseguenti alla riduzione dei flussi futuri previsti in conseguenza del realizzarsi di alcune attività potenziali.

4.5 Partecipazioni

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie è il seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 (1)	Risultato al 31 dicembre 2012	Quota posseduta	Valore di bilancio
<i>Controllate</i>						
KME AG	Osnabruck	142.744	293.779	(41.102)	100,00%	380.109
KME Beteiligungsgesellsch.mmbH	Osnabruck	1.043	858	(140)	100,00%	1.000
KME Partecipazioni S.p.A.	Firenze	47.900	63.398	(14.880)	100,00%	63.398
FEB - Ernesto Breda S.p.A. (*)	Milano	578	6.333	1.793	86,34%	2.352
I2 Capital Partners SGR S.p.A. (*)	Milano	1.500	2.722	(144)	100,00%	2.501
I2 Real Estate S.r.l. (*)	Ivrea (TO)	110	14.639	(268)	100,00%	16.464
Idra International SA (*)	Lussemburgo	50.569	(4.701)	(182)	100,00%	-
Inteservice S.r.l. in liq. (*)	Napoli	90	13	(214)	100,00%	-
Malpaso S.r.l. (*)	Milano	10	76	(156)	100,00%	823
Progetto Ryan 2 Srl in liq. (*)	Milano	440	684	(350)	88,00%	500
Rede Immobiliare S.r.l. (*)	Milano	90	2.381	(64)	49,00%	8.700
Tecsinter S.p.A. in liq. (*)	Ivrea (TO)	100	63	11	100,00%	-
<i>Totale Controllate</i>						475.847
<i>Altre partecipazioni (*)</i>						12
<i>Totale partecipazioni</i>						475.859

(1) compreso il risultato d'esercizio

(2) il patrimonio netto e la perdita d'esercizio del sub consolidato KME AG al 31 dicembre 2012, esclusa quindi l'allocazione dell'avviamento iscritto a livello di consolidato Intek Group, sono pari rispettivamente a Euro 199.399 migliaia e a Euro 63.934 migliaia.

(*) indica le partecipazioni rivenienti da Intek S.p.A.

Dettaglio Partecipazioni:

	Partecipazioni in controllate	Altre partecipazioni	Totale
Costo storico	625.106	-	625.106
Decrementi	-	-	-
Riprese di valore	72.631	-	72.631
Svalutazioni	(229.886)	-	(229.886)
Consistenza esercizio precedente	467.851	-	467.851
Incrementi per fusione	31.120	12	31.132
Incrementi	1.256	-	1.256
Decrementi	(6.000)	-	(6.000)
Riprese di valore	-	-	-
Svalutazioni	(18.380)	-	(18.380)
Variazioni dell'esercizio	7.996	12	8.008
Costo storico	651.482	12	651.494
Decrementi			-
Riprese di valore	72.631	-	72.631
Svalutazioni	(248.266)	-	(248.266)
Consistenza finale	475.847	12	475.859

La voce "partecipazioni in controllate" comprende le partecipazioni totalitarie relative al settore rame in KME AG (Euro 380.109 migliaia) e in KME Beteiligungsgesellsch GmbH (Euro 1.000 migliaia) e quella nella *sub-holding* KME Partecipazioni S.p.A. (Euro 63.398 migliaia).

La fusione con Intek ha apportato, alla data di efficacia della fusione, partecipazioni per Euro 31.132 migliaia di cui Euro 31.120 migliaia in controllate. Per effetto di incrementi avvenuti nel mese di dicembre le partecipazioni ex Intek ammontano, al 31 dicembre 2012, a Euro 31.352 migliaia.

Gli incrementi per Euro 1.256 migliaia del valore contabile delle partecipazioni in società controllate è dovuto:

- per Euro 1.000 migliaia alla sottoscrizione del capitale sociale di KME Beteiligungsgesellsch GmbH;
- per Euro 35 migliaia, relativi a KME AG, all'imputazione di competenza dell'esercizio (con contropartita il patrimonio netto) del costo delle *stock option* facenti parte del Piano 2010-2015 assegnate a Dirigenti di società controllate;
- per Euro 220 migliaia per un versamento in conto capitale alla controllata Malpaso S.r.l..

Nell'esercizio si è rilevato un decremento per Euro 9.508 migliaia in relazione alla partecipazione in KME Recycle S.r.l. che è stata svalutata per Euro 3.500 migliaia nel corso del primo semestre e successivamente ceduta a KME AG a fine novembre.

Al 31 dicembre 2012 gli amministratori al fine della verifica della recuperabilità dei valori iscritti, hanno effettuato dei test di *impairment* che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2013.

In particolare, ai fini della valutazione del valore recuperabile relativo alla partecipazione nella KME AG rispetto al patrimonio netto contabile della controllata, è stato utilizzato l'*impairment test* predisposto nell'ambito del bilancio consolidato con riferimento al settore dei semilavorati in rame e leghe.

Ai fini dell'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2012, con il supporto di un consulente esterno, è stato utilizzato il Piano 2013 -2017 ("il Piano") elaborato a livello di Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intek Group in data 27 marzo 2013 e di KME AG in data 14 marzo 2013.

Le principali assunzioni alla base del Piano prevedono:

- progressivo recupero nei volumi di vendita dal livello 2012 fino a livelli che al 2017 prevedono un sostanziale recupero delle quantità vendute nell'esercizio 2011;
- crescita del valore aggiunto (CAGR circa 4%);
- significativo recupero di EBITDA principalmente conseguente agli effetti dei piani di ristrutturazione posti in essere dagli amministratori ed all'aumento dell'attenzione nell'incremento della produttività;
- inflazione 3%
- prezzo del rame stabile (circa 6.000 €/ton);
- investimenti di 32 milioni di Euro per anno nel periodo 2013-2014 ed 45 milioni nel periodo 2015-2017.

L'*impairment test* alla data di riferimento del presente bilancio è stato sviluppato determinando il "valore d'uso" tramite la metodologia del *discounted cash flow* (DCF) attualizzando i flussi di cassa operativi generati dagli assets stessi (al netto dell'effetto fiscale) ad un tasso di sconto rappresentativo del costo medio del capitale (WACC) pari a 8,8%. Il metodo DCF è stato effettuato utilizzando come base informativa le proiezioni economiche e le variazioni di alcune poste patrimoniali contenute nel suddetto piano elaborato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di KME AG in data 14 marzo 2013 e da quello di Intek Group in data 27 marzo 2013.

Il *terminal value* è stato calcolato con le assunzioni che l'EBITDA di lungo periodo sia pari alla media dell'EBITDA di Piano degli ultimi 5 anni (periodo esplicito), che gli ammortamenti siano pari agli investimenti ed utilizzando un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari a zero. Il tasso WACC è stato determinato in considerazione dei seguenti parametri:

- *risk free-rate*: bond governativo a 10 anni;
- *market risk premium*: pari al 5,0%;

- *costo del debito*: tasso swap europeo 10 anni al 31 dicembre 2012 incrementato da un *spread* del 3%;
- *beta unlevered*: media dei coefficienti beta di un campione di società quotate comparabili incrementato di un rischio addizionale pari al 2%.

Si segnala che nel precedente esercizio i flussi di cassa erano stati scontati utilizzando il tasso di attualizzazione WACC pari al 9,3% al netto delle imposte. Tale tasso considerava un *free risk rate* medio pari al 3,68%, un *market risk premium* del 5,20% ed un tasso medio di interesse sul debito del 5,1%, a tale tasso era stato sommato un premio aggiuntivo pari al 2%.

Il suddetto impairment è stato inoltre sottoposto a *sensitivity test* utilizzando un WACC dal 6,8% al 10,8%, un tasso di crescita “g” da zero al 2% e uno scenario alternativo per il calcolo del terminal value calcolato assumendo che l’EBITDA di lungo periodo sia pari alla media dell’EBITDA di Piano degli ultimi 5 anni.

La *sensitivity* non ha evidenziato necessità di svalutazioni ipotizzando un tasso di crescita “g” negativo fino al 2% o un incremento del WACC pari all’1,4%.

L’*impairment test* svolto conduce ad un “*Equity value*” di 480,6 milioni di Euro rispetto a 380,1 milioni di Euro di valore d’iscrizione della partecipazione. Sulla base delle analisi e delle evidenze sopra descritte, non è stata pertanto evidenziata la necessità di procedere a nessuna svalutazione anche in base all’analisi di sensitività sopra descritta.

La partecipazione in KME Partecipazioni, le cui attività sono principalmente riconducibili ai valori d’iscrizione delle partecipazioni Cobra AT S.p.A., ErgyCapital S.p.A. e Culti S.r.l. è stata svalutata di Euro 14.880 migliaia per allineare il valore di carico a quello di patrimonio netto contabile della stessa. Il valore recuperabile identificato nell’ambito del test di *impairment* riflette la perdita contabilizzata dalla partecipata nell’esercizio 2012 principalmente connessa a svalutazioni per perdite, considerate durevoli, di sue partecipate rilevate in seguito ad appositi test di *impairment* condotti sulle stesse con il supporto di un consulente esterno.

In particolare per la partecipazione in ErgyCapital, in sede di valutazione delle partecipazioni in occasione della formazione del bilancio al 31 dicembre 2012 della KME Partecipazioni, si è proceduto a svalutare il valore contabile della partecipazione azionaria immobilizzata in ErgyCapital per un importo di Euro 7,3 milioni. Tale svalutazione è stata stimata tenendo conto da un lato, delle risultanze di un *impairment test*, condotto con l’assistenza di un *advisor* indipendente, che ha preso a riferimento la media delle quotazioni dei primi 3 mesi dell’esercizio 2013, dall’altro della circostanza che al momento non si sono concretizzati accordi e *partnership* che potranno rappresentare opportunità di valorizzazione dell’investimento, ad esito dei programmi di riorganizzazione e focalizzazione del *business* attualmente condotti dal *management* della partecipata.

Per quanto attiene Cobra AT, al fine della verifica della eventuale perdita durevole di valore gli Amministratori di KME Partecipazioni si sono fatti supportare da un consulente esterno che ha effettuato la propria verifica, utilizzando quale base dati il *business plan* 2013-2016 approvato da Cobra AT, ed ha riscontrato che non sussiste perdita durevole di valore.

Si riportano nel seguito le principali assunzioni del piano economico-finanziario 2013-2016 della *business unit* Servizi, rappresentante la principale *business unit* di Cobra AT:

- incremento sul mercato italiano degli abbonati Smart Insurance tramite i canali assicurativi;
- mantenimento degli abbonati satellitari per servizi SVR;
- incremento dei servizi telematici e manutentivi a supporto delle flotte;
- incremento degli abbonati internazionali tramite i contratti con case automobilistiche per equipaggiare i veicoli con box telematiche per l'erogazione di servizi SVR, telematici e manutentivi in primo equipaggiamento;
- crescita meno che proporzionale dei costi operativi rispetto alla crescita dei ricavi grazie alle economie di scala createsi dall'incremento dei volumi dei servizi offerti;
- significativi investimenti in infrastrutture nei primi anni di piano a supporto dell'incremento dei volumi di vendita.

Per le partecipazioni rivenienti da Intek si è fatto principalmente riferimento al valore del patrimonio netto delle stesse rettificandolo sulla base dei valori correnti delle relative attività.

La voce “**Altre partecipazioni**” accoglie partecipazioni non di controllo acquisite a seguito della fusione con Intek.

4.6 Altre attività finanziarie non correnti

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Crediti v/società del gruppo per fin MCC	42.011	-	(12.058)	29.953
Crediti v/Unicredit vincolato	4.575	-	(851)	3.724
Crediti per commissioni su garanzie	6.834	-	(3.750)	3.084
Altri crediti v/società del gruppo	-	4.414	218	4.632
Altri depositi bancari vincolati	-	672	-	672
Fondi comuni di investimento	-	17.075	-	17.075
Totale	53.420	22.161	(16.441)	59.140

L'importo dei “**Crediti verso Società del Gruppo per finanziamento Unicredit S.p.A.**”, di Euro 29.953 migliaia, rappresenta la quota non corrente del finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC – oggi Unicredit S.p.A.) erogato a Intek Group tra il 2008 ed il 2010 e trasferita alle società controllate.

Il finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A. è stato sottoscritto nell'aprile 2008 per un importo fino a 103 milioni di Euro, da destinare al finanziamento dei costi relativi agli investimenti industriali sostenuti e/o da sostenersi da parte delle singole controllate non italiane ovvero delle acquisizioni di società estere effettuate da parte di KME Group S.p.A.. Il finanziamento era erogabile nel periodo giugno 2008 - marzo 2010, in 3 *tranche*. Ciascuna di queste ha una durata di 8 anni dalla data di effettivo utilizzo.

L'accordo prevede l'intervento di SACE S.p.A. (SACE) per il rilascio di una garanzia a prima richiesta a favore di MCC e la concessione di *negative pledge* sugli asset rientranti nella voce dell'attivo consolidato di Gruppo fino all'importo di 200 milioni di Euro, ad esclusione dell'avviamento e delle disponibilità liquide, per tutta la durata del finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2012 sono state erogate da MCC a KME Group S.p.A. la prima *tranche* pari a Euro 33 milioni, la seconda *tranche* pari ad Euro 30,2 milioni, e la terza *tranche* pari ad Euro 39,8 milioni, per un totale di Euro 103 milioni.

Nel corso del 2013 il finanziamento è stato trasferito a KME AG che pertanto risulta essere la debitrice verso Unicredit sia per la parte corrente che non corrente, ovvero per complessivi Euro 45,7 milioni. Similmente anche le posizioni creditorie nei confronti delle altre controllate sono oggetto di trasferimento. L'operazione è stata effettuata anche in conseguenza dell'operazione di trasferimento dei *covenants* da Intek Group a KME AG per quanto attiene alle linee di credito a supporto dell'attività del settore rame.

I "**Crediti verso Unicredit c/vincolato**", pari a Euro 3.724 migliaia, fanno riferimento alla quota in deposito sul conto corrente intestato a Intek Group S.p.A. e vincolato a favore di Unicredit S.p.A. (già MCC - Mediocredito Centrale) a garanzia del finanziamento siglato nel 2008. Il saldo attivo del suddetto conto è sempre pari ad 1/16 (un sedicesimo) dell'importo del finanziamento di volta in volta in essere, oltre all'importo della quota interessi semestrale maturata e dovuta alla scadenza immediatamente successiva. Le somme eventualmente depositate in eccesso sono liberate ed immediatamente disponibili.

I "**Crediti per commissioni su contratti di garanzia**" rappresentano il valore attuale delle commissioni da percepire negli esercizi futuri, riferite ad oltre i 12 mesi, per le garanzie prestate dalla Società in occasione dei finanziamenti ottenuti dalle società controllate del Gruppo, a favore degli Istituti di credito e nell'interesse delle predette società. A tali crediti corrispondono debiti di pari importo. A fine giugno 2010, KME Group S.p.A. e le principali società controllate operanti nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe hanno ottenuto da un *pool* di Istituti bancari, l'allungamento della scadenza, dal settembre 2011 al gennaio 2015, di linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 475 milioni, incrementate ad Euro 565 milioni nell'aprile 2011. L'accordo - che interessa le due linee denominate "*tranche A*" (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali) e "*tranche B*" (destinata alla copertura degli altri fabbisogni) concluse nel 2006 ed in essere ad oggi per un importo simile a quello prorogato - conferma un assetto delle *facilities* caratterizzato da un'ampia flessibilità di utilizzo in relazione ai fabbisogni di finanziamento del Gruppo.

Il valore di iscrizione dei crediti, determinato secondo le predette modalità, si ritiene esprima il *fair value*.

Per quanto riguarda i valori acquisiti in occasione dell'operazione di fusione si segnala che:

- Le quote di "**Fondi comuni di investimento**" sono relative in maniera quasi esclusiva all'interessenza di Intek Group (pari al 19,1%) nel fondo di investimento I2 Capital Partners gestito dalla controllata I2 Capital Partners SGR S.p.A.;
- Gli "**Altri crediti verso Società del Gruppo**" sono riferibili a finanziamenti fruttiferi di interessi concessi a società controllate, prevalentemente operanti in ambito

immobiliare, per il sostegno strutturale della loro attività;

- Gli “**Altri depositi bancari vincolati**” sono relativi a depositi a garanzia di fidejussioni bancarie rilasciate nell’ambito dell’attività di *special situations*.

4.7 Altre attività non correnti

Si tratta di voci rivenienti interamente dall’operazione di fusione e sono relative a crediti verso società in liquidazione e depositi cauzionali:

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Altri crediti	-	18	-	18
Totale	-	18	-	18

4.8 Imposte differite attive e passive

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Imposte differite attive	1.921	8.344	(596)	9.669
Imposte differite passive	-	(2.811)	(1)	(2.812)
Totale	1.921	5.533	(597)	6.857

Di seguito si fornisce il dettaglio della fiscalità differita attiva e passiva suddivisa per voce di bilancio:

	Attività fiscali differite		Passività fiscali differite	
	31-dic-2012	31-dic-2011	31-dic-2012	31-dic-2011
Investimenti immobiliari	10	-	-	-
Attività finanziarie non correnti	-	-	290	-
Crediti commerciali	7.465	257	1.863	-
Attività finanziarie correnti	-	-	17	-
Benefici ai dipendenti	-	4	-	-
Altri debiti non correnti	-	571	642	-
Fondi per rischi ed oneri	714	464	-	-
Altre passività correnti	637	98	-	-
Imposte differite su componenti patrimonio netto	220	67	-	-
Imposte differite su perdite fiscali pregresse	623	460	-	-
Totale	9.669	1.921	2.812	-

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione delle "imposte differite su perdite fiscali pregresse" è effettuata soltanto quando il loro recupero è altamente probabile.

Le perdite fiscali relative ai crediti commerciali originano dalle svalutazioni effettuate in Intek sui crediti ex *leasing* e *factoring*.

4.9 Crediti commerciali

Il dettaglio della voce è così analizzabile:

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Verso clienti per attività commerciali	933	-	-	933
(Fondo svalutazione crediti)	(933)	-	-	(933)
Totale netto	-	-	-	-
Da attività di <i>leasing</i> e <i>factoring</i>	-	10.995	(10)	10.985
Verso imprese correlate	2.452	364	(1.472)	1.344
Totale	2.452	11.359	(1.482)	12.329

I crediti per attività di *leasing* e di *factoring*, rivenienti dalla fusione Intek, sono rappresentati da crediti non in *bonis* relativi all'attività in precedenza condotta da Fime Leasing e Fime Factoring.

I crediti verso società correlate si riferiscono alle commissioni per garanzie prestate o a servizi amministrativi prestati dalla incorporata Intek.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti verso clienti approssimi il loro *fair value*.

4.10 Altri crediti e attività correnti

La composizione è la seguente:

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Crediti tributari	276	5.807	380	6.463
Ratei e risconti attivi	45	135	3	183
Crediti da attività di <i>special situation</i>	-	6.962	(80)	6.882
Crediti verso correlate	-	2	55	57
Altri	8	133	(38)	103
Totale	329	13.039	320	13.688

I crediti per attività di *special situation* comprendono principalmente crediti derivanti da procedure concorsuali per Euro 3.332 migliaia e crediti garantiti da immobili per

Euro 3.500 migliaia. I crediti verso procedure concorsuali sono relativi a posizioni verso la procedura Finanziaria Ernesto Breda a garanzia di crediti nei confronti di sue controllate in LCA e sono destinati ad essere incassati in funzione dell'andamento delle procedure concorsuali di tali società. I crediti garantiti da immobili sono stati oggetto, nel corso del 2013, di una transazione con il debitore e di successiva cessione a I2 Real Estate S.r.l., società controllata da Intek Group. Il credito è stato ceduto a I2 Real Estate che è divenuta titolare non solo degli immobili che garantivano il credito, ma anche di altre unità immobiliari.

I crediti tributari comprendono, tra l'altro, crediti per imposte dirette per Euro 4.394 migliaia (di cui Euro 2.500 migliaia chiesti a rimborso) e crediti IVA per Euro 2.600 migliaia.

I Crediti verso correlate sono riferibili a crediti sorti nell'ambito del meccanismo di liquidazione IVA di gruppo.

L'iscrizione dei ratei e risconti attivi è dovuta alla rilevazione di costi anticipati principalmente per spese di viaggio e servizi da usufruire nei successivi periodi.

Tutti i crediti sono scadenti entro dodici mesi.

4.11 Attività finanziarie correnti

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Crediti finanziari verso correlate	30.483	13.165	(5.194)	38.454
Crediti per commissioni su garanzie	5.262	-	(110)	5.152
Fondi comuni di investimento	-	437	2	439
Altri	-	15	-	15
Totale	35.745	13.617	(5.302)	44.060

I Crediti finanziari verso correlate comprendono:

- per Euro 12.398 migliaia la quota in scadenza entro i prossimi dodici mesi del finanziamento Unicredit S.p.A.(ex MCC), inclusi interessi, di competenza delle controllate;
- per Euro 13.514 migliaia il saldo dei conti correnti intrattenuti con le controllate del settore rame KME AG e KME Yorkshire Ltd;
- per Euro 12.542 migliaia i crediti rivenienti dalla fusione con Intek e relativi ai seguenti finanziamenti: per Euro 8.302 migliaia a ErgyCapital, per Euro 1.956 migliaia a Culti S.r.l., per Euro 1.154 migliaia a Quattrodue S.p.A. e per Euro 1.130 migliaia a I2 Real Estate.

I Crediti per commissioni su contratti di garanzia rappresentano il valore attuale delle commissioni da percepire entro i prossimi 12 mesi per le garanzie prestate da Intek Group S.p.A., in occasione dei finanziamenti ottenuti dalle società del Gruppo, a favore degli Istituti di credito finanziatori e nell'interesse delle predette società.

Prendendo in considerazione anche i crediti per commissioni su contratti di garanzie con scadenza oltre i 12 mesi, precedentemente commentati, l'importo complessivo di tali crediti,

determinato secondo le modalità descritte nel paragrafo 4.6, è pari a Euro 8.236 migliaia e si ritiene esprima il *fair value* al 31 dicembre 2012.

Le quote di **Fondi comuni di investimento**, pari a Euro 439 migliaia, sono relative a investimenti di liquidità in fondi monetari quotati.

In riferimento a quanto indicato da Consob con la Comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, che ha ripreso il documento emesso dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA), si segnala che la Società non ha investimenti in titoli di debito sovrano.

4.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Depositi bancari e postali	6.603	16.681	(12.712)	10.572
Denaro e valori in cassa	2	5	(3)	4
Totale	6.605	16.686	(12.715)	10.576

Il saldo positivo dei conti correnti bancari a fine esercizio 2012 è dovuto a temporanee giacenze di liquidità.

Per l'analisi dei flussi di cassa si rimanda al Rendiconto finanziario.

4.13 Patrimonio netto

Il capitale sociale è composto dal seguente numero di azioni:

	Azioni ordinarie		Azioni di risparmio	
	31-dic-2012	31-dic-2011	31-dic-2012	31-dic-2011
Emesse al 1° gennaio 2012	447.347.650	447.278.603	43.699.416	43.699.416
Emesse conseguentemente a esercizio warrant	-	69.047	-	-
Annullate per Offerta Pubblica di Scambio	(123.465.963)	-	(135.831)	-
Emesse per fusione	21.624.983	-	6.546.233	-
Emesse al 31 dicembre 2012	345.506.670	447.347.650	50.109.818	43.699.416

Il "**Capitale Sociale**" al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 314.225.009,80 suddiviso in n. 345.506.670 azioni ordinarie, delle quali n. 21.624.983 ex fusione, e n. 50.109.818 azioni di risparmio, delle quali n. 6.546.233, ex fusione. Tutte le azioni sono prive di indicazione del valore nominale.

La Società deteneva al 1° gennaio 2012 n. 7.602.700 azioni ordinarie proprie, iscritte al loro costo di acquisto pari a Euro 2.583.259, e n. 135.831 azioni di risparmio proprie, iscritte al loro costo di acquisto pari a Euro 97.058. Tali azioni sono state annullate in data 12 settembre 2012 congiuntamente alle n. 115.863.263 azioni ordinarie proprie acquisite a seguito dell'offerta di scambio di azioni proprie deliberata dall'assemblea straordinaria del 9 maggio 2012.

L'operazione di annullamento ha modificato unicamente il numero delle azioni componenti il capitale sociale senza variare l'importo dello stesso. Il costo di acquisto delle azioni proprie oggetto di offerta pubblica di acquisto è stato determinato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario partecipativo offerto come corrispettivo. A seguito del diritto di recesso concesso agli azionisti dell'incorporata Intek sono state acquisite, in occasione della fusione, numero 6.230.691 azioni ordinarie proprie e numero 978.543 azioni di risparmio proprie per un corrispettivo totale di Euro 2.543 migliaia.

La voce “**Altre riserve**” comprende:

(Euro)	
Riserva legale	5.334.047
Imposte differite attive rilevate a patrimonio netto	220.255
Riserva sovrapprezzo azioni	35.652
Riserva disponibile (straordinaria)	22.580.934
Riserva avanzo di scissione	3.336.965
Riserva azioni proprie in portafoglio	2.542.660
Riserva avanzo fusione Intek	7.891.571
Riserva indisponibile	635.835
Riserva in sospensione di imposta	3.484.481
Oneri per aumento di capitale	(399.111)
Riserva Costi x OPS 2012	(801.606)
Riserva plus/minus azioni proprie	17.578
	44.879.261

La “*Riserva legale*”, invariata rispetto allo scorso esercizio, è utilizzabile per la copertura delle perdite.

La “*Riserva sovrapprezzo azioni*” è disponibile ma non può essere distribuita agli Azionisti fino a che la riserva legale non è pari ad un quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2431 del codice civile. Non ha subito movimentazioni nell'esercizio.

Circa la “*Riserva disponibile*” si ricorda che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Società, in data 14 marzo 2008, aveva deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale per un importo di Euro 74.164.741,31 che era passato da Euro 324.164.741,31 a Euro 250.000.000,00, da destinare alla costituzione di detta riserva disponibile di pari importo. La delibera ha avuto esecuzione il 26 giugno 2008. Nel corso del 2012 la riserva è stata utilizzata per Euro 49.041.147 per l'annullamento delle azioni proprie già in portafoglio o acquisite attraverso l'operazione di OPS. La “*Riserva disponibile*” è stata altresì ridotta per Euro 2.542.660 per la costituzione della Riserva Azioni proprie acquisite in conseguenza del recesso esercitato dai soci di Intek.

La “*Riserva da avanzo di scissione*” pari a Euro 3.336.965 è disponibile ed è stata utilizzata nell'esercizio per la copertura della perdita del 2011 che era pari a Euro 9.884.832.

La “*Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005*” è stata iscritta in sede di fusione per la ricostituzione della medesima riserva presente in Intek.

La “*Riserva in sospensione d'imposta*” è stata iscritta pro-quota per Euro 2.241.865 in seguito all'operazione di Scissione ed è stata incrementata nell'esercizio a Euro 3.484.481 per ricostituire analoga riserva presente nella società incorporata.

Alla data di riferimento della presente situazione la voce “**Riserva Stock option**” si compone della riserva relativa al Piano 2010/2015 per un ammontare pari a Euro 1.640.603 (di cui Euro 1.183.784 per la quota di competenza degli esercizi 2010 e 2011 ed Euro 456.819 per la quota 2012).

La voce “**Risultati esercizi precedenti**” dell'importo di Euro 72.187.806,55, invariata rispetto allo scorso esercizio, è disponibile.

La voce “**Prestito Convertendo**” si riferisce al Prestito Convertendo Intek Group 2012/2017 composto da n. 4.000.000 obbligazioni e riveniente dall'operazione di fusione con Intek a cui era pervenuto in seguito alla fusione con Quattrotre. Le obbligazioni convertende si convertiranno automaticamente (conversione in azioni) alla data di scadenza (ossia il 24 settembre 2017) in n. 28.452.150 azioni ordinarie Intek Group, salva l'opzione di rimborso spettante a Intek Group. Intek Group avrà il diritto di rimborsare le obbligazioni convertende alla data di scadenza per contanti, dandone comunicazione all'obbligazionista entro sessanta giorni lavorativi precedenti la data di scadenza (opzione di rimborso), previo ottenimento, da parte dell'assemblea degli azionisti dell'emittente del prestito convertendo, dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5) del codice civile approvata anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci dell'emittente, presenti in assemblea, diversi dal socio o dai soci che detengono, anche congiuntamente, la partecipazione di maggioranza, anche relativa, purché superiore al 10%. In caso di esercizio dell'opzione di rimborso, Intek Group verserà all'obbligazionista, alla data di scadenza, un importo pari ad Euro 8.001,00 per ogni obbligazione convertenda (prezzo di rimborso), per un controvalore complessivo di Euro 32.004.000.

4.14 Benefici a dipendenti

L'importo è determinato sulla base delle competenze maturate alla fine del periodo in base alla legge ed ai contratti di lavoro ed al principio contabile IAS 19.

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Incrementi	Decrementi	31-dic-2012
TFR	170	254	26	(143)	307
Totale	170	254	26	(143)	307

4.15 Debiti e passività finanziarie non correnti

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Finanziamento Unicredit (già MCC)	59.848	-	(14.049)	45.799
Debiti per garanzie finanziarie rilasciate	6.834	-	(3.750)	3.084
Finanziamento GE Capital ex Quattrotretre	-	4.667	-	4.667
Debiti verso Cassa Nazionale Ragionieri	-	4.207	9	4.216
Altro	-	10	(6)	4
Totale	66.682	8.884	(17.796)	57.770

L'importo del "**Finanziamento di Unicredit S.p.A. (già Mediocredito Centrale)**", di Euro 45.799 migliaia, rappresenta il valore non corrente della prima, seconda e terza *tranche* erogata alla Capogruppo; si veda al riguardo il commento al paragrafo 4.6.

La voce "**Debiti per garanzie finanziarie rilasciate**" di Euro 3.084 migliaia è la contropartita della posta iscritta nelle attività finanziarie non correnti avente la stessa origine e rappresenta il *fair value* delle passività contratte, a fronte delle garanzie rilasciate, avendo valutato le eventuali situazioni di rischio e di conseguenza le passività potenziali, ai sensi del principio contabile IAS 37. Dal momento che la voce è riferita totalmente a garanzie emesse in occasione di finanziamenti ottenuti da società controllate si ritiene che il valore attuale delle commissioni da percepire, rilevato nell'ambito delle attività finanziarie "correnti" e "non correnti", rappresenti la miglior stima del *fair value* delle passività potenziali in relazione alle garanzie rilasciate.

Il "**Finanziamento GE Capital ex Quattrotretre**" dell'ammontare di Euro 4.667 migliaia, proveniente dalla fusione con Intek, ha scadenza al 30 giugno 2014. Una quota di Euro 1.000 migliaia è invece scadente al 30 giugno 2013 ed è pertanto classificata tra le passività correnti. Gli interessi applicabili al finanziamento sono determinati sulla base del tasso Euribor, calcolato su base annuale, maggiorato di un margine di 3,25 punti. Il finanziamento è garantito da pegno su azioni Intek Group di proprietà della controllante Quattrodue S.p.A.. Nell'ambito dell'ottenimento dei *waiver* per l'operazione di fusione i relativi *covenants* sono stati sospesi fino al 31 dicembre 2012, ma comunque rispettati.

I "**Debiti verso Cassa Nazionale Ragionieri**" dell'ammontare di Euro 4.216 migliaia hanno scadenza al 30 giugno 2014 e sono relativi a una quota capitale di Euro 3.750 migliaia ed a interessi per il residuo. Tra le passività finanziarie a breve termine è presente un' ulteriore quota di Euro 3.750 migliaia scadente al 30 giugno 2013. Gli interessi sono calcolati sulla base del tasso Euribor semestrale più uno *spread* dell'uno per cento. Il rendimento massimo previsto non potrà comunque eccedere Euro 700 migliaia e sarà interamente pagato alla scadenza dell'ultima rata.

La voce "**Altri**" è invece relativa alla quota scadente a lungo termine di un contratto di *leasing* finanziario relativo ad un automezzo.

4.16 Titoli obbligazionari emessi

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
SFP Intek Group 2012/2017	-	-	46.472	46.472
Obbligazioni Intek Group 2012/2017	-	10.584	10	10.594
Totale	-	10.584	46.482	57.066

La voce è relativa agli strumenti finanziari emessi in occasione delle operazioni di offerte pubbliche di scambio condotte nel corso del 2012 da parte di Intek (con emissione di titoli obbligazionari) e di KME Group (con emissione di strumenti finanziari partecipativi). Le obbligazioni Intek Group, del valore nominale di Euro 0,50, emesse ed in circolazione sono n. 22.655.247 mentre gli strumenti finanziari partecipativi Intek Group, del valore nominale di Euro 0,42, emessi ed in circolazione sono n. 115.863.263. Entrambe le categorie di titoli hanno durata di cinque anni dal 2012 al 2017 e sono remunerate ad un tasso fisso dell'8%.

L'iscrizione iniziale delle due categorie di titoli è avvenuta al loro *fair value* determinato sulla base della loro quotazione. Al riguardo è stata considerata la quotazione alla data dell'ultima emissione dei titoli, pari a 95,27 per gli strumenti finanziari partecipativi e a 93,16 per le obbligazioni. La quotazione rilevata in tale data è stata ritenuta maggiormente significativa di quelle precedenti che erano influenzate dall'andamento dei titoli azionari KME e Intek, considerata la possibilità di arbitraggio tra i due titoli di debito e di capitale oltre che dalla loro limitata conoscenza da parte del mercato.

4.17 Altri debiti

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Trattamento fine mandato	2.133	-	(2.133)	-
Altri	-	1.369	(164)	1.205
Totale	2.133	1.369	(2.297)	1.205

La posta, al 31 dicembre 2011, comprendeva l'onere di competenza relativo al trattamento di fine mandato che il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2009 - confermando quanto già definito dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 - ha deliberato a favore del Presidente nella misura di un'annualità media per ogni triennio di mandato ricoperto (o pro quota per periodi inferiori). L'erogazione era prevista al momento in cui il Presidente lasciasse la carica esecutiva ricoperta. Il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012 ha deliberato la cessazione della maturazione del Trattamento di fine mandato a partire dal 1° gennaio 2013 e la liquidazione di quanto maturato entro il 30 giugno 2013 che è stato pertanto classificato tra le passività correnti.

La voce “**Altri**”, proveniente da Intek, è relativa all'attività di *special situations* nell'ambito di assunzione di concordati.

4.18 Fondi rischi e oneri

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Incrementi	Decrementi e rilasci	31-dic-2012
Fondo garanzia prodotti	1.600	-	-	-	1.600
Fondi rischi legali	87	366	-	-	453
Fondi rischi contenziosi fiscali	-	559	-	-	559
Fondi rischi cessione attivi	-	1.525	-	-	1.525
Altri fondi rischi ed oneri	-	362	-	-	362
Totale	1.687	2.812	-	-	4.499

Il “**Fondo garanzia prodotti**” fu iscritto in seguito alla fusione della controllata Europa Metalli SE.DI. S.p.A. a copertura della garanzia sui prodotti da questa a suo tempo venduti all'Amministrazione della Difesa.

I fondi per rischi e oneri provenienti dalla fusione, fatta eccezione il fondo rischi cessione attivi, sono per lo più relativi all'attività di *leasing* e *factoring* in precedenza condotta dal Gruppo Fime. In particolare i “**Fondi rischi per contenziosi fiscali**” contengono un accantonamento in materia di IVA che scaturisce da una truffa per operazioni inesistenti in cui la società era parte lesa. Il fondo accantonato è a copertura dell'intero rischio del contenzioso.

I “**Fondi rischi per cessioni attivi**”, è relativo al contenzioso attivato da Deloro Stellite, derivante dagli impegni assunti nel 1999 da Intek in fase di cessione di Tecknecomp Industrie Riunite SpA con riferimento ad un accertamento tributario relativo a maggiori redditi contestati per i periodi garantiti da Intek. Si segnala che è attualmente pendente in Cassazione il ricorso opposto dalla Deloro, in accordo con Intek Group, contro la decisione negativa assunta dalla competente commissione tributaria regionale.

Gli “**Altri fondi per rischi e oneri**” contengono accantonamenti per contenziosi con ex dipendenti.

Alla data di presentazione del presente bilancio non esistono altre passività potenziali significative.

4.19 Debiti e Passività finanziarie correnti

Sono così composti:

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Verso istituti di credito	15.437	-	(4.887)	10.550
Quote di finanziamenti in scadenza	13.481	25.625	(9.821)	29.285
Verso imprese controllate	7.788	-	(6.461)	1.327
Verso imprese controllate ex Intek	-	13.656	38	13.694
Debiti per garanzie finanziarie rilasciate	5.262	-	(110)	5.152
Interessi passivi SFP/Obbligazioni	-	295	1.677	1.972
Altri debiti	-	3.761	-	3.761
Totale	41.968	43.337	(19.564)	65.741

La voce “**Verso istituti di credito**” è costituita dall'utilizzo di linee di credito disponibili per Euro 10.550 migliaia.

Le “**Quote di finanziamenti**” in scadenza si riferiscono:

- per Euro 13.190 migliaia al finanziamento di Unicredit S.p.A. (già Mediocredito Centrale) (si veda al riguardo il commento al paragrafo 4.3),
- per Euro 15.000 migliaia al finanziamento GE Capital riveniente da Intek e scadente per Euro 5.000 migliaia a fine marzo 2013 e per il residuo a settembre 2013;
- per Euro 1.095 migliaia al finanziamento GE Capital ex Quattrotretre.

La voce “**Verso imprese controllate**” rappresenta il saldo dei conti correnti intrattenuti con KME Partecipazioni.

I “**Debiti verso imprese controllate ex Intek**” sono invece relativi al saldo dei conti correnti di corrispondenza in essere con FEB – Ernesto Breda e I2 Capital Partners SGR stipulati a tasso di mercato con remunerazione prevista pari ad Euribor maggiorato da uno *spread*.

I “**Debiti per garanzie finanziarie rilasciate**” rappresentano la contropartita della posta avente la stessa origine, iscritta nelle attività finanziarie correnti; si veda al riguardo il commento al paragrafo 4.11.

Gli “**Altri debiti**”, pari a Euro 3.761 migliaia, sono provenienti dalla fusione e sono prevalentemente (Euro 3.750 migliaia) nei confronti della Cassa Nazionale Ragionieri con scadenza al 30 giugno 2013.

L'ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle sue principali componenti ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 e della raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” è indicata nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione” anziché in queste note esplicative.

4.20 Debiti verso fornitori

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Verso fornitori	992	938	(138)	1.792
Verso imprese controllate e collegate	885	276	(737)	424
Totale	1.877	1.214	(875)	2.216

La variazione della voce “**debiti verso fornitori**” è legata essenzialmente alla fusione con Intek.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il loro *fair value*.

4.21 Altre passività correnti

	31-dic-2011	Variazioni per fusione	Altre variazioni del periodo	31-dic-2012
Verso dipendenti	59	195	(124)	130
Verso istituti previdenziali	19	34	33	86
Verso amministratori per TFM	-	-	2.410	2.410
Debiti tributari	533	81	(279)	335
Debiti verso clienti ex <i>leasing</i>	-	1.366	-	1.366
Verso correlate	-	-	382	382
Altri debiti	929	220	(144)	1.005
Totale	1.540	1.896	2.278	5.714

La voce “**Verso dipendenti**” si riferisce alle competenze maturate ma non ancora liquidate.

La voce “**Debiti tributari**” include principalmente debiti verso l’Erario, per ritenute d’acconto da versare (Euro 229 migliaia) e per imposte di competenza dell’esercizio (Euro 102 migliaia).

I “**Debiti verso clienti ex leasing**”, rivenienti dalla fusione, sono relativi a somme incassate a titolo di anticipo dai clienti e non compensati con poste creditorie.

La voce “**Altri debiti**” contiene, tra l’altro, i debiti verso membri degli organi sociali (per un ammontare pari Euro 224 migliaia).

Per quanto riguarda il debito “**Verso amministratori per TFM**” si rimanda alla nota 4.17.

5. Impegni e garanzie

A fine giugno 2010, KME Group S.p.A. e le principali società controllate operanti nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe hanno ottenuto da un *pool* di Istituti bancari, l'allungamento della scadenza, dal settembre 2011 al gennaio 2015, di linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 475 milioni, incrementate ad Euro 565 milioni nell'aprile 2011.

A partire da novembre 2012, in concomitanza all'operazione che ha portato KME Group S.p.A. ad incorporare le attività di Intek S.p.A., oltre alla modificazione della denominazione sociale in Intek Group S.p.A., sono state intraprese contrattazioni e finalizzati accordi con tutte le banche finanziatrici al fine di definire contrattualmente come Capogruppo la *holding* industriale tedesca KME AG al posto della Intek Group S.p.A. (quest'ultima è rimasta solo come garante).

Anche l'accordo firmato con GE Commercial Finance per operazioni di *factoring pro-soluto* entro un *plafond* di Euro 600 milioni, rinnovato nel 2011 e in scadenza al giugno 2014, è stato oggetto di trasferimento in capo alla *holding* industriale tedesca KME AG; Intek Group S.p.A. è rimasta solo come garante.

La stessa cosa è avvenuta, nei primi mesi dell'esercizio in corso, per il finanziamento sottoscritto con Unicredit Mediocredito Centrale (UMCC) dell'importo residuo di Euro 45,7 milioni. Intek Group anche in questo caso è rimasta solo come garante.

Con riferimento alle n. 45.000 azioni Drive Rent S.p.A., oggetto di concambio con n. 17.266.500 azioni Cobra Automotive Technologies S.p.A. a seguito di fusione con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2011, si ricorda che esiste un vincolo di pegno a favore di GE Capital S.p.A. a garanzia di un finanziamento della società Intek S.p.A. antecedente all'operazione di scissione, per il quale la Capogruppo KME Group S.p.A. si è impegnata solidalmente con la sua controllata KME Partecipazioni S.r.l. che, a decorrere dal 29 giugno 2011 ha acquisito la partecipazione in Drive Rent S.p.A..

Inoltre, si ricorda che a partire dal dodicesimo mese successivo alla data di efficacia dell'atto di fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A (Cobra), KME Group S.p.A. aveva concesso all'Amministratore Delegato della società incorporante, Dr. Carmine Carella, per il ruolo di quest'ultimo avuto nell'ideazione e strutturazione dell'operazione, un'opzione irrevocabile per l'acquisto fino ad un massimo di 1.082.010 azioni Cobra al loro valore nominale. Tale impegno è subordinato, fra l'altro, al raggiungimento di un determinato valore di Borsa dell'azione sottostante (Euro 1,85/azione).

È stata concessa inoltre un'opzione di acquisto su ulteriori n. 810.000 azioni ordinarie Cobra, esercitabile al prezzo di Euro 2,2 per azione, nel periodo 1/1/2012 - 31/12/2014 nei 90 giorni successivi alla vendita da parte di KME Group S.p.A. di più del 50% delle azioni Cobra S.p.A. dalla stessa detenute, oppure in qualsiasi momento successivo al termine di tale periodo a condizione che il valore di Borsa dell'azione sottostante abbia raggiunto un prezzo di Euro 2,4 per azione. Con riferimento a tale impegno si ricorda che la KME Group S.p.A. rimane solidalmente obbligata con la controllata KME Partecipazioni S.r.l.

A decorrere dal mese di novembre 2011 la Capogruppo KME Group S.p.A. ha rilasciato una fidejussione a garanzia di un finanziamento di Euro 2 milioni concesso da Intesa SanPaolo a favore della società controllata indirettamente ErgyCapital S.p.A.. É stata inoltre emessa una ulteriore garanzia, a fronte di un finanziamento di Euro 6,1 milioni, concesso da un *pool* di banche, la cui capofila è Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., alla Società Agricola S. Vito Biogas S.r.l., controllata indirettamente dalla ErgyCapital S.p.A..

Con riferimento alla incorporata Intek sono state concesse garanzie per l'affidamento di Culti Srl con due fideiussioni rilasciate a Banca Intesa (Euro 480 migliaia) e a Monte dei Paschi di Siena (Euro 960 migliaia). A I2 Real Estate S.r.l. è stato garantito un mutuo di Euro 3,5 milioni (valore originario alla sottoscrizione ad oggi il mutuo è stato parzialmente rimborsato e il debito residuo è pari a Euro 2,0 milioni, mentre a Tecno Servizi S.r.l. è stato oggetto di garanzia un mutuo erogato da Mediocredito per originari Euro 7,8 milioni (valore residuo Euro 6,2 milioni). Infine a garanzia del finanziamento in capo a Malpaso S.r.l. è stata rilasciata una fideiussione di Euro 11,2 milioni.

Inoltre la Società ha sottoscritto una quota del Fondo I2 Capital Partners e dallo scorso mese di dicembre 2012 l'impegno residuo è stato ridotto a Euro 3,8 milioni.

6. Note esplicative al conto economico

6.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione	Variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.839	2.609	(230)	-8,10%
Totale	2.839	2.609	(230)	-8,10%

La posta "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" accoglie unicamente gli importi fatturati per prestazioni di assistenza in materia finanziaria, assicurativa, fiscale ed amministrativa alle Società del Gruppo.

6.2 Altri ricavi

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione	Variazione %
Altri	353	-	(353)	-100,00%
Totale	353	-	(353)	-100,00%

6.3 Costo del lavoro

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	402	450	48	11,94%
Oneri sociali	92	115	23	25,00%
Oneri per <i>stock option</i>	867	421	(446)	-51,44%
Altri costi del personale	9	49	40	444,44%
Totale	1.370	1.035	(335)	-24,45%

A decorrere dall'esercizio 2010 è stato reso esecutivo il "Piano di *Stock option* KME Group S.p.A. 2010-2015" (di seguito il "Piano") in sostituzione di quello precedente, varato nel 2006, che era stato revocato nel 2009.

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i primi beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000).

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

Il *fair value* unitario delle *stock option* (pari a 0,073 Euro) è stato determinato da un attuario indipendente al momento dell'assegnazione applicando il modello *Black & Scholes* che tiene conto delle condizioni d'esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa (stimata su quella storica ad un anno del sottostante), del tasso d'interesse privo di rischio dell'area Euro, del tasso di dividendo atteso e della probabilità che gli aventi diritto siano, al termine del cosiddetto *vesting period*, nelle condizioni di esercitare il suddetto diritto.

L'onere per *stock option* di competenza dell'esercizio e quindi il *fair value* dei servizi ricevuti, è stato determinato indirettamente facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati.

Nel mese di dicembre 2012, sempre in esecuzione del Piano, sono assegnate ulteriori n. 3.500.000 *stock option*, per un valore di sottoscrizione di Euro 0,326 per azione, sottoscrivibili per 1/3 a partire dal primo anno dalla data di assegnazione, per un ulteriore 1/3 a partire dal secondo anno dalla data di assegnazione e per l'ultimo 1/3 a partire dal terzo anno sempre dalla data di assegnazione. La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015. Il *fair value* delle *stock option* è stato determinato, con le stesse modalità sopra descritte, in Euro 0,060.

Maggiori dettagli del Piano sono riportati nel “Documento Informativo” a suo tempo redatto e disponibile sul sito *web* della Società e nella Relazione sulla Remunerazione.

6.4 Ammortamenti e svalutazioni

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione	Variazione %
Amm.to immobilizzazioni materiali	17	25	8	47,06%
Amm.to immobilizzazioni immateriali	-	-	-	n/a
Totale	17	25	8	47,06%

6.5 Altri costi operativi

La voce è così dettagliata:

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione	Variazione %
Emolumenti amministratori e sindaci	1.858	1.544	(314)	-16,90%
Prestazioni professionali	2.092	1.426	(666)	-31,84%
Spese di trasferta Amministratori e sindaci	518	461	(57)	-11,00%
Compensi a controllate per servizi	4	4	-	0,00%
Oneri per controversie legali	858	-	(858)	-100,00%
Pubblicità legale e societaria	116	184	68	58,62%
Elettricità, riscaldamento, postali e telefon.	27	25	(2)	-7,41%
Premi assicurativi	72	82	10	13,89%
Formazione e seminari	14	17	3	21,43%
Locazioni immobiliari	353	375	22	6,23%
Canoni di <i>leasing</i> e noleggi	66	88	22	33,33%
Oneri tributari diversi	12	100	88	733,33%
Iva indetraibile	391	180	(211)	-53,96%
Contributi associativi	23	101	78	339,13%
Costi diversi	142	19	(123)	-86,62%
Beneficenze	218	139	(79)	-36,24%
Oneri per servizi da banche	11	11	-	0,00%
Rilascio fondi	(753)	-	753	-100,00%
Accantonamento a tratt. fine mand. amm.	336	277	(59)	-17,56%
Totale	6.358	5.033	(1.325)	-20,84%

La voce “Prestazioni professionali” è stata influenzata dalle operazioni straordinarie conclusasi nel 2012.

Per quanto riguarda la voce “Accantonamento al trattamento di fine mandato” si rinvia al punto 4.17 della presente nota.

6.6 Proventi/(Oneri) finanziari

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione	Variazione %
Interessi attivi da società gruppo	5.995	2.402	(3.593)	-59,93%
Dividendi	131	-	(131)	-100,00%
Altri proventi finanziari	6.301	5.206	(1.095)	-17,38%
Totale proventi finanziari	12.427	7.608	(4.819)	-38,78%
Interessi passivi da società del gruppo	(1.702)	(93)	1.609	-94,54%
Interessi passivi su finanziamenti	(3.992)	(1.332)	2.660	-66,63%
Interessi passivi su titoli emessi	-	(1.758)	(1.758)	n/a
Altri oneri finanziari	(11.217)	(18.473)	(7.256)	64,69%
Totale oneri finanziari	(16.911)	(21.656)	(4.745)	28,06%
Totale oneri finanziari netti	(4.484)	(14.048)	(9.564)	213,29%

I “**Proventi finanziari**” sono costituiti principalmente da:

- interessi conteggiati sui conti correnti intersocietari a tassi di mercato e sul finanziamento Unicredit S.p.A. (già Mediocredito Centrale) trasferito alle società controllate per Euro 2.402 migliaia;
- commissioni verso società del Gruppo per garanzie prestate, già precedentemente commentate per Euro 5.168 migliaia.

Gli “**Oneri Finanziari**” sono costituiti principalmente da:

- svalutazione della partecipazione in KME Partecipazioni e KME Recycle per un ammontare pari a Euro 18.380 migliaia, come descritto nel paragrafo 4.5;
- interessi sui titoli di debito emessi in occasione delle Offerte Pubbliche di Scambio per Euro 1.758 migliaia di cui Euro 1.672 migliaia per gli Strumenti Finanziari Partecipativi e Euro 87 migliaia per le Obbligazioni (queste ultime hanno inciso solamente per un mese dalla data di efficacia della fusione);
- interessi verso Istituti di credito per finanziamenti a breve e medio lungo termine per Euro 1.323 migliaia;
- interessi verso società del Gruppo conteggiati sui conti correnti intersocietari a tassi di mercato per Euro 93 migliaia.

6.7 Imposte correnti e differite

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	(412)	(99)	313	-75,97%
Imposte differite	(436)	(751)	(315)	72,25%
Totale imposte	(848)	(850)	(2)	0,24%

Correlazione fra oneri fiscali e risultato contabile

	Esercizio 2011	Esercizio 2012
Risultato prima delle imposte	(9.037)	(17.532)
Imposte calcolate sull'aliquota fiscale teoria	2.485	4.821
- Svalutazioni di titoli e partecipazioni non deducibili/non imponibili	(2.668)	(4.963)
- Altro	(150)	(609)
. Rilascio/utilizzo imposte differite derivanti da scissione	(282)	-
- Imposte anno precedente	(23)	134
- IRAP	(210)	(233)
Totale imposte effettive a conto economico	(848)	(850)

Imposte rilevate direttamente a patrimonio netto

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione	Variazione %
Su oneri aumento capitale sociale	66	44	(22)	-33,33%
Su oneri per fusione	-	155	155	n/a
Totale	66	264	198	300,00%

7. Altre informazioni

Numero medio di dipendenti:

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione %
Dirigenti	1	1	-
Impiegati	4	4	-
Totale	5	5	-

Il numero medio dei dipendenti non è influenzato dalla fusione avvenuta a fine novembre mentre invece ha avuto impatto sul numero finale dei dipendenti che al 31 dicembre 2012 erano pari a 12 di cui 3 dirigenti e 9 impiegati.

Strumenti finanziari per categorie

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione
Attività finanziarie a <i>fair value</i> a conto economico	12.096	25.765	13.669
Attività possedute fino a scadenza	-	-	-
Finanziamenti e crediti	86.126	97.006	10.880
Partecipazioni in controllate e in altre imprese	468.180	475.859	7.679
Passività finanziarie a <i>fair value</i> a conto economico	12.095	8.236	(3.859)
Passività finanziarie al costo ammortizzato	98.432	181.182	82.750

Strumenti finanziari per voce di bilancio

Strumenti finanziari e riconciliazione con le voci di bilancio al 31 dicembre 2012:

	Totale	Misurato al costo ammortizzato	Misurato al fair value	Non disciplinato ex IFRS 7
Partecipazioni	475.859	-	-	475.859
Altre attività non correnti	18	18	-	-
Attività finanziarie non correnti	59.140	38.981	20.159	-
Crediti commerciali	12.329	12.329	-	-
Altri crediti e attività correnti	13.688	7.224	-	6.464
Attività finanziarie correnti	44.060	38.454	5.606	-
Totale attività finanziarie	605.094	97.006	25.765	482.323
Passività finanziarie non correnti	(57.770)	(54.686)	(3.084)	-
Titoli obbligazionari e SFP	(57.066)	(57.066)	-	-
Altre passività non correnti	(1.205)	(1.205)	-	-
Debiti e passività finanziarie correnti	(65.741)	(60.589)	(5.152)	-
Debiti verso fornitori	(2.217)	(2.217)	-	-
Altre passività correnti	(7.931)	(5.419)	-	(2.512)
Totale passività finanziarie	(191.930)	(181.182)	(8.236)	(2.512)

Esposizione al rischio credito e perdite durevoli di valore

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima di Intek Group S.p.A. al rischio di credito.

L'anzianità dei crediti commerciali correnti alla data del bilancio era la seguente:

	Valore lordo contabile	Svalutazione al 31 dicembre 2012	Valore netto
Non ancora scaduti	1.344	-	1.344
Scaduti fino a 60 giorni	-	-	-
Scaduti da 61 a 120 giorni	-	-	-
Scaduti da 121 giorni a 1 anno	-	-	-
Scaduti da più di un anno	933	(933)	-
Totale	2.277	(933)	1.344

Non si sono avute movimentazioni nel fondo svalutazione crediti commerciali di importo pari a Euro 933 migliaia.

Esposizione al rischio cambio

Alla data di riferimento del presente bilancio Intek Group S.p.A. non aveva poste di bilancio o impegni di vendita o di acquisto stimate in valuta estera.

Esposizione al rischio tasso

Il profilo del tasso di interesse, applicato alle esposizioni bancarie fruttifere di interessi, alla data di chiusura del presente bilancio era il seguente:

	31/12/2011	31/12/2012
Strumenti a tasso fisso		
Attività finanziarie	-	-
Passività finanziarie	(126)	(57.066)
Totale strumenti a tasso fisso	(126)	(57.066)
Strumenti a tasso variabile		
Attività finanziarie	83.672	77.435
Passività finanziarie	(96.429)	(113.303)
Totale strumenti a tasso variabile	(12.757)	(35.868)

Le Passività finanziarie a tasso fisso sono relative agli strumenti di debito emessi in occasione delle Offerte Pubbliche di Scambio.

Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Un incremento (o decremento) di 50 *basis point* (BPS) dei tassi di interesse attivi e passivi, alla data di chiusura del presente bilancio, produrrebbe un effetto non significativo sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio.

Fair value e valore contabile

Ai sensi dell'IFRS 7 par. 25 si dichiara che il *fair value* delle attività e passività finanziarie riconosciute in bilancio è pari al loro valore contabile.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

L'IFRS 7 par. 27 A richiede che gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

I livelli previsti dal principio di riferimento sono tre:

- a) Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- b) Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari, ad eccezione di un'attività finanziaria pari a Euro 439 migliaia appartenente al Livello 1, rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, sono rappresentati da garanzie rilasciate e da quote di fondi di investimento chiusi e riservati che rientrano nell'attività di livello 3. Il loro *fair value* è determinato applicando un' aliquota ritenuta rappresentativa del rischio assunto. Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio proventi od oneri né a conto economico né a patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio 2012 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Altre obbligazioni finanziarie

Di seguito la tabella riassuntiva con l'indicazione dei pagamenti minimi non annullabili, dovuti per noleggi e *leasing* operativi alla data di riferimento del presente bilancio:

	31/12/2011	31/12/2012
Entro 1 anno	306	319
Da 1 a 5 anni	505	42
Oltre 5 anni	-	-
Totale	811	361

Incidenza rapporti con parti correlate

<i>Voci di bilancio</i>	31-dic-2012		
<i>(in Euro)</i>	Saldo	<i>di cui parti correlate</i>	% sulla voce di bilancio
Attività non correnti			
Partecipazioni	475.859.131	475.847.243	99,998%
Attività finanziarie non correnti	59.140.271	37.669.721	63,696%
Attività correnti			
Crediti commerciali	12.328.830	1.343.950	10,901%
Altri crediti e attività correnti	13.687.569	57.196	0,418%
Attività finanziarie correnti	44.059.511	43.605.735	98,970%
Passività non correnti			
Debiti e passività finanziarie	57.769.846	3.084.135	5,339%
Passività correnti			
Debiti e passività finanziarie	65.741.083	20.173.657	30,687%
Debiti verso fornitori	2.216.804	424.339	19,142%
Altre passività correnti	5.714.036	2.791.475	48,853%
Conto Economico			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.609.481	2.609.481	100,000%
Costo del lavoro	(1.035.223)	(421.302)	40,697%
Altri costi operativi	(5.032.956)	(2.147.994)	42,679%
Proventi finanziari	7.607.535	7.571.228	99,523%
Oneri finanziari	(21.656.221)	(18.472.151)	85,297%

Pubblicità dei corrispettivi dei servizi forniti dalla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* "Regolamento Emittenti", di seguito è riportata la tabella riassuntiva con l'indicazione dei corrispettivi, di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti dalla Società ed alle Società controllate dalla Società di revisione KPMG S.p.A.:

	Totale	Intek Group	Controllate
a) servizi di revisione	1.348	192	1.156
b) servizi diversi dalla revisione			
- servizi di verifica finalizzati all'emissione di attestazione relative			
a covenants finanziari, pareri di congruità	325	325	-
- altri servizi	-	-	-
c) servizi delle entità appartenenti alla rete della società di revisione	-	-	-
Totale	1.673	517	1.156

**Allegati alle note esplicative della
situazione patrimoniale - finanziaria
ed economica al 31 dicembre 2012
di Intek Group S.p.A.**

Intek S.p.A.
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria
al 30 novembre 2012
(riclassificato secondo gli schemi Intek Group)

(in Euro)

Attività

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari	199.479
Investimenti immobiliari	1.557.289
Attività immateriali	2.259
Avviamento	6.000.000
Partecipazioni (*)	160.929.212
Attività finanziarie non correnti	22.160.692
Altre attività non correnti	17.924
Attività per imposte differite	8.343.940
Totale Attività non correnti	199.210.795

Attività correnti

Crediti commerciali	11.358.990
Altri crediti e attività correnti	13.038.979
Attività finanziarie correnti	13.617.388
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.686.150
Totale Attività correnti	54.701.507

Totale Attività

253.912.302

Patrimonio netto

Capitale sociale	55.102.420
Altre riserve	79.518.726
Risultati di esercizi precedenti	25.611.228
Prestito convertendo	24.000.000
Utile/(perdita) dell'esercizio	(3.480.518)
Totale Patrimonio netto	180.751.856

Passività

Passività non correnti

Benefici ai dipendenti	253.588
Passività fiscali differite	2.811.214
Debiti e passività finanziarie	8.884.138
Titoli: obbligazioni	10.583.811
Altri debiti	1.369.309
Fondi per rischi ed oneri	2.811.569
Totale Passività non correnti	26.713.629

Passività correnti

Debiti e passività finanziarie	43.336.747
Debiti verso fornitori	1.213.818
Altre passività correnti	1.896.252
Totale passività correnti	46.446.817
Totale passività	73.160.446
Totale passività e patrimonio netto	253.912.302

(*) include per Euro 129.797.392 la partecipazione in KME Group S.p.A.

Intek S.p.A.
Prospetti di bilancio al 30 novembre 2012
Stato patrimoniale

	<i>Euro</i>	30-nov-2012
Voci dell'attivo		
10 Cassa e disponibilità liquide		5.417
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		35.051.208
60 Crediti		52.775.769
90 Partecipazioni		143.401.046
100 Attività materiali		1.756.768
110 Attività immateriali		6.002.259
120 Attività fiscali:		
a) correnti		634.646
b) anticipate		8.343.940
140 Altre attività		7.852.636
Totale Attivo		255.823.689

	<i>Euro</i>	30-nov-2012
Voci del passivo e del patrimonio netto		
10 Debiti		53.291.598
20 Titoli in circolazione		10.879.261
70 Passività fiscali:		
a) correnti		-
b) differite		2.811.214
90 Altre passività		3.113.217
100 Trattamento di fine rapporto del personale		253.588
110 Fondi per rischi e oneri:		
b) altri fondi		4.722.954
120 Capitale		55.102.420
140 Strumenti di capitale		24.000.000
150 Sovrapprezzi di emissione		53.622.815
160 Riserve		51.507.140
180 Utile (Perdita) del periodo		(3.480.518)
Totale Passivo e Patrimonio netto		255.823.689

Intek S.p.A.
Prospetti di bilancio al 30 novembre 2012
Conto economico

<i>Euro</i>	01/01 - 30/11 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	949.118
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.390.527)
Margine di Interesse	(441.409)
30. Commissioni attive	-
40. Commissioni passive	(444.350)
Commissioni nette	(444.350)
50. Dividendi e proventi simili	924
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(20.021)
80. Risultato netto delle attività finanziarie e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	842.530
Margine di Intermediazione	(62.326)
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	
a) attività finanziarie	(6.836.771)
110. Spese amministrative:	
a) spese per il personale	(1.637.035)
b) altre spese amministrative	(3.187.329)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(96.395)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(605)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.567.442
160. Altri proventi e oneri di gestione	319.137
Risultato della Gestione Operativa	(4.933.882)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
Utile (Perdita) dell'Attività Corrente al lordo delle imposte	(4.933.882)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.453.364
Utile (Perdita) dell'Attività Corrente al netto delle imposte	(3.480.518)
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (perdita) d'esercizio	(3.480.518)

Quattrotretre S.p.A.
Prospetti di bilancio al 30 novembre 2012
Stato patrimoniale

Stato patrimoniale attivo

30 novembre 2012

Euro

Immobilizzazioni	
<i>Finanziarie</i>	
Partecipazioni in: imprese controllate	174.413.127
Totale immobilizzazioni	174.413.127
Attivo circolante	
Crediti verso controllanti	
- entro 12 mesi	15.946
	15.946
4-ter) Imposte anticipate	
- entro 12 mesi	2.750
	2.750
5) Verso altri	
- entro 12 mesi	1
	1
	18.697
<i>Disponibilità liquide</i>	
Depositi bancari e postali	4.790
Totale attivo circolante	23.487
Totale attivo	174.436.614

Stato patrimoniale passivo

30 novembre 2012

Euro

Patrimonio netto	
<i>Capitale sociale</i>	5.000.000
<i>Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	123.026.476
<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	(1.958.420)
Totale Patrimonio netto	126.068.056
Debiti	
Obbligazioni	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	25.060.538
	25.060.538
Debiti verso banche	
- entro 12 mesi	10.560.253
- oltre 12 mesi	4.666.667
	15.226.920
Debiti verso fornitori	
- entro 12 mesi	11.561
	11.561
Debiti verso controllanti	
- entro 12 mesi	111.793
	111.793
12) Debiti tributari	
- entro 12 mesi	980
	980
Altri debiti	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	7.956.766
	7.956.766
Totale Debiti	48.368.558
Totale passivo	174.436.614

Redatti secondo i principi contabili italiani

Quattrotrete S.p.A.
Prospetti di bilancio al 30 novembre 2012
Conto economico

Conto economico

30 novembre 2012

Euro

Valore della produzione	
<i>Totale valore della produzione</i>	-
Costi della produzione	
<i>Costi per servizi</i>	127.751
<i>Totale costi della produzione</i>	127.751
Differenza tra valore e costi di produzione	(127.751)
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>	
- altri	2
	2
<i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>	
- da controllanti	1.060.538
- altri	772.883
	1.833.421
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>	(1.833.419)
Risultato prima delle imposte	(1.961.170)
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio correnti , differite e anticipate</i>	(2.750)
Utile (Perdita) del periodo	(1.958.420)

Elenco delle partecipazioni al 31.12.2012 e delle variazioni intervenute rispetto al 31.12.2011
(anche ai sensi dell'art. 126 regolamento Consob n. 11971/99)

Partecipazioni	(valori in Euro)	Valore nominale	Esistenza al 31.12.2011		Variazioni del periodo (+ / -)		Rettifiche di valore	Esistenza al 31.12.2012				Valore di Borsa 31.12.2012		Differenza
	Euro		Quantità	Valore	Quantità	Valore		Quantità	%	Valore medio carico	Valore in bilancio	Valore unitario	Controvalore	
Società controllate e altre partecipazioni (iscritte tra le immobiliz. finanziarie)														
KME A.G.		senza valore nominale	27.918.276	380.073.794		35.517	0	27.918.276	100,00		380.109.311			
KME Recycle S.r.l. ⁽¹⁾	1		2.000.000	9.500.000	0	(9.500.000)	0	2.000.000	100,00		0			
KME Germany Beteiligungs GmbH ⁽²⁾			0	0		1.000.000		0	100,00		1.000.000			
KME Partecipazioni S.p.A. ⁽³⁾			1	78.277.500			(14.879.500)	1	100,00		63.398.000			
I2 Capital Partners SGR SpA	1			-	1.500.000	2.500.760		1.500.000	100,00		2.500.760			
FEB- Ernesto Breda SpA		senza valore nominale		-	2.313.179.255	2.352.154		2.313.179.255	86,35		2.352.154			
I2 Real Estate Srl	110.000			-	1	16.463.673		1	100,00		16.463.673			
Malpaso Srl	10.000			-	1	82.343		1	100,00		82.343			
Rede Immobiliare Srl	49.100			-	1	8.700.000		1	49,10		8.700.000			
Idra International SA	50.569.400			-	1	1		1	100,00		1			
Intomalte SpA	516,46			-	200	1		200	20,00		1			
Inteservice Srl in liquidazione	90.000			-	1	1		1	100,00		1			
Tecsinter Srl in liquidazione	100.000			-	1	1		1	100,00		1			
Newcocot Srl in liquidazione	2.780			-	1	1		1	27,80		1			
Progetto Ryan 2 Srl in liquidazione	387.200			-	1	500.000		1	88,00		500.000			
Totale			467.851.294		22.134.452		(14.879.500)				475.106.246			-
Società controllate ed altre partecipazioni (iscritte nell'attivo corrente)														
Totale			-		-		-				-			-
Società controllate ed altre partecipazioni (iscritte nell'attivo corrente - destinate alla vendita)														
Totale			-		-		-				-			-
Azioni proprie (iscritte in riduzione del Patrimonio Netto)														
KME Group S.p.A. az.risp. ⁽⁴⁾		senza valore nominale	135.831	97.058	(135.831)	(97.058,00)		0	0,00		0	0,000	0	0
KME Group S.p.A. az.ord. ⁽⁴⁾		senza valore nominale	7.602.700	2.583.258	(7.602.700)	(2.583.258)		0	0,00		0	0,000	0	0
Intek Group S.p.A. az.risp. ⁽⁵⁾		senza valore nominale			978.543	569.427		978.543	0,00	0,58	569.427	0,398	389.460	(179.967)
Intek Group S.p.A. az.ord. ⁽⁵⁾		senza valore nominale			6.230.691	1.973.233		6.230.691	0,00	0,32	1.973.233	0,332	2.068.589	95.356
Totale			2.680.316		(137.655,52)		-				2.542.660			(84.611)
Totale			470.531.610		21.996.796		(14.879.500)				477.648.906			(84.611)

(1) KME Recycle S.p.A. con decorrenza 23 aprile 2012 si trasforma in S.r.l. e in data 23 novembre 2012 è ceduta a KME A.G.

(2) In data 20 luglio 2012 viene acquisita al 100% da KME Germany GmbH & Co KG. la società KME Beteiligungsgesellschaft mit beschränkter Haftung che con decorrenza 23 luglio 2012 cambia la propria denominazione in KME Germany Beteiligungs GmbH

(3) KME Partecipazioni S.r.l. in data 18 settembre si trasforma in S.p.A.

(4) Per la variazione intervenute nell'esercizio si rimanda alla Relazione sul Governo Societario p. 3.1

(5) Azioni risultanti dall'operazione di recesso in Intek S.p.A. e quindi dalla fusione. Si rimanda alla Relazione sul Governo Societario p. 3.9

Elenco delle partecipazioni indirette

	Sede legale	Attività	Capitale sociale		Partecipazioni dirette al 31.12.2012		% Totale partecipazione
			Divisa	Importo	%	Denominazione sociale	
KME Germany GmbH & Co. K.G.	⁽¹⁾ Germania	Industriale	Euro	€ 180.500.000,00	100,00	KME A.G.	100,00
Kabelmetal Messing Bet. GmbH, Berlin	Germania	Immobiliare	Euro	€ 4.514.200,00	100,00	KME A.G.	100,00
KME Verwaltungs - und Dienstleistungsgesellschaft mit beschränkter Haftung	Germania	non operativa	Euro	€ 10.225.838,00	100,00	KME A.G.	100,00
Evidal Schmoele Verwaltungsgesellschaft mbH	Germania	non operativa	Euro	€ 30.000,00	50,00	KME A.G.	50,00
Fricke GmbH	⁽⁶⁾ Germania	Industriale	Euro	€ 50.000,00	100,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
KME Brass Germany GmbH	⁽⁵⁾ Germania	Industriale	Euro	€ 50.000,00	100,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
KME France S.A.S.	Francia	Industriale	Euro	€ 15.000.000,00	100,00	KME A.G.	100,00
KME Yorkshire Ltd.	Gran Bretagna	Industriale	LST	€ 10.014.603,00	100,00	KME A.G.	100,00
KME Italy S.p.A.	Italia	Industriale	Euro	€ 103.839.000,00	100,00	KME A.G.	100,00
Immobiliare Agricola Limestone S.r.l.	⁽⁷⁾ Italia	Immobiliare	Euro	€ 110.000,00	100,00	KME A.G.	100,00
KME Recycle S.r.l.	⁽⁸⁾ Italia	Holding	Euro	€ 2.000.000,00	100,00	KME A.G.	100,00
KME Moulds Mexico S.A. de C.V.	Messico	Commerciale	MXN	€ 7.642.226,00	99,00	KME A.G.	100,00
					1,00	Kabelmetal Messing Bet. GmbH, Berlin	
Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd.	Cina	Industriale	RMB	€ 10.000.000,00	70,00	KME A.G.	70,00
Dalian ETDZ Surface Machinery Co. Ltd.	Cina	Industriale	RMB	€ 5.500.000,00	70,00	KME A.G.	70,00
Dalian Dashan Heavy Machinery Co. Ltd	Cina	Industriale	RMB	€ 20.000.000,00	70,00	KME A.G.	70,00
KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.	Cina	Commerciale	USD	€ 100.000,00	100,00	KME A.G.	100,00
KME S.r.L.	⁽¹⁰⁾ Italia	Finanziaria	Euro	€ 115.000,00	100,00	KME A.G.	100,00
KME Engineering S.r.l.	⁽³⁾ Italia	non operativa	Euro	€ 10.000,00	100,00	KME A.G.	100,00
Zahner KME GmbH	Germania	Commerciale	Euro	€ 25.000,00	50,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	50,00
KME Service Russland Ltd.	Russia	Commerciale	RUB	€ 10.000,00	70,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	70,00
Bertram's GmbH	Germania	Servizi	Euro	€ 300.000,00	100,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
KME Czech Republic S.r.o.	Repubblica Ceca	Commerciale	CZK	€ 100.000,00	100,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
KME Moulds Service Australia PTY Ltd.	Australia	Commerciale	AUD	€ 100,00	65,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	65,00
KME Chile Lda.	Cile	Commercio metalli	PSC	€ 9.000.000,00	99,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
					1,00	KME Metal GmbH	
KME Asia Pte. Ltd.	Singapore	Commerciale	\$SG	€ 200.000,00	100,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
KME America Inc.	Stati Uniti	Commerciale	USD	€ 5.000,00	100,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
KME Marine Service America LLC	⁽⁵⁾ Stati Uniti	Industriale	USD	€ 1.000,00	100,00	KME America Inc.	100,00
KME Hungaria Szinesfem Kft.	Ungheria	Commerciale	HUF	€ 3.000.000,00	100,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
KME (Suisse) S.A.	Svizzera	Commerciale	FS	€ 250.000,00	100,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
KME Kalip Servis A.S.	Turchia	Commerciale	TRY	€ 50.000,00	85,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	85,00
KME Polska Sp.z.o.o.	Polonia	Commerciale	PLZ	€ 250.000,00	100,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o.	⁽²⁾ Polonia	Commerciale	PLN	€ 7.865.000,00	59,79	KME Germany GmbH & Co. K.G.	59,79
Metacenter Danmark A/S	Danimarca	Holding	DKK	€ 1.524.880,00	30,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	30,00
KME India Private Ltd.	India	Commerciale	INR	€ 5.897.750,00	99,80	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
					0,20	KME A.G.	
AMT - Advanced Mould Technology India Private Ltd.	India	Industriale	INR	€ 28.766.250,00	90,61	KME Germany GmbH & Co. K.G.	90,61
N.V. KME Benelux	Belgio	Commerciale	Euro	€ 62.000,00	84,70	KME Germany GmbH & Co. K.G.	100,00
					15,30	KME France S.A.S.	
KME Solar Italy S.r.l.	⁽⁴⁾ Italia	Soluzioni architettoniche	Euro	€ 10.000,00	98,00	KME Germany GmbH & Co. K.G.	98,00
KME Brass France S.A.S.	Francia	Industriale	Euro	€ 7.800.000,00	100,00	KME France S.A.S.	100,00
Société Hailane de Participations S.A.	Francia	non operativa	Euro	€ 40.000,00	99,76	KME France S.A.S.	99,76
KME Brass Italy S.r.l.	Italia	Industriale	Euro	€ 15.025.000,00	100,00	KME Italy S.p.A.	100,00
EM Moulds S.r.l.	Italia	Commerciale	Euro	€ 115.000,00	100,00	KME Italy S.p.A.	100,00
Editoriale Fiorentina S.r.l.	Italia	Editoriale	Euro	€ 1.000.000,00	7,13	KME Italy S.p.A.	7,13
KME Spain S.A.	Spagna	Commerciale	Euro	€ 1.943.980,00	99,86	Kabelmetal Messing Bet. GmbH, Berlin	99,86
KME Ibertubos S.A.	Spagna	Industriale	Euro	€ 332.100,00	100,00	KME Spain S.A.	100,00
Cuprum S.A.	Spagna	Servizi	Euro	€ 60.910,00	100,00	KME Spain S.A.	100,00
Yorkshire Copper Tube	Gran Bretagna	non operativa	LST	€ 3.261.000,00	100,00	KME Yorkshire Ltd.	100,00
Europa Metalli - Tréfinétaux U.K. Ltd.	Gran Bretagna	non operativa	LST	€ 500.000,00	100,00	KME Yorkshire Ltd.	100,00
XT Ltd.	Gran Bretagna	non operativa	LST	€ 430.000,00	100,00	KME Yorkshire Ltd.	100,00
Irish Metal Industries Ltd.	Irlanda	Commerciale	Euro	€ 127,00	100,00	KME Yorkshire Ltd.	100,00
Yorkshire Copper Tube (Exports) Ltd.	Gran Bretagna	non operativa	LST	€ -	100,00	Yorkshire Copper Tube	100,00
GreenRecycle S.r.l.	⁽⁹⁾ Italia	Commercio metalli	Euro	€ 500.000,00	100,00	KME Recycle S.r.l.	100,00
Valika SAS	Francia	Commercio metalli	Euro	€ 200.000,00	51,00	KME Recycle S.r.l.	51,00
ErgyCapital S.p.A. (azioni ordinarie)	⁽¹¹⁾ Italia	Servizi	Euro	€ 24.678.332,00	51,94	KME Partecipazioni S.p.A.	51,94
ErgyCapital S.p.A. (warrants)	Italia	Servizi	Euro		66,60	KME Partecipazioni S.p.A.	66,60
Intek Group S.p.A. (azioni di risparmio)	⁽¹³⁾ Italia	Holding	Euro	€ 314.225.009,80	0,05	KME Partecipazioni S.p.A.	0,05
Il Post S.r.l.	Italia	Servizi	Euro	€ 128.250,00	30,43	KME Partecipazioni S.p.A.	30,43
Culti S.r.l.	Italia	Accessori arredamento	Euro	€ 100.000,00	100,00	KME Partecipazioni S.p.A.	100,00
Cobra Automotive Technologies S.p.A.	Italia	Servizi	Euro	€ 11.647.352,52	51,40	KME Partecipazioni S.p.A.	51,40
HC S.r.l.	⁽¹²⁾ Italia	Commerciale	Euro	€ 10.000,00	100,00	Culti S.r.l.	100,00
Culti A.G.	Svizzera	Commerciale	CHF	€ 100.000,00	100,00	Culti S.r.l.	100,00
Culti USA LLC	USA	Commerciale	\$US	€ -	100,00	Culti S.r.l.	100,00
Tecno Servizi Srl	⁽¹⁴⁾ Italia		Euro	€ 50.000,00	100,00	I2 Real Estate Srl	100,00
Rede Immobiliare Srl	Italia		Euro	€ 90.000,00	51,02	Malpaso Srl	100,00
					48,98	Intek Group SpA	
Breda Energia SpA in liquidazione	Italia		Euro	€ 5.164.568,99	99,95	Bredafin Innovazione SpA in liquidaz.	100,00
					0,05	FEB Ernesto Breda SpA	
Bredafin Innovazione SpA in liquidazione	Italia		Euro	€ 104.840,75	100,00	FEB Ernesto Breda SpA	100,00
FEB Investimenti Srl	Italia		Euro	€ 10.000,00	100,00	FEB Ernesto Breda SpA	100,00

Partecipazioni fuse - cedute - cessate:

- KME Austria Vertriebsgesellschaft mbH: in data 7 settembre termina la sua liquidazione ed è cancellata dal Registro delle Imprese
- KME Germany GmbH & Co. K.G. in data 28 agosto 2012 acquisisce da KME A.G. l'intera partecipazione in KME Architectural Metals GmbH ed in KME Metal GmbH, successivamente in data 18 dicembre 2012 acquista efficacia la fusione di KME Metal GmbH e di KME Architectural Metals GmbH in KME Germany GmbH & Co. K.G.
- KME Locsa S.A.U. con efficacia dal 21 dicembre viene incorporata con atto di fusione in KME Spain S.A.

Partecipazioni nuove/movimentazioni:

- (1) In data 20 luglio 2012 la partecipazione di KME Ag in KME Germany A.G. & CO. K.G. passa al 100% e la partecipazione KME Beteiligungs mbh nella medesima viene annullata e tale società ne diventa socio accomandatario con la nuova denominazione KME Germany Beteiligungs GmbH;
KME Germany Ag & Co. KG con decorrenza 23 luglio 2012 cambia la propria denominazione in KME Germany GmbH & Co. KG;
KME Germany GmbH & Co. KG aumento il suo capitale sociale da € 180.001.000 ad € 180.500.000
- (2) KME Germany GmbH & Co. KG in data 20 marzo acquisisce un ulteriore 29,79% di P.H.M. Pehamet Sp. Zo.o
- (3) KME Italy S.p.A. in data 22 marzo 2012 costituisce la società KME Engineering S.r.l., iscritta al Registro Imprese il 4 aprile 2012 .
In data 23 novembre 2012 l'intera partecipazione viene ceduta a KME A.G..
- (4) KME Germany GmbH & Co. KG in data 21 maggio 2012 acquisisce un ulteriore 16% di KME Solar Italy Srl ed in data 2 agosto 2012 acquisisce un ulteriore 2%
- (5) KME Germany GmbH & Co. KG in data 20 Luglio 2012 acquisisce l'intera partecipazione in KME Brass Germany GMBH da KME A.G.
- (6) In data 13 aprile 2012 KME Architectural Metals GmbH & Co K.G. cambia la propria denominazione in Fricke GmbH & Co. K.G.
In data 24 agosto 2012 Fricke GmbH & Co. KG cambia la propria denominazione in Fricke GmbH
KME Germany GmbH & Co. KG in data 28 agosto 2012 acquisisce da KME AG l'intera partecipazione in Fricke GmbH
- (7) In data 23 novembre 2012 KME A.G. acquisisce l'intera partecipazione in Immobiliare Agricola Limestone S.r.l. da KME Partecipazione S.p.A.
- (8) In data 23 novembre 2012 KME A.G. acquisisce l'intera partecipazione in KME Recycle S.r.l. da KME Group S.p.A. (oggi Intek Group S.p.A.)
- (9) Metalbuyer S.p.A. con decorrenza 26 aprile 2012 si trasforma in S.r.l. e con decorrenza 24 ottobre 2012 cambia denominazione in GreenRecycle S.r.l.
- (10) KME Service S.r.l. con decorrenza 19 dicembre 2012 cambia denominazione in KME S.r.l.
- (11) A seguito della delibera assembleare del 27 aprile 2012 ErgyCapital Spa ha ridotto il suo capitale sociale da € 62.974.180,48 ad € 24.678.331,77 per perdite ai sensi dell'art. 2446 comma 2 del Codice Civile.
- (12) A seguito della delibera assembleare del 13 dicembre 2012 HC S.r.l. ha ridotto il suo capitale sociale da € 50.000,00 ad € 10.000,00 per perdite ex art. 2482 ter del C.C.
- (13) Le n. 2.184.369 azioni risp. Intek Spa sono state concambiate in n. 2.512.024 azioni Intek Group SpA in occasione della fusione tra KME Group SpA ed Intek S.p.A.
la % di possesso è rapportata al capitale costituito da n. 6.230.91 azioni risparmio. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sul Governo Societario p. 3.9
- (14) Acquisite a seguito della fusione di Intek S.p.A.

INTEK GROUP

ATTESTAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Vincenzo Manes, in qualità di Presidente, e Marco Miniati, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della INTEK Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2012.
2. La società Intek Group S.p.A., risultante dalla fusione per incorporazione di Intek S.p.A. in KME Group S.p.A. avvenuta in data 30 novembre 2012, ha istituito un processo strutturato per la gestione a regime del sistema di controllo interno rilevante ai fini della Legge 262/05.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 27 marzo 2013.

Il Presidente

f.to Vincenzo Manes

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

f.to Marco Miniati

Relazione Collegio Sindacale INTEK Group S.p.A. al bilancio di esercizio al 31.12.2012

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi riferisce, relativamente al progetto di bilancio approvato nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 27.03.2013, per quanto di sua competenza ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, tenute presenti le altre vigenti disposizioni speciali.

La presente relazione viene suddivisa in capitoli in ottemperanza agli obblighi di informazione richiesti dalla CONSOB (Comunicazione n. DEM/1025564 del 6-4-2001).

Operazioni di maggior rilievo dell'esercizio 2012
--

L'operazione di maggior rilievo dell'esercizio è certamente da un lato l'operazione di OPS di relativa allo scambio tra azioni ordinarie poi annullate e strumenti obbligazionari quotati (SFP) , come e meglio descritta nella relazione della gestione predisposta dall'Organo Amministrativo e dall'altro la conclusione dell' operazione di fusione tra la KME Group spa e INTEK spa e la di lei controllante 433 spa, il tutto come meglio risulta dal relativo progetto di fusione approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2012 ed il cui atto finale di fusione è stato redatto in data 15 novembre 2012.

Ampia informazione circa dette operazioni sono state rese anche in sede di relazioni al Bilancio del 2011.

L'ammontare complessivo risultante nel bilancio chiuso al 31.12. 2012 relativo agli strumenti emessi in occasione dell'OPS di cui sopra, aventi una scadenza unica alla data del 3.08.2017 è pari ad €/migl. 57.066. Tale importo comprende anche le Obbligazioni emesse da INTEK nell'ambito di un'OPS simile a quella effettuata da KME Group.

Come e meglio evidenziato in sede di relazione sulla gestione relativamente alla suddetta operazione di fusione un gruppo di azionisti ha iniziato una azione legale tesa a far

dichiarare la nullità delle delibere di fusione di cui sopra per ritenuta contrarietà delle stesse all'interesse sociale.

Nella relazione sulla gestione il Consiglio di Amministrazione ha dato specifica informativa circa tali azioni ed i relativi effetti.

Il Collegio ha chiesto una specifica valutazione ai legali della società circa i possibili effetti di detta controversia, i quali pur ritenendo di non poter far valutazioni di rischio attendibili evidenziano come parte attrice non abbia effettuato alcuna specifica richiesta risarcitoria, né evidenziato elementi per effettuarne una quantificazione.

Operazioni atipiche od inusuali, comprese quelle infra-gruppo o con parti correlate
--

Non risultano al collegio operazioni atipiche od inusuali nel corso dell'esercizio, salvo la operazione di fusione e di emissione di SFP di cui ai precedenti paragrafi, a cui sono state applicate le disposizioni del Regolamento delle operazioni parti correlate, già evidenziate in sede di relazione al bilancio del precedente esercizio.

Per le operazioni di natura ordinaria si rinvia ai dettagli e commenti forniti nella Nota Integrativa.

In particolare le stesse sono essenzialmente costituite da cessioni di beni e prestazioni di servizi anche di natura finanziaria ed organizzativa e non risultano elementi che possano farle ritenere fuori dalle normali condizioni di mercato.

Osservazioni o richiami di informativa da parte della società di revisione/denunce da parte di soci ex art. 2408 C.C. /esposti

Il collegio, nel corso delle periodiche riunioni, non ha ricevuto informazioni o richiami di informativa da parte della società di revisione, né ha avuto comunicazioni da parte della società di revisione nel corso dei colloqui preliminari alla presente relazione, della esistenza di osservazioni e/o richiami di informativa nella relazione al bilancio.

Si è già data evidenza poco sopra dell'azione legale intrapresa da taluni azionisti avverso le delibere di fusione tra INTEK spa e KME Group spa.

Non risultano presentate denunce da parte dei soci ex art 2408 c.c.

Incarichi alla società di revisione
--

Oltre all'incarico di revisione, per un corrispettivo complessivo di € 117 migliaia a livello di capogruppo, a livello di gruppo sono stati corrisposti altri € 1.156 migliaia per attività di revisione.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.03.2013 è stato proposto un adeguamento del compenso della società di revisione, in considerazione dei cambiamenti organizzativi conseguenti alla fusione.

Alla società di revisione sono stati conferiti nell'esercizio i seguenti ulteriori incarichi:

- incarico sulla congruità del rapporto di cambio della Fusione;
- incarichi sui dati economici, patrimoniali e finanziari *pro-forma* della Società nell'ambito della Fusione;
- incarico ai sensi dell'art. 2441, comma IV del Codice Civile sulla corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle nuove azioni legate alla seconda esecuzione del Piano di *Stock Option* vigente in occasione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012;

per un complessivo compenso pari ad €/migl. 400.

Pareri rilasciati ai sensi di legge dalla società di revisione

La società di revisione KPMG ha emesso, nel corso del 2012, i pareri evidenziati nel precedente paragrafo.

Vigilanza svolta e informazioni acquisite dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 i membri del Collegio Sindacale hanno assistito alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti tenutesi in data 9 maggio 2012 e 28 giugno 2012 ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi in data 27 gennaio 2012, 28 marzo 2012, 9 maggio 2012, 14 maggio 2012, 11 giugno 2012, 28 giugno 2012, 27 luglio 2012, 3 agosto 2012, 14 settembre 2012, 13 novembre 2012 e 19 dicembre 2012.

Il Collegio ha altresì tenuto n. 6 riunioni nel corso del 2012 e più precisamente il 28 febbraio 2012, 20 aprile 2012, 28 maggio 2012, 20 luglio 2012, 12 settembre 2012 e 13 novembre 2012 ai sensi dell'art. 2404 del codice civile.

I Sindaci hanno svolto riunioni anche con i responsabili della società di revisione ed in maniera più continuativa con la struttura di management societaria.

Il Collegio ha altresì partecipato ad alcune riunioni dell'Organismo di Controllo Interno della società al fine di assumere le conseguenti informazioni.

In relazione alla disciplina e per il funzionamento degli organi sociali si rinvia alla esaustiva relazione sulla *corporate governance* contenuta nella relazione accompagnatoria del bilancio.

Nell'adempimento dei suoi doveri di vigilanza ed in occasione delle riunioni e dei frequenti contatti soprarichiamati, il Collegio Sindacale ha constatato:

- a) che nell'esercizio sono state osservate le disposizioni di legge e di statuto;
- b) il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'esistenza di una adeguata struttura amministrativa e di adeguato sistema di controllo interno;
- c) non sono emersi aspetti rilevanti nel corso delle riunioni con la società di revisione e con gli Amministratori anche ai sensi dell'art. 150 D. Leg.vo 58/1998;

- d) le società controllate hanno fornito tutte le notizie necessarie alla controllante per adempiere agli obblighi informativi di legge anche ai sensi dell'art. 114 comma 2 D. Leg.vo 58/1998-
- e) il collegio laddove ritenuto necessario ha avuto altresì contatti sia con taluni membri del collegio sindacale di talune controllate sia con i responsabili delle relative società di revisione e con i membri del collegio sindacale della principale controllata italiana KME Italy si sono avuti anche collegi sindacali congiunti;
- f) Il collegio ha verificato che tutte le attività di verifica dei vari impairment di gruppo fosse effettuata con il supporto di adeguati advisor indipendenti, identificati nella società PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.;
- g) la società ha provveduto a pubblicare, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, apposita relazione sulla Corporate Governance, ritenuta idonea allo scopo dal sottoscritto Collegio; nel corso della attività di vigilanza non risultano violazioni di tale regole;
- h) nell'anno 2012 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato per la Remunerazione tenutesi in data 28 marzo 2012 e 12 dicembre 2012; il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenutesi in data 16 gennaio 2012, 23 gennaio 2012, 26 gennaio 2012, 28 marzo 2012 e 3 agosto 2012;
- i) il Collegio ha partecipato altresì alle riunioni dell'Organismo di vigilanza ex L. 231/01 in data 19 luglio 2012 e 21 dicembre 2012;
- j) il collegio ha richiesto e ricevuto dai vertici esecutivi continuative informazioni ed aggiornamenti sulle cause in corso, per la cui dettagliata descrizione - ad evitare inutili sovrapposizioni - si fa rinvio alla relazione degli Amministratori che riserva a ciò doveroso spazio.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla periodica verifica della sussistenza, in capo a ciascuno dei propri componenti, del requisito della "indipendenza" e "professionalità", così come ha verificato i requisiti di indipendenza dei componenti del Consiglio di

Amministrazione ed in generale la inesistenza di cause ostative alla cariche conferite, nonché del rispetto del c.d. cumulo degli incarichi.

Considerazioni relative al bilancio di esercizio 2012
--

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita di € 18.382.168

Come evidenziato sia nella relazione sulla gestione che in sede di nota integrativa, tale risultato negativo deriva nella sua quasi totalità dalle svalutazioni delle partecipazioni in KME Partecipazioni e KME Recycle per un ammontare pari a Euro 18.380 migliaia.

In particolare gli amministratori hanno evidenziato nella loro relazione come relativamente alla partecipata Cobra AT, a causa dell'andamento dei mercati e della mancata realizzazione della cessione del ramo elettronica, non sono stati rispettati i covenants previsti da un accordo di finanziamento di Euro 28,5 milioni.

In relazione a tale significativo evento sono pertanto in corso trattative con le banche finanziatrici del gruppo Cobra per ottenere un accordo di stand still fino al 30 settembre 2013 sulle linee di credito in essere.

Tale fatto costituisce una rilevante incertezza per il rilievo dell'accordo di stand still sulla capacità della società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

In ogni caso l'Organo Amministrativo di tale partecipata ha ritenuto di approvare il progetto di bilancio 2012 ritenendo sussistente detto presupposto.

In relazione alle linee di credito di cui beneficia il Gruppo merita evidenziare come l'Organo Amministrativo ha indicato nella propria relazione che i relativi *covenant* bancari siano stati rispettati avuto riferimento ai dati del bilancio al 31.12.2012

Di rilievo sono altresì gli intervenuti accordi con i principali Istituti di Credito finanziatori del Gruppo, debitamente descritti nella Relazione degli Amministratori, finalizzati al trasferimento da Intek Group S.p.A. in capo alla sub-

holding controllata tedesca KME A.G. delle linee di credito a suo tempo stipulate a servizio delle esigenze finanziarie delle unità industriali del settore rame. Intek Group è rimasta garante per tali linee.

La società di revisione ha rilasciato la propria relazione senza riserve contenente il positivo giudizio sul bilancio e sul complessivo sistema informativo di fine esercizio in data 9 aprile 2013

Il Presidente della Società, Vincenzo Manes, ed il Dirigente Marco Miniati, preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Intek Group S.p.A., hanno consegnato agli Amministratori ed ai Sindaci, in data 27 marzo 2013, una dichiarazione scritta con la quale attestano, anche tenuto conto dell'art.154 bis del D. Lgs n. 58/1998, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio sia di esercizio che consolidato dell'esercizio 2012, precisando la conformità degli stessi ai principi contabili internazionali.

Proposta all'assemblea

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012 che evidenzia una perdita netta di Euro 18.382.168, da coprire mediante utilizzo delle seguenti riserve:

Per Euro 3.336.965 della Riserva Avanzo di Scissione;

Per Euro 7.891.571 della Riserva Avanzo di Fusione;

Per il residuo ammontare di Euro 7.153.632 della Riserva Straordinaria che, per l'effetto, si riduce da Euro 22.580.934 ad Euro 15.427.302;

Milano, 09 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente del Collegio Sindacale

(Dott. Marco Lombardi)

Il sindaco effettivo

(Dott.ssa Francesca Marchetti)

Il sindaco effettivo

(Dott. Lorenzo Boni)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Intek Group S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Intek Group S.p.A. (già KME Group S.p.A.) chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Intek Group S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Intek Group S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Intek Group S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Intek Group S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione

e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Intek Group S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 9 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

INTEK GROUP
Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2012

Intek Group - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Rif. Nota	31-dic-12		31-dic-11	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Immobili, impianti e macchinari	4.1	562.751		580.114	
Investimenti immobiliari	4.2	80.104		30.812	
Avviamento	4.3	125.801		118.367	
Attività immateriali	4.4	3.545		2.982	
Partecipazioni in controllate e collegate	4.5	13.810	13.810	15.152	15.152
Partecipazioni in altre imprese	4.5	270	270	258	258
Partecipazioni a patrimonio netto	4.5	35.221	35.221	46.625	46.625
Altre attività non correnti	4.6	8.318		8.560	
Attività finanziarie non correnti	4.7	24.711		4.589	
Attività per imposte differite	4.22	42.567		31.491	
Totale Attività non correnti		897.098		838.950	
Rimanenze	4.8	570.993		607.483	
Crediti commerciali	4.9	129.846	6.175	129.489	6.835
Altri crediti ed attività correnti	4.10	50.028		31.980	
Attività finanziarie correnti	4.11	112.876	14.133	251.902	7.182
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.12	65.813		66.483	
Attività non correnti detenute per la vendita	4.13	4.590		-	
Totale Attività correnti		934.146		1.087.337	
Totale Attività		1.831.244		1.926.287	
Capitale sociale		314.225		297.041	
Riserve		129.110		186.674	
Azioni proprie	2.11	(3.998)		(2.680)	
Risultati di esercizi precedenti		72.188		72.188	
Prestito convertendo	2.11	24.000		-	
Riserve tecniche di consolidamento	4.14	(104.979)		(107.852)	
Riserva altri componenti Conto economico complessivo	4.14	(62)		(80)	
Utile (perdita) del periodo		(78.732)		(15.493)	
Patrimonio netto di Gruppo	2.11	351.752		429.798	
Partecipazioni di terzi		6.743		6.062	
Patrimonio netto totale	2.11	358.495		435.860	
Benefici ai dipendenti	4.15	156.571		153.439	
Passività per imposte differite	4.22	117.034		119.133	
Debiti e passività finanziarie non correnti	4.16	399.050		266.669	
Altre passività non correnti	4.17	17.528		20.320	2.133
Fondi per rischi ed oneri	4.18	31.167		17.128	
Totale Passività non correnti		721.350		576.689	
Debiti e passività finanziarie	4.19	119.913	816	247.776	2.417
Debiti verso fornitori	4.20	503.693	339	526.938	701
Altre passività correnti	4.21	106.044	2.791	123.009	563
Fondi per rischi ed oneri	4.18	21.749		16.015	
Totale passività correnti		751.399		913.738	
Totale passività e patrimonio netto		1.831.244		1.926.287	

Intek Group - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Conto economico complessivo

(migliaia di Euro)	Rif. Note	2012		2011	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	5.1	2.571.454	14.040	3.011.637	20.778
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati		(5.087)		948	
Capitalizzazioni per lavori interni		3.111		4.960	
Altri proventi operativi	5.3	19.590	(171)	24.268	31
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	5.2	(1.921.859)	(56)	(2.264.171)	(106)
Costo del personale	5.4	(331.412)	(458)	(358.195)	(986)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	5.5	(51.672)		(55.636)	
Altri costi operativi	5.6	(326.429)	(7.194)	(345.043)	(8.817)
Risultato Operativo		(42.304)		18.768	
Proventi Finanziari	5.7	10.607	495	29.521	714
Oneri Finanziari	5.7	(38.141)	(2.925)	(35.703)	(2.913)
Risultato partecipate a patrimonio netto	5.8	(7.319)	(7.319)	(8.324)	(8.324)
Risultato Ante Imposte		(77.157)		4.262	
Imposte correnti	5.9	(7.707)		(21.878)	
Imposte differite	5.9	6.696		3.781	
Totale Imposte sul reddito		(1.011)		(18.097)	
Risultato Netto attività continue		(78.168)		(13.835)	
Risultato netto attività discontinue	5.10	-		(573)	(573)
Risultato del periodo		(78.168)		(14.408)	
Altri componenti del conto economico complessivo:					
Utili/(perdite) per conversione bilanci esteri		181		1.186	
Variazione netta della riserva di cash flow hedge		(848)		(852)	
Rivalutazione di immobili (IAS 40)		975		-	
Imposte su altri componenti del conto economico complessivo		(306)		-	
Altri componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali		2		334	
Totale conto economico complessivo del periodo		(78.166)		(14.074)	
Risultato del periodo attribuibile:					
interessenze di pertinenza dei terzi		564		1.085	
agli azionisti della controllante		(78.732)		(15.493)	
Risultato del periodo		(78.168)		(14.408)	
Totale conto economico complessivo attribuibile:					
interessenze di pertinenza dei terzi		534		368	
agli azionisti della controllante		(78.700)		(14.442)	
Totale conto economico complessivo del periodo		(78.166)		(14.074)	
Utile per azione (dati in Euro):					
utile (perdita) base per azione		(0,1999)		(0,0417)	
utile (perdita) diluito per azione		(0,1868)		(0,0395)	

Prospetto variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011

	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserve di consolidamento	Riserva altri componenti CE complessivo	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale patrimonio consolidato
(migliaia di Euro)										
Patrimonio netto al 31.12.2010	297.014	189.572	(2.888)	15.191	(29.267)	794	(18.351)	452.065	4.952	457.017
Allocazione risultato della Capogruppo		11.045		50.056			(61.101)	-		-
Allocazione risultato delle controllate					(79.452)		79.452	-		-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.		(7.990)						(7.990)		(7.990)
Emissione nuove azioni (esercizio Warrant)	27	30						57		57
(Acquisto) vendita azioni proprie		18	208					226		226
Imposte differite su elementi di patrimonio netto						(22)		(22)		(22)
Maturazione stock option		940						940		940
Altre variazioni		(6.941)		6.941	49	-		49	(343)	(294)
Componenti del conto economico complessivo					818	(852)		(34)	368	334
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	-	-	-	-	818	(852)	-	(34)	368	334
Risultato del periodo							(15.493)	(15.493)	1.085	(14.408)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	818	(852)	(15.493)	(15.527)	1.453	(14.074)
Patrimonio netto al 31.12.2011	297.041	186.674	(2.680)	72.188	(107.852)	(80)	(15.493)	429.798	6.062	435.860
Riclassifica azioni proprie	(2.680)		2.680					-		-
Patrimonio netto al 31.12.2011	294.361	186.674	-	72.188	(107.852)	(80)	(15.493)	429.798	6.062	435.860

Al 31 dicembre 2011 la Capogruppo deteneva direttamente numero 135.831 azioni di risparmio e 7.602.700 azioni ordinarie prive di valore nominale. Il costo storico delle stesse è stato riclassificato per intero in diminuzione del capitale sociale.

Prospetto variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012

	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Prestito convertendo	Riserve di consolidamento	Riserva altri componenti CE complessivo	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale patrimonio consolidato
(migliaia di Euro)											
Patrimonio netto al 31.12.2011	297.041	186.674	(2.680)	72.188		(107.852)	(80)	(15.493)	429.798	6.062	435.860
Allocazione risultato della Capogruppo		(9.885)						9.885	-		-
Allocazione risultato delle controllate		(5.608)						5.608	-		-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.									-		-
Oneri acquisto azioni proprie		(801)							(801)		(801)
(Acquisto) vendita azioni proprie			(46.361)						(46.361)		(46.361)
Annullamento azioni proprie		(49.041)	49.041						-		-
Imposte differite su elementi di patrimonio netto							155		155		155
Maturazione stock option		456							456		456
Fusione con Intek	17.184	9.770	(3.998)		24.000	2.873			49.829	865	50.694
Altre variazioni		(2.455)					(169)		(2.624)	(718)	(3.342)
Componenti del conto economico complessivo							32		32	(30)	2
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	-	-	-	-	-	-	32	-	32	(30)	2
Risultato del periodo								(78.732)	(78.732)	564	(78.168)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	32	(78.732)	(78.700)	534	(78.166)
Patrimonio netto al 31.12.2012	314.225	129.110	(3.998)	72.188	24.000	(104.979)	(62)	(78.732)	351.752	6.743	358.495
Riclassifica azioni proprie	(3.998)		3.998						-		-
Patrimonio netto al 31.12.2012	310.227	129.110	-	72.188	24.000	(104.979)	(62)	(78.732)	351.752	6.743	358.495
	314.225	129.110	(3.998)	72.188	24.000	(104.979)	(62)	(78.732)	351.752	6.743	358.495

Al 31 dicembre 2012 la Capogruppo deteneva direttamente numero 978.543 azioni di risparmio e 6.230.691 azioni ordinarie prive di valore nominale. Inoltre erano detenute indirettamente n. 2.512.024 azioni di risparmio. Tutte le azioni sono state quindi riclassificate per intero in diminuzione del capitale sociale.

Intek Group - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Rendiconto finanziario - metodo indiretto

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2012	2011
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	66.483	39.751
Risultato ante imposte	(77.158)	5.462
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	46.524	45.396
Svalutazione attività correnti	4.764	3.961
Svalutazione attività non correnti non finanziarie	5.148	10.240
Svalutazione attività finanziarie	7.279	4.695
Minus/(Plusvalenze) su attività non correnti	(18)	(13.562)
Variazione fondi pensione, TFR, stock option	2.883	981
Variazione dei fondi rischi e spese	5.041	73
Decrementi (incrementi) delle rimanenze	36.874	16.842
Risultato partecipate a patrimonio netto	7.319	9.083
(Incrementi)/Decrementi crediti correnti	11.639	25.091
Incrementi/(Decrementi) debiti correnti	(47.597)	123.294
Variazione da conversione valute	(185)	(330)
Decrementi/(Incrementi) contratti LME e impegni su metallo	(11.707)	(49.127)
Imposte pagate	(7.979)	(22.194)
(B) Cash flow totale da attività operative	(17.173)	159.905
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(37.645)	(60.537)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	1.360	15.766
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(6.373)	(17.448)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	(2.890)	7.017
Dividendi ricevuti	271	852
(C) Cash flow da attività di investimento	(45.277)	(54.350)
Variazioni patrimonio netto a pagamento	(47.162)	57
(Acquisto) vendita azioni proprie	(2.543)	226
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	(57.539)	(90.648)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	149.438	16.271
Dividendi pagati e utili distribuiti	-	(7.990)
(D) Cash flow da attività di finanziamento	42.194	(82.084)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	(20.256)	23.471
(F) Effetto variazione area consolidamento (fusione)	19.586	3.107
(G) Totale flusso monetario generato/(assorbito) attività cessate	-	154
(H) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine anno	65.813	66.483

Nel rendiconto finanziario non sono indicati distintamente gli importi relativi a posizioni o transazioni con parti correlate in quanto non significativi.

Principi contabili applicati e note esplicative

1. Informazioni generali

Intek Group S.p.A. (di seguito anche “Intek Group” o la “Società”) è a capo di un gruppo diversificato che opera nel settore dei semilavorati di rame e delle sue leghe, nel settore dei servizi avanzati, tra cui l’energia da fonti rinnovabili, nel campo della gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e dall’utilizzo degli autoveicoli e nel settore della finanza con la gestione di partecipazioni e fondi di *private equity*. L’attività di Intek Group è finalizzata alla gestione di tutti gli investimenti nell’ottica di una loro valorizzazione dinamica focalizzata sulla generazione di cassa e sull’accrescimento del valore nel tempo. Il Gruppo possiede impianti industriali in diversi paesi europei e commercializza i suoi prodotti industriali in tutti i principali paesi del mondo.

La Società è il risultato della fusione per incorporazione, efficace dal 30 novembre 2012, di Intek S.p.A. in KME Group S.p.A. che ha successivamente modificato la propria denominazione sociale in Intek Group S.p.A. L’operazione di fusione ha rappresentato il completamento di una complessa operazione societaria descritta in dettaglio nella Relazione sulla gestione.

Intek Group è una Società per Azioni iscritta in Italia presso il registro di Milano con il numero 00931330583 ed i suoi titoli sono quotati presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stata approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2013 e verrà pubblicato nei previsti termini di legge.

La Capogruppo, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V., attraverso la controllata totalitaria Quattrodue S.p.A., non è soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli art. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell’art. 37 del Regolamento Mercati, in quanto:

- è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- non ha in essere con la controllante o altra società facente capo ad essa alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- il numero di Amministratori indipendenti (3 su 10) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari.

2. Criteri contabili adottati

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato redatto ai sensi dell’art. 154 ter del D. Lgs. 58/1998 ed è conforme agli *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili.

Nella redazione del presente bilancio consolidato gli Amministratori hanno tenuto conto del principio della competenza, della continuità aziendale, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed hanno applicato i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

I dati comparativi dello scorso esercizio sono stati riesposti per considerare gli effetti derivanti dalle rettifiche apportate al 31 dicembre 2012 dalla partecipata ErgyCapital sul proprio bilancio 2011 in conseguenza di rilievi mossi da Consob. Tali effetti hanno comportato un decremento della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" per Euro 1.201 migliaia ed un decremento della voce "Risultato delle partecipate a patrimonio netto" di pari ammontare. Il Patrimonio netto ed il risultato di esercizio si sono decrementati di Euro 1.201 migliaia.

Inoltre, sono stati applicati per la prima volta i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di Improvement annuale 2011 condotto dallo IASB, entrati in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2012:

1. IFRS 7 - Strumenti finanziari (Amendment) - informazioni integrative: l'emendamento richiede ulteriori informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria, qualora possibili legalmente. Inoltre include informazioni aggiuntive qualora, in caso di trasferimenti, il trasferente mantiene un "*continuing involvement*" nell'attività trasferita se:

- trasferisce i diritti contrattuali a ricevere flussi di cassa di quell'attività finanziaria; o
- mantiene i diritti contrattuali a ricevere flussi di cassa, ma assume obbligazioni contrattuali verso gli altri beneficiari.

Il principio è stato emanato nel mese di ottobre 2010. Non sono richieste informazioni comparative nel primo anno di applicazione.

2. IAS 12 - Imposte sul reddito: lo IASB in data 20 dicembre 2010 ha emesso un emendamento che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value* secondo quanto disposto dallo IAS 40, introducendo che le imposte differite devono essere determinate considerando che il valore contabile di tale attività sarà recuperata attraverso la vendita. Di conseguenza l'emendamento "SIC-21 - Imposte sul reddito - Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata" non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.

Il Gruppo non ha ancora applicato quei principi contabili, elencati successivamente al paragrafo 2.22 che, pur emanati dallo IASB, hanno data di decorrenza successiva a quella di riferimento del presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Gli accadimenti e le operazioni aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Apposite note esplicative presenti nella Relazione sulla gestione illustrano contenuto e significato degli indicatori alternativi di performance, se utilizzati, non previsti dai principi contabili internazionali IAS - IFRS, in linea con la raccomandazione del CESR 05 - 178b pubblicata il 3 novembre 2005.

Il presente bilancio è espresso in Euro (€), moneta funzionale della Capogruppo. I prospetti e i dati delle note illustrative, se non diversamente indicato, sono in migliaia di Euro.

2.2 Principi di consolidamento

(a) Controllate

Le controllate sono tutte le società sulle quali Intek Group esercita un potere di indirizzo e di governo delle politiche finanziarie ed operative, generalmente accompagnato dalla possibilità di esercitare più del 50% dei diritti di voto negli organi societari.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese controllate consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data d'acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta nella voce dell'attivo "avviamento e differenze di consolidamento"; se negativa, a conto economico. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle minoranze sono iscritte in apposite voci di bilancio. Dopo la rilevazione iniziale, "l'avviamento" è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate secondo quanto previsto dallo IAS 36 *"Riduzione durevole di valore delle attività"*.

Dall'area di consolidamento restano escluse le controllate non significative e le imprese il cui consolidamento non produce effetti sostanziali. Si tratta, generalmente, di società che svolgono attività commerciale. Gli effetti di tali esclusioni non assumono però rilevanza e quindi la loro omissione non influenza le decisioni economiche degli utilizzatori di questo bilancio.

Gli utili derivanti da operazioni infragruppo non ancora realizzati nei confronti dei terzi, se significativi, sono eliminati. Sono altresì oggetto di eliminazione i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché considerate rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto. Tutti i bilanci delle controllate sono stati rettificati allo scopo di ottenere l'uniformità dei principi e dei criteri di valutazione adottati a livello di Gruppo.

Tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare.

Nell'ipotesi di cessione o conferimento di una società partecipata, il deconsolidamento viene contabilizzato dalla data di effettiva perdita del controllo.

Nel caso di conferimento di una società controllata in una società controllata congiuntamente o collegata, il riconoscimento dell'utile o della perdita derivante dalla perdita del controllo viene contabilizzata a conto economico.

Si evidenzia in particolare che in tali circostanze, la società ha eletto quale principio contabile da adottare quello previsto dallo IAS 27 che prevede che l'utile o la perdita siano riconosciuti integralmente a conto economico al momento della perdita di controllo; il trattamento alternativo, che la società ha scelto di non adottare è quello previsto da IAS 28, IAS 31 e SIC 13 che prevede che l'eliminazione sia fatta esclusivamente per la quota parte della partecipazione dismessa.

Il summenzionato trattamento contabile era stato adottato nel bilancio 2011 con riferimento al conferimento della partecipazione di Drive S.p.A. in Cobra AT S.p.A., come più dettagliatamente descritto nel seguito delle note.

Di seguito si fornisce l'elenco delle società controllate consolidate con il metodo integrale.

Denominazione	Sede	Valuta	Cap. sociale	Attività	% di possesso	
					diretta	indiretta
Intek Group S.p.A.	Italia	Euro	297.040.568	Holding	Capogruppo	
KME A.G.	Germania	Euro	142.743.879	Holding	100,00%	
KME Germany GmbH & Co. KG	Germania	Euro	180.500.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Italy S.p.A.	Italia	Euro	103.839.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME France S.A.S.	Francia	Euro	15.000.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Spain S.A.	Spagna	Euro	1.943.980	Commerciale		99,86%
KME Verwaltungs und Dienst. mit beschr.	Germania	Euro	10.225.838	non operativa		100,00%
Fricke GmbH	Germania	Euro	50.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
Kabelmetal Messing Beteiligungsges mbH Berlin	Germania	Euro	4.514.200	Immobiliare		100,00%
KME Germany Bet. GmbH	Germania	Euro	1.043.035	Lav. Rame e leghe	100,00%	
Cuprum S.A.	Spagna	Euro	60.910	Servizi		100,00%
Bertram's GmbH	Germania	Euro	300.000	Servizi		100,00%
KME Ibertubos S.A.	Spagna	Euro	332.100	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Yorkshire Ltd	Inghilterra	GBP	10.014.603	Lav. Rame e leghe		100,00%
Yorkshire Copper Tube	Inghilterra	GBP	3.261.000	non operativa		100,00%
Yorkshire Copper Tube (Exports) Ltd.	Inghilterra	GBP	-	non operativa		100,00%
KME Brass Germany GmbH	Germania	Euro	50.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Brass France S.A.S.	Francia	Euro	7.800.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Moulds Mexico S.A. de C.V.	Messico	MXN	7.642.237	Commerciale		100,00%
Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd	Cina	RMB	40.000.000	Lav. Rame e leghe		70,00%
Dalian Surface Machinery Ltd	Cina	RMB	10.000.000	Lav. Rame e leghe		70,00%
Dalian Heavy Industry Machinery Co. Ltd.	Cina	RMB	20.000.000	Lav. Rame e leghe		70,00%
KME Brass Italy S.r.l.	Italia	Euro	15.025.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME S.r.l.	Italia	Euro	115.000	Finanziaria		100,00%
EM Moulds S.r.l.	Italia	Euro	115.000	Commerciale		100,00%
KME Recycle S.r.l.	Italia	Euro	2.000.000	Finanziaria		100,00%
Immobiliare Agricola Limestre S.r.l.	Italia	Euro	110.000	Immobiliare		100,00%
KME Moulds Service Australia Pty Limited	Australia	AUD	100	Commerciale		65,00%
KME Service Russland Ltd	Russia	RUB	10.000	Commerciale		70,00%
GreenRecycle S.r.l.	Italia	Euro	500.000	Commercio Metalli		100,00%
Valika S.A.S.	Francia	Euro	200.000	Commercio Metalli		51,00%
KME Partecipazioni S.p.A.	Italia	Euro	47.900.000	Holding	100,00%	
FEB - Ernesto Breda S.p.A.	Italia	Euro	577.671	Holding	86,34%	
I2 Capital Partners Sgr S.p.A.	Italia	Euro	1.500.000	Gestione fondi inv.	100,00%	
I2 Real Estate S.r.l.	Italia	Euro	110.000	Immobiliare	100,00%	
Idra International S.A.	Lussemburgo	Euro	50.569.400	Holding	100,00%	
Inteservice S.r.l. in liquidazione	Italia	Euro	90.000	In liquidazione	100,00%	
Malpaso S.r.l.	Italia	Euro	10.000	Immobiliare	100,00%	
Rede Immobiliare S.r.l.	Italia	Euro	90.000	Immobiliare	49,90%	50,10%
Tecno Servizi S.r.l.	Italia	Euro	50.000	Immobiliare		100,00%
Tecsinter S.r.l. in liquidazione	Italia	Euro	100.000	In liquidazione	100,00%	

Le variazioni del periodo sono relative all'ampliamento dell'area di consolidamento derivante dalla fusione con Intek. Sono pertanto entrate nell'area di consolidamento le seguenti società: FEB – Ernesto Breda S.p.A., I2 Capital Partners SGR S.p.A., I2 Real Estate S.r.l., Idra International S.A., Inteservice S.r.l. in liquidazione, Malpaso S.r.l., Rede Immobiliare S.r.l., Tecno Servizi S.r.l. e Tecsinter S.r.l. in liquidazione. Ad eccezione di FEB – Ernesto Breda S.p.A., posseduta all'86,345%, tutte le altre società rivenienti da Intek sono detenute, direttamente e/o direttamente, al 100%.

Gli effetti contabili dell'operazione di fusione con Intek sono coincisi con quelli di efficacia giuridica e pertanto le operazioni dell'incorporata sono incluse nel bilancio di Intek Group a partire dal 1 dicembre 2012. L'operazione di fusione si configura come una operazione di *"business combinations involving entities or businesses under common control"* ed in quanto tale esclusa dall'ambito di applicazione obbligatoria dell'IFRS 3. Conseguentemente l'operazione di fusione è stata contabilizzata applicando il principio della continuità dei valori, come previsto dagli Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS – OPI n. 1 "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI n. 2 "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" pertanto, le attività e passività di Intek sono state iscritte nel prospetto consolidato della situazione patrimoniale e finanziaria agli stessi valori contabili a cui risultavano iscritte nel bilancio dell'incorporata al 30 novembre 2012.

Vi sono stati inoltre alcuni cambiamenti di possesso all'interno del Gruppo che non hanno influito sull'area di consolidamento.

Al fine di rispettare una norma di legge in Germania si afferma che:

"Ai sensi dell' Art. 264b HGB (German Commercial Code) le controllate KME Germany GmbH & Co., KG, Osnabrück, e ai sensi dell'Art. 264 par. 3 HGB (German Commercial Code) KME Brass Germany GmbH, Osnabrück, non redigono un "management report" e non pubblicano il loro bilancio annuale".

(b) Collegate

Le collegate sono tutte le società sulle quali Intek Group esercita un'influenza notevole ma non il controllo. L'influenza notevole è presunta quando Intek Group possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, il 20% o una quota maggiore dei voti nell'assemblea della partecipata. Le partecipazioni in società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo successivamente rettificato per registrare la quota spettante alla controllante negli utili o perdite maturate successivamente alla data di acquisizione. I dividendi ricevuti riducono il valore contabile della partecipazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non vi sono società collegate consolidate con il metodo del Patrimonio netto.

(c) Joint venture

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica.

Le *joint venture* sono consolidate con il metodo del patrimonio netto così come previsto dallo IAS 31 paragrafi 38-41. Il valore determinato dall'applicazione del metodo del patrimonio risulta inferiore a quello derivante dall'effettuazione di *impairment test* sulle partecipate stesse.

Alla data del presente bilancio consolidato al Gruppo appartengono attività economiche a controllo congiunto derivanti dall'investimento partecipativo, rappresentato da n. 43.981.434 azioni ordinarie pari al 46,37% del capitale sociale di ErgyCapital S.p.A. nella quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con il socio Aledia S.p.A. in virtù di accordi contrattuali che vincolano n. 25.412.895 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A. pari al 26,80% del capitale sociale detenuto da KME Partecipazioni S.p.A..

Inoltre il Gruppo continua a detenere, con gli stessi obiettivi, finalità ed ottica di breve periodo, n. 5.277.893 azioni ordinarie pari al 5,6% del capitale sociale di ErgyCapital S.p.A. classificate, come nei precedenti esercizi, tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Appartengono al gruppo, attraverso la controllata KME Partecipazioni S.p.a anche attività economiche a controllo congiunto derivanti dall'investimento partecipativo, rappresentato da n. 41.425.750 azioni ordinarie pari al 42,68% del capitale sociale di Cobra A.T. S.p.A.. Inoltre il Gruppo detiene n. 8.465.810 azioni ordinarie pari al 8,72% del capitale sociale di Cobra A.T. S.p.A. classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto possedute con la finalità e un'ottica di breve periodo. Anche in questo caso il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con Cobra A.T. SA in virtù di accordi contrattuali che contengono impegni finalizzati a disciplinare in modo stabile la corporate governance e i reciproci rapporti come azionisti in forza del quale la società non ha il potere di nominare la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione e dispone soltanto della minoranza dei diritti di voto nel consiglio in quanto due dei cinque membri da essi designati devono presentare i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, TUF.

2.3 Operazioni in valuta estera

(a) Valuta funzionale e di presentazione

Come già specificato in precedenza, tutti gli importi sono espressi in Euro che rappresenta anche la valuta funzionale della Capogruppo.

(b) Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

I bilanci espressi in moneta estera sono stati convertiti in Euro applicando alle singole poste del conto economico i cambi medi dell'esercizio ed a quelle dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura di detto bilancio.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione delle valute estere sono quelli fissati dalla Banca Centrale Europea alla data di riferimento del presente bilancio:

1 Euro	pari a 0,8353 GBP	31.12.2011
1 Euro	pari a 0,8161 GBP	31.12.2012 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 0,8115 GBP	medio 2012 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo

1 Euro	pari a 8,1588 RMB	31.12.2011
1 Euro	pari a 8,2207 RMB	31.12.2012 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 8,1277 RMB	medio 2012 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo

1 Euro	pari a 18,0512 MXN	31.12.2011
1 Euro	pari a 17,1845 MXN	31.12.2012 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 16,9271 MXN	medio 2012 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo

1 Euro	pari a 1,2723 AUD	31.12.2011
1 Euro	pari a 1,2712 AUD	31.12.2012 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 1,2423 AUD	medio 2012 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo

1 Euro	pari a 41,7650 RUB	31.12.2011
1 Euro	pari a 40,3295 RUB	31.12.2012 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 40,0420 RUB	medio 2012 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo

La differenza tra l'utile d'esercizio quale risulta dalla conversione dei cambi medi del periodo e quello risultante dalla conversione in base ai cambi di fine dicembre, è affluita nelle riserve tecniche da consolidamento e nel Patrimonio netto dei terzi rispettivamente per la parte di competenza del Gruppo e dei terzi. Tali differenze, in caso di dismissione, saranno imputate a conto economico come parte della plusvalenza o minusvalenza relativa alla dismissione di dette partecipazioni.

2.4 Attività materiali

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte in seguito. Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore accumulate, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a Conto Economico mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni ed i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati. Sono imputati su base mensile a quote costanti fino ad esaurimento della vita utile, oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

La vita utile è costantemente verificata tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Qualora si verificano eventi che forniscono indicazioni di una possibile perdita di valore di una componente della voce immobili, impianti e macchinari ovvero quando vi siano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore residuo è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Tale riduzione di valore è successivamente eliminata qualora cessino le condizioni che ne hanno prodotto la rilevazione.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle seguenti vite utili:

Fabbricati	da 25 a 50 anni
Impianti e macchinari	da 10 a 40 anni
Altre attrezzature	da 5 a 15 anni

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di immobilizzazioni sono capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespite a cui si riferiscono; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Il costo di un bene prodotto in economia comprende il costo dei materiali utilizzati e della manodopera diretta, nonché gli altri costi direttamente attribuibili sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

I beni patrimoniali acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario. Le attività possedute in *leasing* finanziario sono riconosciute al minore fra il loro costo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* alla data di inizio decorrenza del contratto. I beni oggetto di *leasing* sono ammortizzati lungo il periodo più breve tra la durata del *leasing* e la loro vita utile, a meno che non vi sia la ragionevole certezza che la società ne otterrà la proprietà al termine del contratto.

In presenza di indicatori specifici di perdite di valore durevoli, le immobilizzazioni materiali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*impairment test*"). La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività, definito come il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il suo valore d'uso, e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value* dedotti i costi di vendita. Per determinare il valore d'uso i flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile; tale riduzione viene imputata a conto economico ovvero a riserva di rivalutazione che sia stata precedentemente costituita in sede di rivalutazione dell'attività interessata. Successive ed eventuali rivalutazioni seguono il percorso inverso. Per le informazioni relative all'*impairment test* si rinvia a quanto indicato nel paragrafo successivo.

2.5 Attività immateriali

(a) Avviamento

L'avviamento si riferisce alla differenza fra il costo di acquisizione delle partecipazioni e il valore corrente di attività, passività e passività potenziali della controllata alla data di acquisizione. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata annualmente e comunque quando si verificano eventi che facciano presupporre una riduzione di valore. Le eventuali svalutazioni non sono oggetto di ripristini di valore.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali possono pervenire all'impresa mediante:

- acquisto da terzi;
- nell'ambito di aggregazioni aziendali;
- produzione generata internamente.

Nei primi due casi le attività immateriali sono valutate inizialmente e rispettivamente al costo e al *fair value* comprensivi degli oneri di diretta attribuzione. Esse sono poi ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività sono utilizzate dall'impresa, in genere in un arco temporale fra i 3 e i 5 anni. Dette attività sono inoltre espresse al netto di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore adottando i medesimi criteri indicati per le "attività materiali". Il loro valore residuo al termine della vita utile è ipotizzato uguale a zero.

I beni sviluppati internamente sono capitalizzati unicamente se ricorrono i presupposti dettati dallo IAS 38 paragrafo 57.

2.6 Investimenti immobiliari

Si tratta di immobili non utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o servizi da parte del Gruppo. Dette attività sono valutate al *fair value* rilevando eventuali variazioni a conto economico, e quindi non soggette a sistematico ammortamento.

Per la determinazione del *fair value* si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

2.7 Attività e passività finanziarie

In seguito alle motivazioni espresse nel paragrafo 2.2 le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento sono valutate al *fair value* o al costo rettificato per perdite durevoli di valore ai sensi dello IAS 27 par 38.

Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza, sono designate come "*attività possedute fino a scadenza*". Le attività che appartengono a questa categoria sono valutate con il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo così come definito dallo IAS 39.

Le attività e le passività finanziarie acquisite o detenute principalmente con il fine di vendita o di riacquisto a breve e gli strumenti finanziari derivati non designati come strumenti di copertura sono classificati come "attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico" con separata indicazione di quelle eventualmente designate in questa categoria al momento della loro prima iscrizione (*fair value option*). Rientrano in questa categoria anche le

quote di fondi comuni di investimento ed i contratti LME e tutti i contratti di impegno di vendita e acquisto di metallo utilizzati per la gestione del rischio di variazione del prezzo della materia prima. Queste attività sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Le attività e le passività finanziarie non derivate, con l'eccezione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale, con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo non appartenenti alle precedenti categorie, sono classificate come "*finanziamenti e crediti*" e sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Per i *finanziamenti e crediti* correnti e in generale per tutti i crediti e debiti commerciali a breve termine per i quali la componente temporale ha scarsa rilevanza si presume che il costo ammortizzato coincida con il valore contabile.

Tutte le altre attività finanziarie non derivate, non classificate nelle precedenti tre categorie sono classificate come "*strumenti finanziari disponibili per la vendita*" e valutate al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore.

Le azioni proprie sono valutate al costo storico di acquisto ed iscritte a riduzione del patrimonio netto consolidato. Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono classificate nel patrimonio netto.

Determinazione della perdita durevole di valore (impairment)

Tutte le attività e le passività finanziarie, ad eccezione delle "*attività e passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico*", sono soggette a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 39 paragrafi 58-70.

Un'attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell'attività.

Una perdita di valore di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale. La perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è calcolata sulla base del *fair value* di detta attività.

Per le partecipazioni a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28 par. 31 e seguenti, si applica lo IAS 39 per determinare la necessità di rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alla partecipazione netta. L'intero valore contabile della partecipazione, invece, è sottoposta a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 tramite il confronto con il suo valore recuperabile ogniqualvolta l'applicazione dello IAS 39 indica una possibile riduzione di valore della stessa.

Tutte le perdite di valore sono rilevate a conto economico. L'eventuale perdita accumulata di un'attività finanziaria disponibile per la vendita rilevata precedentemente a patrimonio netto, laddove sussistono evidenze obiettive di aver superato le soglie di significatività e di durevolezza, viene trasferita a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato ad un evento che si è verificato successivamente alla riduzione del valore. Nel caso delle attività valutate al costo ammortizzato e delle attività disponibili per la vendita corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato a conto economico.

Misurazione del *fair value*

Il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico e di quelle disponibili per la vendita al momento della loro rilevazione iniziale è determinato per mezzo del prezzo di transazione, pari quindi al corrispettivo pagato o ricevuto.

Successivamente, e ad ogni data di bilancio, il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di bilancio.

Gli aggiustamenti di *fair value* di strumenti derivati non qualificabili come strumenti di copertura sono rilevati immediatamente in conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non derivati è determinato scontando i flussi finanziari futuri per mezzo del tasso di interesse di mercato alla data di riferimento del bilancio.

Il *fair value* dei contratti con fissazioni di prezzo in acquisto o vendita viene determinato sulla base del prezzo di mercato, alla data di bilancio, della componente metallo del contratto rispetto al prezzo concordato. Il *fair value* tiene inoltre conto del rischio di controparte e dell'effetto di attualizzazione temporale, laddove significativo.

2.8 Cessione di crediti

Il Gruppo cede una parte significativa dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Tali operazioni possono essere *pro - solvendo* o *pro - soluto*. Le cessioni *pro - soluto* operate dal Gruppo rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dalla situazione patrimoniale delle attività, dato che sono stati sostanzialmente trasferiti i rischi e benefici. I corrispettivi delle cessioni *pro soluto* spettanti al cessionario sono indicati negli "altri costi operativi". Per le operazioni che però non rispettano i requisiti previsti dallo IAS 39, quali le cessioni *pro solvendo*, i crediti rimangono iscritti nella situazione patrimoniale del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti, e una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato. I corrispettivi delle cessioni *pro solvendo* spettanti al cessionario sono indicati fra gli oneri finanziari.

2.9 Rimanenze

Le merci di proprietà sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo. Il costo delle rimanenze, in generale, include i costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Viene trattato in maniera distinta il valore metallo ed il costo di produzione:

Il metallo (compreso quello contenuto nei prodotti in corso di lavorazione e nei prodotti finiti) è valutato al FIFO. Tale valore viene eventualmente ridotto a fine periodo per allinearli al presunto valore di realizzo, rappresentato dal prezzo ufficiale registrato sul mercato LME alla data di riferimento di bilancio;

Il costo di produzione dei prodotti in corso di lavorazione e finiti comprende gli oneri accessori di diretta imputazione e la quota parte di spese indirette ragionevolmente imputabili al prodotto, escluse le spese amministrative, di vendita e gli oneri finanziari. La quota di spese generali inclusa nel costo di produzione viene determinata sulla base della normale capacità produttiva.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati, per la parte di prestazioni eseguite, sulla base dei corrispettivi pattuiti ridotti degli oneri di commercializzazione.

Le materie sussidiarie ed i materiali di consumo sono valutati al costo medio ponderato.

2.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono la cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione di valore (IAS 7 paragrafo 7).

2.11 Patrimonio netto

Il capitale sociale è costituito da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale, sottoscritte e versate alla data di riferimento del presente bilancio, ridotto eventualmente dei crediti verso soci per decimi ancora da versare. Anche il valore delle azioni proprie riacquistate, secondo quanto previsto dallo IAS 32, è esposto in diminuzione del capitale emesso, mentre il premio o lo sconto rispetto al valore nominale rettifica le altre componenti del patrimonio netto. Tale rappresentazione è data però unicamente nelle note esplicative, mentre nei prospetti il costo storico delle azioni proprie possedute figura distintamente con segno negativo a riduzione del patrimonio netto.

I costi per operazioni sul patrimonio netto sono stati imputati direttamente a riduzione delle riserve.

Il Prestito Convertendo Intek Group 2012-2017, riveniente dalla fusione per incorporazione di Intek, è stato iscritto, sulla base dello IAS 32, tra le componenti di patrimonio netto in quanto:

- l'emittente non è obbligato ad effettuare alcun pagamento in relazione allo strumento. E' rimessa all'assemblea degli azionisti (con delibera adottata con la maggioranza richiesta dal regolamento del Prestito Convertendo) l'eventuale autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a procedere al rimborso in denaro delle Obbligazioni Convertende in luogo della loro (automatica) conversione in azioni;
- il numero di azioni che l'emittente il Prestito Convertendo dovrà consegnare al titolare delle Obbligazioni Convertende a scadenza è definito e non è soggetta a variazioni.

2.12 Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati al costo ammortizzato. Quando l'effetto dell'attualizzazione risulta irrilevante, come per i crediti e i debiti commerciali a breve termine, l'iscrizione avviene al loro valore nominale.

2.13 Imposte correnti e differite

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

L'onere fiscale corrente rappresenta la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o quelle sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale), nonché le differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto nella misura in cui è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si riverserà. Inoltre, il Gruppo non rileva le passività fiscali differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate in presenza di un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se le attività e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

2.14 Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a "contributi definiti" e programmi a "benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi a un'entità giuridicamente distinta (può essere anche lo Stato o un

patrimonio), è costituita dai contributi dovuti alla data di riferimento del bilancio. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, come il trattamento di fine rapporto definito dall'art. 2120 C.C., al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relative ai programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni dei piani sono state rilevate pro quota a conto economico utilizzando il c.d. "metodo del corridoio" ovvero rilevate soltanto quando il valore netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevate al termine del precedente esercizio eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore equo di qualsiasi attività a servizio del piano.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 e i successivi decreti e regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. I nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenute in azienda (aziende con meno di 50 dipendenti) o trasferite all'INPS (aziende con più di 50 dipendenti). Basandosi sull'interpretazione generalmente condivisa delle nuove norme il Gruppo ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio) il fondo in oggetto costituisce un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza però includere la componente relativa ai futuri aumenti salariali;
- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione all'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

Le valutazioni dei programmi a benefici definiti sono state eseguite da attuari indipendenti.

2.15 Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività con scadenza o ammontare incerti. Tali fondi sono rilevati solo se:

- il Gruppo ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono quindi le migliori stime dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione.

Gli accantonamenti per costi di ristrutturazione sono riconosciuti solo quando il Gruppo ha un programma formale dettagliato che identifichi almeno: l'attività e le principali unità operative interessate, le spese da sostenere, il numero approssimativo dei dipendenti coinvolti e quando i terzi interessati hanno la valida aspettativa che l'entità realizzerà detta ristrutturazione perché ne ha già iniziato la realizzazione o lo ha comunicato pubblicamente.

2.16 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi dalla vendita di merci e da prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno benefici economici ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. Sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. I ricavi sono rilevati nel momento in cui i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente.

I trasferimenti dei rischi e dei benefici variano a seconda delle condizioni di ciascun contratto ma normalmente si identificano con la consegna fisica del bene. I ricavi derivanti da prestazione di servizi, quali la lavorazione per conto terzi, sono rilevati sulla base dell'avanzamento della prestazione alla data di chiusura del bilancio. Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

2.17 Leasing

Il *leasing* è un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto di utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. I contratti che sostanzialmente trasferiscono tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono definiti "*leasing* finanziari" anche quando la proprietà non è trasferita al termine del contratto. I *leasing* finanziari sono stati rilevati ai sensi dello IAS 17 paragrafi 20-32.

I contratti di "*leasing* operativi" sono definiti per esclusione come quelli che non sono considerati finanziari.

2.18 Oneri e proventi finanziari

I proventi finanziari comprendono interessi attivi sulle disponibilità investite, utili su cambi, i dividendi, le commissioni sulle garanzie prestate, gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni positive del *fair value* delle attività di negoziazione e dei derivati ad esclusione delle variazioni positive del *fair value* dei contratti LME e degli impegni di compravendita su metalli perché inclusi nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime". I dividendi sono rilevati soltanto quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sulle operazioni di provvista, le perdite su cambi, le commissioni sulle garanzie ricevute, le eventuali perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, i corrispettivi delle cessioni pro solvendo dei crediti commerciali spettanti al cessionario, variazioni negative del *fair value* delle attività di

negoziiazione ivi inclusi tutti i derivati ad esclusione delle variazioni negative del *fair value* dei contratti LME e degli impegni di compravendita su metalli perché inclusi nella voce “Acquisto e variazione rimanenze materie prime”.

2.19 Informativa di settore

A livello gestionale, il gruppo Intek Group è organizzato in *business unit* in base ai prodotti e servizi offerti ed ha tre settori operativi oggetto di informativa, come di seguito dettagliati:

- **Rame:** settore rappresentato dal raggruppamento industriale che ha una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale della produzione mondiale di semilavorati in rame e sue leghe;
- **Attività finanziarie e immobiliari** provenienti da Intek;
- **Servizi avanzati** che comprende:
 - Energia da fonti rinnovabili: settore rappresentato dal raggruppamento delle società appartenenti al Gruppo ErgyCapital, gruppo quotato presso Borsa Italiana, che svolge attività di sviluppo nel settore dell’impiantistica e generazione di energia da fonti rinnovabili, in modo particolare nel campo dell’energia fotovoltaica;
 - Servizi nel campo *automotive*: settore rappresentato dal Gruppo COBRA Automotive Technologies, gruppo quotato presso Borsa Italiana, *leader* nel settore degli antifurti per auto e della sicurezza dell’autoveicolo attraverso l’utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

Il *Management* monitora i risultati operativi delle *business unit* separatamente al fine di definire l’allocazione delle risorse; la valutazione dei risultati di ciascun settore è valutato sulla base dell’utile o della perdita operativa.

Non vi sono trasferimenti di risorse tra i tre settori principali.

L’informativa per segmenti è contenuta al paragrafo 7 delle note esplicative.

2.20 Utile (perdita) per azione

Per il calcolo dell’utile (perdita) base e diluita per azione ordinaria sono stati impiegati i seguenti criteri:

- 1) al numeratore è utilizzato il risultato economico attribuibile all’entità Capogruppo rettificato del risultato che deve essere attribuito, per l’esercizio in corso, alle azioni di risparmio in circolazione al netto delle azioni proprie di risparmio detenute direttamente o tramite controllate;
- 2) al denominatore dell’indicatore “utile base per azione” è applicata la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell’esercizio al netto delle azioni ordinarie proprie;
- 3) al denominatore dell’indicatore “utile diluito per azione” la media ponderata delle azioni ordinarie è rettificata ipotizzando l’emissione di nuove azioni ordinarie in seguito:

- alla conversione di tutti i *warrant* eventualmente in circolazione;
- all'esercizio di tutte le *stock option* assegnate.

In detto calcolo si ipotizza che le conversioni dei *warrant* e l'esercizio delle *stock option* siano avvenuti all'inizio dell'esercizio e che non vi siano maggiori proventi o minori oneri derivanti da questi accadimenti.

Il calcolo al 31 dicembre 2012 dell'utile base per azione è stato effettuato considerando la perdita netta di Gruppo pari a 78,7 milioni di Euro (risultato negativo pari a 15,5 milioni di Euro nel dicembre 2011) al netto della quota spettante alle azioni di risparmio, attribuibile ai possessori di azioni ordinarie in circolazione e il numero medio ponderato di azioni ordinarie pari a n. 411.975.372 tenendo conto delle eventuali operazioni di frazionamento e/o raggruppamento e degli eventuali aumenti/riduzione di capitale sociale ai sensi dello IAS 33 par. 64. Inoltre è stato calcolato l'effetto diluitivo potenzialmente derivante dalla conversione di tutte le *stock option*.

2.21 Uso delle stime

La redazione del presente bilancio consolidato e delle relative note in applicazione agli IFRS ha richiesto da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno influenzato i valori delle attività e delle passività di bilancio.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione: del *fair value* degli investimenti immobiliari, dei contratti LME e dei contratti di fissazione del prezzo dei metalli con i clienti ed i fornitori iscritti tra gli strumenti finanziari, delle vite utili delle immobilizzazioni e del relativo valore recuperabile, degli accantonamenti per rischi su crediti, delle eventuali perdite durevoli di valore, dei costi connessi ai benefici ai dipendenti, della stima del carico di imposta corrente e differito, della stima dei fondi di ristrutturazione, delle attività immateriali a vita indefinita e degli accantonamenti e fondi.

Tali stime ed assunzioni saranno riviste periodicamente ed eventuali effetti saranno riflessi immediatamente a conto economico. Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli Amministratori ritengono, comunque, che le stime e le assunzioni utilizzate riflettano la migliore valutazione possibile date le informazioni disponibili. Gli Amministratori ritengono inoltre che le stime e le assunzioni adottate non comportino rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e passività.

2.22 Principi contabili non ancora applicati

Al 31 dicembre 2012, alcuni nuovi standard, modifiche agli standard e interpretazioni, applicabili alla società, non erano ancora in vigore, e non sono stati utilizzati nella preparazione del presente bilancio.

Fra i più significativi ricordiamo:

IAS 1 - Presentazione del bilancio (*Improvement*): nel mese di giugno 2012 si è concluso il processo di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Il documento introduce un chiarimento in merito alle informazioni minime da fornire e come presentare le

altre componenti del “conto economico complessivo”. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 19 - Benefici ai dipendenti: nel mese di giugno 2012 si è concluso il processo di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del nuovo emendamento emesso in data 16 giugno 2011 che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio. Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel “Conto Economico Complessivo”. L'applicazione di detto principio a partire dal 1 gennaio 2013 comporterà la rilevazione delle perdite attuariali non rilevate al 31 dicembre 2012 con contropartita a Patrimonio netto. Gli effetti di tale applicazione sono indicati nel paragrafo 4.15

IFRS 10 - Bilancio consolidato: In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 - Bilancio Consolidato, l'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto - e l'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato. Nel mese di dicembre 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013. È consentita applicazione anticipata. Il nuovo principio stabilisce l'esistenza del controllo, ai fini del consolidamento, in vari modi e non solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative. Pertanto un investitore controlla una entità quando è esposto o ha il diritto alla variabilità dei risultati che derivano dal suo coinvolgimento con l'impresa ed ha la possibilità di influenzare questi risultati attraverso l'esercizio del suo potere sull'impresa.

IFRS 11 - Partecipazioni in *joint ventures*: nel mese di maggio 2011 è stato pubblicato l'IFRS 11 che sostituirà lo IAS 31 - Partecipazioni in *Joint Venture* ed il SIC - 13 - Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Nel mese di dicembre 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013. È consentita applicazione anticipata.

Il vecchio principio prevedeva l'identificazione di una *joint controller entity* e la possibilità di scegliere il metodo di consolidamento tra il metodo del patrimonio netto ed il consolidamento proporzionale. Il nuovo principio distingue le *joint venture* (se l'entità ha diritti ed obblighi legati alle attività complessive nette dell'accordo) dalle *joint operation* (se l'entità ha diritti e/o obblighi legati a specifiche attività e passività) a differenza di quanto previsto dallo IAS 31 che richiedeva l'identificazione di una *joint venture entities*. I partecipanti ad un accordo di *joint* rilevano i diritti e gli obblighi contrattuali derivanti dall'accordo sulla base della prevalenza della sostanza sulla forma giuridica dell'accordo. I partecipanti in una *joint venture* valuteranno l'investimento secondo il metodo del patrimonio netto. Il consolidamento proporzionale non sarà più consentito. Le attività e passività congiunte oggetto di una *joint operations* saranno invece contabilizzate sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato in base ai principi contabili internazionali di riferimento.

IFRS 12 - Informativa su interessenze in altre partecipazioni: il progetto ha la finalità principale di definire criteri per la determinazione del controllo nonché una informativa uniforme che sia capace di rilevare i rischi associati ai rapporti, indipendentemente dalla natura

del rapporto stesso. L'IFRS 12 focalizza la propria attenzione sull'informativa inerente le interessenze in altre imprese quali in *joint venture*, partecipazioni in controllate, partecipazioni in collegate, *joint venture* e interessenze in imprese non rientranti nell'ambito dell'area di consolidamento. Nel mese di dicembre 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013. È consentita applicazione anticipata.

IAS 27 - Bilancio separato: In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 - Bilancio Consolidato, l'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto - e l'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato. Nel mese di dicembre 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013. È consentita applicazione anticipata.

Sono state definite le modalità di trattamento contabile, al costo ovvero in conformità all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nel bilancio separato. Inoltre definisce la rilevazione dei dividendi, le riorganizzazioni all'interno di un gruppo ed i requisiti di *disclosures*.

IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture: In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 - Bilancio Consolidato, l'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto - e l'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 28 modificato. Nel mese di dicembre 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013. È consentita applicazione anticipata.

È stata definita la modalità di trattamento contabile e i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in collegate e *joint venture*. Inoltre prescrive come gli investimenti in imprese collegate e le *joint venture* debbano essere testati per l'*impairment*.

IAS 32 - Strumenti finanziari (Improvement): In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 32 introducendo un chiarimento nei criteri per poter compensare attività e passività finanziarie. Nel mese di dicembre 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2014. È consentita applicazione anticipata. Le modifiche vanno applicate retroattivamente.

IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative: l'emendamento richiede ulteriori informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale - finanziaria, qualora possibili legalmente. Nel mese di dicembre 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013. Le informazioni richieste da tali modifiche vanno fornite retroattivamente.

IFRS 13 - Misurazione al "fair value": il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 che stabilisce una guida per la misurazione del *fair value*. Principalmente introduce una

definizione del *fair value*, una guida per la determinazione ed una serie di informativa minima e comune a tutte le poste valutate al *fair value*. Nella sostanza il nuovo principio definirà come determinare il *fair value* e si applicherà a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value*. Il *board* ha definito il *fair value* come il prezzo che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una operazione normale tra partecipanti al mercato alla data in cui è effettuata la valutazione. Nella sostanza la nuova definizione avvicina il concetto di *fair value* ad un “*exit price*”. Inoltre, il principio stabilisce dei criteri da utilizzare per determinare il *fair value* di attività e passività non direttamente osservabili sul mercato, tra cui: approccio di mercato, costo o in base ai flussi futuri attualizzati.

L'informativa dovrà rendere comprensibile al lettore le tecniche di valutazione, l'effetto sul conto economico e sulle altre componenti del conto economico complessivo derivanti da valutazioni effettuate facendo ricorso in modo significativo a dati non osservabili. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013. È consentita applicazione anticipata.

3. Politica di gestione dei rischi finanziari

Nel corso della propria attività il Gruppo è soggetto a una varietà di rischi operativi e finanziari. La politica di Gruppo è quella di eliminare o almeno minimizzare tali rischi attraverso strategie di copertura. Il Gruppo dispone quindi di procedure formali per la definizione degli obiettivi e delle procedure per la copertura dei rischi: di credito, di liquidità, di cambio, di interesse e soprattutto di fluttuazione del prezzo della materia prima.

Tipologia dei rischi:

a) rischio di credito: non vi sono significative concentrazioni geografiche di tale rischio. Le linee guida in essere sono tali da assicurare un'adeguata valutazione della solidità finanziaria dei clienti. Attraverso la selezione del portafoglio clienti sulla base dell'esperienza storica, delle informazioni patrimoniali e/o finanziarie, l'attribuzione di affidamenti, l'assicurazione e la cessione pro soluto della maggior parte dei crediti commerciali;

b) rischio di liquidità: può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità sono monitorati e coordinati centralmente sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo. Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi della gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il finanziamento dei prestiti bancari. Pure nell'attuale contesto, il Gruppo prevede di mantenere una sufficiente capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa attraverso anche azioni volte al contenimento del capitale di funzionamento e in particolare dei fabbisogni derivanti dallo stock delle materie prime;

c) rischio di cambio: il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse. L'esposizione al rischio di cambio deriva soprattutto dalla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti. La politica è quella di coprire la totalità dei suddetti rischi mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati come *cross currency swap* e *forward contract*;

d) rischio tasso di interesse: il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato soprattutto da debiti finanziari non correnti. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di *cash flow*, i debiti a tasso fisso implicano l'assunzione di un rischio da variazione del *fair value*. Attualmente il Gruppo non ha in essere IRS (*interest rate swap*) che trasformano i tassi di interesse variabili in tassi fissi;

e) rischio fluttuazione prezzo della materia prima (soprattutto rame): risulta essere il più significativo e strategico. Vengono utilizzate, a questo scopo, coperture con transazioni fisiche oppure *forward contract* sul *London Metal Exchange* (LME), con l'obiettivo di coprire la totalità del rischio. In particolare, tutte le fissazioni del prezzo dei metalli, sia in vendita che in acquisto, sono quotidianamente compensate fra loro e la variazione netta che ne risulta è coperta generalmente dalla stipula di contratti LME, in modo da annullare al termine di ogni giornata il rischio aziendale connesso all'oscillazione dei prezzi dei metalli. Tendenzialmente le fissazioni LME hanno una operatività "cartacea" (si concludono cioè con il regolamento del differenziale) mentre quelle fisiche hanno tendenzialmente una esecuzione reale (si concludono cioè con la consegna della materia prima, di un prodotto o di un semilavorato). In realtà entrambe le fattispecie sono operazioni fisiche che però possono anche avere regolazione tramite: disponibilità liquide dei differenziali, emissione di un altro strumento finanziario o scambio di strumenti finanziari. Questo vale anche per gli impegni (fissazioni) in acquisto o in vendita con clienti o fornitori, i quali, ancorché di solito chiusi con esecuzione fisica, possono essere chiusi anticipatamente con un saldo delle posizioni, e possono anche essere utilizzate per sfruttare opportunità di mercato altrimenti non sfruttabili, senza prevedere pertanto la consegna fisica del bene. Il concetto di similitudine e di neutralità delle operazioni LME e fisiche è poi ulteriormente suffragato dal fatto:

- di avere analoghe possibilità di esecuzione (fisica o tramite regolamento dei differenziali);
- di avere in comune lo stesso prezzo di riferimento (quotazione LME);
- di essere gestite attraverso un'unica "posizione" di *risk management*, la cui dinamica è legata a fattori operativi, e un unico sistema "amministrativo/contabile";
- di avere il *fair value* è attendibilmente determinabile.

Il fatto che sia i contratti LME che gli impegni con clienti e fornitori possano essere chiusi per differenziale sulla base dei prezzi di mercato, fa sì che, in base al paragrafo 6b dello IAS 39, anche le fissazioni di acquisto e vendita dei metalli siano da contabilizzarsi alla stregua di strumenti finanziari, al *fair value*, con le relative variazioni di *fair value* contabilizzate nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime" del conto economico.

Tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal Gruppo non sono designati come strumenti di copertura ai sensi dello IAS 39, sebbene siano posti in essere allo scopo di gestire i suddetti rischi (vedi quanto indicato nel paragrafo 2.7).

Infatti, il Gruppo non utilizza strumenti finanziari derivati per scopi speculativi ma comunque non contabilizza i suddetti strumenti finanziari secondo le regole della c.d. *hedge accounting* in quanto l'operatività non soddisfa i requisiti formali previsti dallo IAS 39.

4. Note esplicative al bilancio consolidato

Come già indicato, in conseguenza della fusione con Intek a partire dall'esercizio 2012 sono entrate nell'area di consolidamento le società in precedenza controllate da quest'ultima. In considerazione della data di efficacia della fusione (30 novembre) e della limitata significatività dei flussi economici di tali società, il contributo delle stesse al bilancio consolidato è principalmente di natura patrimoniale.

Nelle tabelle seguenti relative all'illustrazione delle poste patrimoniali sono evidenziati i valori afferenti al Gruppo Intek come "Variazione area di consolidamento".

4.1 Immobili, impianti e macchinari:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Terreni	54.743	55.644	(901)
Fabbricati	88.809	92.157	(3.348)
Impianti e macchinari	382.650	374.510	8.140
Beni mobili	27.681	29.652	(1.971)
Acconti e costruzioni in corso	8.868	28.151	(19.283)
Totale	562.751	580.114	(17.363)

I movimenti dell'esercizio sono così riepilogabili:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Beni mobili	Acconti	Totale
Totale al 31 dicembre 2011	55.644	92.157	374.510	29.652	28.151	580.114
Acquisti del periodo	541	2.388	8.151	2.619	21.548	35.247
Riclassificazioni	(1.416)	1.093	35.105	1.640	(40.432)	(4.010)
Variazione area di consolidamento (costo)	-	1.166	37	992	-	2.195
Variazione area di consolidamento (fondo)	-	(1.164)	(29)	(721)	-	(1.914)
Incrementi nel costo per differenze di cambio	62	40	1.067	33	29	1.231
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(34)	(6.923)	(34.919)	(5.955)	-	(47.831)
Incrementi negli ammortamenti per differenze di cambio	2	(2)	(903)	(34)	-	(937)
Cessioni (costo)	(56)	(69)	(7.064)	(1.395)	(428)	(9.012)
Cessioni (fondo ammortamento)	-	123	6.695	850	-	7.668
Totale al 31 dicembre 2012	54.743	88.809	382.650	27.681	8.868	562.751
<i>Così composto:</i>						
Importo lordo	55.005	211.376	1.085.774	101.053	8.868	1.462.076
Ammortamenti accumulati	(262)	(122.567)	(703.124)	(73.372)	-	(899.325)
<i>di cui in leasing finanziario</i>	<i>1.300</i>	<i>3.303</i>	<i>4.539</i>			

Quelli dell'esercizio precedente erano invece stati i seguenti:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Beni mobili	Acconti	Totale
Totale al 31 dicembre 2010	55.743	95.506	380.939	29.986	21.699	583.873
Acquisti del periodo	350	1.336	8.513	2.991	36.564	49.754
Riclassificazioni	-	3.095	25.423	1.821	(30.260)	79
Variazione area di consolidamento (costo)	8	212	329	4.256	-	4.805
Variazione area di consolidamento (fondo)	-	(187)	(176)	(3.818)	-	(4.181)
Incrementi nel costo per differenze di cambio	223	537	1.454	127	148	2.489
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(31)	(6.782)	(38.953)	(5.249)	-	(51.015)
Incrementi negli ammortamenti per differenze di cambio	(12)	(99)	(1.198)	(86)	-	(1.395)
Cessioni (costo)	(637)	(7.018)	(20.648)	(4.049)	-	(32.352)
Cessioni (fondo ammortamento)	-	5.557	18.827	3.673	-	28.057
Totale al 31 dicembre 2011	55.644	92.157	374.510	29.652	28.151	580.114
<i>Così composto:</i>						
Importo lordo	55.872	209.604	1.049.699	95.430	28.151	1.438.756
Ammortamenti accumulati	(228)	(117.447)	(675.189)	(65.778)	-	(858.642)

Di seguito si presenta la ripartizione per area geografica degli immobili, impianti e macchinari:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/12		31/12/11	
	Euro/MI	%	Euro/MI	%
Germania	261,3	46,4%	270,1	46,6%
Italia	213,6	38,0%	220,5	38,0%
Francia	52,6	9,4%	54,8	9,5%
Regno Unito	12,1	2,2%	13,0	2,2%
Spagna	9,6	1,7%	9,6	1,7%
Cina	10,5	1,9%	10,1	1,7%
Altro	3,0	0,5%	2,0	0,3%
Totale	562,7	100,0%	580,1	100,0%

Parte delle suddette attività, per un valore netto pari a 198,8 milioni di Euro (201,1 milioni di Euro alla fine dell'esercizio precedente), sono state poste in garanzia delle linee di credito concesse al Gruppo.

Gli investimenti più significativi del periodo sono illustrati nella Relazione degli Amministratori contenuta in questo fascicolo.

Gli immobili, impianti e macchinari detenuti in leasing riguardano:

- per 4,6 milioni di Euro, l'immobile di "Firenze Novoli" sede del centro direzionale del Gruppo. Il contratto di leasing relativo al suddetto immobile prevede l'opzione di acquisto il 30 settembre 2016;
- per 4,5 milioni di Euro un nuovo forno installato nel reparto fonderia presso lo stabilimento di Fornaci di Barga.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei pagamenti minimi futuri dovuti per le locazioni finanziarie alla data di riferimento del presente bilancio consolidato e il loro valore attuale:

Esercizio 2012

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>Entro 1 anno</i>	<i>Da 1 a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Pagamenti minimi dovuti	853	5.456	945	7.254
<i>di cui quota interessi</i>	270	643	21	934
<i>Valore attuale</i>	583	4.813	924	6.320

Esercizio 2011

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>Entro 1 anno</i>	<i>Da 1 a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Pagamenti minimi dovuti	398	3.498	-	3.896
<i>di cui quota interessi</i>	8	664	-	672
<i>Valore attuale</i>	390	2.834	-	3.224

4.2 Investimenti immobiliari

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>	Variazione
Investimenti immobiliari	80.104	30.812	49.292

La voce "investimenti immobiliari" è costituita dagli investimenti in terreni e fabbricati in carico all'Immobiliare Agricola Limestre S.r.l. e alla KME Italy S.p.A oltre che dagli immobili provenienti da Intek per complessivi Euro 45.805 migliaia tra i quali si segnalano:

- Complesso immobiliare industriale di Borgo Panigale (BO) 21.000
- Complesso immobiliare industriale di Varedo (MB) 14.950
- Immobili uso uffici di Parigi 3.840
- Immobile industriale di Ivrea 4.130

Tali investimenti immobiliari, posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, sono iscritti al fair value sulla base o di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali e confermate dagli Amministratori o di valutazioni effettuate dal personale tecnico interno alla società.

La movimentazione della voce negli ultimi due esercizi è stata la seguente:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Totale al 31 dicembre 2011	30.812
Incrementi del periodo	18
Riclassificazioni	4.133
Variazioni area consolidamento	45.805
Rettifiche di <i>fair value</i>	(664)
Totale al 31 dicembre 2012	80.104

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Totale al 31 dicembre 2010	28.603
Incrementi del periodo	2.209
Totale al 31 dicembre 2011	30.812

Nel corso del 2012 sono stati rilevati a conto economico:

- ricavi per canoni d'affitto per 530 mila Euro;
- costi operativi diretti connessi ai suddetti investimenti immobiliari per 644 mila Euro.

4.3 Avviamento e differenze di consolidamento

L'importo di Euro 125.801 migliaia è interamente attribuibile a differenze di consolidamento del settore dei semilavorati in rame e leghe, fatta eccezione per Euro 7.437 migliaia relativi all'attività di *special situations* rivenienti dalla fusione con Intek e già presenti nel bilancio consolidato di quest'ultima.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>	Variazione
Avviamento	125.801	118.367	7.434

La movimentazione della voce negli ultimi due esercizi è stata la seguente:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Totale al 31 dicembre 2011	118.367
Variazione area di consolidamento	7.437
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(3)
Totale al 31 dicembre 2012	125.801

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Totale al 31 dicembre 2010	114.582
Variazione area di consolidamento	3.785
Totale al 31 dicembre 2011	118.367

L'unica variazione dell'area di consolidamento del 2012 è relativa a Intek. Nel corso dell'esercizio 2011 il valore delle differenze di consolidamento era aumentato di 3,8 milioni di Euro in seguito al primo consolidamento integrale di Valika SAS (2,4 milioni di Euro) e di Metalbuyer S.p.A. (1,4 milioni di Euro).

Ai fini dell'*impairment* test effettuato al 31 dicembre 2012, con il supporto di un consulente esterno, per il settore dei semilavorati in rame e leghe coincidente con il valore di

iscrizione della controllata KME AG, ovvero il perimetro del bilancio consolidato della KME AG ed inclusivo del relativo goodwill iscritto nel Bilancio Consolidato è stato utilizzato il Piano 2013 - 2017 ("il Piano") elaborato a livello di Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intek Group in data 27 marzo 2013 e di KME AG in data 14 marzo 2013.

Le principali assunzioni alla base del piano industrial 2013 -2017 prevedono:

- progressivo recupero nei volumi di vendita dal livello 2012 fino a livelli che al 2017 prevedono un sostanziale recupero delle quantità vendute nell'esercizio 2011;
- crescita del valore aggiunto (CAGR circa 4%);
- significativo recupero di EBITDA principalmente conseguente agli effetti dei piani di ristrutturazione posti in essere dagli amministratori ed all'aumento dell'attenzione nell'incremento della produttività.
- inflazione 3%;
- prezzo del rame stabile (circa 6.000 €/ton);
- investimenti €32 milioni per anno nel periodo 2013-2014 ed €45 milioni nel periodo 2015-2017.

L'*impairment test* alla data di riferimento del presente bilancio è stato sviluppato determinando il " valore d'uso" tramite la metodologia del *discounted cash flow* (DCF) attualizzando i flussi di cassa operativi generati dagli assets stessi (al netto dell'effetto fiscale) ad un tasso di sconto rappresentativo del costo medio del capitale (WACC) pari a 8,8%. Il metodo DCF è stato effettuato utilizzando come base informativa le proiezioni economiche e le variazioni di alcune poste patrimoniali contenute nel suddetto piano elaborato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di KME AG in data 14 marzo 2013 e da quello di Intek Group in data 27 marzo 2013.

Il *terminal value* è stato calcolato con le assunzioni che l'EBITDA di lungo periodo sia pari alla media dell'EBITDA di Piano degli ultimi 5 anni (periodo esplicito), che gli ammortamenti siano pari agli investimenti ed utilizzando un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari a zero. Il tasso WACC è stato determinato in considerazione dei seguenti parametri:

- *risk free-rate*: bond governativo a 10 anni;
- *market risk premium*: pari al 5,0%;
- costo del debito: tasso swap europeo 10 anni al 31 dicembre 2012 incrementato da un spread del 3%;
- Beta *unlevered*: media dei coefficienti beta di un campione di società quotate comparabili incrementato di un rischio addizionale pari al 2%.

Si segnala che nel precedente esercizio i flussi di cassa erano stati scontati utilizzando il tasso di attualizzazione WACC pari al 9,3% al netto delle imposte. Tale tasso considerava un *free risk rate* medio pari al 3,68%, un *market risk premium* del 5,20% ed un tasso medio di interesse sul debito del 5,1%, a tale tasso era stato sommato un *premio aggiuntivo* pari al 2%.

Il suddetto *impairment* è stato inoltre sottoposto a *sensitivity test* utilizzando un WACC dal 6,8% al 10,8% e un tasso di crescita "g" da zero al 2% e uno scenario alternativo per il calcolo

del *terminal value* calcolato assumendo che l'EBITDA di lungo periodo sia pari alla media dell'EBITDA di Piano degli ultimi 5 anni.

La *sensitivity* non ha evidenziato necessità di svalutazioni ipotizzando un tasso di crescita “g” negativo fino al 4% o un incremento del WACC pari al 2,5%.

L'*impairment test* condotto, sulla base delle analisi e delle evidenze sopra descritte, conduce ad un “*Enterprise value*” di 745,5 milioni di Euro rispetto ad un capitale investito netto del settore rame di 582,8 milioni di Euro e pertanto non si è evidenziata la necessità di procedere a nessuna svalutazione anche in base all'analisi di sensitività sopra descritta.

4.4 Altre immobilizzazioni immateriali

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>	Variazione
Altre	3.035	2.617	418
Acconti e immobilizzazioni in corso	510	365	145
Totale	3.545	2.982	563

Le immobilizzazioni immateriali di cui alla precedente tabella hanno vita utile definita e sono relative principalmente a software.

Le spese di ricerca sono iscritte direttamente a conto economico. Nel corso del 2012 sono stati sostenuti costi di ricerca per 2,0 milioni di Euro (1,5 milioni di Euro nel 2011).

Le movimentazioni relative al 2012 ed al 2011 sono le seguenti:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Totale al 31 dicembre 2011	2.982
Incrementi	1.075
Variazione area di consolidamento (costo)	930
Variazione area di consolidamento (fondo)	(424)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(1.020)
Decrementi (costo)	(221)
Decrementi (fondo ammortamento)	223
Totale al 31 dicembre 2012	3.545
<i>Così composto:</i>	
Importo lordo	14.694
Ammortamenti accumulati	11.149

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Totale al 31 dicembre 2010	3.490
Incrementi	1.257
Riclassificazioni	(177)
Variazione area di consolidamento (costo)	(568)
Variazione area di consolidamento (fondo)	624
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(1.634)
Decrementi (costo)	(1.412)
Decrementi (fondo ammortamento)	1.402
Totale al 31 dicembre 2011	2.982
<i>Così composto:</i>	
Importo lordo	12.703
Ammortamenti accumulati	9.721

Si segnala che al 31 dicembre 2012 all'interno della voce sono presenti immobilizzazioni in corso per Euro 510 migliaia.

4.5 Partecipazioni in controllate, collegate ed altre partecipazioni

Il dettaglio della voce è il seguente:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione area consolidamento</i>	<i>Variazione</i>	<i>31/12/2012</i>
Partecipazioni in controllate e collegate	15.152	500	(1.842)	13.810
Partecipazioni in altre imprese	258	12	-	270
Partecipazioni valutate a patrimonio netto	46.625	-	(11.404)	35.221
Totale Partecipazioni	62.035	512	(13.246)	49.301

Il valore iniziale delle “**Partecipazioni valutate a patrimonio netto**” è stato modificato in conseguenza delle rettifiche apportate dalla partecipata ErgyCapital al proprio bilancio, come già descritto nel paragrafo 2.1.

La relativa movimentazione è invece la seguente:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2011	Incrementi	Effetto cambio	Decrementi	Altri movimenti	Effetti valutativi	31/12/2012
Partecipazioni in controllate e collegate	15.152	4.889	11	-	259	(6.501)	13.810
Partecipazioni in altre imprese	258	-	-	-	12	-	270
Partecipazioni valutate a patrimonio netto	46.625	-	-	-	-	(11.404)	35.221
Totale Partecipazioni	62.035	4.889	11	-	271	(17.905)	49.301

La colonna effetti valutativi include per le “**Partecipazioni valutate a patrimonio netto**” sia quelli rilevati a conto economico (Euro 7.319 migliaia) che quelli relativi a movimenti di patrimonio netto (Euro 4.085 migliaia)

Di seguito si fornisce l'elenco delle partecipazioni del Gruppo non consolidate:

Denominazione	Sede legale	Attività	% di possesso Intek Group		dic.12	dic.11
			diretta	indiretta	migliaia di Euro	
Società controllate e collegate valutate al costo						
AMT - Advanced Mould Technology India Private Ltd.	India	Commerciale		99,60%	1.500	1.500
Breda Energia SpA in LCA	Italia	non operativa		99,99%	119	-
Bredafin Innovazione SpA in LCA	Italia	non operativa		99,99%	141	-
Culti S.r.l.	Italia	Commerciale		100,00%	5.361	3.800
Europa Metalli Trèfimétaux UK Ltd.	Inghilterra	non operativa		100,00%	490	479
FEB Investimenti Srl	Italia	non operativa		100,00%	10	-
Il Post S.r.l.	Italia	Editoriale		31,54%	400	400
KME - Hungaria Szinesfem Kft.	Ungheria	Commerciale		100,00%	8	8
KME (Suisse) S.A.	Svizzera	Commerciale		100,00%	1.000	1.000
KME America Inc.	Stati Uniti	Commerciale		100,00%	7	7
KME Asia Pte Ltd.	Singapore	Commerciale		100,00%	99	99
KME Chile Lda	Cile	Commerciale		100,00%	18	18
KME Czech Republic	Rep. Ceca	Commerciale		100,00%	3	3
KME Engineering S.r.l.	Italia	non operativa		100,00%	10	-
KME India Private Ltd.	India	Commerciale		100,00%	92	91
KME Kalip Servis Sanayi	Turchia	Commerciale		85,00%	358	25
KME metal GmbH	Germania	non operativa		100,00%	-	511
KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.	Cina	Commerciale		100,00%	81	81
KME Polska Sp. Zo.o.	Polonia	Commerciale		100,00%	64	64
KME Solar Italy S.r.l.	Italia	Settore energetico		96,00%	-	305
MetalCenter Danmark A/S	Danimarca	Commerciale		30,00%	134	134
N.V. KME Benelux SA	Belgio	Commerciale		100,00%	883	883
P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o	Polonia	Commerciale		59,79%	1.218	802
Progetto Ryan 2 S.r.l.	Italia	In liquidazione	88,00%	0,00%	500	-
Societe Haillane de Participations	Francia	non operativa		99,99%	40	40
Warrant ErgyCapital S.p.A.	Italia	Settore energetico		n.a.	1.170	4.833
Zahner KME GmbH	Germania	Commerciale		50,00%	104	69
Totale					13.810	15.152
Altre partecipazioni valutate al costo						
Editoriale Fiorentina S.r.l.	Italia	Editoriale		7,13%	142	142
Altre partecipazioni di KME France SAS	Francia	Varie	n.a.	n.a.	116	116
Altre partecipazioni ex Intek S.p.A	Italia	Varie	n.a.	n.a.	12	-
Totale					270	258
Partecipazioni valutate a Patrimonio netto						
ErgyCapital S.p.A.	Italia	Settore energetico		46,37%	12.578	14.399
Cobra A.T. S.p.A.	Italia	Servizi		42,68%	22.643	32.226
Totale					35.221	46.625

La movimentazione della voce “**Partecipazioni in controllate e collegate**”, oltre che per la fusione con Intek (Breda Energia SpA in LCA, Bredafin Innovazione SpA in LCA, FEB Investimenti Srl e Progetto Ryan 2 Srl in liquidazione), è dovuta a:

- l’incremento al 96%, per Euro 533 migliaia, della partecipazione in KME Solar Italy S.r.l. da parte di KME Germany GmbH & Co. K.G. e successiva svalutazione per Euro 838 migliaia Euro;
- l’incremento al 59,79%, per Euro 416 migliaia, della partecipazione in P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o. da parte di KME Germany GmbH & Co. K.G.;
- l’incremento di Euro 35 migliaia, relativi a Zahner KME GmbH.;

- l'incremento di Euro 334 migliaia, relativi a Kalip Servus Sanasyi;
- l'incremento, per Euro 10 migliaia, a seguito della costituzione della società KME Engineering S.r.l. da parte di KME Germany GmbH & Co. K.G.;
- il decremento, per Euro 511 migliaia, relativi alla fusione di KME Metal GmbH in KME Germany GmbH & Co. K.G.;
- l'effetto cambio sul valore della partecipazione in Europa Metalli Trèfimétaux UK Ltd pari ad un incremento di Euro 11 migliaia;

La voce “**Altre partecipazioni di KME France SAS**” comprende piccole partecipazioni (in genere meno dell'1%) in società che operano nel settore edilizio. Le società francesi, infatti, devono corrispondere una certa percentuale del costo del lavoro sotto forma di contributi, prestiti o partecipazioni, per favorire la proprietà immobiliare dei propri dipendenti.

Il decremento delle “**Partecipazioni valutate a patrimonio netto**”, pari a Euro 11.404 migliaia, è dovuto all'applicazione del metodo del Patrimonio Netto alla società ErgyCapital S.p.A. (Euro 1,8 milioni) e Cobra AT S.p.A. (Euro 9,6 milioni).

4.6 Altre attività non correnti

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione area consolidamento</i>	Variazione	<i>31/12/2012</i>
Depositi cauzionali	1.056	18	(320)	754
Crediti per cessione partecipazioni	-	1.000	-	1.000
Altri crediti	7.504	-	(940)	6.564
Totale Altre attività non correnti	8.560	1.018	(1.260)	8.318

I “**Crediti per cessione partecipazioni**” sono relativi alla cessione della partecipazione in Ducati Energia avvenuta nel 2011 e sono fruttiferi di interessi a partire dal maggio 2013. La scadenza contrattuale di tali crediti è prevista nell'ottobre 2014.

Gli “**Altri crediti**” comprendono posizioni legate al personale di società estere.

4.7 Attività finanziarie non correnti

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione area consolidamento</i>	Variazione	<i>31/12/2012</i>
Depositi bancari vincolati a garanzia	4.589	672	(851)	4.410
Fondi di investimento chiusi	-	17.075	-	17.075
Crediti verso correlate	-	175	-	175
Altre attività finanziarie non correnti	-	3.051	-	3.051
Totale Altre attività non correnti	4.589	20.973	(851)	24.711

I “**Depositi bancari vincolati a garanzia**” comprendono una somma di Euro 3.724 migliaia relativa al deposito presso Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. e vincolato a favore di Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC). Il saldo attivo del suddetto conto deve essere sempre pari ad 1/16 (un sedicesimo) dell'importo del finanziamento di volta in volta in essere, oltre all'importo della quota interessi maturata e dovuta alla scadenza immediatamente successiva. Le somme eventualmente depositate in eccesso saranno liberate ed immediatamente disponibili. Per maggiori dettagli circa l'ammontare e la natura del finanziamento si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 4.16. Nella voce sono presenti inoltre depositi a garanzia di fidejussioni bancarie rilasciate nell'ambito dell'attività di *special situations*.

Le quote di "**Fondi comuni di investimento**" sono relative in maniera quasi esclusiva all'interessenza di Intek Group (pari al 19,1%) nel fondo di investimento I2 Capital Partners gestito dalla controllata I2 Capital Partners SGR S.p.A.. Nei primi mesi dell'esercizio 2013 si è avuto un riparto di circa 7,0 milioni di Euro da tale fondo.

4.8 Rimanenze

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2011	Variazione area consolidamento	Variazione	31/12/2012
Materie prime, sussidiarie e di consumo	535.170	-	(31.421)	503.749
Prodotti in corso di lavorazione e semil.	33.498	-	(1.891)	31.607
Prodotti finiti	38.815	-	(3.178)	35.637
Totale Rimanenze	607.483	-	(36.490)	570.993

Al termine del 2012 il valore di alcuni metalli, soprattutto Rame, Argento, Zinco e Nikel, ottenuto dall'applicazione del FIFO è risultato superiore rispetto al prezzo di realizzo, determinato secondo quanto descritto nella nota 2.9, di 21,3 milioni di Euro (7,4 milioni di Euro alla fine dell'esercizio precedente). E' stato iscritto in bilancio un fondo svalutazione di pari importo.

Stock di proprietà	31/12/2011	31/12/2012	Var. ton.	Var. %
Totale tonnellate	94.087	85.524	(8.563)	-9,10%

Un ammontare pari a 81,6 mila tonnellate dello stock di proprietà (87,3 mila tonnellate l'esercizio precedente), principalmente rame, è stato posto in pegno a garanzia delle linee di credito concesse al Gruppo.

4.9 Crediti commerciali

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2011	Variazione area consolidamento	Variazione	31/12/2012
Verso clienti	136.786	1.467	(10.753)	127.500
Fondo svalutazione crediti	(13.522)	(834)	(458)	(14.814)
Totale netto	123.264	633	(11.211)	112.686
Verso imprese controllate	5.427	79	(515)	4.991
Verso imprese collegate	677	-	420	1.097
Verso imprese controllanti	121	-	(34)	87
Crediti per factoring/leasing	-	10.995	(10)	10.985
Totale Crediti commerciali	129.489	11.707	(11.350)	129.846

La voce "**Crediti verso clienti**" include crediti ceduti *pro solvendo* per 41,8 milioni di Euro (nell'esercizio precedente erano 54,5 milioni di Euro).

Un ammontare pari a 1,1 milioni di Euro (1,6 milioni di Euro l'esercizio precedente) dei crediti verso clienti, è vincolato a garanzia delle linee di credito concesse al Gruppo. I crediti per attività di leasing e di factoring, rivenienti dalla fusione Intek, sono rappresentati da crediti non in bonis relativi all'attività in precedenza condotta da Fime Leasing e Fime Factoring.

Gli Amministratori ritengono che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

4.10 Altri crediti e attività correnti

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione area consolidamento</i>	Variazione	<i>31/12/2012</i>
Crediti tributari	5.844	13.844	(588)	19.100
Anticipi a fornitori	6.580	26	(2.410)	4.196
Crediti da special situations	-	6.962	(80)	6.882
Ratei e risconti attivi	1.927	190	541	2.658
Altri crediti	17.629	1.657	(2.094)	17.192
Crediti verso correlate	-	-	-	-
Totale Altri crediti e attività correnti	31.980	22.679	(4.631)	50.028

La voce altri crediti è costituita principalmente da:

- crediti verso compagnie assicurative per 0,4 milioni di Euro;
- crediti verso personale ed enti previdenziali per 2,9 milioni di Euro;
- crediti verso autorità locali, sostanzialmente delle società tedesche, per rimborsi relativi a costi energetici per 10,5 milioni di Euro.

I “**Crediti per attività di special situations**”, tutti rivenienti da Intek, comprendono principalmente crediti derivanti da procedure concorsuali per Euro 3.332 migliaia e crediti garantiti da immobili per Euro 3.500 migliaia. I crediti verso procedure concorsuali sono relativi a posizioni verso la procedura Finanziaria Ernesto Breda a garanzia di crediti nei confronti di sue controllate in LCA e sono destinati ad essere incassati in funzione dell’andamento delle procedure concorsuali di tali società. I crediti garantiti da immobili sono stati oggetto, nel corso del 2013, di una transazione con il debitore. Il Gruppo è divenuto titolare non solo degli immobili che garantivano il credito, ma anche di altre unità immobiliari.

I “**Crediti tributari**” comprendono, tra l'altro, crediti per imposte dirette per Euro 4.394 migliaia (di cui Euro 2.500 migliaia chiesti a rimborso) e crediti IVA per Euro 2.287 migliaia della Capogruppo. La parte residua è principalmente relativa a FEB – Ernesto Breda S.p.A. per crediti maturati nel periodo di liquidazione coatta amministrativa della società..

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti approssimi il loro *fair value*.

4.11 Attività finanziarie correnti

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione area consolidamento</i>	Variazione	<i>31/12/2012</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.174	454	(2.546)	4.082
Contratti LME e contratti acquisto/vendita metalli	24.801	-	(1.489)	23.312
Interest Rate Swap (IRS)/Forward su valute	12.004	-	(10.983)	1.021
Crediti verso società di factoring	68.557	-	(2.582)	65.975
Altre attività finanziarie correnti	133.184	87	(128.918)	4.353
Crediti finanziari verso correlate	7.182	11.964	(5.013)	14.133
Totale Attività finanziarie correnti	251.902	12.505	(151.531)	112.876

La voce “**Attività finanziarie detenute per la negoziazione**” accoglie:

- n. 4.737.543 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A., che sono valutate in base alla loro quotazione ufficiale alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,133 per azione);
- n. 5.621.550 *warrant* ErgyCapital S.p.A., che sono valutati in base al loro corso ufficiale alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,023 per *warrant*)
- n. 8.465.810 azioni ordinarie Cobra A.T. S.p.A., che sono valutate in base alla loro quotazione alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,330 per azione).

La voce “**Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo**” si riferisce al *fair value* dei contratti ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio.

I “**Crediti verso società di factoring**” comprendono il valore dei crediti ceduti *pro-soluto* non ancora incassati alla data di riferimento del presente bilancio consolidato per 48,1 milioni di Euro e l'ammontare “*revolving*” del corrispettivo che verrà incassato alla scadenza delle relative fatture cedute per 17,9 milioni di Euro.

La diminuzione delle “**Altre attività finanziarie correnti**” è relativa principalmente al pagamento (per 126,8 milioni di Euro), nel Febbraio 2012, della sanzione comunitaria divenuta definitiva.

In riferimento a quanto indicato da Consob con la Comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 che ha ripreso il documento emesso dall'European Securities and Markets Authority (ESMA), si segnala che la Società non ha investimenti in titoli di debito sovrano.

4.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	Variazione area consolidamento	Variazione	31/12/2012
Depositi bancari e postali	66.369	19.567	(22.809)	63.127
Cassa e disponibilità liquide	114	9	2.563	2.686
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	66.483	19.576	(20.246)	65.813

Le “**Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**” sono costituite da depositi bancari e postali e da valori in cassa.

4.13 Attività non correnti destinate alla vendita

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	Variazione area consolidamento	Variazione	31/12/2012
Immobili destinati alla vendita	-	4.590	-	4.590
Totale Attività non correnti destinate alla vendita	-	4.590	-	4.590

Si tratta di immobili relativi a controllate di Intek SpA per i quali è prevedibile la cessione entro il 2013. Per uno di essi (Conegliano Veneto) la cessione è già stata completata ed incassata nei primi giorni di gennaio 2013.

4.14 Patrimonio netto

Per l'illustrazione delle variazioni del patrimonio netto consolidato si rimanda al "prospetto delle variazioni del patrimonio netto" (le "riserve tecniche di consolidamento" includono gli utili esercizi precedenti delle società controllate al netto delle scritture di consolidamento, la riserva di consolidamento e la riserva di conversione).

Nel corso dello scorso esercizio la Capogruppo ha dato esecuzione al nuovo "Piano di *Stock option* KME Group S.p.A. 2010-2015". In data 7 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha provveduto ad individuare i beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000). La decisione è stata assunta, su proposta del Comitato per la Remunerazione, con il voto favorevole degli Amministratori indipendenti e con il parere favorevole del Collegio Sindacale; gli Amministratori beneficiari del Piano si sono astenuti al momento della votazione.

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015; si rinvia al paragrafo 5.4 per i dettagli relativi.

Nel corso del 2012 sono state inoltre assegnate n. 3.500.000 opzioni con un prezzo di sottoscrizione di Euro 0,326

4.15 Benefici a dipendenti

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Decrementi</i>	<i>Variazione area di consolidamento</i>	<i>31/12/2012</i>
Trattamento di fine rapporto	15.525	678	(1.674)	347	14.876
Fondi pensione e benefici definiti	137.914	13.085	(9.304)	-	141.695
Totale	153.439	13.763	(10.978)	347	156.571

Il valore dei "Fondi pensione a benefici definiti" è espresso al netto delle eventuali attività al servizio dei piani. I piani pensionistici a benefici definiti riguardano, per 125,4 milioni di Euro, le controllate tedesche e per 16,2 milioni di Euro la controllata KME Yorkshire Ltd.

<i>Criteri generali adottati</i>	31/12/2011	31/12/2012
Tasso di attualizzazione	4,3%-5,0%	2,4%-4,5%
Tasso rendimento delle attività	6,0%	6,3%
Tasso incremento retribuzioni future	2,0%-2,6%	1
Incremento futuro delle prestazioni	2,0-3,0%	2,0-3,0%
Vita lavorativa residua media	14 anni	13 anni

Per quanto riguarda esclusivamente la valutazione attuariale del TFR italiano, al 31 dicembre 2012, a fronte delle continue e marcate oscillazioni del mercato finanziario si è ritenuto opportuno un approfondimento circa la modalità di individuazione e definizione del paniere a cui riferirsi per la determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare nell'ambito delle valutazioni IAS 19. In tale ambito si evidenzia che allo stato attuale le volatilità attese permangano per cui gli Amministratori hanno ritenuto che l'utilizzo dell'indice "Iboxx Eurozone Corporate A" (in confronto a quello "Iboxx Eurozone Corporate AA" utilizzato fino allo scorso anno) rappresenti molto bene i livelli di rating indicato dai principi contabili e la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19.

Si evidenzia che l'effetto sulla passività al lordo del metodo del corridoio, pari a 0,5 milioni di Euro, non è significativa mentre è sostanzialmente nullo in continuità di metodo. La differenza di tasso è pari a 0,35%, essendo stato utilizzato un tasso pari al 2,40% invece che pari al 2,05%.

<i>Valore netto delle passività (importi in migliaia di Euro)</i>	2011	2012
Valore attuale delle obblig. parzialmente o interamente coperte	75.800	92.364
Fair value attività a servizio dei piani a benefici definiti	(56.662)	(63.138)
Deficit	19.138	29.226
Valore attuale delle obbligazioni non finanziate	164.636	206.383
Utili e (perdite) attuariali non ancora rilevate	(30.335)	(79.038)
Costo prestazioni passate ancora non rilevate	-	-
Ammontare non rilevato come attività ex IAS 19 par. 58 (b)	-	-
Saldo finale	153.439	156.571

<i>Variazioni Conto Economico (importi in migliaia di Euro)</i>	2011	2012
Costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	3.159	3.358
Interessi passivi	11.268	11.128
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano	(3.361)	(3.406)
(Utile) e perdite attuariali riconosciute	660	975
Costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-	1.566
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	-	-
Totale Costi rilevati a conto economico	11.726	13.621

Gli importi riconosciuti a conto economico sono inclusi nella voce "Costo del personale".

Altre informazioni:

<i>Valore attuale dell'obbligazione (importi in migliaia di Euro)</i>	2011	2012
Saldo apertura dell'obbligazione	223.409	240.559
Variazione area consolidamento	-	347
Costo per prestazioni di lavoro correnti	3.151	3.411
Interessi sull'obbligazione	11.263	11.128
Contributi da parte dei partecipanti al piano	478	462
(Utili) perdite attuariali	12.363	53.414
Passività estinte o riduzioni di passività	-	1.594
Differenze di cambio su piano esteri	2.309	1.686
Benefici pagati ed erogati	(12.560)	(13.659)
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	146	98
Costo per prestazioni di lavoro passate	-	-
Saldo di chiusura dell'obbligazione	240.559	299.040

<i>Fair value attività a servizio dei piani (importi in migliaia di Euro)</i>	2011	2012
Saldo iniziale	53.981	56.662
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano	3.361	3.406
Utile e (perdite) attuariali	(1.775)	3.813
Differenze cambi su piani non in Euro	1.643	1.276
Contributi dal datore di lavoro	1.690	1.445
Contributi da parte dei partecipanti al piano	478	462
Benefici pagati ed erogati	(2.716)	(3.926)
Saldo finale	56.662	63.138

Al termine del 2012 le attività a servizio dei piani sono costituite per il 51,6% da titoli di capitale, per il 41,6% da titoli a reddito fisso e dal 6,8% da beni immobili.

<i>Val. attuale dei piani e rettifiche dovute all'esperienza (importi in migliaia di Euro)</i>	2011	2012
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	240.559	299.040
Attività a servizio del piano	(56.662)	(63.138)
(Surplus) deficit	183.897	235.902
Rettifiche dovute all'esperienza sulle passività del piano	919	3.185
Rettifiche dovute all'esperienza sulle attività del piano	95	(87)

Si ricorda che nel Giugno 2011 è stato approvato dallo IASB il nuovo principio IAS 19 e nel Giugno 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Le modifiche introdotte dal nuovo principio dovranno essere applicate, al più tardi, a partire dal bilancio dell'esercizio che ha inizio dal 1° gennaio 2013. Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo", pertanto è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio.

L'applicazione di detto principio a partire dal 1 gennaio 2013 comporterà la rilevazione delle perdite attuariali non rilevate a fine anno, pari a 79 milioni di Euro, con contropartita a Patrimonio netto.

Detta rilevazione anche se determinerà una significativa riduzione del Patrimonio Netto non rileverà ai fini della determinazione dei *covenants* dal momento che tali indici sono calcolati in base agli IAS-IFRS vigenti al momento dell'accensione dei finanziamenti e non tengono conto delle eventuali variazioni ai principi contabili intervenuti successivamente.

4.16 Debiti e passività finanziarie non correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	Variazione area consolidamento	Variazioni	31/12/2012
Verso istituti di credito	263.576	29.258	38.461	331.295
Verso società di leasing	2.966	4	3.439	6.409
Verso altri	127	4.217	(64)	4.280
SFP Intek Group 2012/2017	-	-	46.472	46.472
Obbligazioni Intek Group 2012/2017	-	10.584	10	10.594
Totale Debiti e passività finanziarie non correnti	266.669	44.063	88.318	399.050

A fine giugno 2010, Intek Group S.p.A. e le principali società controllate operanti nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe hanno ottenuto da un *pool* di Istituti bancari, l'allungamento della scadenza, dal settembre 2011 al gennaio 2015, di linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 475 milioni, incrementate ad Euro 565 milioni nell'Aprile 2011.

L'accordo - che interessa le due linee denominate "*tranche A*" (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali) e "*tranche B*" (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali inframensuali) concluse nel 2006 ed in essere ad oggi per un importo simile a quello prorogato - conferma un assetto delle *facility* caratterizzato da un'ampia flessibilità di utilizzo in relazione ai fabbisogni di finanziamento del Gruppo.

La revisione dell'accordo prevede, oltre all'allungamento delle scadenze, la riduzione sostanziale delle garanzie reali concesse a favore delle banche e la semplificazione dei *covenants* economico - patrimoniali, rendendo questi ultimi maggiormente coerenti con i piani industriali del Gruppo. I nuovi *covenants* fanno riferimento solo al rapporto tra EBITDA/Oneri Finanziari ed al rapporto Indebitamento Finanziario Lordo/Patrimonio Netto Consolidato e la loro misura è in linea con i parametri cui facevano riferimento i *covenants* dei finanziamenti prorogati. La verifica dei predetti *covenants* è prevista con cadenza semestrale; al 31 dicembre 2012 sono rispettati. Il costo del finanziamento è rimasto sostanzialmente in linea con quello prorogato.

A partire da novembre 2012, in concomitanza all'operazione che ha portato KME Group S.p.A. ad incorporare le attività di Intek S.p.A., oltre alla modificazione della propria denominazione sociale in Intek Group S.p.A., sono state intraprese contrattazioni e finalizzati accordi con tutte le banche finanziatrici al fine di definire come Capogruppo la holding industriale tedesca KME AG al posto della Intek Group S.p.A. (quest'ultima è rimasta solo come garante). Gli accordi hanno quindi modificato l'area di consolidamento e il limite per il calcolo al 31 dicembre 2012 del *covenant* Indebitamento Finanziario Lordo/Patrimonio Netto Consolidato rendendolo maggiormente in linea con la posizione finanziaria e patrimoniale del "nuovo" Gruppo.

Anche l'accordo firmato con GE Commercial Finance per operazioni di *factoring pro-soluto* entro un *plafond* di Euro 600 milioni, rinnovato nel 2011 e in scadenza al giugno 2014, è stato oggetto di trasferimento in capo alla *holding* industriale tedesca KME AG; Intek Group S.p.A. è rimasta solo come garante.

A garanzia dell'obbligazione di rimborso delle suddette linee di credito è stato accordato:

- il pegno, con riserva del diritto di voto, sulle azioni e quote delle società controllate da KME A.G.: KME Italy S.p.A. e KME Brass Italy S.r.l.
- l'ipoteca di primo grado sulle proprietà immobiliari e sulle attrezzature industriali dello stabilimento di Osnabruek di KME Germany GMBH & CO. K.G.;
- pegno sulle esistenze di magazzino delle società industriali ad esclusione delle controllate non europee;
- privilegio su alcuni contratti di fattorizzazione e di assicurazione.
- pegno su parte dei crediti di KME Ibertubos S.A..

Inoltre, a fine Aprile 2011, alcune consociate italiane e francesi del gruppo hanno siglato con Mediofactoring un accordo per una linea di credito di massimi 250 milioni di Euro utilizzabili per operazioni di *factoring*. Tale accordo, con scadenza Giugno 2014, prevede *covenants* in linea con quelli del pool bancario.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato le suddette operazioni *pro-soluto* ammontano 303,0 milioni di Euro (377,8 milioni di Euro alla fine dell'esercizio precedente).

Intek Group ha anche in essere un finanziamento sottoscritto con Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A. (UMCC) per un importo residuo di 45,7 milioni di Euro , garantito da SACE S.p.A., destinato al finanziamento dei costi relativi agli investimenti industriali ovvero delle acquisizioni di entità estere.

L'erogazione (per un totale di 103 milioni di Euro) per *tranche* del finanziamento è terminata con il 2010; la scadenza è fissata a 8 anni dalla data degli effettivi utilizzi. Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di *covenants*, da verificare con cadenza semestrale, anch'essi in linea con quelli del pool bancario e interamente rispettati al 31 dicembre 2012.

Anche questo finanziamento è stato oggetto di trasferimento al settore rame, mentre la Capogruppo è rimasta solo come garante.

Tra i finanziamenti bancari provenienti dall'ampliamento dell'area di consolidamento si segnalano:

- il "**Finanziamento GE Capital ex Quattrotretre**" dell'ammontare di Euro 4.667 migliaia, con scadenza al 30 giugno 2014. Una quota di Euro 1.000 migliaia è invece scadente al 30 giugno 2013 ed è pertanto classificata tra le passività correnti. Gli interessi applicabili al finanziamento sono determinati sulla base del tasso Euribor, calcolato su base annuale, maggiorato di un margine di 3,25 punti. Il finanziamento è garantito da pegno su azioni Intek Group di proprietà della controllante Quattrodue S.p.A. e prevede *covenant* tutti rispettati al 31 dicembre 2012;

- il **Finanziamento Rede Immobiliare** (Cassa Risparmio Parma e Piacenza) dell'importo complessivo di Euro 4.500 migliaia di cui Euro 1.000 migliaia a breve termine. La durata stabilita è sino al 27 settembre 2014 con un versamento finale di Euro 3.000 migliaia. La linea di credito concessa è un'apertura di credito in conto corrente con garanzia ipotecaria sull'immobile di Borgo Panigale (BO) con un interesse nella misura di 2,50 punti in più dell'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) a tre mesi media del mese precedente l'inizio di ogni singolo trimestre, rilevato il 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre di ogni anno o il primo giorno lavorativo successivo. Non sono previsti covenant finanziari;
- il **Finanziamento Tecno Servizi** (Mediocredito Lombardo) con scadenza al 31 dicembre 2015 e di importo pari a Euro 6.191 migliaia a medio termine e Euro 750 migliaia a breve termine. Sono previsti versamenti trimestrali di Euro 150.000 scadenti il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno ed il versamento della quota residua al 31 dicembre 2015. Il finanziamento è garantito da ipoteca sull'immobile di Varedo (MB). Gli interessi sono calcolati in base all'Euribor a tre mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la scadenza del precedente periodo di interessi aumentato di uno spread di 2,20 punti. Non sono previsti covenant finanziari;
- il **Finanziamento I2 Real Estate** (Intesa SanPaolo) di importo pari a Euro 1.982 migliaia con scadenza al 31 dicembre 2021. La quota a breve termine è di Euro 235 migliaia. Sono previste rate semestrali di Euro 139 migliaia comprensive di interessi. Il finanziamento è garantito da ipoteca sull'immobile di Ivrea (Area Industriale San Bernardo). Gli interessi sono calcolati in base all'Euribor a sei mesi aumentato di uno spread di 0,9 punti. Non sono previsti covenant finanziari;
- il **Finanziamento I2 Real Estate** (ex Nuova Parva) che è stato accollato in occasione del trasferimento dell'immobile di Padova, su cui insiste ipoteca a garanzia del finanziamento stesso. L'importo attuale è di Euro 1.297 migliaia con durata al 30 giugno 2024. La quota a breve termine è pari a Euro 120 migliaia. Gli interessi sono calcolati in base all'Euribor a sei mesi aumentato di uno spread di 1,25 punti. Non sono previsti covenant finanziari.
- La **Linea Malpaso** (GE Capital): il finanziamento è pari a Euro 11.976 di cui una quota senior di Euro 8.272 migliaia oltre interessi e una quota junior di Euro 3.000 migliaia. La durata è stabilita sino al 2015 e non sono previsti rimborsi fino alla data di scadenza. Gli interessi sono calcolati unicamente sulla quota senior in base all'Euribor a sei mesi aumentato di uno spread di 2,5 punti. A garanzia del finanziamento è stato concesso pegno sulla partecipazione di Malpaso in Rede Immobiliare. Non sono previsti covenant finanziari.

I debiti verso società di *leasing* riguardano la rilevazione, ex IAS 17, del contratto di locazione finanziaria dell'immobile di Firenze, sede del centro direzionale del Gruppo e un nuovo impianto installato alla fine del primo semestre 2012 presso lo stabilimento di Fornaci di Barga.

Gli “**Altri debiti**” provenienti dalla variazione dell'area di consolidamento e dell'ammontare di Euro 4.216 migliaia sono nei confronti della Cassa Nazionale Ragionieri. Tali debiti hanno scadenza al 30 giugno 2014 e sono relativi a una quota capitale di Euro 3.750 migliaia ed a interessi per il residuo. Tra le passività finanziarie a breve termine è presente una ulteriore quota di Euro 3.750 migliaia scadente al 30 giugno 2013. Gli interessi sono calcolati sulla base del tasso Euribor semestrale più uno spread dell'uno per cento. Il rendimento massimo previsto non potrà comunque eccedere Euro 700 migliaia e sarà interamente pagato alla scadenza dell'ultima rata.

Gli “**SFP Intek Group**” e le “**Obbligazioni Intek Group**” sono relativi agli strumenti finanziari emessi in occasione delle operazioni di offerte pubbliche di scambio condotte nel corso del 2012 da parte di Intek (con emissione di titoli obbligazionari) e di KME Group (con emissione di strumenti finanziari partecipativi). Le obbligazioni Intek Group, del valore nominale di Euro 0,50, emesse e in circolazione sono 22.655.247 mentre gli strumenti finanziari partecipativi Intek Group, del valore nominale di Euro 0,42, emessi e in circolazione sono 115.863.263. Entrambe le categorie di titoli hanno durata di cinque anni dal 2012 al 2017 e sono remunerate ad un tasso fisso dell'8%. L'iscrizione iniziale delle due categorie di titoli è avvenuta al loro *fair value* determinato sulla base della loro quotazione. Al riguardo è stata considerata la quotazione alla data dell'ultima emissione dei titoli, pari a 95,27 per gli strumenti finanziari partecipativi e a 93,16 per le obbligazioni. La quotazione rilevata in tale data è stata ritenuta maggiormente significativa di quelle precedenti che erano influenzate dall'andamento dei titoli azionari KME e Intek, considerata la possibilità di arbitraggio tra i due titoli di debito e di capitale oltre che dalla limitata conoscenza del mercato dei due titoli di debito.

Tutti i debiti e le passività non correnti hanno scadenza maggiore di 12 mesi e minore di 5 anni, ad eccezione di finanziamento bancari per 3,9 milioni di Euro, di debiti verso società di leasing per 0,9 milioni di Euro e del finanziamento legato ad MCC per 2,4 milioni di Euro.

4.17 Altre passività non correnti

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione area di consolidamento</i>	<i>Variazioni</i>	<i>31/12/2012</i>
Debiti verso dipendenti	18.187	-	(1.864)	16.323
Trattamento Fine Mandato	2.133	-	(2.133)	-
Altri debiti	-	1.369	(164)	1.205
Totale	20.320	1.369	(4.161)	17.528

La posta, al 31 dicembre 2011, comprendeva l'onere di competenza relativo al trattamento di fine mandato che il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2009 - confermando quanto già definito dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 - ha deliberato a favore del Presidente nella misura di un' annualità media per ogni triennio di mandato ricoperto (o pro quota per periodi inferiori). L'erogazione era prevista al momento in cui il Presidente avesse lasciato la carica esecutiva ricoperta. Il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012 ha deliberato la cessazione della maturazione del Trattamento di fine mandato a partire dal 1 gennaio 2013 e la liquidazione di quello maturato entro il 30 giugno 2013. Di conseguenza il debito è stato pertanto classificato tra le passività correnti.

I “**Debiti verso dipendenti**” riguardano principalmente debiti verso dipendenti delle controllate tedesche.

La voce “**Altri**”, proveniente da Intek, è relativa all’attività di special situations nell’ambito di assunzione di concordati.

4.18 Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si fornisce il prospetto riepilogativo dei movimenti relativi ai fondi rischi ed oneri:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Effetto cambio</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Rilasci/Utilizzi</i>	<i>Variazione area di consolidamento</i>	<i>Componente "corrente"</i>	<i>31/12/2012</i>
Fondo di ristrutturazione	10.382	(8)	11.216	(7.570)	-	(8.210)	5.810
Fondi rischi per special situations	-	-	-	-	13.205	(1.934)	11.271
Altri fondi rischi ed oneri	22.761	11	6.871	(5.477)	1.525	(11.605)	14.086
Totale	33.143	3	18.087	(13.047)	14.730	(21.749)	31.167

La voce “componente corrente”, così come il saldo al 31 dicembre 2012, tiene conto dello spostamento della componente riepilogata nelle passività correnti alla voce “Fondi per rischi ed oneri”.

Il “**Fondo ristrutturazione**” riguarda principalmente interventi di riduzione delle attività in Francia, Spagna e Italia.

La voce “**Altri fondi rischi ed oneri**” contiene fra l’altro, passività potenziali per rischi ambientali per 6,6 milioni di Euro, per rischi legali e fiscali 2,0 milioni di Euro e per garanzia prodotti per 3,0 milioni di Euro. Essa si incrementa per Euro 1,6 milioni in conseguenza della fusione principalmente per il contenzioso attivato da Deloro Stellite, derivante dagli impegni assunti nel 1999 da Intek in fase di cessione di Tecknecomp Industrie Riunite SpA con riferimento ad un accertamento tributario relativo a maggiori redditi contestati per i periodi garantiti da Intek. Si segnala che è attualmente pendente in Cassazione il ricorso opposto dalla Deloro, in accordo con Intek Group, contro la decisione negativa assunta dalla competente commissione tributaria regionale.

Per quanto riguarda l’andamento delle principali cause che riguardano le società industriali del Gruppo, si informa che:

In relazione alla causa per danni avviata nel febbraio 2010 da Toshiba Carrier UK Ltd ed altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla *English High Court of Justice - Chancery Division*, nei confronti di KME Yorkshire Ltd, KME AG, KME France S.a.s. e KME Italy S.p.A., insieme ad altri cinque produttori di tubi LWC, in relazione alle infrazioni alle norme comunitarie sulla concorrenza (le sanzioni sono state decise nel 2003/2004, divenute definitive a fine 2011 e integralmente pagate nello scorso mese di febbraio 2012), nel 2011 le società interessate del Gruppo KME avevano presentato una istanza di estromissione dal giudizio e di carenza di giurisdizione, che era stata respinta dalla *High Court of Justice - Chancery Division*. Le suddette società avevano quindi presentato richiesta di appello davanti alla *Court of Appeal*; tale richiesta è stata rigettata e le società interessate del Gruppo KME hanno quindi presentato, nell’ottobre u.s., richiesta di impugnazione innanzi alla *Supreme Court of the United Kingdom*;

Negli ultimi giorni dello scorso mese di luglio i legali delle società IMI plc e IMI Kynoch hanno indirizzato a KME Yorkshire Limited, nonché a KME AG, KME Italy S.p.A. e KME France SAS una cosiddetta “*pre-action correspondence*”, cioè una lettera con la quale hanno informato tali società dell'intenzione di notificare alle stesse una chiamata in causa come condebitori solidali nella procedura legale avviata in Inghilterra da alcune società del gruppo Travis Perkins Group contro IMI plc, IMI Kynoch e Boliden AB, quali produttori di tubi idrotermosanitari, sempre in relazione alle infrazioni alle norme comunitarie sulla concorrenza. Nello scorso mese di ottobre, IMI plc ed IMI Kynoch da un lato, e Boliden AB, dall'altro, hanno provveduto alla notifica della chiamata in causa in forma di “*contribution claim*” nei confronti delle società interessate del Gruppo KME e di altri produttori di tubi idrotermosanitari, coinvolti nella decisione della Commissione Europea del 3 settembre 2004. Il procedimento è in corso presso la *High Court of Justice - Chancery Division*.

Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il rischio relativo ad un eventuale esito sfavorevole di tali contenziosi non sia probabile e, in ogni caso, non sia quantificabile, e pertanto non sono stati accantonati fondi per coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai predetti procedimenti in corso. Tuttavia non è possibile escludere che dai contenziosi davanti alla *English High Court of Justice - Chancery Division* possano in futuro scaturire sopravvenienze passive oltre le attese, che possano avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intek.

I “**Fondi rischi da special situations**” sono relativi all'attività di leasing e factoring in precedenza condotta dal Gruppo Fime ed alla controllata FEB – Ernesto Breda per passività sorte durante la procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato non esistono altre passività potenziali significative.

4.19 Debiti e passività finanziarie correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	Variazione area di consolidamento	Variazioni	31/12/2012
Verso istituti di credito	35.797	27.773	(8.008)	55.562
Verso imprese controllate	2.417	-	(1.601)	816
Verso società di leasing	269	-	649	918
Verso società di factoring	54.520	-	(12.735)	41.785
Interest rate swap (IRS)/contratti a termine su valute	1.314	-	1.233	2.547
Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo	15.521	-	(13.203)	2.318
Verso altri	137.938	4.056	(126.027)	15.967
Totale	247.776	31.829	(159.692)	119.913

I “**Debiti verso istituti di credito**” comprendono anche le quote in scadenza entro dodici mesi dei finanziamenti a lungo termine.

I “**Debiti verso società di factoring**” sono relativi alle cessioni *pro solvendo* alla data di riferimento del presente bilancio.

La voce “**Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo**” si riferisce al *fair value* dei contratti ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

Nella voce debiti finanziari correnti “**Verso Altri**” del 2011 erano stati riclassificati i debiti relativi alle sanzioni comunitarie innanzi dette, divenute definitive e pagate nel febbraio 2012.

L'ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle sue principali componenti ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 e della raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” è indicata nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione” anziché in queste note esplicative.

4.20 Debiti verso fornitori

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione area di consolidamento</i>	<i>Variazioni</i>	<i>31/12/2012</i>
Verso fornitori	526.358	1.909	(24.913)	503.354
Verso imprese controllate	580	-	(241)	339
Totale	526.938	1.909	(25.154)	503.693

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il loro *fair value*.

4.21 Altre passività correnti

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione area di consolidamento</i>	<i>Variazioni</i>	<i>31/12/2012</i>
Verso dipendenti	41.055	266	(1.389)	39.932
Verso istituti previdenziali	12.241	104	(1.425)	10.920
Debiti tributari	36.168	2.912	(18.283)	20.797
Ratei e risconti passivi	3.022	-	(268)	2.754
Altri debiti	30.523	2.517	(1.399)	31.641
Totale	123.009	5.799	(22.764)	106.044

I “**Debiti verso dipendenti**” comprendono le competenze maturate ma non liquidate alla data del presente bilancio. I “**Debiti tributari**” si riferiscono sostanzialmente a debiti per imposta su valore aggiunto e per imposte dirette.

Gli “**Altri debiti**” comprendono 20,7 milioni di Euro di debiti verso clienti per anticipi e note di credito emesse nell’ambito del settore rame e 1,4 milioni di Euro di Debiti verso clienti ex *leasing*, rivenienti da Intek, e relativi a somme incassate a titolo di anticipo dai clienti e non compensati con poste creditorie.

4.22 Imposte differite attive e passive

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione area di consolidamento</i>	<i>Variazione</i>	<i>31/12/2012</i>
Imposte differite attive	31.491	9.193	1.883	42.567
Imposte differite passive	(119.133)	(3.329)	5.428	(117.034)
Totale	(87.642)	5.864	7.311	(74.467)

La Capogruppo non ha stanziato imposte differite sulla differenza temporanea relativa all'investimento finanziario nella società controllata KME AG ai sensi del paragrafo 39 dello IAS 12.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il Gruppo non ha rilevato attività fiscali differite su perdite fiscali pregresse per 245 milioni di Euro. Di seguito si fornisce il dettaglio al 31 dicembre 2012 delle perdite fiscali sulle quali sono state "rilevate" e "non rilevate" le imposte differite attive suddiviso per società:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2012</i>
a) perdite fiscali pregresse rilevate		
Intek Group S.p.A.	1.675	2.307
Rede Immobiliare	-	1.359
Greenrecycle Srl	-	2.490
KME AG	-	-
KME Germany AG & Co. KG	-	-
KME Verwaltungs- u. Dienstleistungs-GmbH	1.481	858
KME Architectural Metals GmbH & Co. KG	-	-
KME Italy S.p.A.	16.000	16.000
KME Locsa SA	930	930
KME Yorkshire Ltd	4.438	11.137
Totale (1)	24.524	35.082
b) perdite fiscali pregresse non rilevate		
KME Group S.p.A.	-	-
KME France S.A.	61.986	62.604
KME Brass France S.A.S.	-	-
KME Spain SA	39.671	62.988
KME Italy S.p.A.	41.483	51.059
KME Locsa SA	19.498	-
KME Architectural Metals GmbH & Co. KG	9.940	-
KME Germany Bet GmbH	-	859
KME Recycle S.r.l.	-	1.688
KME Mould Service Australia PTY Ltd	-	865
Immobiliare Agricola Limestre	-	912
Greenrecycle Srl	-	4.462
FEB -Ernesto Breda	-	-
Altre società	1.699	59.317
Totale (2)	174.277	244.754
Totale (1) + (2)	198.801	279.836

Di seguito si fornisce il dettaglio della fiscalità differita attiva e passiva suddivisa per voce di bilancio:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Attività fiscali differite		Passività fiscali differite	
	31-dic-2011	31-dic-2012	31-dic-2011	31-dic-2012
Immobili, impianti e macchinari	248	296	(57.224)	(51.298)
Immobilizzazioni immateriali	59	39	-	(156)
Investimenti immobiliari	170	1.003	-	(1.119)
Altre attività non correnti	-	-	-	(290)
Rimanenze	405	1.010	(52.810)	(57.202)
Crediti commerciali	1.722	8.658	(122)	(115)
Altri crediti e attività correnti	-	704	(140)	(2)
Attività finanziarie correnti	456	432	(7.939)	(4.437)
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Benefici a dipendenti	9.255	9.754	(564)	(624)
Passività finanziarie non correnti	3	934	-	-
Altre passività non correnti	4.276	4.163	-	(642)
Fondi per rischi ed oneri	2.296	3.573	(35)	-
Passività finanziarie correnti	4.026	819	(74)	(248)
Debiti verso fornitori	679	77	-	-
Altre passività correnti	661	1.822	(225)	(901)
Imposte differite su componenti Patrimonio netto	67	220	-	-
Imposte differite su perdite fiscali pregresse	7.168	9.063	-	-
Totale	31.491	42.567	(119.133)	(117.034)

Le attività fiscali differite stanziare a Patrimonio netto si riferiscono agli oneri per aumento di capitale e per acquisto di azioni proprie sostenuti dalla Capogruppo.

4.23 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Nel corso del periodo il Gruppo ha intrapreso operazioni commerciali con parti correlate non appartenenti all'area di consolidamento che hanno originato importi di modesta entità come indicato nei prospetti di bilancio.

Tutte le suddette transazioni, comunque, sono state eseguite a prezzi e valori di mercato.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle retribuzioni dei Dirigenti e degli Amministratori con responsabilità strategiche:

<i>(importi migliaia di Euro)</i>	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità dovute per la cessazione del rapporto	Pagamenti in azioni	Totale periodo
Anno 2012	4.319	21	-	1.152	453	5.944
Anno 2011	5.441	20	-	2.619	941	9.021

Per maggior dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione.

4.24 Rendiconto finanziario consolidato

La voce “Effetto variazione area di consolidamento” include il saldo di apertura della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” delle società incluse per la prima volta nell’area di consolidamento, ivi inclusa la liquidità apportata da Intek.

Le variazioni patrimoniali sono state considerate in base alla data di primo consolidamento.

5. Conto economico

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293/06 si precisa che il Gruppo non ha effettuato nel corso del 2011 “operazioni atipiche e/o inusuali”.

5.1 Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi

Di seguito si presenta la ripartizione per area geografica dei ricavi delle vendite:

<i>(milioni di Euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2012
Germania	741	610
Italia	507	402
Francia	352	294
Regno Unito	215	191
Spagna	112	82
Altri paesi europei	748	653
<i>Totale Europa</i>	<i>2.676</i>	<i>2.232</i>
Resto del mondo	336	339
Totale	3.011	2.571

I ricavi delle vendite, al netto dell’influenza del costo della materia prima, indicati nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione” sono diminuiti di 90,2 milioni di Euro passando da 799,9 milioni di Euro nel 2011 a 709,8 milioni di Euro nel 2012.

Nessun singolo cliente rappresenta più del 10% del fatturato del Gruppo (IFRS 8 par. 34).

5.2 Acquisto e variazione rimanenze materie prime

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Acquisto materie prime e materiali di consumo	(2.330.906)	(1.894.182)	436.724	-18,7%
Differenziale su operazioni LME	35.255	(7.596)	(42.851)	-121,5%
Fair value su contratti LME e su contratti acquisto/vendita metallo	49.270	11.707	(37.563)	-76,2%
Variazione materie prime e materiali di consumo	(17.790)	(31.788)	(13.998)	78,7%
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	(2.264.171)	(1.921.859)	342.312	-15,1%

5.3 Altri proventi operativi

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Contributi pubblici	1.760	1.167	(593)	-33,7%
Plusvalenze su vendita immobilizzazioni	2.622	359	(2.263)	-86,3%
Affitti attivi	1.213	1.346	133	11,0%
Ricavi dal servizio mensa	609	614	5	0,8%
Rimborsi assicurativi	2.343	691	(1.652)	-70,5%
Altri	15.721	15.413	(308)	-2,0%
Totale Altri ricavi operativi	24.268	19.590	(4.678)	-19,3%

La “**Plusvalenza su vendita immobilizzazioni**” per l'esercizio 2011 si riferiva principalmente (2,3 milioni di Euro) alla cessione del ramo d'azienda consistente nel complesso aziendale avente ad oggetto la produzione di bossoli.

L'importo totale, pari a 0,4 milioni di Euro, delle “plusvalenze su vendita immobilizzazioni” è stato indicato fra gli “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione”.

5.4 Costo del personale

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Salari e stipendi	(260.196)	(237.997)	22.199	-8,5%
Oneri sociali	(63.965)	(61.011)	2.954	-4,6%
Oneri per stock option	(941)	(458)	483	-51,3%
Altri costi del personale	(33.093)	(31.946)	1.147	-3,5%
Totale Costi del Personale	(358.195)	(331.412)	26.783	-7,5%

Gli “**Altri costi del personale**” includono gli accantonamenti ai “fondi pensione a benefici definiti” e al trattamento di fine rapporto per 13,0 milioni di Euro.

Una parte dei suddetti costi del lavoro, pari a 15,9 milioni di Euro, inerenti ad oneri sostenuti per la riduzione di personale e per l'accesso agli strumenti di riduzione dell'orario di lavoro (cassa integrazione straordinaria, contratti di solidarietà e strumenti analoghi), sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione”.

Qui di seguito si riporta il numero medio dei dipendenti:

	<i>2012</i>	<i>2011</i>
Operai	4.372	4.600
Dirigenti ed impiegati	1.739	1.776
Totale	6.111	6.376

Nel corso del 2010 è stato reso esecutivo il “Piano di Stock Option KME Group S.p.A. 2010-2015” (di seguito il “Piano”) in sostituzione di quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo era stato revocato nel 2009.

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000).

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

Il *fair value* delle *stock option* (pari a 0,073 Euro/opzione) è stato determinato da un attuario indipendente al momento dell'assegnazione applicando il modello "*Black & Scholes*" che tiene conto delle condizioni d'esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa (stimata su quella storica ad un anno del sottostante), del tasso d'interesse privo di rischio dell'area Euro, del tasso di dividendo atteso e della probabilità che gli aventi diritto siano, al termine del cosiddetto *vesting period*, nelle condizioni di esercitare il suddetto diritto.

Nel mese di dicembre 2012, sempre in esecuzione del Piano, sono assegnate ulteriori n. 3.500.000 stock option, per un valore di sottoscrizione di Euro 0,326 per azione, sottoscrivibili per 1/3 a partire dal primo anno dalla data di assegnazione; per un ulteriore 1/3 a partire dal secondo anno dalla data di assegnazione e per l'ultimo 1/3 a partire dal terzo anno sempre dalla data di assegnazione. La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015. Il *fair value* delle stock option è stato determinato, con le stesse modalità sopra descritte, in Euro 0,060.

L'evoluzione del piano di *stock option* in essere al 31 dicembre 2012 è il seguente:

	situazione al	31/12/2011 nr. opzioni	31/12/2012 nr. opzioni
Diritti esistenti al 1° gennaio		25.500.000	25.500.000
Nuovi diritti assegnati		-	3.500.000
Diritti riattribuiti		-	-
Diritti esercitati nel periodo		-	-
Diritti decaduti nel periodo		-	-
Diritti esistenti a fine periodo		25.500.000	29.000.000
di cui esercitabili:		8.500.000	8.500.000

Maggiori dettagli del Piano sono riportati nel paragrafo "la remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza del Gruppo" nonché nel "Documento Informativo" a suo tempo redatto e disponibile sul sito *web* della Società

5.5 Ammortamenti *impairment* e svalutazioni

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Ammortamento su immobilizzazioni materiali	(44.227)	(45.468)	(1.241)	2,8%
Ammortamento su immobilizzazioni immateriali	(1.169)	(1.056)	113	-9,7%
Rilascio perdite durevoli anni precedenti	636	2.160	1.524	239,6%
Perdite durevoli di valore	(10.876)	(7.308)	3.568	-32,8%
Totale Ammortamenti, Impairment e Svalutazioni	(55.636)	(51.672)	3.964	-7,1%

Una parte degli “Ammortamenti su immobilizzazioni materiali” e delle “Perdite durevoli di valore”, pari a 7,6 milioni di Euro, sono stati indicati come “Oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto Economico Riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione”.

5.6 Altri costi operativi

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Fabbisogni energetici	(72.841)	(76.313)	(3.472)	4,8%
Manutenzioni e riparazioni	(36.197)	(28.923)	7.274	-20,1%
Premi assicurativi	(13.658)	(13.892)	(234)	1,7%
Affitti e leasing operativi	(11.560)	(11.589)	(29)	0,3%
Lavorazioni presso terzi	(34.186)	(28.709)	5.477	-16,0%
Logistica e trasporti su vendite	(60.012)	(55.277)	4.735	-7,9%
Provvigioni	(18.565)	(15.175)	3.390	-18,3%
Funding fee su factoring	(6.846)	(4.431)	2.415	-35,3%
Altri costi operativi	(91.178)	(92.120)	(942)	1,0%
Totale Altri costi operativi	(345.043)	(326.429)	18.614	-5,4%

La voce *funding fee su factoring* accoglie il corrispettivo relativo alla cessione *pro - soluto* dei crediti commerciali spettante alle società cessionarie.

Negli “**Altri costi operativi**” sono stati riepilogati fra l'altro:

- accantonamenti, al netto degli eventuali rilasci, ai “Fondi rischi e spese” per 17,6 milioni di Euro;
- servizi bancari per 4,3 milioni di Euro;
- minusvalenze su dismissioni per 0,4 milioni di Euro;
- accantonamenti per svalutazioni crediti per 4,7 milioni di Euro;
- pubblicità ed altri costi commerciali 3,9 milioni di Euro;
- consulenze legali, amministrative e compensi agli organi sociali e società di revisione per 13,7 milioni di Euro;

- smaltimento rifiuti per 5,0 milioni di Euro;
- viaggi e mensa aziendali per 4,9 milioni di Euro;
- spese telefoniche e telecomunicazione per 1,8 milioni di Euro
- personale esterno per 4,5 milioni di Euro;
- consulenze informatiche 1,7 milioni di Euro;
- contributi associativi 2,2 milioni di Euro;
- Tasse diverse per 8,1 milioni di Euro.

Una parte dei suddetti costi, pari a 27,1 milioni di Euro, sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione”.

5.7 Oneri e proventi finanziari

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>Variazione</i>	<i>Variazione %</i>
Interessi attivi	1.751	1.087	(664)	-37,9%
Utili su cambi	12.669	8.512	(4.157)	-32,8%
Dividendi	851	271	(580)	-68,2%
Altri proventi finanziari	14.250	737	(13.513)	-94,8%
<i>Totale proventi finanziari</i>	<i>29.521</i>	<i>10.607</i>	<i>(18.914)</i>	<i>-64,1%</i>
Interessi passivi	(12.936)	(8.977)	3.959	-30,6%
Perdite su cambi	(8.783)	(14.792)	(6.009)	68,4%
Altri oneri finanziari	(13.984)	(14.372)	(388)	2,8%
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>(35.703)</i>	<i>(38.141)</i>	<i>(2.438)</i>	<i>6,8%</i>
Totale oneri finanziari netti	(6.182)	(27.534)	(21.352)	345,4%

Nel 2011 la voce “**Altri proventi finanziari**” includeva un importo di Euro 12.945 migliaia realizzata a livello consolidato, proveniente dalla dismissione del Gruppo Drive a seguito dell'incorporazione in COBRA AT S.p.A. Tale plusvalenza è desunta dalla differenza tra il valore della partecipazioni in Cobra ricevuta in concambio del conferimento della partecipazione in Drive ed il valore di iscrizione della partecipazione in Drive S.p.A. alla data di cessione.

5.8 Risultato partecipate a patrimonio netto

L'importo negativo di 7,3 milioni di Euro (Euro 8,3 milioni nel 2011, considerando la rettifica operata sul bilancio dello scorso esercizio da ErgyCapital) è relativo ai risultati pro-quota delle perdite di periodo delle partecipate:

- ErgyCapital S.p.A. per 0,9 milioni di Euro;
- Cobra A.T. S.p.A. per 6,3 milioni di Euro.

5.9 Imposte correnti e differite

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2011	2012	Variazione	Variazione %
Imposte correnti dell'esercizio	(21.878)	(7.707)	14.171	-64,8%
Imposte differite	3.781	6.696	2.915	77,1%
Totale Imposte correnti e differite	(18.097)	(1.011)	17.086	-94,4%

A decorrere dal 2007 Intek Group S.p.A. e la maggioranza delle sue controllate italiane hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "consolidato fiscale nazionale" determinando l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. I rapporti economici, oltre alle responsabilità e agli obblighi reciproci, sono definiti nell'accordo e regolamento relativi all'opzione per il consolidato fiscale nazionale secondo il quale la controllante e/o le controllate con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dalla controllante e/o le controllate con imponibile positivo.

Correlazione fra oneri fiscali e risultato contabile:

<i>(importi migliaia di Euro)</i>	31-dic-11	31-dic-12
Risultato ante imposte	4.262	(77.158)
Carico fiscale teorico <i>(aliquota fiscale utilizzata 31,4%)</i>	(1.338)	24.228
Riconciliazione:		-
Effetto dovuto alle diverse aliquote fiscali:	29	(1.859)
Altri effetti:		-
(Oneri) non deducibili e proventi non imponibili	(13.947)	(14.229)
Perdite fiscali - Imposte differite non stanziate	2.530	(4.962)
Utilizzo perdite fiscali	2.530	84
Svalutazioni su partecipazioni e titoli	(2.668)	(972)
Imposte correnti esercizi precedenti	244	(1.007)
Imposte su risultato società partecipate a patrimonio netto	(2.614)	(2.298)
Altro	(333)	4
Imposte rilevate a conto economico	(15.567)	(1.011)

5.10 - Risultato netto attività discontinue

La voce nel bilancio 2011 includeva la riclassifica del risultato del primo semestre relativo al Gruppo Drive.

6 Altre informazioni

Strumenti finanziari per categorie

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2011	2012	Variazione
Att. finanziaria al fair value rilevato a conto economico	176.163	45.490	(130.673)
Attività possedute fino a scadenza	-	-	-
Finanziamenti e crediti	291.400	261.189	(30.211)
Att. Finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Pass. finanziaria al fair value rilevato a conto economico	16.835	4.865	(11.970)
Pass. finanziarie e debiti al costo ammortizzato	1.024.548	1.120.566	96.018
	1.508.946	1.432.110	(76.836)

Strumenti finanziari per voce di bilancio

Strumenti finanziari e riconciliazione con le voci di bilancio al 31 dicembre 2012:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Totale	Misurato al costo ammortizzato	Misurato al fair value	Non disciplinato ex IFRS 7
Partecipazioni	49.301	-	-	49.301
Altre attività non correnti	8.318	8.318	-	-
Attività finanziarie non correnti	24.711	7.636	17.075	-
Crediti commerciali	129.846	129.846		-
Altri crediti e attività correnti	50.028	30.928		19.100
Attività finanziarie correnti	112.876	84.461	28.415	-
Totale attività finanziarie	375.080	261.189	45.490	68.401
Passività finanziarie non correnti	(399.050)	(399.050)		-
Altre passività non correnti	(17.528)	(17.528)		-
Debiti e passività finanziarie correnti	(119.913)	(115.048)	(4.865)	-
Debiti verso fornitori	(503.693)	(503.693)		-
Altre passività correnti	(106.044)	(85.247)		(20.797)
Totale passività finanziarie	(1.146.228)	(1.120.566)	(4.865)	(20.797)

Valore nozionale degli strumenti finanziari e dei derivati

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa dei valori nozionali e della scadenza degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del presente bilancio:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Scadenza			Totale al	
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	31/12/2012	31/12/2011
Contratti LME su commodity e contratti acquisto/vendita metallo	700.608	3.812		704.420	673.575
Contratti a termine su valute	268.103	-		268.103	314.728
Cross-currency swaps				-	-
Interest rate swaps (IRS)				-	-
Totale	968.711	3.812	-	972.523	988.303

La variazione netta del *fair value* rilevato a conto economico delle operazioni LME e contratti di acquisto/vendita metallo è stata positiva per 11,7 milioni di Euro (positiva per 49,3 milioni di Euro nel 2011).

Il nozionale dei “contratti LME su *commodities* e dei contratti acquisto/vendita metallo” indicato è la somma delle operazioni in vendita e in acquisto.

Esposizione al rischio credito e perdite durevoli di valore

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio credito.

L'anzianità dei crediti commerciali verso terzi alla data del presente bilancio consolidato era la seguente:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Valore lordo contabile	Svalutazione al 31 dicembre 2012	Valore netto
Non ancora scaduti	71.389	(865)	70.524
Scaduti fino a 60 giorni	23.567	(46)	23.521
Scaduti da 61 a 120 giorni	7.108	(238)	6.870
Scaduti da 121 giorni a 1 anno	8.116	(750)	7.366
Scaduti da più di un anno	17.300	(12.895)	4.405
Totale	127.480	(14.794)	112.686

I movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti commerciali sono stati i seguenti:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 31 dicembre 2011	13.522
Effetto variazioni cambio	(9)
Variazione area di consolidamento	834
Svalutazione dell'esercizio	4.296
Utilizzi	(2.676)
Rilasci	(1.173)
Saldo al 31 dicembre 2012	14.794

Esposizione al rischio cambio

La tabella seguente evidenzia l'esposizione del Gruppo al rischio cambio in base al valore nozionale espresso nelle singole valute:

31.12.2012	USD	GBP	CHF	SEK	EUR
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	10.984	1.030	(4)	406	7
Altri crediti e attività correnti	29	-	1	-	-
Attività finanziarie correnti	9.052	964	1.395	5.327	313
Disp. Liquide e mezzi equivalenti	3.013	2.522	704	18.419	74
Passività finanziarie	707	337	72	-	381
Debiti commerciali	185.581	262	32	2.970	48
Altre passività correnti	-	41	8	9.032	-
Esposizione lorda nello Stato patrimoniale	(163.210)	3.876	1.984	12.150	(35)
Vendite previste stimate	28.781	12.305	1.712	33.354	380
Acquisti previsti stimati	26.074	178	279	-	776
Esposizione lorda	(160.503)	16.003	3.417	45.504	(431)
Contratti a termine su cambi	(157.350)	14.603	3.629	54.799	(13.553)
Esposizione netta	(3.153)	1.400	(212)	(9.295)	13.122

Valori relativi all'esercizio precedente:

La colonna "EUR" esprime il rischio cambio delle controllate estere che non hanno l'EURO come moneta funzionale.

31.12.2011	USD	GBP	CHF	SEK	EUR
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	14.165	1.317	26	11.630	273
Altri crediti e attività correnti	33	50	-	-	-
Attività finanziarie correnti	11.049	1.447	1.610	13.748	845
Disp. Liquide e mezzi equivalenti	8.812	3.629	3.598	4.742	436
Passività finanziarie	150	1	144	6.474	273
Debiti commerciali	302.241	397	78	6.504	579
Altre passività correnti	301	158	-	8.756	-
Esposizione lorda nello Stato patrimoniale	(268.633)	5.887	5.012	8.386	702
Vendite previste stimate	35.803	8.826	2.440	45.030	497
Acquisti previsti stimati	41.836	589	292	1.038	1.520
Esposizione lorda	(274.666)	14.124	7.160	52.378	(321)
Contratti a termine su cambi	(298.860)	8.070	3.300	44.550	(2.668)
Esposizione netta	24.194	6.054	3.860	7.828	2.347

Analisi di sensitività

Un apprezzamento dell'Euro del 10% (o un deprezzamento della stessa entità) rispetto alle valute sopra riportate, avrebbe comportato al 31 dicembre 2012 un aumento/(decremento) del patrimonio netto e del risultato netto pari a 1,4 milioni di Euro. La suddetta analisi è stata svolta presupponendo che tutte le altre variabili, in particolare i tassi di interesse, siano costanti. La medesima analisi al 31 dicembre 2011 avrebbe prodotto un incremento/(decremento) del risultato e del patrimonio netto ugualmente pari a 3,2 milioni di Euro.

Esposizione al rischio tasso

Il profilo del tasso di interesse applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi al 31 dicembre 2012 era il seguente:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2011	31/12/2012
Strumenti a tasso fisso		
Attività finanziarie	7.670	-
Passività finanziarie	(74.123)	(57.066)
Totale strumenti a tasso fisso	(66.453)	(57.066)
Strumenti a tasso variabile		
Attività finanziarie	70.430	19.543
Passività finanziarie	(421.623)	(406.001)
Totale strumenti a tasso variabile	(351.193)	(386.458)

Analisi di sensitività del fair value degli strumenti finanziari a tasso fisso e dei contratti LME

Il Gruppo non contabilizza alcuna attività o passività finanziaria a tasso fisso al *fair value* rilevato a conto economico e non designa i derivati (*interest rate swap*) come strumenti di copertura. Conseguentemente, eventuali variazioni dei tassi di interesse alla data di chiusura del presente bilancio consolidato non avrebbero effetti sul conto economico.

Il Gruppo utilizza contratti LME (contratti a termine su *commodities* sul London Metal Exchange) allo scopo di coprirsi dalle fluttuazioni del prezzo delle materie prime, in particolare rame. Questi strumenti sono valutati al *fair value* rilevato a conto economico. Un incremento del prezzo del rame di 100 Euro a tonnellata alla data di riferimento del presente bilancio consolidato produrrebbe un decremento del risultato e del patrimonio netto pari a 5,9 milioni di Euro. Il medesimo effetto sui dati di bilancio al 31 dicembre 2011 avrebbe prodotto una variazione altrettanto negativa di 6,6 milioni di Euro.

Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Un incremento (o decremento) di 50 basis point (bs) dei tassi di interesse alla data di riferimento del presente bilancio consolidato produrrebbe un decremento (incremento) del patrimonio netto e del risultato di circa 1,21 milioni di Euro (1,1 milioni di Euro nel 2011). L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano rimasti costanti ed è stata svolta per il 2011 utilizzando i medesimi presupposti.

Esposizione al rischio liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati e coordinati sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo. La flessibilità delle linee di credito in essere hanno permesso al Gruppo di risolvere le problematiche relative al reperimento delle risorse necessarie a coprire momentanee esigenze di cassa dovute all'incremento dei prezzi delle materie prime.

Fair value e valore contabile

Ai sensi dell'IFRS 7 par. 25 si dichiara che il valore contabile delle attività e passività finanziarie riconosciute nel presente bilancio consolidato non si discosta dal loro *fair value*.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

L'IFRS 7 par. 27A richiede che gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale - finanziaria al *fair value* siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

I livelli previsti dal principio di riferimento sono tre:

Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili

Gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al *fair value* (vedi tabella di riconciliazione con le voci di bilancio), ad eccezione delle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” che sono di livello 1, rientrano tutti nel livello 2 della suddetta gerarchia essendo, relativi a transazioni fisiche con clienti e fornitori oppure a “*forward contract*” con riferimento il prezzo del metallo quotato sul *London Metal Exchange* (LME), ed hanno l'obiettivo di coprire la totalità del rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo della materia prima.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Il Gruppo non ha strumenti finanziari classificabili nel Livello 3.

Altre obbligazioni finanziarie

Di seguito la tabella riassuntiva con l'indicazione dei pagamenti minimi non annullabili, dovuti per *leasing* operativi alla data di riferimento del presente bilancio:

<i>(importi migliaia di Euro)</i>	31/12/2011	31/12/2012
Entro 1 anno	5.342	5.753
Da 1 e 5 anni	9.796	8.156
Oltre i 5 anni	1.907	99
	17.045	14.008

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato risultano in essere 3,7 milioni di Euro a titolo impegni di acquisti su proprietà, impianti e macchinari. Detti impegni di acquisti hanno scadenza entro il prossimo esercizio.

7 Informativa per settori di attività

Ai sensi dell'IFRS 8 si presenta l'informativa per settori di attività. A livello gestionale, il gruppo Intek ha tre settori operativi oggetto di informativa, come di seguito dettagliati:

- **Prodotti Rame:** settore rappresentato dal raggruppamento industriale che ha una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale della produzione mondiale di semilavorati in rame e sue leghe;
- **Finanza:** comprende principalmente le attività rivenienti da Intek e quindi nel campo del *private equity*, delle *special situations* e del *real estate*;
- **Servizi Avanzati:** comprende principalmente le attività legate 1) ai servizi integrati per la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all'uso dei veicoli, attraverso l'utilizzo della tecnologia informatica e satellitare 2) alle energie rinnovabili.

<i>(importi migliaia di Euro)</i>	Rame	Finanza	Servizi Avanzati	Holding	Consolidato e varie	Totale
Ricavi	2.571.510	-	-		-	2.571.510
Proventi finanziari	9.991	-	-		616	10.607
Oneri finanziari	(34.746)	-	(5.633)		2.238	(38.141)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(51.646)	-	-		(26)	(51.672)
Risultato di settore prima delle imposte	(63.212)	-	(7.319)		(6.627)	(77.158)
Attività non correnti						
Partecipazioni in controllate e collegate	6.367	963	6.480	-	-	13.810
Partecipazioni a patrimonio netto	-	-	35.212	-	-	35.212
Differenze di consolidamento	118.364	7.437	-	-	-	125.801
Altre attività non correnti	528.528	107.802	-	-	85.945	722.275
Attività correnti	864.317	34.289	-	-	35.540	934.146
Passività correnti e non correnti	1.312.297	37.485	-	-	122.967	1.472.749

Di seguito si riportano i dati comparativi con l'esercizio precedente (in cui non era presente il settore finanza)

<i>(importi migliaia di Euro)</i>	Rame	Servizi Avanzati	Holding	Consolidato e varie	Totale
Ricavi	3.011.693	-		(56)	3.011.637
Proventi finanziari	13.541	12.945		3.035	29.521
Oneri finanziari	(30.526)	(1.960)		(3.217)	(35.703)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(55.603)	-		(33)	(55.636)
Risultato di settore prima delle imposte	6.646	(7.123)		5.939	5.462
Attività non correnti					
Partecipazioni in controllate e collegate	6.377	4.833	-	-	15.410
Partecipazioni a patrimonio netto	-	47.826	-	-	47.826
Differenze di consolidamento	118.367	-	-	-	118.367
Altre attività non correnti	645.593	-	-	12.955	658.548
Attività correnti	1.073.742	-	-	13.595	1.087.337
Passività correnti e non correnti	1.455.065	-	-	35.362	1.490.427

Allegati alle note esplicative:

Prospetto di raccordo tra il risultato della capogruppo Intek Group S.p.A. e il risultato consolidato di spettanza al 31 dicembre 2012

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Risultato bilancio separato Intek Group S.p.A.	(18.383)
Risultato di competenza delle società consolidate (1) (2)	(79.041)
Rettifiche di consolidamento (3)	26.011
Risultato partecipate a patrimonio netto (4)	(7.319)
	(60.349)
Risultato netto consolidato di Gruppo	(78.732)
Risultati controllate 1.1.2012 - 31.12.2012	
(1) Risultato consolidato di gruppo KME AG	(63.933)
(2) Risultato in contribuzione di KME Partecipazioni S.p.A.	(15.108)
(3) Eliminazione svalutazione (ripristini di valore) partecipazioni in società consolidate	26.932
(3) Altre scritture di consolidamento	(921)
(4) Risultato partecipate a Patrimonio netto	(7.319)
Totale	(60.349)

Prospetto di raccordo tra Patrimonio di Intek Group S.p.A. e il Patrimonio consolidato di spettanza al 31 dicembre 2012

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	
Patrimonio netto della Capogruppo incluso il risultato	436.007
Riserve di consolidamento	(23.906)
Differenza fra risultato del bilancio consolidato e risultato della Capogruppo	(60.349)
Patrimonio consolidato di Gruppo incluso il risultato	351.752
Dettaglio variazioni riserve di consolidamento:	
1) elisione partecipazioni e scritture di consolidato	(134.484)
2) elisione dividendi intragruppo	-
3) differenza di consolidamento KME AG	109.840
4) Effetto conversione bilanci non in Euro	818
5) Componenti a Patrimonio Netto del Conto economico complessivo	(80)
Totale	(23.906)

INTEK GROUP

ATTESTAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Vincenzo Manes, in qualità di Presidente, e Marco Miniati, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Intek Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.
2. La società Intek Group S.p.A., risultante dalla fusione per incorporazione di Intek S.p.A. in KME Group S.p.A. avvenuta in data 30 novembre 2012, ha istituito un processo strutturato per la gestione a regime del sistema di controllo interno rilevante ai fini della Legge 262/05.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 27 marzo 2013.

Il Presidente

f.to Vincenzo Manes

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

f.to Marco Miniati

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Il Collegio Sindacale presenta una sua breve relazione al bilancio consolidato al 31 Dicembre 2012, nell'ambito dei doveri vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo cui è genericamente tenuto, oltre che in ossequio al principio sempre osservato per cui gli argomenti o documenti sottoposti dagli Amministratori all'Assemblea sono oggetto di esame da parte del Collegio Sindacale che riferisce all'Assemblea stessa.

Al fine di evitare inutili duplicazioni la presente relazione deve intendersi complementare a quella relativa al bilancio di esercizio al 31.12.2012.

Come noto la società, sia a livello consolidato che a livello di singole società operative, nel presentare i risultati economici e patrimoniali operativi utilizza informazioni economico finanziarie desunte dai sistemi gestionali del Gruppo e basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione.

Per l'esercizio 2012 l' Organo amministrativo ha, come di consueto rappresentato sia le determinazioni seguendo i principi contabili internazionali, che quelli più prettamente gestionali.

La differenza tra i due sistemi di esposizione evidenzia un differenziale positivo di €/10,3.

I principali dati economici del bilancio consolidato possono così sintetizzarsi:

- PERDITA consolidata €/mil. (78,7)
- EBITDA IFRS €/mil. 9,3
- EBITDA gestionale €/mil. 40,5
- Oneri finanziari €/mil. (27,6)
- Amm.ti IFRS €/mil. (51,6)
- Amm.ti gestionali €/mil. (44,0)

I principali dati patrimoniali del bilancio consolidato possono così sintetizzarsi :

- Attività correnti €/mil. 897
- Attività non correnti €/mil. 934
- Patrimonio netto €/mil. 352 (€/mil. 358 con la quota di terzi)
- Passività non correnti €/mil. 721
- Passività correnti €/mil. 751

Come evidenziato nella relazione degli amministratori la società svolge una sostanziale attività di holding operante, tramite le sue partecipate, nelle seguenti tre aree:

- 1) Rame (KME AG);
- 2) Servizi Avanzati (Cobra AT spa - Ergy Capital spa);
- 3) Attività finanziarie ed immobiliari

Nella relazione dell'organo amministrativo è stato illustrato l'andamento sia delle singole partecipate sia dei vari settori.

In particolare gli amministratori hanno fornito specifiche informazioni riguardanti la controllata Cobra AT, la quale in conseguenza del mancato rispetto dei covenants previsti nei contratti di finanziamento ha in corso una importante operazione di stand-still con il sistema bancario, rilevante anche ai fini delle eventuale continuità aziendale della detta società.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al D.Lgs. n. 127/1991, ha redatto il bilancio consolidato alla data del 31 Dicembre 2012 che coincide con la chiusura di esercizio della capogruppo e delle controllate.

Il bilancio consolidato è redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione IFRS/IAS.

Il Presidente della Società, Vincenzo Manes ed il Dirigente Marco Miniati, preposto alla redazione dei documenti contabili societari di KME Group S.p.A., hanno consegnato agli Amministratori ed ai Sindaci, una dichiarazione scritta con la quale attestano, anche tenuto conto dell'art. 154 bis del D. Lgs n. 58/1998, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa delle procedure amministrative e contabili per la formazione

del bilancio sia di esercizio che consolidato dell'esercizio 2012, precisando la conformità degli stessi ai principi contabili internazionali.

I principi di consolidamento sono applicati alle società controllate cioè a tutte quelle sulle quali il Gruppo esercita un potere di indirizzo e di governo delle politiche finanziarie ed operative, unitamente alla possibilità, in genere, di esercitare più del 50% dei diritti di voto negli organi societari.

Le collegate sono tutte le società sulle quali il Gruppo esercita una influenza notevole ma non il controllo.

Circa l'area di consolidamento rinviando alla Nota integrativa dalla quale, in sintesi, si rileva che le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; quelle in società collegate (in cui Intek Group S.p.A. esercita una influenza notevole ma non il controllo) sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Con le stesse modalità sono consolidate le partecipazioni in joint venture.

Altre partecipazioni, al di fuori di un rapporto di "influenza notevole" e svolgenti una modesta ed eterogenea attività rispetto alle principali società del Gruppo, sono state escluse dall'area di consolidamento senza alcun effetto significativo nel complessivo procedimento, come espressamente sottolineato nel testo.

In relazione alle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio 2012, alle operazioni con parti correlate e/o infragruppo, alle denunce od esposti da parte dei soci o di terzi ed in generale per quanto riguarda la attività di vigilanza e le verifiche svolte, si rinvia alla relazione del Collegio al bilancio di esercizio 2012 .

Il risultato netto consolidato dell'esercizio è negativo per complessivi milioni di Euro 78,70 in netto peggioramento rispetto ai dati 2011, dovuto al combinato effetto di una marcata contrazione dei volumi di vendita e di oneri non ricorrenti dovuti agli accantonamenti conseguenti a operazioni di riconversione dei siti produttivi, oltre ai risultati negativi derivanti da talune partecipazioni non consolidate integralmente.

Il contenuto informativo della parte della Relazione riservata al bilancio consolidato (principi contabili applicati, note illustrative, allegati) è esauriente.

Merita segnalare come di consueto la società provveda, come già evidenziato, ad evidenziare le differenze derivanti dalla applicazione dei principi di valutazione del magazzino secondo gli IFRS rispetto ai criteri di valutazione gestionali adottati dalla società, evidenziando altresì le differenze in sede di determinazione del risultato di esercizio.

In particolare per il 2012 il risultato di esercizio consolidato è influenzato da una rettifica positiva derivante dai criteri di valutazione IFRS di circa € 10,3 mil, al lordo della fiscalità.

Dette differenze derivano dalle conseguenze che la estrema volatilità dei prezzi ha sul sistema di valutazione degli stocks e dei connessi strumenti finanziari correlati secondo gli IFRS, introducendo una variabile che rischia di non consentire una rappresentazione corretta degli andamenti aziendali.

Le informazioni sui principali indicatori di risultato sia finanziari che non finanziari sono desumibili dalle varie tabelle esplicative delle note illustrative al bilancio.

La società di revisione KPMG , con la quale il Collegio Sindacale ha avuto i necessari contatti, ha rilasciato la propria relazione senza riserve contenente il positivo giudizio sul bilancio e sul complessivo sistema informativo di fine esercizio.

In conclusione il Collegio ritiene che il bilancio consolidato ed i documenti che lo accompagnano illustrano in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società per l'anno 2012.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto che non è soggetto ad approvazione.

Firenze, 09 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente del Collegio Sindacale

(Dott. Marco Lombardi)

Il sindaco effettivo

(Dott.ssa Francesca Marchetti)

Il sindaco effettivo

(Dott. Lorenzo Boni)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Intek Group S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Intek chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Intek Group S.p.A. (già KME Group S.p.A.). E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 20 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Intek al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Intek per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Intek Group S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Intek al 31 dicembre 2012.

Milano, 9 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio